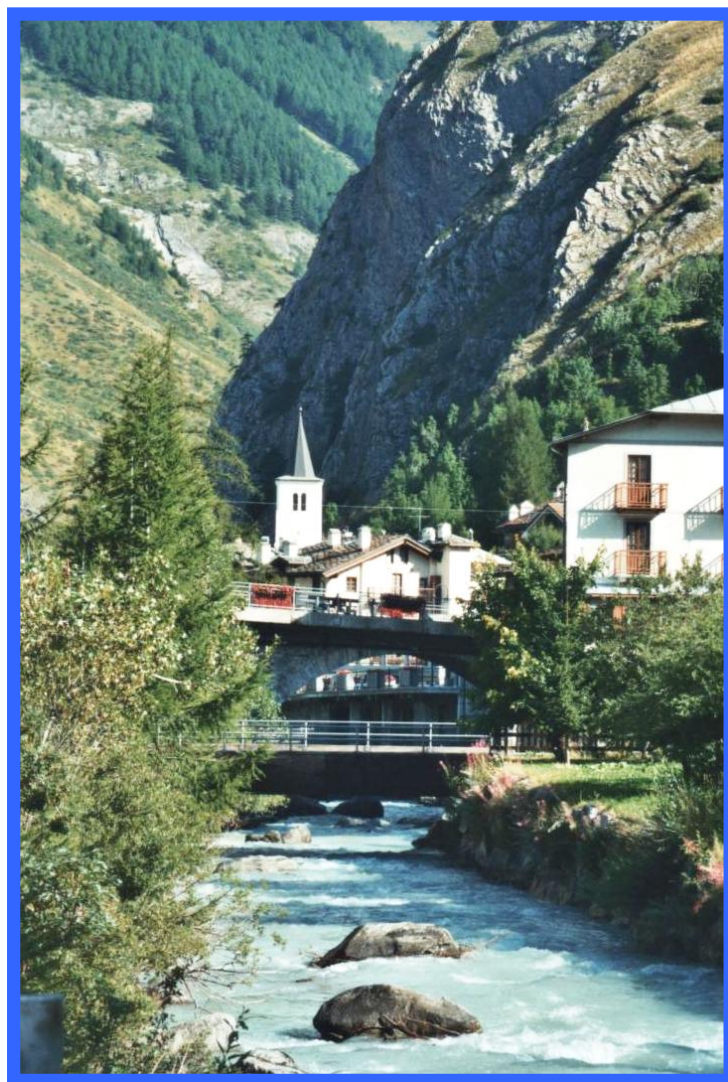


¹
SETTIMANA
DI
VITA NELLO SPIRITO



LA THUILE
24 | 30 AGOSTO 2008



LETTERA DI PRESENTAZIONE

Carissimi fratelli e sorelle,

eccoci giunti ad un momento di svolta!

Dopo dodici anni, la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù cambia il luogo in cui svolgerà l'annuale settimana di vita nello Spirito. La Casa della Sapienza di Lozio, traboccante di preghiera e Spirito Santo, resterà sempre nel nostro cuore, così come l'accoglienza di Rina e la bellezza dei paesaggi del Val Camonica, ma il Signore a cui, già da tempo, abbiamo cominciato a chiedere "*terreni sempre più vasti*", nel corso degli anni, ha invitato un numero sempre maggiore di fratelli a partecipare alla settimana e c'è stato bisogno di cercare una struttura più grande che potesse ospitarci tutti.

Dal 24 al 30 agosto prossimi ci recheremo presso l'hotel *Planibel* di La Thuile, che può contenere fino a mille persone: saliremo su un altro monte per vivere un'esperienza d'Amore con Gesù in un contesto diverso, certi di poter assaporare pienamente le meraviglie del Signore.

Saremo in tanti quest'anno (530 gli iscritti finora, provenienti da diverse parti d'Italia, ma la lista si sta allungando progressivamente!), andremo in una località turistica e saremo ospitati in un albergo a quattro stelle... Una bella sfida, qualcuno potrebbe prenderla per una vacanza e distrarsi, sottraendosi all'azione dello Spirito... Forse! Ognuno sarà libero di scegliere ma... attenzione! Nulla, proprio nulla accade per caso e lo Spirito è molto fantasioso! Al di là dei nostri ragionamenti umani è il Signore che chiama e si serve di tanti modi per farlo! Ogni persona che sarà presente al ritiro, così come in ogni altra circostanza vissuta nello Spirito, è stata invitata personalmente da Gesù che desidera farle vivere un'esperienza meravigliosa! Userà ogni circostanza per far sentire la sua presenza e approfitterà di ogni spiraglio lasciato aperto nel nostro cuore per entrare e portarvi guarigione, pur rispettando la libertà di ognuno perché "*dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà*".

Lo scopo di questa settimana insieme è quello di fare una "full immersion" nello Spirito per poter fare esperienza di Lui. Ogni preghiera, catechesi, Eucaristia e mistagogia, avrà il fine di aiutare ognuno ad andare *Oltre*. Oltre il razionale e il contingente, vissuto a livello di "testa", per avvicinarci pian piano al Mistero attraverso le vie alternative del cuore e le dinamiche proprie dello Spirito.

Grande risalto sarà dato alla preghiera del cuore e alla preghiera di lode: due facce della stessa medaglia. La prima consente, attraverso la respirazione circolare, senza pause, di rientrare in sé stessi, nel cuore, trovandovi la presenza di Dio e, allo stesso tempo, di portare a galla situazioni che hanno bisogno di essere sanate per attraversarle definitivamente e guarirle. La seconda ci permette di allenarci per quello che sarà il nostro destino eterno: lodare e benedire il Signore incessantemente per ogni cosa. La lode è un'arma potente di liberazione e ci porta a modificare il nostro atteggiamento nei confronti dell'esistenza, rendendoci capaci di trovare il positivo, ovvero la presenza viva di Gesù, in ogni situazione.

Avremo modo anche di sperimentare altri tipi di preghiera: il Rosario della Misericordia, quello delle Anime del Purgatorio, l'Adorazione Eucaristica carismatica e silenziosa, il canto... ricordando che ogni cosa è buona se ci porta a Dio.

Quotidianamente sarà celebrata l'Eucaristia da vivere, non come un culto, ma come un'esperienza tra cielo e terra, alla presenza degli Angeli e della Comunione dei Santi. Dato che, come dice San Paolo, *“la fede viene dall'ascolto”* e a Dio è piaciuto salvarci *“attraverso la stoltezza della predicazione”*, largo spazio sarà lasciato alle catechesi che toccheranno diversi temi.

Si comincerà concludendo un discorso iniziato lo scorso anno a Lozio quando si è parlato dei patriarchi *Abramo, Isacco e Giacobbe* a cui si aggancia Gesù nel corso della Sua predicazione (*“Io sono il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe”*). La prima catechesi tratterà infatti la figura di *Giuseppe*, figlio prediletto di Giacobbe di cui si parla nella Genesi al capitolo 37 e poi dal 39 al 50, la cui storia è ricca di spunti di riflessione. Si tratterà, in un altro insegnamento, dei beni materiali e del concetto di ricchezza alla luce di quanto dicono le scritture in proposito. Ricordando che la nostra Fraternità è stata profetica nel celebrare, con un anticipo di circa dieci anni rispetto alla sua ufficializzazione, la *“domenica della Misericordia”* in luogo di quella *“in Albis”*, ricordando le rivelazioni di Gesù a Suor Faustina Kowalska, approfondiremo in un insegnamento il concetto della Misericordia di Gesù. In particolare, ci sarà la possibilità di prendere in esame la Passione di Gesù, commentandola da un punto di vista diverso da quello abituale, seguendo uno dei messaggi di Maria rivolti alla suora polacca. *“Sii coraggiosa: non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la passione di Mio Figlio e in questo modo vincerai”*.

Le ultime tre catechesi saranno incentrate sull'analisi delle dieci *piaghe d'Egitto* (capitoli 7-11 del *Libro dell'Esodo*) e sul confronto tra il Dio dell'Antico Testamento che, quando stende il Suo braccio, lo fa per punire i nemici e Gesù che, quando stende la Sua mano, lo fa per portare guarigione e liberazione.

Ancora, nel corso della settimana, ci sarà spazio per diverse Mistagogie, ovvero segni che richiamano una realtà più profonda e innescano meccanismi di vita: dall'abbraccio del Padre, al riposo nello Spirito, alla liturgia Battesimale atta a immergerci nuovamente nell'Amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Il mercoledì, a metà settimana, sarà giornata di Deserto, ovvero saranno sospese le attività, per vivere un momento di completa solitudine alla presenza di noi stessi e dello Spirito Santo che è in noi.

Ogni giorno, nei momenti liberi, ci sarà spazio per la condivisione, per la conoscenza e l'accoglienza del reciproco mistero.

Tante le cose che sono state messe in cantiere per questa settimana, anche se tutte sono ancora passibili di cambiamento, in quanto lo Spirito è libero, soffia dove vuole e riserva sempre delle belle sorprese.

Dunque, al di là di ogni programma umano, invito tutti alla preghiera in comunione di cuori e di intenti, affinché questa settimana possa superare ogni nostra aspettativa e sorprenderci nel constatare che il Signore, non solo è fedele a ogni sua promessa, ma va Oltre coccolandoci, donandoci di più e facendoci sentire Suoi figli amati.

Vi abbraccio nella gioia di Gesù Risorto e con voi innalzo lodi per averlo incontrato e perché ci ha chiamati a vivere questo meraviglioso cammino sulle ali dello Spirito!

Lode,Lode,Lode!

P.Giuseppe Galliano m.s.c.

5
DOMENICA
24 AGOSTO 2008

PARTENZA



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo viaggio bellissimo che hai preparato per noi. Mandaci i tuoi Angeli, perché ci accompagnino e siano una guida davanti e una protezione dietro, sia per questo viaggio a La Thuile, sia per vivere tutta la settimana in comunione con te e con lo Spirito Santo. Ti ringraziamo per tutto quanto hai preparato per noi. A te la lode e la gloria!

Da subito, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ci dia la sua unzione, per vivere questa settimana nella tua pace. Nel tuo Nome, Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue che hai versato sulla Croce per noi, rinunciamo a qualsiasi legame e a qualsiasi spirito che non riconosce la tua Signoria. Li inchiodiamo ai piedi della tua Croce, perché tu possa disporne, secondo la tua volontà, e su tutti noi, o Padre, effondi il tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*P. Giuseppe*)



Le mie mani sono piene di benedizioni per voi e per tutte quelli che vanno sul monte. Grazie, Signore Gesù! (*Gemma*)



Vedevo Giacobbe accanto alla scala degli Angeli che salivano e scendevano continuamente. Mi sembrava che lo Spirito dicesse a ciascuno di noi di aver fede e lottare con Dio, come Giacobbe, per poter vedere quello che è possibile osservare con gli occhi dello Spirito. Grazie, Signore Gesù! (*Franco*)



Marco 4, 9: *“Poi aggiunse: Chi ha orecchi per intendere, intenda. Diceva loro: Fate attenzione a ciò che ascoltate.”*

Grazie, Signore, perché ci inviti ad ascoltare. Grazie, perché nei giorni precedenti ci hai detto che questa è una settimana per il cambiamento del nostro cuore e della nostra vita. Ti ringraziamo, perché ce lo confermi con due versetti sull’ascolto: Signore, non è tanto quello che noi dobbiamo dire a te, quanto quello che dobbiamo ascoltare. **Cesare Pavese** scriveva: *“Quando tutto è pronto, quando tutto è stato scritto, è il momento di ascoltare.”*

Noi abbiamo preparato tutto per La Thuile, adesso vogliamo deporlo, per ascoltare quello che vuoi dirci.

Ti ringraziamo, Signore, perché tutti noi siamo partiti con delle aspettative, con progetti, con grazie da chiedere: tutto questo passa attraverso l’ascolto. Tu, Signore, parlerai e noi vogliamo sintonizzarci sulla tua lunghezza d’onda, perché tu possa parlare a noi e darci chiavi per la risoluzione della nostra vita. Grazie, Signore Gesù! Benedetto sei tu, Signore!

Fra poco reciteremo la Coroncina della Divina Misericordia: questa è una variante del ritiro di La Thuile. Se avete letto la lettera di presentazione della settimana a La Thuile, era la continuazione della Settimana di Lozio dell’anno scorso, dove abbiamo parlato dei nostri padri Abramo, Isacco, Giacobbe. Dovevamo continuare questo filone con *Giuseppe* e le *Dieci piaghe d’Egitto*, che è un tema molto interessante; quando, però, ho iniziato a lavorare per La Thuile e avevo fatto dei progetti, il Signore mi ha informato diversamente.

Mentre preparavo una Catechesi sulla “Misericordia”, ho avuto una parola, che si trova nel “Diario di Suor Faustina”: la Madonna le dice: *“Non lasciarti prendere da tutte le difficoltà. Medita la Passione di Gesù e sarai vincente.”* Mediteremo, quindi la “Passione di Gesù”; l’ho rivista dal punto di vista del messaggio che Gesù vuol dare, non si tratta soltanto della tortura di un uomo.

Ci sarà anche una Catechesi sui “*Beni economici*”, sul come possiamo dividerli e moltiplicarli per noi e per gli altri, secondo quanto dice la Scrittura.

In tutto il ritiro mettete da parte la ragione, la mente, perché la mente mente. Le realtà spirituali vanno sentite con il cuore, attivando il secondo cervello.

Siamo persone libere: tutto quello che fate, fatelo per Amore, non per forza. Noi siamo figli del Re, facciamo ciò che ci piace e ci fa crescere. (*Padre Giuseppe*)



Signore, tante sono le cose che vorrai compiere in questa settimana e lo confermi con questo passo di **Matteo 24, 29-30**: *“Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell’uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra e vedranno il Figlio dell’uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria.”*

Grazie, Signore, perché fai cadere tutto quanto può prendere posto ed essere “Signore” della nostra vita. Tu fai cadere tutto, perché fai nuove tutte le cose e vuoi che tutto sia ricondotto a te, che sei l’Unico Signore della nostra vita e fai di noi dei signori. Lode e gloria a te! (*Patrizia*)



Ti ringrazio, Signore, perché questa è una parola di conferma che ho citato, questa mattina, nell’Omelia, che sarà anche quella del pomeriggio. Parleremo della *“Conversione di Paolo”*. Paolo cade a terra, quando si incontra con te nella rivelazione, verso mezzogiorno.

“Cadere a terra” significa far cadere tutte le strutture che ci avevano sostenuto: le stelle, il sole, la luna, tutte quelle realtà nelle quali credevamo e che erano solo naturali. Prima di costruire, Signore, abbatti tutto ciò che è vecchio e tutto quello che è struttura naturale o di peccato, per fare di noi persone di grazia, persone spirituali. Anche noi, Signore, in questa settimana, vogliamo cadere a terra, vogliamo lasciar cadere tutte le strutture umane, per essere persone spirituali, persone di grazia. Amen! Grazie, Signore Gesù! Lode! Lode! Lode! Amen! (*Padre Giuseppe*)



Voi siete nati nello Spirito, non nella carne. Per voi non ci sarà mai buio su questa terra, ma solo luce. (*Franco*)



Il Signore ci esorta a non cercarlo tra i morti, perché è il Dio vivente. Ho l’immagine del sepolcro vuoto con l’Angelo che dice: *“Non cercate tra i morti Colui che è vivo.”* Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)



Vogliamo seppellire tutte le cose morte, tutti i cadaveri. Noi vogliamo vivere, Signore! Vogliamo la vita. Vogliamo vivere quel Progetto meraviglioso che tu, Signore, hai per ciascuno di noi, perché noi non siamo in questo mondo, per caso, ma perché ciascuno di noi ha la sua missione ben precisa da compiere, ognuno nella sua specificità, che poi diventa un’unica missione: far diventare questa terra un Paradiso. Amen! Lode e gloria a te, Signore Gesù! Lode! Lode! Lode! (*Padre Giuseppe*)

★ Dopo la recita della Coroncina della Misericordia e il Canto in lingue, ho sentito:- Anche le mie lacrime erano piene di Amore. Non cerco, non chiedo, non voglio sofferenza, ma solo Amore.- (*Matteo*)

★ Signore, vogliamo gettarci alle spalle la mentalità doloristica. Signore, vogliamo la gioia per noi e per tutti quelli che abitano nel nostro cuore. Amen! Lode! Lode! Lode! (*Padre Giuseppe*)

★ Signore, vogliamo prendere consapevolezza che, se siamo qui, provenienti da diverse parti, lo siamo, perché tu ci hai chiamati per primo ed è importante sapere che la chiamata è venuta da te. Tu ci hai rivolto l'invito e noi abbiamo detto "Sì". La scelta è venuta da te, come hai scelto i Dodici. Se ci hai chiamato, ci hai anche eletti, se ci hai eletti, ci hai predestinati, perché vuoi fare di noi tua dimora, come dice san Paolo. Signore, ho l'impressione che vuoi sollevarci da terra, perché possiamo vivere fra cielo e terra. A volte, tutte le situazioni che viviamo ci radicano nel terreno e ci appesantiscono; vedo invece questi orizzonti sconfinati con gli sguardi rivolti verso l'alto, come il tuo, che avevi sempre gli occhi rivolti verso il cielo. Tu vuoi fare di noi persone capaci di donare speranza, di guardare lontano e vedere la tua luce. Signore, vogliamo dirti "Amen". Vogliamo diventare persone di Gesù, in Gesù e per Gesù. Grazie, Signore, perché le tue meraviglie sono insondabili, sono più profonde di quanto possiamo immaginare e desiderare. Ti lodiamo e ti ringraziamo, Padre! Lode, lode, lode a te! (*Patrizia*)

★ Grazie, Signore, per quanto ami questa Fraternità, questo popolo. Venerdì mattina, alla Messa, tu hai detto che questo popolo sta per entrare nella Terra Promessa. Ti benediciamo, Signore, perché la Terra è Promessa, se tu sei presente. Ti ringraziamo per tutto quanto hai già previsto, Signore, perché ciascuno di noi possa fare esperienza di te, perché possiamo avere quanto serve per la nostra pienezza di vita, per la nostra pienezza di felicità Grazie, Signore! (*Marisa*)

★ Signore, vogliamo raggiungere il Giordano e come Giosuè attraversarlo. Signore, ti preghiamo, perché ciascuno di noi possa fare quel passo, per conquistare cuori nuovi, affinché possano credere in te, lodarti, glorificarti e adorarti, perché sei il Signore della nostra vita. (*Franco*)



Voglio confermare quanto ha detto Marisa, che ha ricordato la Parola che il Signore ha dato venerdì, alla Messa. Proprio adesso, Chiara ci manda questo messaggio che è lo stesso: **Giosuè 21, 43-45**: *“Il Signore diede dunque a Israele tutto il paese che aveva giurato ai padri di dar loro e gli Israeliti ne presero possesso e vi si stabilirono. Il Signore diede loro tranquillità intorno, come aveva giurato ai loro padri; nessuno dei loro nemici potè resistere loro; il Signore mise in loro potere tutti quei nemici. Di tutte le belle promesse che il Signore aveva fatte alla casa di Israele, non una andò a vuoto: tutto giunse a compimento.”*

Il Signore in questi giorni vuole darci tutto quello che gli chiediamo. Cerchiamo di essere sinceri con il Signore, cerchiamo di guardare quello che vuole darci, ma non contentiamoci. Grazie, Gesù! Lode! (*Padre Giuseppe*)



La Thuile- Affresco Chiesa Parrocchiale

EUCARISTIA



Lecture: Atti 22, 3-21

Salmo 138 (137)

Romani 11, 33-36

Vangelo: Matteo 16, 13-20



Ti ringraziamo, Signore, di averci portato su questo monte. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci sentiamo come Pietro, Giacomo e Giovanni. Tu, Signore, ci hai invitati, ci hai presi per mano e ci hai portato su questo monte, per darci una nuova visione della vita, una nuova visione di te. Pietro, Giacomo e Giovanni ti vedono trasfigurato, vedono quale è il tuo vero volto: ti vedono splendente di luce, di gloria, tanto che dicono: *“Maestro, è bello per noi stare qui!”* Anche noi lo vogliamo dire. Vogliamo lasciar cadere le nostre stanchezze, i nostri dubbi, le nostre paure. Siamo qui e vogliamo pensare solo a te. *“Tu sei mio, io sono tuo”*, ci hai detto diverse volte. A casa abbiamo lasciato di tutto e di più. Sappiamo, Signore, che noi, ora, ci occuperemo solo di te; vogliamo cambiare timbro e vivere un'altra realtà. Sappiamo che tu ti occuperai di tutto quello che abbiamo lasciato a casa.

Per entrare in questa dinamica nuova, Signore, e in questa visione nuova della vita e di te, vogliamo invocare, da subito, il tuo Santo Spirito, perché cacci ogni spirito che non è tuo da questo luogo, da questa assemblea, dalla nostra vita, perché ciascuno di noi sia ricolmo dello Spirito.

Signore, sul pullman ci hai detto due volte: “*Ascoltate!*” Signore, siamo venuti qui, per ascoltare la tua voce e possiamo farlo con la potenza del tuo Spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Shalom! Pace! Questa è la prima parola che voglio rivolgervi in questo ritiro. Pace! Scenda nel vostro cuore la pace che io vi do e siate in pace gli uni con gli altri, accogliendovi a vicenda, come io vi accolgo. (*Francesca*)



Per te che sei qui e non sai neppure perché sei venuto, ti dico: Sono io che ti ho chiamato. Io ti amo dall’eternità e voglio fare di te quello che sei: una perla preziosa! Grazie, Signore! (*Patrizia*)



Matteo 26, 40-41: “*Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: Così non siete stati capaci di vegliare un’ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole.*”
Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Ti chiedo di depositare ogni croce davanti alla mia Presenza. Non sono io che ho chiesto di portare la Croce al Cireneo, ma gli uomini. Io ti chiedo di portare la mia gioia, la mia forza e tutta la pace che ti voglio donare. (*Daniela*)



Confermo l’esortazione di Cristina, perché sentivo: - Attento! Attenta! Quello che stai per sperimentare è come un pezzetto di cielo nella tua vita. Non perderti in ciò che è inutile. (*Lilly*)



C’è anche un’altra Parola di **Atti 28, 16:** “*Arrivati a Roma, fu permesso a Paolo di abitare per suo conto, con un soldato di guardia.*”

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola. Arrivati a La Thuile, tu ci permetti di abitare per conto nostro. Molte volte, siamo abitati da altri o abitiamo presso altri. Oggi, tu ci inviti ad abitare per conto nostro con un soldato di guardia che vogliamo identificare con l’Angelo Custode, che ci custodisce e ci guarda.

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le altre Parole che vogliamo cogliere per la nostra vita e ti ringraziamo per questa esortazione a vegliare e pregare.

Su questo monte la nostra unica occupazione è quella di pregare, di entrare in comunione con te. Ti ringraziamo, Signore, per tutta la pace con la quale vuoi ricolmare la nostra vita.

Ognuno di noi, Signore, è arrivato qui con i propri guai, i propri dispiaceri, i propri fallimenti, le proprie croci: vogliamo depositare tutto qui, Signore, e accogliere il tuo “Shalom”, la tua “Pace”! (*Padre Giuseppe*)



BENEDIZIONE DELL'ACQUA E DEL SALE

Padre, origine e fonte della vita, benedici questa acqua e fai che noi, tuoi fedeli, aspersi da questa fonte di purificazione, otteniamo il perdono dei nostri peccati, la difesa dalle insidie del maligno e il dono della tua protezione.

Nella tua Misericordia, donaci, Padre, una sorgente di acqua viva, che zampilli per la vita eterna, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo venire a te con cuore puro. Per Cristo Nostro Signore.

Amen!

Benedici, Signore, questo sale, come hai ordinato al profeta Eliseo di risanare l'acqua con il sale. Fai che, mediante questo duplice segno di purificazione, siamo liberati dalle insidie del maligno e custoditi dalla presenza del tuo Santo Spirito. Per Cristo Nostro Signore.

Amen!

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù. Ti ringraziamo, perché tu dici che il tuo popolo ha bisogno di essere asperso per una purificazione, perché ciascuno di noi possa vivere tutto questo in pienezza di pace e gioia. Grazie, Signore Gesù!



OMELIA

Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Proviamo ad accenderci e dare gloria al Signore con la nostra gioia, il nostro entusiasmo (En Theos), ripieni di Dio.

Scelta del tema dell'omelia: "La conversione di Paolo"

Questa sera abbiamo sentito che il Vangelo parla del "*Primato di Pietro*", un'omelia che è stata spiegata diverse volte. Ho preferito, pertanto, non ripeterla. Visto che iniziamo questo Convegno, visto che siamo nell'Anno Paolino, e tutti noi abbiamo bisogno di una piena conversione, ho scelto di trattare "*La conversione di Paolo*", che contiene dinamiche di conversione anche per noi.

Cenni sulla vita di Paolo

San Paolo- Inno all'Amore



Paolo è una persona straordinaria. Si converte nel 36 d. C e muore nel 67 d. C. Per tre anni fa il noviziato in Arabia, per cinque anni deve rimanere a Tarso; otto volte viene flagellato e, quindi, deve riprendersi con la convalescenza. Percorre 15.000 chilometri a piedi, per fondare le varie Chiese; il suo ministero si riduce, perciò solo a 15 anni, ma in questo periodo di tempo Paolo cambia la geografia religiosa del mondo.

Qualità più che quantità

Penso che quello che dà incisività alle nostre azioni non sia la quantità, ma il modo con il quale si agisce. Paolo era un grande mistico in piena comunione con il Signore, quindi, ovunque andava, portava Gesù. Da qui deriva la necessità di essere evangelizzatori mistici, tra la terra e il cielo.

È il Signore che chiama

La conversione di Paolo è un dono di Dio, come il nostro essere qui. Noi siamo venuti, perché è un'abitudine per tanti, qualcuno è venuto, perché è stato invitato da amici: sono tutte scuse che il Signore ha adoperato, per portarci qui. Il Signore si serve di elementi umani, ma la ragione è che Lui ci ha chiamato qui. Ne deriva necessariamente l'attenzione all'ascolto.

La conversione

Noi pensiamo che la conversione sia credere in Dio. La conversione è credere nel Dio Vivente e vivere con Lui, come Lui, per Lui. Paolo credeva in Dio, era un grande della religione ebraica, tanto che oggi potremmo definirlo un fondamentalista. Paolo si rende conto che questa nuova setta dei Cristiani ostacola lo Jahvismo puro e comincia a contrastarli. Paolo è un assassino: ha ammazzato Stefano.

“All'improvviso”



Paolo sta andando da Gerusalemme a Damasco, per arrestare i Cristiani: **all'improvviso** si manifesta il Signore.

Noi abbiamo programmato la nostra vita fino all'eternità, ma il Signore si inserisce **all'improvviso** e cambia la vita. Dobbiamo credere che, quando la nostra vita sembra ormai chiusa in una prigione, il Signore in un attimo cambia il corso degli eventi.

Questo **all'improvviso** è citato più volte

nella Bibbia. Paolo e Sila sono in prigione e, anziché lamentarsi, stanno pregando: **“all'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione e subito tutte le porte si aprirono.” Atti 16, 26.**

Quando gli apostoli con Maria stanno pregando nel Cenacolo, a Pentecoste, **all'improvviso** lo Spirito Santo si manifesta sotto forma di terremoto, vento, lingue di fuoco. (**Atti 2, 1-2**).

“Verso mezzogiorno”

Sappiamo che nella Bibbia ogni termine ha un'importanza fondamentale. Per gli Ebrei, infatti, **mezzogiorno** è l'ora della massima luce, la luce umana. Paolo è nel pieno della sapienza umana, che non gli serve, perché nel pieno della sapienza umana **“una gran luce rifulse dal cielo.”** Noi dobbiamo informarci, studiare, ma la vera luce, la vera sapienza è quella che viene dal Signore.

Caduta di Paolo

In molti quadri o raffigurazioni si vede Paolo, che cade da cavallo: questo non è specificato nella Scrittura e non ha importanza. **“Caddi a terra”** significa che cadono tutte le strutture umane che sostengono Paolo. La vera conversione è proprio cadere a terra. In pullman, il Signore ci ha dato la Parola di **Matteo 24, 29-30**: **“Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra e vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo con grande potenza e gloria.”**

Questa parola si legge nell'ultima domenica dell'anno e nella I domenica di Avvento. Questo significa che tutte le nostre stelle, tutto il nostro cielo crollano, quando si manifesta il Signore. Sta per arrivare il Signore e le stelle cadono. La vera conversione è proprio questa: far cadere tutto quello che è struttura umana.

La Presenza di Dio è nelle persone



Paolo cade a terra e sente una voce:

“Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”

“Chi sei, Signore?”

“Io sono Gesù il Nazareno che tu perseguiti.”

Paolo credeva che il Signore abitasse nel tempio di Gerusalemme, nel Santo dei Santi, dove c'era la Presenza di Dio. Saulo scopre che Dio è presente nelle persone che perseguita.

Possiamo scoprire, oggi, che Dio è presente nelle persone che perseguitiamo, insultiamo...!

La conversione è vedere Dio, presente nei fratelli.

Guidati per mano



Paolo viene guidato per mano dagli amici, perché non ci vede più. Viene portato a casa di Anania.

Tutti noi vorremmo essere indipendenti, ma non possiamo esserlo né dal punto di vista materiale, né dal punto di vista spirituale.

Gesù, per salvare il mondo, non aveva certo bisogno di Pietro, Giacomo, Giovanni, Marta, Maria, Maddalena... eppure ha voluto servirsi di loro. Gesù ha detto a Pietro: *“Pietro, se non ti fai lavare i piedi da me, non avrai parte con me.”*

Giovanni 13, 8.

Lasciamoci servire in questa settimana: noi siamo diaconi gli uni degli altri. Dobbiamo lasciarci soprattutto servire da Gesù. Partecipare alla Messa non è un piacere che stiamo facendo a Dio, ma i lavoratori di Dio, alla Messa, si fermano, per farsi lavare i piedi da Dio, che lava anche le ferite del

nostro cuore, le nostre stanchezze, le nostre delusioni, tutte le volte che noi abbiamo pensato che ci abbia detto “No”. Dio viene, ci lava, ci serve, ci purifica: abbandoniamoci in questo servizio Divino! Lasciamoci servire dagli altri!

L'informazione

Paolo chiede:

“Che cosa devo fare, Signore?”

“Alzati e prosegui verso Damasco: là sarai informato di tutto ciò che è stabilito che tu faccia.”

Il Signore non dice tutto quanto dobbiamo fare nello stesso momento, ma volta per volta. Al tempo di san Tommaso d'Aquino si sosteneva che Gesù sapesse tutto dalla culla di Betlemme fino alla Croce. La nuova Teologia ci dice che Gesù veniva informato, giorno dopo giorno, e ha capito a metà del suo ministero che, andando a Gerusalemme, l'avrebbero ucciso e che sarebbe risorto: quindi, ha cominciato a predicarlo agli apostoli.

Paolo non sa tutto quello che gli deve capitare. Il Signore informa momento per momento. Per questo è importante accenderci.

Questo ambiente è pieno di un mondo spirituale: ci sono i nostri morti, ci sono gli Angeli, i diavoli, che vogliono rubarci la gioia, lo Spirito Santo, la Madonna, Gesù. Accendiamoci e sintonizziamoci sul canale di Gesù Risorto. Tutti noi dobbiamo essere convinti che Gesù è risorto, che è qui, che *“è lo stesso ieri, oggi e sempre.”*

Ebrei 13, 8, senza *“lasciarci sviare da dottrine varie e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato dalla grazia.”* **Ebrei 13, 9.**

Se il Signore è lo stesso di 2.000 anni fa e se noi ci sintonizziamo con Lui, sentiamo quello che vuole suggerirci. Il Signore ci parla, vuole ricolmarci di affetto.



UN SEGNO



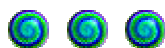
Questo segno è composto di una tartaruga, di una rana, di un masso e di una scritta:

Corri il rischio di scoprire le stelle!

È notte: la tartaruga vuole fare un giro e la rana la mette in guardia, perché è buio e potrebbe cadere. La tartaruga non ascolta, cammina, inciampa in una pietra e si capovolge.

La rana rimprovera la tartaruga, perché ora nessuno è in grado di rialzarla.

La tartaruga ammette il suo errore, ma è felice, perché finalmente può contemplare le stelle che non aveva mai visto. Questa caduta le ha dato occasione di vedere il cielo!



Sconvolghiamo la nostra vita. Per tanti di noi, forse, è notte; non stiamo rintanati nella cella del nostro cuore, usciamo da noi stessi. Se il Signore capovolge la nostra vita e l'ha già capovolta, corriamo il rischio di vedere le stelle!

*“La Tartaruga con la sua corazza riporta all’immagine del rifugio sicuro,
di una casa accogliente in cui si viene accolti con calore;
per questo è da sempre simbolo di amicizia.*

*Per la sua longevità,
la Tartaruga è divenuta anche il simbolo della capacità di superare
qualsiasi nuovo evento.*

*La Tartaruga
si dona*

*sia quando si vuole sottolineare il calore e l’amicizia con cui si viene accolti,
sia quando si vuol augurare un cammino sereno e
il successo di un nuovo importante evento,
oltre a felicità e salute.”*

Accogliamo, quindi, questa tartaruga, come dono per rischiare di capovolgere la nostra vita e vedere le stelle, avere successo, avere amicizia, per sempre. **Amen!**



PADRE NOSTRO

Noi siamo stati dati in affidamento ai nostri genitori e siamo stati creati dall’eternità. Questo Dio, che per tanti è lontano e irraggiungibile, per noi è un Padre e noi siamo suoi figli. Vogliamo esercitare questa figliolanza, dicendo:

Padre Nostro



PACE

All’inizio di questa Messa, il Signore ci ha detto che ci dava la sua “pace”, il suo “shalom”. Noi siamo arrivati qui con la pace che ci hanno dato gli altri e che possono riprendere.

La pace di Gesù è una pace senza condizioni. Gesù ci ha detto che vuole darci la pace: accogliamoLa e Lui stesso diventa responsabile della nostra pace. Lasciamoci pacificare dal Signore e accogliamo l’un l’altro con questo

Scambio di pace.





Romani 13, 11-12: *“Questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché la vostra salvezza è più vicina ora di quando diventammo credenti. La notte è avanzata, il giorno è vicino. Gettiamo via perciò le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.”*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Sapienza 1, 7-11: *“Nessuna parola dell'uomo sfugge al Signore. Se uno parla in modo ingiusto, avrà il castigo che si merita (naturalmente Dio non castiga, ma ogni parola fa il giro del mondo e ritorna su di noi). Le sue parole giungeranno fino al Signore. Il Signore è sempre in ascolto, non perde una sillaba, neppure un bisbiglio di chi parla male. Fuggite dunque le parole inutili, non mormorate contro il Signore (il fratello), non criticatelo. Anche di una parola detta in segreto renderete conto e chi parla ingiustamente costruisce la sua rovina.”*

Sono molto importanti questi versetti, perché staremo insieme una settimana. Ultimamente il *leit motiv* della Fraternità è: “La parola crea!” La parola crea, ma anche distrugge. Per due ore, qui, abbiamo creato, attraverso la lode, la preghiera, il canto; per due ore abbiamo creato, ma se nelle restanti 22 distruggiamo, ci rendiamo conto che la parola può distruggere oltre che creare. In questi giorni, durante i quali parleremo molto con il Signore, facciamo attenzione. Rileggiamo questo passo della Sapienza, perché spesso siamo tentati di sfogarci, perché quello che diciamo è per noi la verità. Il Signore non castiga, ma tutto quello che esce dalla nostra bocca è un boomerang. La lode ci aiuta; dobbiamo imparare a ringraziare. È importante sia quello che diciamo, sia quello in cui crediamo. Gesù ha detto al Centurione:

Vai e sia fatto come hai creduto!



Benedizione

San Pietro con l'autorità affidatagli da Cristo, san Paolo con la forza della sua Parola ci accompagnino, come maestri e intercessori, perché possiamo giungere alla pienezza della gloria.

Amen!

La benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza, condividiamola fra di noi.

Rendiamo grazie a Dio!

25 AGOSTO 2008

PREGHIERA DEL CUORE



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
 Iniziamo subito con alcune informazioni tecniche per quanto riguarda questo modo di pregare. Anche se c'è una tecnica, sappiamo che aiuta ad entrare nelle profondità del nostro cuore ed esplorare le nostre viscere, come dice **Proverbi 20, 27**: “*Il respiro è una fiaccola che illumina le viscere.*” Le viscere sono il cervello intestinale, il cervello dello stomaco, dove noi intuiamo gli avvenimenti, al di là della razionalità.
 Ci sono tantissime tecniche; io vi propongo quelle che eseguo e che mi aiutano a scendere nel profondo.

In questi giorni, vedremo i **cinque** punti:

- ♥ La respirazione circolare.
- ♥ Il rilassamento completo.
- ♥ La consapevolezza dei dettagli.
- ♥ L'integrazione nell'estasi (digerire i nostri traumi nella gioia)
- ♥ La consapevolezza che si sta facendo bene.

Naturalmente ogni tecnica è solo uno strumento, che ci aiuta ad entrare nel profondo. Questo tipo di respirazione si basa sulla respirazione circolare, che ne è il fondamento. La respirazione circolare è senza pause. Pensate che, quando abbiamo uno spavento, tratteniamo il respiro.

Quando respiriamo, tra l'inspirazione e l'espiazione facciamo delle pause. Nelle nostre pause sono nascoste le nostre paure. Eliminando le pause, sganciamo dal fondo queste paure e cerchiamo di digerirle nell'estasi, nella gioia.

Questo tipo di preghiera deve dare gioia.



Tutti i meditatori vengono chiamati “gli aspirapolvere del mondo”; noi siamo qui e stiamo pregando per noi stessi, ma stiamo facendo del bene al mondo, perché stiamo mandando un messaggio di bene.



La respirazione circolare deve essere una respirazione continua; io vi darò indicazioni al microfono, ma la vostra respirazione deve essere silenziosa.

La respirazione completa deve essere:

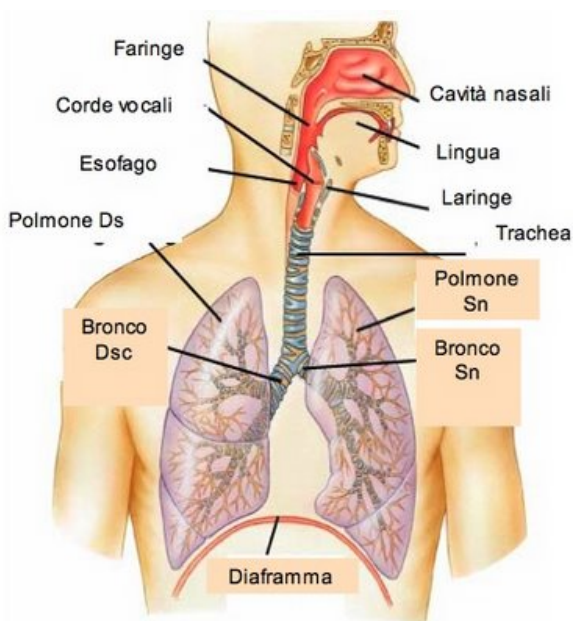
naso/naso, bocca/bocca. Se inspiro dal naso, devo espirare dal naso; se inspiro dalla bocca, devo espirare dalla bocca; possiamo anche alternare le due modalità.

La respirazione deve essere forzata, non è una respirazione normale; deve sviluppare le sensazioni e ascoltare il nostro corpo. Nel nostro corpo abbiamo sensazioni che spesso abbiamo represso: rabbie, gioie, dolori, che poi diventano malattie. Noi dobbiamo riportarle a galla.

Se noi forziamo la respirazione, si alza il volume delle sensazioni e noi cominciamo a sentire nel nostro corpo dei **pruriti** e ci verrà da grattare. Bisogna stare immobili. Se abbiamo un prurito alla guancia, dobbiamo portare la nostra consapevolezza alla guancia.

Noi respiriamo attraverso il naso o la bocca, ma l'energia organica, l'energia vitale attraversa tutto il corpo. Quando portiamo la nostra consapevolezza sulla guancia, sulle gambe... lì, dove sentiamo il prurito, avendo consapevolezza dei dettagli, dobbiamo respirare attraverso quei punti e in un certo qual senso noi digeriamo quel dolore, quella sofferenza, quel fallimento, che stanno dietro quei pruriti. È un messaggio che sta dando il nostro corpo.

Stare un'ora seduti è un po' difficile per chi ha problemi alla schiena; ci sarà qualcuno che può stendersi per terra.






La respirazione completa parte dall'addome e attraversa tutto il tronco, fino alle spalle. Nella respirazione completa noi dobbiamo forzare solo l'inspirazione. L'espirazione non deve essere forzata: è come se lanciassimo in alto un palloncino, che poi cade da solo, adagio.

Quando inavvertitamente forziamo l'espirazione, può capitare che giri la testa. Vuol dire che stiamo respirando un po' male e possiamo andare in tetania: si chiudono le dita e viene la paura di morire, che è la paura che abbiamo avuto nel parto. Se gira la testa, basta fermarsi un attimo.

Gli occhi devono essere chiusi, perché dobbiamo guardare nel profondo di noi stessi. Gli occhi sono le finestre aperte sul mondo: chiudiamoli, per guardare dentro di noi.

I tre modi di respirare sono raffigurati in questa scheda:

MODI DI RESPIRARE			
	<p>“Fisarmonica”</p> <p>Esperienze sottili</p> <p>Relax</p>	Più profondo	Più lento
	<p>“Mantice”</p> <p>Esperienze intense</p> <p>Ricarica</p>	Più profondo	Più veloce
	<p>“Cagnolino”</p> <p>Analgesia</p> <p>Mente + libera</p>	Meno profondo	Più veloce

Con questo tipo di respirazione circolare noi agiamo nell'inconscio. La mente viene disattivata. Per bloccare la mente, inseriremo una **giaculatoria o mantra**, che è la ripetizione dei Nomi sacri. Io consiglio la giaculatoria **Gesù/Abbà**. **Gesù**, quando inspiriamo; **Abbà**, quando espiriamo.



Quando Dio ci ha creati, eravamo fango. Dio Padre ha soffiato e l'uomo è diventato un essere vivente. Il respiro naturale è il respiro di Dio.

Noi entriamo nel mondo attraverso un respiro ed usciamo con l'ultimo respiro.

Gesù ci ha dato lo Spirito Santo, che è il suo respiro. Gesù sulla Croce *spirò*: significa che *consegnò* il suo respiro, il suo Spirito.

Cerchiamo di attivare anche lo Spirito Santo, non solo attraverso l'invocazione, ma attraverso lo Spirito Santo, che dimora nel nostro cuore.



Proviamo a metterci in una posizione comoda.

La **schiena** deve essere dritta, ma non tesa, perché tutta l'energia passa dalla schiena.

Le **mani** vanno appoggiate sulle gambe, perché questa è la posizione migliore.

Proviamo a chiudere i nostri **occhi** e dare un messaggio al nostro corpo, che, chiuse le finestre sul mondo, guarda nell'interno.

Lasciamo cadere le **spalle**, quindi tutti i pesi che abbiamo portato nella notte.

Rilassiamo le **mandibole** e poniamo nell'incavo naturale la **lingua**, che ci servirà tutto il giorno per cantare, parlare, mangiare.



Proviamo a sentire il nostro respiro e portare la nostra attenzione verso il naso: sentiamo l'aria fresca, che entra e porta purificazione e l'aria fresca, che esce e porta via le tossine del nostro corpo.

Cominciamo a fare una respirazione circolare, eliminando le pause e concentrandosi sulle ultime parole di Stefano.



Suggerimenti del Signore



Atti 7, 60: *“Signore, non imputare loro questo peccato.”*

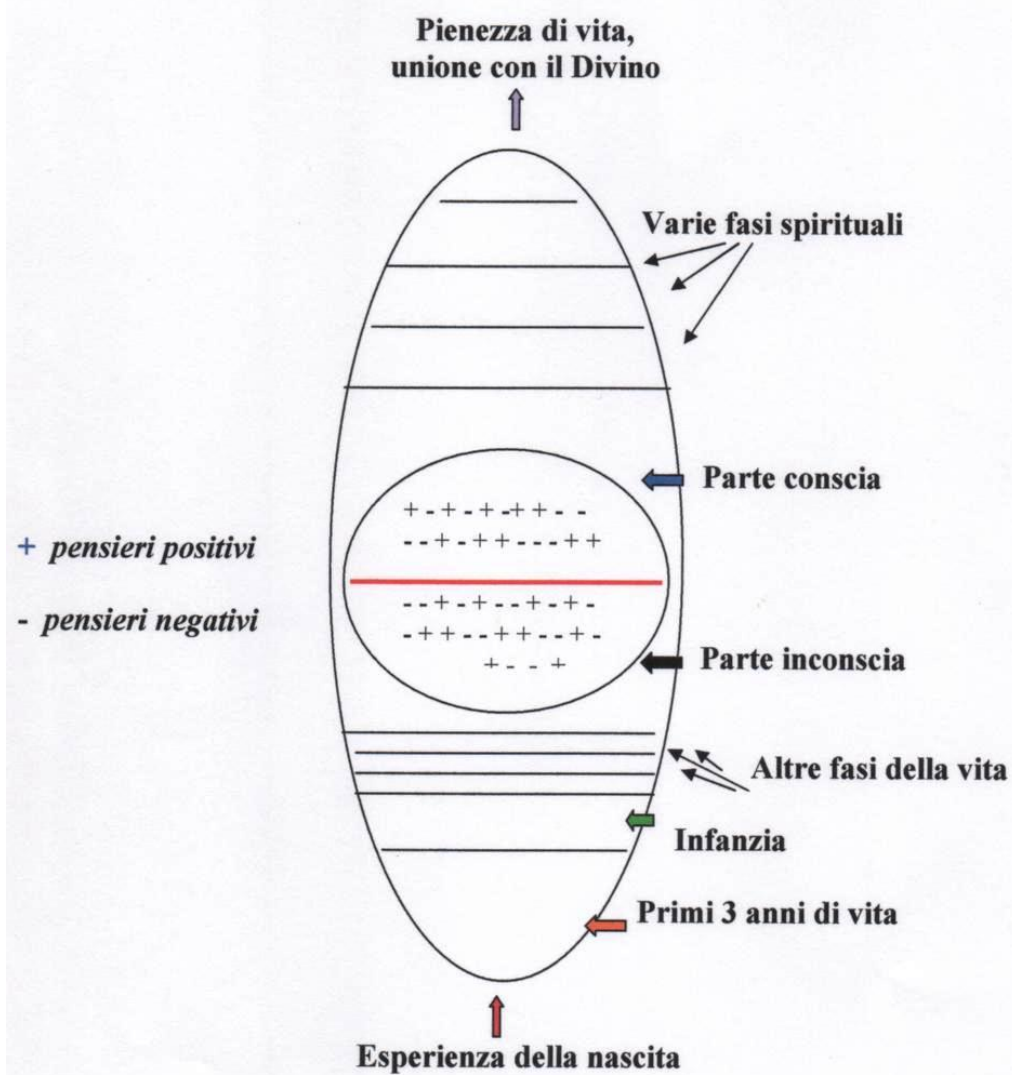
Isaia 14, 1: *“Il Signore perdonerà Israele ancora una volta e lo sceglierà, come suo popolo.”*

Ancora il Signore ti invita ad accogliere il perdono. Tu sei perdonato. Tu sei perdonata. Gesù, sulla Croce ha vinto il tuo peccato. Accogliti. Accogli il perdono di Dio: ti ha scelto, ti ha scelta.

Matteo 17, 4: *“Allora Pietro disse a Gesù: È bello per noi stare qui.”*

Ci benedica Dio che è Padre , Figlio e Spirito Santo.

Amen!



EUCARISTIA

Messa votiva degli Angeli



Lectures: 2 Tessalonicesi 1, 1-5.11-12

Salmo 96 (95)

Vangelo: Matteo 23, 13-22



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa giornata. Ti ringraziamo, perché, oggi entriamo nel vivo di questa settimana: settimana di conversione, di grazia, di vita piena.

Ti ringraziamo, Signore, e da subito, ancora una volta, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ci introduca nella bellezza dell'incontro con te. Questa mattina, hai concluso l'incontro di Preghiera del cuore con le parole di Pietro: *“Maestro, è bello per noi stare qui!”* Signore, lo vogliamo dire anche noi in questa Messa e per tutto il giorno, un giorno in cui ci incontreremo con l'abbraccio del Padre, con la tua Misericordia e, questa sera, con la Comunione dei Santi.

Signore, mandaci il tuo Spirito, quel respiro ultimo che hai emesso sulla Croce. *“Gesù spirò”*: ecco la prima Effusione del tuo Spirito, della quale noi vogliamo beneficiare. Signore, effondi con potenza il tuo Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)

◆ Nonostante il cammino di conversione, di liberazione e di misericordia, al quale ti ho chiamato, nonostante le tante parole sull'argomento che hai già ascoltato, tu sei ancora convinto che sacrificio e sofferenze mi siano graditi. Vengo a ricordarti, vengo a imprimere nel tuo cuore e nella tua mente che misericordia è ciò che io voglio e che l'unico sacrificio a me gradito è quello della lode, che ti aiuta a superare le tue sofferenze. Mi metto al tuo fianco e combatto con te. Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)

◆ Grazie, Signore, perché ci dici: - Spogliati della veste che fino adesso ti sei portato, perché ti voglio rivestire di una veste nuova, tessuta per te, tutta di un pezzo.- Grazie, Signore Gesù! (*Alessio*)

◆ **Osea 2, 22-25:** *“Ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore. E avverrà in quel giorno, oracolo del Signore, io risponderò dal cielo ed esso risponderà dalla terra; la terra risponderà con il grano, il vino nuovo e l’olio e questi risponderanno a Izreel. Io li seminerò di nuovo per me nel paese e amerò Non-amata; a Non-mio-popolo dirò: Popolo mio ed egli mi dirà: Mio Dio!”*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

◆ Non aver paura di mostrarmi il tuo peccato. Io non sono un Dio, che castiga. Io sono un Padre, che perdona i tuoi peccati e ti usa misericordia. Prendi consapevolezza di questo Amore e la tua vita sarà una vita nuova. Mi sarai testimone di questo Amore. Grazie, Signore Gesù! (Paola)

◆ **Giovanni 6, 11-13:** *“Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli:- Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto.- Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani di orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.”*
Grazie, Signore Gesù! (Daniela)



◆ Grazie, Gesù, perché oggi vuoi fare festa con ciascuno di noi personalmente. Vuoi esprimere la tua felicità nell’averci qui per te. Ciascuno di noi, Signore, è libero di scegliere come viverti. Oggi, però, Signore, vuoi danzare con ciascuno di noi, vuoi incontrarti nel nostro cuore e dire quanto sei felice che siamo qui. (Lilly)

◆ Ti ringraziamo, Signore Gesù, per le tante parole che ci hai dato. Non possiamo riprenderle tutte, ma solo una. Signore, tu hai detto che ci vuoi dare una veste nuova, tessuta tutta di un pezzo, che è quella che avevi tu, Signore, mentre il tuo mantello, che rappresenta il Regno, viene diviso in quattro parti, perché il Regno deve essere diffuso nelle quattro parti del mondo: Nord, Sud, Est, Ovest. La veste non si può dividere. La veste rappresenta la vita interiore, l'anima, l'unità interiore. Tu eri un uomo unito. Signore, tanti di noi, forse tutti, siamo frastagliati dentro, siamo spezzati, siamo lacerati, siamo divisi fra quello che siamo e quello che vorremo essere. A volte, siamo come l'Indemoniato Geraseno abitato da legioni.

Vogliamo accogliere, Signore, questa veste nuova che vuoi darci: vuoi fare unità dentro di noi. Signore, in questo *Atto Penitenziale*, vogliamo spogliarci della nostra veste lacerata, divisa e vogliamo accogliere questa veste tessuta tutta di un pezzo, tessuta dall'Alto, come dono che viene da te. Grazie, Gesù! (*Padre Giuseppe*)



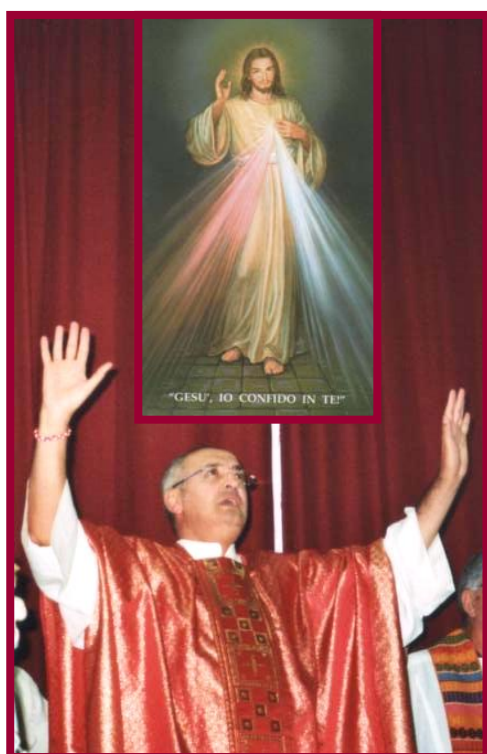
Ho scelto la Messa Votiva degli Angeli, perché ci facciano compagnia e ci proteggano in questa settimana.

“Padre, che chiami gli Angeli e le persone a cooperare al tuo disegno di salvezza, concedi a noi, pellegrini sulla terra, la protezione degli Spiriti Beati, che in cielo stanno davanti a te, per servirti e contemplare la gloria del tuo Volto.

Per Cristo Nostro Signore. Amen!”



OMELIA



Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Riscoperta della Divina Misericordia

Come vi accennavo, nella Settimana di Evangelizzazione, vi passo quello che vivo maggiormente durante l'anno. Sto vivendo una riscoperta della Misericordia, che ho conosciuto anni e anni fa con il Gruppo di Monreale: Coroncina della Divina Misericordia, i messaggi di Gesù a Suor Faustina Kowalska.

Giornata della Misericordia

Venendo a Oleggio, ho visto che c'era una devozione particolare alla Coroncina della Divina Misericordia e abbiamo cominciato a celebrare la **Giornata della Misericordia**, la domenica dopo Pasqua, quando ancora non era stata disposta da Giovanni Paolo II, che l'ha promulgata con il Decreto *Misericors et Miserator* nel 2.000. Siamo stati tra i primi a celebrare la **Giornata della Misericordia**.



Gesù dice a Suor Faustina: ***Devi diventare apostola, testimone della mia Misericordia(400)***. Non possiamo parlare sempre della Coroncina della Misericordia, dalla quale mi ero allontanato, ma tutta la mia predicazione riflette sempre la Misericordia di Gesù. ***Ogni volta che parlerai della mia Misericordia, aprirò i cuori di chi ti ascolta.***

Tutto il messaggio del Vangelo è un messaggio di Misericordia. Questo raccomando a tutti.

La Coroncina della Divina Misericordia: testimonianza

Quando mia mamma era ammalata, al mattino, le leggevo “La Passione di Gesù” e, la sera, “Il Cantico dei Cantici”. Mio fratello ha suggerito di recitare la **Coroncina della Divina Misericordia**. Dentro di me pensavo

che non era così importante rifarsi a queste piccole devozioni, ma, recitando la **Coroncina della Divina Misericordia**, ho sentito che era un unguento su un cuore ferito. Il giorno dopo, sono entrato in una Chiesa, dove è stata approntata una Cappellina della Divina Misericordia, e un volontario, lì presente, mi ha spiegato la forza che può avere la recita della **Coroncina**. Mentre parlava, sentivo sollievo nel mio cuore. Ho ripreso a recitare la **Coroncina** e sento che mi fa bene, è come una porta che si apre nei muri dell'odio, dell'indifferenza: è un'unzione.



Lo stesso messaggio in secoli diversi

Io sono Missionario del Sacro Cuore e la nostra Congregazione nasce con le rivelazioni di Gesù a suor Margherita Maria Alacoque (1600). Questo messaggio è stato poi messo da parte, ma il Signore lo dà identico a suor Faustina (1.900): è un Dio che vuole essere amato e che vuole Amore, non leggi e precetti.

Devozione contrastata

Il messaggio di Gesù Misericordioso viene dato a Faustina Kowalska, suora polacca, che nasce il 25 agosto 1938 e muore a 33 anni il 5 ottobre 1938. Quando muore, il messaggio della Divina Misericordia è già diffuso in tutto il mondo. Nel 1959, però, la Suprema Sacra Congregazione per la Propaganda della Fede vieta la devozione di Gesù Misericordioso, per un'errata traduzione dei testi di suor Faustina.

1978: Giovanni Paolo II incentiva la devozione della Divina Misericordia

Giovanni Paolo II, quando era cardinale a Cracovia, apre il Processo informativo su suor Faustina e nel 1968 gli Atti del processo, tradotti in latino, sono accettati dalla Congregazione dei Santi.



Giovanni Paolo II, appena eletto, incentiva la devozione di Gesù Misericordioso, consacrando il mondo alla Divina Misericordia, secondo un messaggio di Gesù: ***Il mondo non avrà pace, fino a quando non accetterà la mia Misericordia.***(300). Gesù parla non soltanto della Chiesa, ma dell'intera umanità.

Alcuni sostengono che questa devozione è andata avanti, perché Giovanni Paolo II era polacco: non è così. Poiché il Signore voleva che questo messaggio della Divina Misericordia continuasse, ha permesso che venisse eletto, come Papa, Giovanni Paolo II, già devoto alla Divina Misericordia, per la sua prosecuzione.

La devozione della Divina Misericordia dà fastidio ai diavoli

Uno dei particolari che mi ha sorpreso è quando suor Faustina, terminata una funzione, torna in Convento e incontra i diavoli che la insultano e la maledicono. Leggiamo nel Diario (418) : ***Fatti pochi passi, mi venne sbarrata la strada da una***



moltitudine di spiriti del male, che mi minacciarono terribili tormenti, mentre si udivano queste voci: - Ci hai portato via tutto quello per cui avevamo lavorato per tanti anni.- Quando domandai loro: - Da dove venite in tale moltitudine?-, quelle figure maligne mi risposero: - Dal cuore degli uomini. Non ci tormentare!-

Suor Faustina allora chiede aiuto all'Angelo Custode che ***mi accompagnò in modo visibile fin dentro casa.***

Il messaggio della Divina Misericordia disturba, perché tutti possiamo parlare di un Dio giustiziere, un Dio, che punisce, che non è il vero Dio, Colui che ama e promuove: questo Dio dà fastidio ai diavoli.

Misericordia: l'antico grido di Dio

Al di là della devozione alla Divina Misericordia, esaminiamo che cosa dice la Scrittura.

Matteo 3, 17; 17, 5: *“Questi è il Figlio mio, Amato, Ascoltatelo!”*: questo è il vero messaggio di Gesù. Questa Misericordia è l'antico grido di Dio che troviamo in tutto l'Antico Testamento: *“Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà, che conserva il suo favore di generazione in generazione...”* **Esodo 34, 6-7.**

Nel Vangelo di **Matteo 5, 7** troviamo proprio la Beatitudine: *“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.”* Questa Beatitudine si aggancia ad **Esodo 22, 22:** *“Quando invocherà da me l'aiuto, io ascolterò il suo grido, perché sono misericordioso.”* In **Osea 2, 21** leggiamo: *“Ti farò mia sposa, per sempre, nella giustizia e nel diritto, nella misericordia e nell'Amore.”* Solo una volta nell'Antico Testamento il termine “misericordioso” è riferito all'uomo: **Proverbi 11, 17:** *“L'uomo misericordioso fa del bene a se stesso.”*

Credo e confesso

Dopo ogni Omelia viene distribuito un foglio dal titolo **Credo e confesso**, nel quale sono sintetizzati i punti fondamentali, sviluppati nella Catechesi, da mettere in pratica nella nostra vita.



Caravaggio- Opere di misericordia.

A metà un prete illumina la scena con una torcia accesa: la Misericordia dà calore e luce alla terra e al cielo.

Il braccio destro di un Angelo si abbassa in segno di benedizione e il sinistro indica il cielo.

La Madonna con il Bambino si precipitano sull'umanità bisognosa.

CREDO e CONFESSO
(Misericordia)



“Se **confesserai** con la tua bocca che Gesù è il Signore e **crederai** con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo.” (Romani 10, 9)

“Per mezzo di Lui dunque offriamo continuamente a Dio un sacrificio di lode, cioè il frutto di labbra che confessano / lodano il suo Nome.” (Ebrei 13, 15)

HOMOLOGEŌ: Confessare, usato anche con le seguenti sfumature:

lodare - dichiarare apertamente - affermare - riconoscere - approvare.

Useremo il termine **CONFESSARE**, attribuendogli il significato dato da san Paolo, che lo intende come proclamazione di un **CREDO**, di una **VERITÀ** di cui desidera appropriarsi.

1. “Fa del bene a se stesso l’uomo misericordioso.” (Proverbi 11, 17 a)

“Dagli (al bisognoso) generosamente, e, quando gli darai, il tuo cuore non si rattristi, perché proprio per questo il Signore Dio tuo ti benedirà in ogni lavoro e in ogni cosa a cui avrai messo mano.” (Deuteronomio 15, 10)

♥ **Credo e confesso** che ogni volta che, attraverso le azioni, la parola e la preghiera, esercito la Misericordia, questa ritorna su di me, come bene.

2. “Chi fa le opere di Misericordia le compia con gioia.” (Romani 12, 8)

♥ **Credo e confesso** che l’attività del misericordioso non è frutto di sforzi penosi, ma fonte di gioia.

3. “Andate e imparate che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrificio.” (Matteo 9, 13)

♥ **Credo e confesso** che non è la pratica religiosa (come sacrificio a Dio) quello che rende accetti al Padre, ma un Amore simile al suo (l’esercizio della Misericordia verso le persone).

4. “State sempre allegri, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie: infatti questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.” (1 Tessalonicesi 5, 16-18)

♥ **Credo e confesso** che Dio mi vuole sempre allegro e in rendimento di grazie continuo; se vuole una cosa, mi darà anche l’occasione per farla.

5. “Il mio cibo è fare la volontà di Dio, che mi ha mandato a compiere l’opera sua.” (Giovanni 4, 34)

♥ **Credo e confesso** che la volontà di Dio è buona come il cibo e sono in questo mondo per compiere la Sua Opera.

“Dio ama chi dona con gioia” 2 Corinzi 9, 7

La Beatitudine della Misericordia non va esercitata in maniera occasionale; l'attività del misericordioso è continua. Come una rosa profuma sempre, il misericordioso esercita sempre la Misericordia, non con sforzo, ma con gioia.

“Misericordia io voglio e non sacrificio”

Gesù ci ha detto in **Matteo 23, 23**: “... le prescrizioni più importanti della legge: la giustizia, **la misericordia e la fedeltà.**” Per gli Ebrei, quando una parola è al centro, è la più importante. In questo caso è proprio la **Misericordia.**

Nella profezia di Francesca, Gesù ci ha ripetuto di smettere di pensare che ci vuole bene, quando ci sacrificiamo, quando soffriamo. Gesù ha detto chiaramente per due volte: **Matteo 9, 13; 12, 7**: “Andate dunque e imparate che cosa significa: **Misericordia io voglio e non sacrificio.**” Noi siamo in questo mondo per gioire, non per soffrire; purtroppo abbiamo ancora l'immagine del Dio sanguinario.

Tre modi per esercitare la Misericordia

Gesù dice a suor Faustina: **Ti sottopongo tre modi per dimostrare Misericordia verso il prossimo:**

il primo è l'azione (fare bene agli altri),

il secondo è la parola (parlare per edificare gli altri),

il terzo è la preghiera.(742)

Ognuno sceglie il suo modo di pregare, però, Gesù stesso consigliava la recita di questa **Coroncina** nei momenti di difficoltà, accanto ai morenti o per grazie particolari.

Il misericordioso aiuta e basta

Il buon samaritano di Vincent van Gogh



La Misericordia non cerca giustificazioni e non fa domande. Quando il Samaritano incontra l'uomo ferito, che uscito dalla religione va da Gerusalemme a Gerico, lo cura, lo aiuta, senza rimproveri o domande. Spesso anche noi, delusi dalla Chiesa, siamo tentati di uscire dall'istituzione, ma potrebbe capitarci il peggio, come è accaduto all'uomo soccorso dal Samaritano. Dobbiamo fare, come san Francesco, che è rimasto nella Chiesa e l'ha trasformata in un evento meraviglioso. Noi siamo in questa Chiesa, per renderla meravigliosa con la nostra presenza.

Se si compie il bene, si deve compiere a perdere; nel momento opportuno si troverà una persona o una realtà, che non sarà quella alla quale abbiamo dato aiuto, che ci farà del bene: questa è la certezza.

L'Amore e la fiducia

La Misericordia si esercita sulle persone e questo ci aiuta ad entrare nella perfezione: *“Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli.”* **Matteo 5, 48.** La perfezione non significa non avere difetti, ma Amare, senza confini..

Uno dei messaggi di Gesù a suor Faustina è relativo alla fiducia. Sull'immagine di Gesù Misericordioso c'è scritto:

Gesù, confido in te!

Gesù dice: ***Quanto mi ferisce la diffidenza di un'anima! Tale anima riconosce che sono santo, giusto e non crede che sono misericordioso, non ha fiducia nella mia bontà. Anche i diavoli ammirano la mia giustizia, ma non credono alla mia bontà. (300)***

Io ho una predilezione particolare per l'anima che ha fiducia nella mia bontà.(1541) Divento io stesso dipendente dalla tua fiducia. Se la tua fiducia sarà grande, la mia generosità non avrà confini. (1602)

La volontà di Dio

Il 15 agosto 1937, la Madonna, apparendo a suor Faustina, la invita a questa fiducia e le dice: ***La volontà di Dio anteponila a tutti i sacrifici ed olocausti.(1244)***

La volontà di Dio è sempre una volontà di gioia. *“Il mio cibo è fare la volontà di Dio, che mi ha mandato a compiere la sua opera.”* **Giovanni 4, 34** La volontà di Dio ci fa consanguinei con Gesù: *“Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?...Chi fa la volontà del Padre mio è per me fratello, sorella e madre.”* **Giovanni 12, 48.50**

“State sempre allegri, pregate incessantemente e in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è la volontà di Dio verso di voi in Gesù Cristo.” **1 Tessalonesi 5, 16-18.**

Questa è una nota dolente, perché a noi piace di più l'aria malinconica, ma Dio ci comanda di stare allegri: questa è una scelta, per fare contento il Signore.

Dipingi un'immagine

Una sera, mentre suor Faustina è in cella, Gesù si presenta e dice: ***Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto:***

Gesù, confido in te!

Desidero che questa immagine venga venerata prima nella vostra Cappella e poi nel mondo intero. (47) Voglio che l'immagine venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la Festa della Misericordia. (49)

Naturalmente la parola “immagine” ci riporta a **Levitico 26, 1**: *“Non vi farete idoli, né vi erigerete immagini scolpite.”* Sappiamo che bisogna andare oltre e che la vera immagine non è quella fisica, ma quella che abbiamo dentro di noi, che abbiamo imparato, quando eravamo piccoli, senza più aggiornarci. Il Signore, però, è vivo e cambia con noi.

Come Gesù è apparso a suor Faustina?



Gesù è apparso a suor Faustina vestito di bianco con una mano alzata per benedire, mentre l'altra toccava sul petto la veste, che, leggermente scostata, lasciava uscire due grandi raggi: uno rosso e l'altro bianco.

L'Amore dimostrato e l'Amore comunicato

Il raggio rosso rappresenta il Sangue, che è l'Amore dimostrato, perché Dio ci ha amato fino alla morte.

Il raggio bianco rappresenta l'Acqua, che è l'Amore comunicato, cioè lo Spirito Santo.

Anticamente nelle Chiese c'erano molti mosaici ed affreschi, perché le persone, che non sapevano leggere, guardando queste immagini, potevano venire a conoscenza della Storia della salvezza. Attraverso questa immagine sappiamo che Dio ci ha amato fino alla morte e ci comunica l'acqua dello Spirito Santo.

La delusione di Suor Faustina

Quando suor Faustina ha visto questa immagine, dipinta da Eugenio Kazimirowski, si era accorta che non era bella, come il Gesù a lei apparso, e si è rattristata molto. Mentre in Cappella stava piangendo per questo, sente queste parole: ***Non nella bellezza dei colori, né nel pennello sta la grandezza di questa immagine, ma nella mia grazia.*** (313)

La Coroncina della Divina Misericordia

Il 13 settembre 1935, mentre suor Faustina prega, vede l'angelo esecutore della collera di Dio. Vede che il male compiuto torna sull'umanità e supplica Dio così: ***Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletteissimo Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo, per i peccati nostri e del mondo intero; per la sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi.*** (475)

La mattina seguente, mentre suor Faustina era in Cappella, sente queste parole: ***Ogni volta che entri in Cappella, recita subito la preghiera che ti ho insegnato ieri. Questa preghiera ha la capacità di placare la mia ira.*** (476)

Noi sappiamo che non è l'Angelo di Dio, ma è tutto il male compiuto, che torna su di noi. Noi reciteremo la ***Coroncina***, ogni giorno, alle 16,15, ma consiglio di recitarla anche personalmente, perché riusciamo ad immergerci maggiormente nella nostra interiorità. ***Desidero concedere grazie inimmaginabili alle anime che hanno fiducia nella mia Misericordia.***(687) ***Figlia mia, esorta le anime a recitare la Coroncina che ti ho dato. Per la recita di questa Coroncina mi piace concedere tutto ciò che mi chiederanno.***(1541)

UN SEGNO



Riceverete una statuetta di san Michele, che è l'immagine dell'Angelo vittorioso, che combatte con noi. Il nastro rosso rappresenta il Sangue di Gesù. C'è quindi una parola personalizzata.

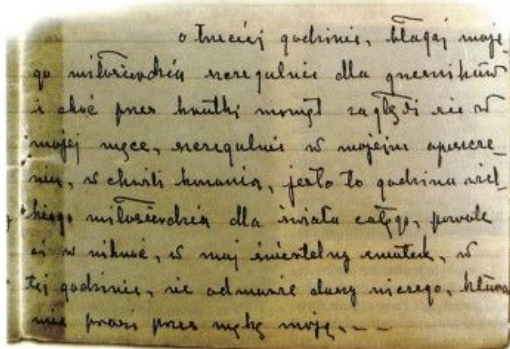
Ho visto le sue vie, voglio sanarlo, guidarlo e offrirgli consolazioni...Io pongo sulle labbra: "Pace...io li guarirò. Isaia 57, 18.19

L'Ora della Divina Misericordia

Il 10 ottobre 1937, Gesù rivela a suor Faustina un'altra forma di devozione alla Divina Misericordia: *l'Ora della Misericordia*.

Alle tre del pomeriggio implora la Mia Misericordia specialmente per i peccatori e sia per un breve momento immergiti nella mia Passione, particolarmente nel mio abbandono al momento della morte. (1320)

Ricordiamo che le 15.00, momento della morte di Gesù, è l'Effusione dello Spirito sul mondo. **Gesù spirò**, consegnò lo Spirito. Vi consiglio di leggere il **Diario di suor Faustina**, comprendendo che è stato scritto nel secolo scorso, quindi interpretandolo alla luce del Vangelo.



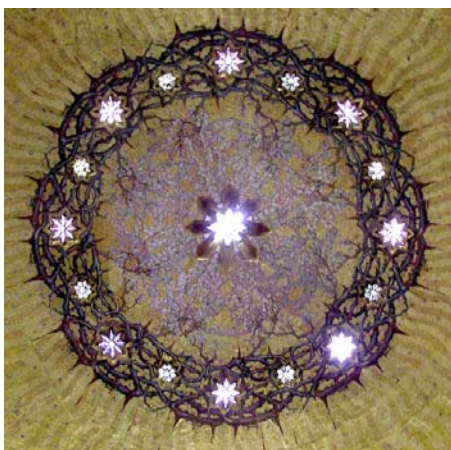
Anche Margherita Maria diceva di scrivere in un biglietto la grazia che si voleva ottenere e di inghiottirlo: questo risente della spiritualità del tempo.

Frammento di Diario di Suor Faustina

Esortazione di Maria di Nazaret

Mi piace molto ricordare questa esortazione di Maria di Nazaret a suor Faustina: ***Sii coraggiosa: non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di Mio Figlio ed in questo vincerai. (449)*** Quando ho letto questa parola, mi ha accompagnato per tutto il giorno, quindi, ho abbandonato il proposito di parlare delle *Piaghe d'Egitto*, che avevo preparato, come uno dei temi per questa Settimana, per dedicarmi a riflettere sulla Passione di Gesù, che è davvero vincente.

Meditare la Passione di Gesù



La Passione di Gesù, vista come in alcuni film, è la Passione di un uomo che soffre.

La passione di Gesù contiene elementi per la nostra vita; per questo dobbiamo meditarla.

Non dobbiamo essere torturati e messi in Croce, ma la Passione offre dinamiche per la nostra vita.

Mi è sembrato che, ogni volta che si medita la Passione, le strutture, che non sono per noi, cadono.

Meditiamo la Passione di Gesù e saremo dei vincenti.

Amen!



PACE

In una delle locandine appese ai muri leggiamo:

*Sii gentile con ogni persona che incontri,
perchè non sai quale battaglia sta combattendo.*

Tutti noi abbiamo problemi. Non possiamo sapere quale inferno ha dentro un'altra persona. Il nostro compito è quello di diventare responsabili gli uni degli altri. Quando ci diamo la pace, diventiamo responsabili della pace dell'altro.

Se qualcuno si comporta male, siamo misericordiosi, perché non sappiamo quale battaglia sta combattendo, ma sappiamo che possiamo amarla di più. Allora

Scambiamoci un segno di pace.

◆ Signore, ti ringraziamo per il dono che fai a ciascuno di noi di te stesso: il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Tu, che sei il Signore dell'Universo, vieni e ti doni a noi ed entri in noi. Signore, vogliamo lasciarti il cuore spalancato, perché tutto ciò che tu sei possa essere riversato dentro di noi e ognuno di noi possa rinascere a vita nuova, riconoscendoti nostro Amico, nostro Signore, nostro Sposo. Tutto ciò che tu sei possa toccare ogni cellula del nostro corpo e tutto possa essere guarito, liberato, rinnovato. Grazie, Signore, per il dono che sei per ciascuno di noi. *(Lilly)*

◆ Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Misericordia che eserciti su di noi e che ci inviti ad esercitare. Signore, forse noi siamo, come quelle persone, sulle quali l'angelo si stava abbattendo, con il ritorno del male, come ha visto suor Faustina.

Signore, anche noi, questa mattina, vogliamo essere liberati da questo angelo di morte, da ogni angelo ribelle, che non riconosce la tua Signoria, da ogni male, che torna su di noi. Anche noi vogliamo offrirti, Padre, il Corpo, il Sangue, l'Anima e la Divinità di Gesù per la nostra salvezza.

Nel tuo Nome, Signore, Nome nel quale si piega ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto terra, e per la potenza del Sangue che Gesù ha versato sulla Croce per noi, vogliamo inchiodare ai piedi della tua Croce, ai piedi della tua Presenza Eucaristica ogni spirito ribelle, ogni spirito, che dà fastidio alla nostra vita, al nostro corpo, alla nostra salute e anche alle nostre famiglie.

Signore, sappiamo che non siamo soli, ma abitati dalla nostra famiglia che abbiamo lasciato a casa, dalle persone che amiamo: anche su di loro scenda questa potenza di liberazione. Signore Gesù, a te ci affidiamo e chiediamo che sia Tu a legare questi spiriti. Su di noi e sulle persone collegate con noi, effondi la pienezza dello Spirito Santo, Spirito, che libera.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! *(Padre Giuseppe)*

◆ **Sofonia 3, 17-18:** *“Non aver paura, non ti scoraggiare. Il Signore, tuo Dio, è con te, è forte, ti salva, danza di gioia per te e nel suo Amore ti dà vita nuova. Dio si rallegra per te con canti di gioia, come nei giorni di festa. Il Signore dice: Io allontanerò da voi il male.”*

Grazie, Signore Gesù! *(Padre Giuseppe)*

◆ **Matteo 1, 20-21:** *“Mentre stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un Angelo del Signore e gli disse: Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quello che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: Egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati.”*

Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*

◆ Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, che contiene due conferme: “*Mentre stava pensando...gli apparve in sogno*”, quindi, se Giuseppe stava pensando, non era un sogno: è un momento di contemplazione, può essere Riposo nello Spirito, Canto in lingue, Preghiera del cuore; è un momento nel quale noi siamo senza difese razionali e passa l'intervento del Signore.

L'altra conferma è “*Non aver paura.*” Noi spesso abbiamo paura della nostra vita, di quello che stiamo vivendo, della nostra storia, del nostro lavoro, delle nostre amicizie, dei nostri figli... Abbiamo paura di essere ingannati dal nemico, abbiamo paura di sbagliare strada. Tu, Signore, ci dici di non aver paura, perché quello che stiamo vivendo viene dallo Spirito, perché tu, Signore, sei più forte di ogni male e la tua verità è più forte di ogni inganno.

Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci inviti a credere che tu sei il Signore, che guida la nostra vita e, se stiamo sbagliando, tu, che ci ami e sei il Dio della storia, farai in modo di riportarci verso quella strada che conduce alla pienezza della vita. Grazie, Signore Gesù! Amen! (*Padre Giuseppe*)

◆ Confermo la Parola data a Cristina, soprattutto nella seconda parte, perché sentivo:- In questa settimana, voi conoscerete profondamente che io sono il Signore che salva.- Grazie, Signore! (*Francesca*)

BENEDIZIONE



Padre, protettore di chi spera in te, benedici, salva, difendi, rinnova il tuo popolo, perché, libero dalle suggestioni del maligno, viva sempre nel tuo Amore. Per Cristo Nostro Signore.

Amen!

La benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: condividiamola fra noi.

Rendiamo grazie a Dio!

PREGHIERA DI LODE



* Signore, nella Preghiera preparatoria, ci hai detto che questa lode deve far risuscitare i morti. Vogliamo risorgere dalle nostre morti, dalle nostre tristezze, da tutti quei pesi che ci portiamo da casa e non siamo riusciti a sganciare. Il modo per farlo è lodarti e benedirti, al di là di tutto, perché la lode guarisce, libera, ci dà il via per accenderci. Vogliamo aprire la nostra bocca e il nostro cuore, Signore, per continuare a lodarti e benedirti. Amen! (*Francesca*)

* Lode e gloria a te, Signore! Ti lodiamo, Signore Gesù, perché sei venuto a tagliare quelle zavorre che avevamo sulle nostre braccia; per questo ora possiamo alzarle, in segno di vittoria. Sono appena terminate le Olimpiadi e abbiamo visto che i vincitori alzavano le braccia. Signore Gesù, alziamo le braccia, affinché il nostro corpo sia liberato e noi, con queste braccia alzate, vogliamo gridarti: - Teruah! Vittoria!- Vogliamo vincere, Signore, davanti a tutto ciò che ci tiene ricurvi nel nostro sepolcro. È bello, Signore, perché ci chiami fuori dal nostro sepolcro, ci inviti a svegliarci e indossare la veste che tu hai preparato tutta di un pezzo. Signore, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo con le nostre mani alzate, che accarezzano il tuo Volto. Amen! Alleluia! (*Alessio*)



* Grazie, Gesù! Ti benediciamo per questa opportunità di gioia. Ti ringraziamo, per essere qui in comunione con te. Ti ringraziamo, perché, durante la Preghiera preparatoria, ci hai detto chiaramente che sei un Dio, che provvede. Ci hai parlato di gioia, che libera e guarisce, una gioia, che nasce dall'avere te al centro e ci hai invitato a lasciarci andare, a depositare le nostre zavorre e anche a dare libertà al nostro corpo, non perché tu, Signore, ne abbia bisogno, ma perché noi ne abbiamo bisogno. Ti benediciamo per questa danza, che è nata spontanea, che altro non vuole essere che il segno di abbandonarci completamente, eliminando i nostri schemi mentali. Siamo venuti sul Monte tutti con lo stesso obiettivo: conoscerti di più e ancora di più e fare famiglia. È la gioia che ci spinge nella libertà! (*Rosalba*)

* Danzando, ci sentiamo simile a te, Signore. Nell'ultima Parola di questa mattina ci hai ricordato che sei un Dio che danza ed esulta per ciascuno di noi. Maria ha danzato il "*Magnificat*" davanti ad Elisabetta, quindi, anche noi danziamo e con il corpo e con il nostro volto esprimiamo la nostra lode. Se siamo pieni di te, Signore, se siamo pieni di Spirito Santo, non possiamo non sorridere. Qualcuno dirà:
- Io sono triste.- Cominciamo a mandare un messaggio al nostro corpo, al nostro cuore e proviamo a sorriderci l'un l'altro. Grazie, Signore, per questi sorrisi che ci vogliamo scambiare. Lode! Lode! Lode! Benedetto sei, Signore! Grazie! (*Francesca*)



* Benedetto sei tu, Gesù! Ti lodiamo per la tua bontà. Tu sei un Dio, che regna; un re, di solito, chiede, tu, invece, sei un Dio, che dà. Tu, Signore, vieni a regnare. Noi vogliamo che regni su tutta la nostra terra, come diceva il Canto di prima, sul nostro corpo, sui nostri pensieri, sulle nostre emozioni, sui nostri sentimenti, su tutto ciò che noi siamo. Noi vogliamo che tu regni, perché sei un Dio, che dà in continuazione. Ti benediciamo per la tua generosità, per la tua gratuità, per la tua bellezza, che è tutta per noi. Tutto ciò che tu sei, Signore, diventa nostro. Noi ti ringraziamo. Benedetto sei tu, Signore! A te la lode e la gloria! (*Lilly*)

* Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Grazie, Gesù, per il dono della lode. Grazie, perché ci inviti a scegliere la gioia. Grazie, perché è tua volontà che noi possiamo lodarti e benedirti e scegliamo la gioia. Come ci ha insegnato Corrado, scegliamo anche la comunione *ad oltranza*. Da un giorno siamo qui e cominciamo ad integrarci, conoscerci e fare comunione. Siamo un popolo solo, anche se c'è gente che viene dalla Sicilia, dalla Sardegna, dal Veneto, dal Lazio, da varie parti. Siamo un unico popolo, che vuole lodare il tuo Nome. Vogliamo lodarti, benedirti, glorificarti, Signore, perché siamo un unico popolo convocato per la lode. Signore, ognuno di noi ha la sua storia, una sua famiglia, una sua spiritualità: siamo persone diverse, ma unite da un unico Amore per te.



Vogliamo fare un Canto di comunione. Sappiamo, Signore, che le nostre cellule, che sono abituate a mangiare rabbia, in questi giorni, cercheranno di provocare occasioni di rabbia, ma noi vogliamo dare da mangiare alle nostre cellule Amore, pace, gioia, comunione, un amarci ad oltranza.



Ti ringraziamo, Signore, perché tu ci inviti ad amarci, così come siamo, con i nostri limiti, i nostri difetti, le nostre povertà, perché tu ci ami così.

Ti ringraziamo, Signore! Vogliamo elevare questo Canto di comunione, tenendoci per mano, perché ognuna di queste persone che tu hai portato qui è mia sorella, è mio fratello. Signore, tu hai portato qui le persone, così come sono, perché mi aiutano a diventare sempre di più il Cristo

Vivente, per poter dire, insieme agli altri: ***Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.*** Ciascuno di noi vuole essere “di Gesù”. Lode e gloria a te, Signore Gesù! Accogli questo Canto di comunione e fai comunione con noi. Amen! (*Padre Giuseppe*)

* Signore Gesù, con Dodici persone hai trasformato il mondo. Da parte mia, Signore, ti ringrazio per i primi apostoli di questo Gruppo. Abbiamo imparato da loro a lodarti e amarti sempre di più. Vogliamo che la gioia che tu poni in noi aumenti sempre più. Grazie, Signore Gesù! (*Antonietta*)

* Grazie, Signore! Lode e gloria al tuo santo Nome. Gesù, vogliamo continuare a lodarti, benedirti e ringraziarti per tutto quello che hai fatto per noi. Grazie per la tua lode, che ci dà la carica, grazie per questa esplosione di Amore verso di te. Grazie, Signore, per averci creato, per averci dato la vita. Grazie, Signore, per quel mistero grande che è la vita di ciascuno di noi. Grazie, perché ci hai pensato da sempre, grazie, perché ci hai voluto qui, grazie per aver concesso le grazie che chiedevamo e anche per quelle che non ci hai donato, perché noi continuiamo a lodare e benedire con quel problema, con quella malattia e facciamo della nostra vita una lode. Con la fede e la lode potremo superare ogni ostacolo. Grazie, Signore Gesù, per quello che ci hai dato e quello che ci darai. Lode e gloria a te! (*Maeva*)

* La forza della nostra lode è che siamo in tanti a lodare insieme. Antonietta parlava prima dei Dodici apostoli e mi venivano in mente le dodici persone, che hanno dato inizio a questa Fraternità. Adesso siamo quasi seicento!

Grazie, Signore, per la forza che ci dai. Grazie per il miracolo, che è questa Fraternità. Grazie, perché lodare insieme produce ancora più frutto, perché, lodando da soli, le braccia possono abbassarsi; così, invece, ce le alziamo gli uni con gli altri, come Mosè sul Monte se le faceva sorreggere da Aronne e Cur.

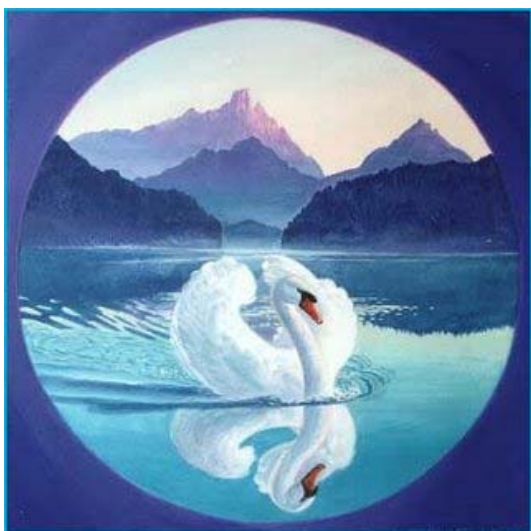
Vogliamo alzare le nostre braccia e continuare il nostro ringraziamento per tutte quelle situazioni che ci hai fatto già attraversare, per tutte le grazie che ci hai concesso e per quelle più grandi che vorrai concederci. Siamo qui con le braccia alzate per poterle prendere. Grazie, Signore Gesù! Lode! Lode! Lode! Vogliamo ringraziarti in anticipo, Signore! Benedetto sei tu! (*Francesca*)



Duomo di Milano – Aronne e Cur sorreggono le braccia di Mosè

* Signore Gesù, ti chiediamo una grande liberazione, oggi. Siamo stati creati dal tuo Amore e continuiamo ad esistere, perché tu ci ami. Il tuo Amore ci tiene in vita. Ti chiediamo che la nostra vera essenza, che oggi è chiamata a lodarti, sia liberata dai condizionamenti esterni, perché la nostra lode vuole essere continua. In ogni situazione, Signore, vogliamo lodarti. Non vogliamo più che ciò che accade fuori di noi, intorno a noi, ci condizioni al punto che non siamo più capaci di sorridere, alzare le braccia e guardare te, che sei il Signore. Ti chiediamo di liberarci, perché siamo stati creati dal tuo Amore e vogliamo vivere nella lode, perché questo è il nostro ministero, il nostro compito, la nostra gioia che vogliamo vivere. Lode e gloria a te! (*Lilly*)

* Lode e gloria a te, Signore! Confermo questa preghiera di Lilly. Sentivo che ancora nell'assemblea ci sono pesi. Ancora non abbiamo fatto il cambio di registro: tanti di noi sono qui con il corpo, ma con la mente sono a casa, al lavoro.... Non riusciamo ad immergerci pienamente nella lode e nella comunione dello Spirito. Lilly ha chiesto a te di liberarci, ma sappiamo, Signore, che dobbiamo fare anche noi la nostra parte.



Prima di iniziare il Canto di gioia, che è stato preparato, prendiamo tutti i nostri pesi, le nostre difficoltà e buttiamoli.

Questa è la Settimana per vivere dentro di noi, guardare a noi, occuparci di noi. Con questo Canto vogliamo entrare nella gioia, nella comunione. Amen! Lode e gloria a te, Signore Gesù! Lode! Lode! Lode! Amen! (*Padre Giuseppe*)

* Gesù, i nostri problemi e i nostri pesi che abbiamo lanciato, ogni tanto, sembra che ci rincorrono e stiano per prenderci. Io, Signore, ho avuto l'immagine di te che vieni ad aprire le acque dei nostri problemi, le acque dei nostri pensieri e ci fai passare in mezzo, per transitare dalla schiavitù alla libertà. Grazie, Signore Gesù, perché ci inviti ad immergere i nostri problemi nel tuo Amore, che sana, libera e fa nuove tutte le cose, affinché i nostri problemi, le nostre preoccupazioni, i nostri pensieri diventino benedizioni nelle nostre mani. Grazie, Signore Gesù! (*Alessio*)

* Ordiniamo ai nostri problemi di lodare il Signore. Tutto lodi il Signore, perché Gesù è Santo e trasforma ogni cosa per il bene di ciascuno, perché la sua sapienza è infinita. Non so, Signore Gesù, come tu operi, ma so che operi e ti benedico. Tutto lodi il Signore: a lui la lode e la gloria nei secoli. Ti benediciamo e ti ringraziamo, Signore: aspettiamo ogni cosa trasformata dalla tua sapienza, dal tuo Amore. Noi ti lodiamo, perché tutto sia accelerato. Benedetto e santo sei! (*Lilly*)

* Lilly invitava a far lodare i problemi, richiamando alla nostra mente i tre giovani della fornace ardente, i quali hanno benedetto e lodato il Signore, mentre le fiamme stavano bruciandoli. Se i tre giovani si sono salvati, dicendo alle fiamme di lodare il Signore, se ci crediamo, anche noi



abbiamo qualche cosa che debba lodare il Signore. Al nostro dolore fisico, al nostro problema di lavoro, al nostro problema in famiglia... diciamo di lodare il Signore, magari verbalizzando:
- Mal di testa, loda il Signore!....-
Lode e gloria a te, Signore Gesù!
(*Francesca*)

Roma- Catacombe di Priscilla- I tre giovani nella fornace

* Grazie, Signore, perché, durante il Canto, ho avuto l'immagine dei sepolcri. Mi veniva in mente il sepolcro, dove c'era Lazzaro, che per opera di Gesù è risorto e ha fatto il nuovo incontro con te, Signore. Mi veniva in mente Maddalena, che ti cercava al sepolcro, come morto, invece, chiamandola per nome, le hai fatto fare una nuova esperienza di te che subito è andata ad annunciare. Pensavo a Maria, tua Madre, che al sepolcro non è andata nella certezza di saperti vivo. Grazie, Signore, perché c'è un'opportunità per tutti; c'è un incontro speciale per tutti. Sei tu che ci vieni a prendere esattamente dove siamo.



*Firenze- Convento S. Marco- Beato Angelico-
Noli me tangere*

Ti benediciamo, Signore, perché non dobbiamo essere arrivati, ma avere il desiderio di accoglierti, di dirti “Sì”. L’incontro avviene per il nostro dirti “Sì” e per il tuo venire a noi, nel punto, dove ci troviamo. Ti benediciamo, Signore, per tutto quello che hai già fatto per noi e per quello che ancora farai nella nostra vita, perché, come sempre diciamo: ***Il bello deve ancora venire!*** Ed è per tutti. Lode e gloria a te, Signore Gesù! (*Rosalba*)

* Noi, Signore Gesù, ci arrendiamo a te. Aiutaci ad essere fiaccole viventi, perché, quando andiamo a casa, possiamo sempre portarti nel nostro cuore e nel cuore di coloro che incontriamo, dicendo che questa Settimana è stata un pieno di gioia. Grazie, Signore Gesù! (*Antonietta*)

* Grazie, Signore Gesù, perché ci hai ricordato il Giardino della Resurrezione. Domani cominceremo la meditazione sulla Passione con te, che vai nel Giardino, che poi sarà appunto il Giardino della Resurrezione. Ti ringraziamo per questo incontro con Maddalena, perché vuoi portare tutti noi nel Giardino della Resurrezione. Ti ringraziamo, perché dobbiamo sintonizzare la nostra radio sulla stazione di ***Gesù Risorto***. Se tutti noi siamo convinti che tu sei risorto, è il punto comune; possiamo avere divergenze sui carismi, sulle istituzioni, sui santi. Il punto comune è, però, che tu sei risorto e guidi la Chiesa.

Ieri abbiamo letto: ***Tu sei Pietro e su questa pietra, edificherò la mia Chiesa. La roccia è la tua Parola, la tua Presenza.***

Tutti noi viviamo momenti di sofferenza, di delusione, perché l’umano c’è e l’umano delude sempre; ma da 2.000 anni c’è la Chiesa, che è fondata su di te, che sei vivo, e sulla roccia della tua Parola. Tu sei il ***Pastore Bello***, il ***Pastore Unico***, che guida la sua Chiesa e noi vogliamo incamminarci con te, Signore. Tutti noi vogliamo sintonizzarci sulla tua Resurrezione. Signore tu hai detto: ***Quando due o tre si accorderanno per chiedere qualche cosa, questo sarà concesso.***

Questo ***accorderanno*** significa ***saranno in comunione.***

Signore, a volte, è difficile essere in comunione, perché abbiamo idee politiche diverse, opinioni diverse. Siamo come gli apostoli: Matteo e Simone, lo Zelota, facevano, ad esempio, parte di partiti politici opposti, eppure erano chiamati dal Signore. Noi siamo tutti qui e ci accordiamo sulla tua Resurrezione. Al di là delle nostre idee, siamo convinti che tu sei risorto, sei qui. Anche se non ti vediamo, sentiamo la tua Presenza, come l’hanno sentita i discepoli di Emmaus: ***Non ci ardeva il cuore nel petto, mentre parlava?***

Vogliamo fare il Canto

Vive Gesù, il Signore!

per dire che Tu sei vivo. Con questo Canto vogliamo sintonizzare la radio del nostro cuore sulla tua Resurrezione, per essere tutti sulla tua frequenza d’onda. Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



* Adesso che ci siamo sintonizzati, abbiamo alzato le nostre antenne spirituali e sappiamo che Gesù è vivo ed è qui, vogliamo sentire che cosa lo Spirito vuole comunicare personalmente a ciascuno di noi.

Tu sei già qui, Spirito Santo. Rendici capaci di percepire la tua Presenza, di comprendere il tuo messaggio e di poterlo vivere. Vieni, Spirito Santo, con potenza nel Nome di Gesù e, ancora una volta, ricreaci, facci nuovi, facci comprendere la



bellezza di vivere alla tua Presenza, guidati, momento per momento, da te, senza più obblighi imposti da una legge umana, ma nella libertà di scoprirti ogni giorno e di sentire che cosa vuoi dirci, dove vuoi guidarci, verso quali sentieri vuoi portarci, con quali scarpe vuoi farci camminare e a quale passo.

Vieni, Spirito Santo, con potenza nel Nome di Gesù!
(Francesca)

* Spirito Santo, vieni in mezzo a noi e trasforma la nostra vita. A volte, Signore, noi vorremo una vita più tranquilla, vorremo non immischiarci in tante storie. Quando Antonietta e Francesca hanno parlato del primo Gruppetto di Oleggio, che ha dato vita a questa Fraternità, mi sono ricordato di quando sono stato trasferito da Roma ad Oleggio e il Superiore mi aveva raccomandato: - Fai il prete tranquillo!- Volevo ubbidire. Antonietta mi ha invitato per una Catechesi al Gruppetto e da lì è nato tutto: un Gruppetto, una Catechesi, al primo piano, dove era stata fatta la Prima Comunione, dove c'è stata Pentecoste, al Monte Tabor, al Monte degli Ulivi, al Monte delle Beatitudini.

Tu, Signore, mi hai inserito in questo grande circuito, perché avevi questo Progetto.



Signore, anche noi vorremmo riposarci un po'. Sconvolgici, Signore! Il tuo Santo Spirito venga, come fuoco, a bruciare i nostri cuori, venga, come vento, a disperdere tutte le nebbie, venga a fare di noi quello che siamo: meraviglia di Dio. Rosalba ci diceva che **il bello della vita deve ancora venire**. Noi abbiamo avuto delusioni e vorremmo chiuderci, rintanarci nella nostra casa, ma non è possibile: il tuo Spirito ci porti fuori.

Santa Caterina da Siena diceva: **Incendiate il mondo!** Signore, per incendiare il mondo, dobbiamo accenderci prima noi. Spirito Santo, brucia i nostri cuori. Vieni,

Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Amen! Lode e gloria a te, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)

* **Matteo 4, 4:** “Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.” **Luca 10, 42:** “Maria si è scelta la parte migliore che non le sarà tolta.” La parte migliore è quando sei seduto ai miei piedi in silenzio e aspetti. In quel momento il Padre può ricrearti, può operare. Grazie, Signore! (Patrizia)

*** 2 Corinzi 8, 10-11:** *“A questo riguardo vi do un consiglio: si tratta di cosa vantaggiosa per voi, che fin dall’anno passato siete stati i primi, non solo a intraprenderla, ma a desiderarla. Ora dunque realizzatela, perché come vi fu la prontezza del volere, così anche vi sia il compimento, secondo i vostri mezzi.”*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

*** Perché con una mano mi apri la porta e con l’altra freni, perché non possa entrare? Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?** (Daniela)

*** Giovanni 11, 38-39:** *“Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro: era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: Togliete la pietra!”*

Grazie, Signore Gesù! (Giovanni)

*** Grazie, Signore Gesù, perché vieni a soffiare su ciascuno di noi, sulle nostre ossa inaridite e vieni a dirci che questo è il tempo per raccogliere quello che abbiamo seminato nel tuo Nome.** (Alessio)

*** Io continuo ad avere l’immagine della donna curva da 18 anni. Il Signore viene a dirci: - Io vengo a rialzarti, perché tu possa posare il tuo sguardo verso l’alto e vedere le stelle. Ricorda che io ti ho riscattato a caro prezzo, a prezzo del mio Sangue. Tu mi appartieni, tu sei mio.-** (Francesca)

*** Ti invito a non confondere il discernere con il giudicare. Il discernere è la capacità spirituale di vedere quale spirito agita una persona, una situazione, per fartene carico nella Misericordia e nell’Amore, per farti canale di benedizione.**

Il giudicare, che è quello che tu eserciti, ti fa canale di maledizione, dire male; non è buono per te, né per i fratelli, né per le circostanze alle quali ti rivolgi in questo modo.

Metto ora la mia mano sul tuo cuore e ti faccio comprendere quali sono le tue situazioni che devi guarire per mezzo mio, affinché tu possa avere vita nuova, liberata. Attendo il tuo “Sì”. Senza la tua collaborazione non posso fare nulla, perché sono il Dio della libertà e non della costrizione. Ti attendo.

Grazie, Signore Gesù! (Rosalba)

*** Grazie, Signore, perché vieni ad aprire gli occhi spirituali di diversi fratelli. Grazie**



per l’immagine che mi hai dato di una finestra piena di ragnatele ed impolverata, da anni non aperta. L’immagine proseguiva con un panno che ripuliva completamente la finestra, facendola diventare trasparente e brillante. Grazie, Signore, perché vieni a ripulire i nostri occhi spirituali, vieni a ripulire le nostre incapacità di vedere con i tuoi occhi e ascoltare con le tue orecchie tutto quello che concerne lo Spirito. Grazie, Signore, perché in questa Settimana vieni a fare le pulizie di primavera nella nostra spiritualità. Lode a te! (Maeva)

* **Salmo 50 (49), 23:** “Chi offre il sacrificio di lode, questi mi onora; a chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza.”

Grazie, Signore, perché tu vuoi che diventiamo popolo di lode. (Antonietta)

* Sembra che tu, Signore, stia venendo a far presente ad alcune persone che tu vuoi far rivivere tutte le piccole e grandi grazie che hanno ricevuto nella loro vita, perché possano rendersi conto della tua costante azione nella loro vita, mentre non ti sentono vicino. In questa Settimana, sento che vuoi fare un “cuore a cuore” con loro, per far loro rivivere tutte le volte che tu hai agito, elargendo il tuo Amore. Grazie, Signore Gesù! (Maeva)

* Signore, in due profezie parlavi di sguardi e Maeva ci ricordava l’occhio spirituale. All’inizio di questa Settimana, vogliamo fare un altro gesto, mandare un altro



messaggio: vogliamo benedire l’occhio spirituale delle persone che abbiamo accanto con un Segno di Croce sulla loro fronte. L’occhio spirituale si trova proprio lì; si è chiuso nel corso del tempo. In questa Settimana vogliamo vedere gli eventi, le persone, la nostra vita, attraverso questo occhio dello Spirito. Vieni, Signore, a riaprirlo, affinché

possiamo usarlo e vedere la realtà come la vedi tu. (Francesca)

* Mi ha incuriosito la Parola che ha letto Cristina, perché, Signore, parlavi di qualche cosa da portare a termine. Sono andata a riprendere il passo e un po’ prima si legge: **2 Corinzi 8, 10-11:** “Voi avete tutto e in abbondanza: la fede, il dono della parola, la conoscenza, un grande entusiasmo e fra voi c’è quell’Amore che io vi ho insegnato ad avere.” Sono sicura, Signore, che se chiedessi ai fratelli e alle sorelle se hanno tutto quanto hai elencato in questi versetti, mi risponderebbero di no. Siamo infatti abituati a vederci con occhi sbagliati, con gli occhi del mondo. Invece, Signore, dentro abbiamo tutto questo, perché lo hai messo tu. Tu sei un Dio buono e generoso. Noi, da oggi, vogliamo credere ed agire, come se davvero avessimo la fede, il dono della parola l’Amore. Signore, grazie, perché ci riveli la grande ricchezza che c’è in ciascuno di noi. Vogliamo agire con questa ricchezza che tu ci hai donato. Lode e gloria a te, Signore Gesù! (Lilly)

* Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! A te la lode e la gloria. Nel passo che ci ha letto Giovanni c’è l’espressione “**commosso**”; è un termine difficile da tradurre. In pratica Gesù **si arrabbia**, perché mentre continua a parlare di vita, gli altri parlano di morte. Ordina: **Togliete la pietra!** Grida: **Lazzaro, vieni fuori!** Signore, quante volte ci hai dato questo passo nei vari Incontri di Preghiera e, tante volte, ci hai raccomandato: **Togliete la pietra!** È una pietra che dobbiamo togliere noi. Spesso ci identifichiamo con Lazzaro, ma, guardando bene, il Lazzaro, che viene fuori è un altro. Tu dici a noi di togliere la pietra: siamo infatti noi che dobbiamo togliere la pietra a determinate situazioni della nostra vita.

Nantes- Pietra tombale- Ritrovamento



Siamo noi che dobbiamo togliere la pietra e poi il Signore griderà a ciascuno di noi di venire fuori.

Signore, non so che cosa significhi per ciascuno di noi “togliere la pietra”, ma dobbiamo toglierla noi, perché non fa tutto il Signore. Abbiamo scoperto, leggendo il Vangelo che tu fai il 50% e l'altro 50% dobbiamo farlo noi.

Vogliamo, Signore, fare un Canto in lingue, con il quale ti chiediamo di aprire il nostro occhio spirituale, che corrisponde al dono dell' **Intelletto: intus legere, leggere dentro**, cioè la capacità di guardare con il cuore, la capacità di leggere dentro le persone e gli eventi, non con gli occhi fisici, che ci ingannano, ma con gli occhi del cuore.

Con questo Canto in lingue e con questo occhio spirituale che ci hai aperto aiutaci a capire quale pietra tombale dobbiamo togliere dalla nostra vita, per liberare persone care. Marta e Maria devono togliere la pietra, per far uscire il fratello Lazzaro.

Quale pietra tombale dobbiamo togliere noi? Chi dobbiamo far uscire dalla tomba?

Al termine del Canto in lingue, ciascuno può aprire la Bibbia per sé, per avere un'indicazione su quale pietra deve togliere. (*Padre Giuseppe*)

* Benché la tua pietra sia troppo pesante e dolorosa da levare, io dico: - Non temere, io sono con te e ti do la forza. Dai luce al tuo sepolcro, perché possa essere vita nuova!- Grazie, Signore Gesù! (*Maeva*)

* Non permettere a ciò che ti sta attorno di condizionare la tua vita. Non scambiare ciò che è servizio con sottomissione. Tu sei persona libera e io ti chiamo a servire gli altri, ma ricordati che io sono da mettere al primo posto e ti chiamo a libertà. Non farti influenzare da chi ti sta intorno. Ascolta nel silenzio del tuo cuore la mia voce. Ti prendo per mano e ti guido in un cammino di libertà. Grazie, Signore! (*Francesca*)

* A te, che hai scoperto che la tua pietra riguarda persone, che ormai sono morte, dico: - Puoi togliere questa pietra tombale, attraverso il perdono, quel perdono, che è resa incondizionata, che non significa dimenticare il passato, ma significa, con un atto di volontà, perdonare, per sciogliere questi defunti, perché sono legati ancora in maniera negativa alla tua vita e la condizionano negativamente. Sciogli questi defunti, attraverso il perdono, perché questa pietra sia aperta e loro possano uscire dal sepolcro e andare nella Casa del Padre e tu possa essere liberato.- Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



* Il Signore si rivolge proprio a te e ti dice che devi intendere la Parola che hai ricevuto, come Parola di vita; non è Parola di morte, anche se quello che leggi potrebbe sembrare grave. È Parola di vita, non di distruzione, perché Dio crea continuamente. È Parola positiva. Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)

* Ho preso su di me i tuoi dolori, le tue infermità. Ogni volta che gli avvenimenti della tua vita si mettono contro di te e tu sprofondi nella sofferenza, non dire: - Me lo merito, è giusto così.- , perché non è vero. Non rassegnarti, ma guarda me e il mio Amore per te. Grazie, Signore! (*Lilly*)

* Abbandona ogni paura che hai di vivere la tua vita. Ti dico: - Non essere più spettatore, ma protagonista, perché io l'ho donata a te.- (*Alessio*)

* Io ho l'immagine di una bambina o bambino dell'età di circa 5 anni chiusa/o in uno stanzino al buio, mentre piange disperatamente. Il Signore ti dice: - Smettila di rifugiarti in queste immagini per dare vigore alla tua idea di non essere amata/o. Smettila di piangere. Non sei più in quello sgabuzzino, che continua a vivere dentro di te. Ti dono spazi aperti. Ti ho donato già vita nuova. Smettila con questi "No" e accetta l'Amore. Accetta questo Amore e vivi nell'Amore.- Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)

* Io ho avuto l'immagine di Gesù sulla Croce, che con la testa riversa chiedeva perdono per tutti, intercedeva presso il Padre, perché noi tutti fossimo liberati dai nostri peccati. Grazie Signore Gesù! Lode e gloria a te! (*Antonietta*)

* Grazie, Signore, per tutto quello che stai iniziando in ciascuno di noi sulla base del nostro bisogno. Ti benediciamo, perché, con il nostro "Sì" e l'azione del tuo Spirito, desideriamo lasciar cadere ogni giudizio, che non ci compete e non porta nulla di buono. Desideriamo immergerci nella tua Misericordia, sentire questo tuo perdono, che è già stato dato, ma, soprattutto perdonare noi stessi e andare avanti nella luce piena, guardando a te. Grazie, Signore Gesù! (*Rosalba*)



* Grazie, Signore, perché stai stendendo la mano su tutte le ferite provocate da abbandoni e tradimenti, che provocano sensazioni di forte solitudine interiore, anche se si è circondati da tante persone. Grazie, Signore, perché con il tuo Spirito stai riempiendo queste solitudini e stai stendendo la mano su queste ferite ricevute e anche provocate e su tutte le persone, che hanno compiuto abbandoni e tradimenti e ne sentono rimorso. Grazie, Signore, perché vieni a sanare queste ferite. (*Francesca*)

L'ABBRACCIO DEL PADRE



È il momento dell'Abbraccio del Padre. Lasciamoci abbracciare dalle persone incaricate.

Si dice che il “Figliol prodigo”, quando stava tornando nella Casa del Padre, è stato visto da lontano da suo Padre, il quale gli è corso incontro, lo ha abbracciato e l’ha coperto di baci.

Così sarà, quando moriremo; noi siamo usciti dalla Casa del Padre anni fa e, quando torneremo, il Padre Eterno ci aspetterà e, quando staremo per arrivare, ci correrà

incontro e ci abbraccerà.

Tutti noi abbiamo bisogno di Amore, di affetto, di essere rincuorati. In questo abbraccio ci lasciamo abbracciare da quel fratello, da quella sorella, che, in quel momento, rappresenta il Padre Eterno.

Se il Signore ci dà una Parola, un incoraggiamento, ascoltiamo!

In questo abbraccio cerchiamo di sentire fisicamente l’Amore del Signore, che passa sempre attraverso la mediazione umana.

Gesù ha detto: *Da questo conosceranno che siete miei discepoli: dall’Amore che avrete gli uni per gli altri.*

E' L'AMORE CHE SALVA!

Noi ti lodiamo, Signore, ti ringraziamo, ti benediciamo, per tutto quello che hai fatto per noi questo pomeriggio. Ti benediciamo, Signore, per questo abbraccio del Padre. Vogliamo vivere questa serata, senza distrarci. Non vogliamo sottrarci all’azione dello Spirito. Vogliamo mantenere questa comunione del cuore e vivere questo tempo in comunione con te!

Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen!



PER LE ANIME DEL PURGATORIO



*Michelangelo- Cappella Sistina- Particolare del Giudizio Universale-
Due fra i "salvati" vengono sollevati in cielo per mezzo di una corona del Rosario*

Evoluzione della Teologia

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Un breve accenno relativo all'evoluzione della Teologia per quanto riguarda il Purgatorio. È stato pubblicato un libro molto interessante del teologo/filosofo **Vito Mancuso**, che parla dell'Inferno, del Purgatorio, del Paradiso. È un libro che va molto avanti e nella prefazione il **Cardinal Martini** scrive:

Penso di sentire parecchie discordanze su quanto tu concludi su diversi punti, ma non posso negare che tu cerchi sempre di ragionare con rigore... e che hai il coraggio delle tue idee... Quelli che ritengono di avere punti di riferimento saldissimi possono leggere le tue pagine con frutto, perché almeno saranno indotti o a mettere in questione le loro certezze o saranno portati ad approfondirle, a chiarirle, a confermarle.

Oltre al testo di Vito Mancuso, ci sono altri interventi sull'evoluzione della Comunione dei Santi e sui Novissimi.

Il Purgatorio non esiste

Il Purgatorio, così come viene accennato da Vito Mancuso, è un'invenzione della Chiesa; infatti non ha alcuna radice biblica. Questo non significa che non esista: come tante altre cose derivano dalla sapienza della Chiesa, dalla sapienza dei Santi.

Vito Mancuso parla del Purgatorio come "*momento della morte*". Il Purgatorio non è uno stato, non è un luogo, dove si sta dopo la morte in attesa di entrare in Paradiso, ma, terminata questa vita terrena, in un momento, entreremo in contatto con Dio.

Alla morte ci si prepara ogni giorno

L'Autore sottolinea che alla morte ci si prepara durante la vita. Ci sono persone, che hanno la fortuna di prepararsi alla morte; attraverso la malattia cominciano a congedarsi.

E chi muore all'improvviso?

Ci si prepara alla morte ogni giorno nella misura in cui ci si prepara ad ospitare l'Eterno, liberandosi dalle false suggestioni del tempo. Ogni atto, mediante cui creiamo uno spazio vuoto dentro di noi, libero e puro dalle chiacchiere e da rumori mondani, ci si prepara all'ingresso nell'Eternità. Per chi ha vissuto così, lavorando onestamente su se stesso e svuotando dal rumore la propria anima, la morte può arrivare anche nel modo più inaspettato, ma non lo coglierà comunque mai impreparato. Egli conosce l'Eterno, l'Eterno lo riconoscerà per suo."

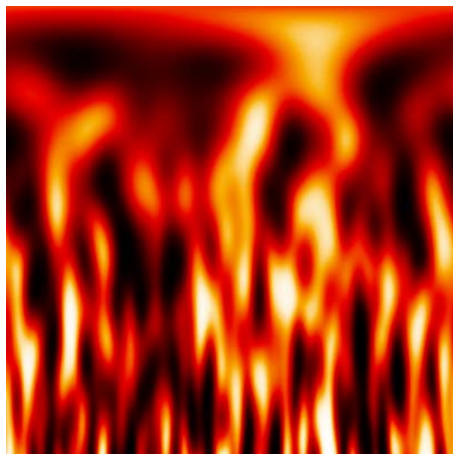
Importanza della Preghiera

L'Autore spiega inoltre che la Preghiera ha un'importanza decisiva.

Noi, che viviamo una vita di Preghiera, scendendo nel profondo, ci accorgiamo che siamo in questo tempo transitorio: veniamo dall'Eternità, all'Eternità torniamo.

Cominciamo a prendere dimestichezza con la morte, che non esiste, ma sono i vari passaggi: dal grembo della madre al grembo della terra, dal grembo della terra al grembo di Dio.

Fuoco purificatore



La tradizione ha legato il Purgatorio al fuoco. Si dice che quando 13 milioni di anni fa è avvenuta l'esplosione, che ha dato origine all'universo, e così sarà fino alla fine.

Quando Gesù dice di essere venuto a portare il fuoco sulla terra (**Luca 12, 49**) significa riportare l'ordine interiore, l'ordine dell'anima verso la pienezza, dove noi saremo purificati dal fuoco eterno, che sarà la ricapitolazione di tutto.

Preghiera di intercessione, preghiera per i morti.

Se non c'è più uno stato, dove le anime attendono, per entrare in Paradiso, la nostra preghiera per le anime del Purgatorio serve o non serve?

Vito Mancuso scrive: *Quando un uomo prega, compie l'atto più alto per il quale è venuto al mondo, perché il suo pensiero si unisce al Logos che l'ha pensato e formato mediante l'evoluzione cosmica. Quando chi prega non trattiene per sé il*



frutto del suo lavoro, ma lo dona a beneficio di qualche altra anima, si ha la preghiera di intercessione. Concentrarsi, tirare fuori da sé le energie spirituali più preziose e più pure, svuotarsene e consegnarle a un'anima in stato di purificazione, perché mediante di esse si possa ripulire: questa è la preghiera per i morti, per coloro che la tradizione chiama "anime del Purgatorio"

Si può pregare lungo tutta la vita terrestre per i nostri morti, sicuri che le energie spirituali che doniamo loro saranno di conforto e di aiuto.

Forse tutto il senso della religione consiste nel rendere gli uomini capaci di pregare.

Io benedico il Signore e anche voi dovete benedire il Signore per avere avuto la fortuna di entrare in un Movimento che ha messo al centro la Preghiera, perché il senso della Chiesa è la salvezza, che si raggiunge attraverso la Preghiera.

I Gruppi di Preghiera

Il nostro Padre Provinciale, in visita ad Oleggio, ha detto: - Il futuro della Chiesa sono i Gruppi di Preghiera.-

Paolo VI: - La Chiesa è una Società di Preghiera, che insegna a pregare.-

Giovanni Paolo II si è augurato che tutte le Parrocchie diventassero Centri di Preghiera.

Benedetto il Signore, perché noi abbiamo avuto la fortuna di entrare in un Gruppo di Preghiera, che deve essere l'obiettivo principale del Gruppo carismatico, anche se questa Preghiera viene fatta con l'ausilio dei Carismi.

Insegnamenti spirituali: la preghiera è un'educazione

Mi piace leggere anche a voi questa bella pagina di Fëdor Dostoevskij, dove parla lo starec Zosima:

Giovane, non dimenticare la preghiera. In essa, se è sincera, fa capolino ogni volta un nuovo sentimento e in questo anche un nuovo pensiero, che tu prima ignoravi e che ti conforterà; e tu comprenderai che la preghiera è un'educazione. Ricorda anche di ripetere in te tutti i giorni e ogni qualvolta puoi: "Signore, abbi pietà di quanti oggi sono comparsi dinnanzi a te."

Perché ad ogni ora, a ogni istante, migliaia di uomini terminano la loro vita su questa terra e le anime loro si presentano al Signore, e quanti di essi lasciano la terra solitariamente, all'insaputa di tutti, nella tristezza e nell'angoscia, perché nessuno li piange e nemmeno sa se abbiano vissuto o no! Ora, può darsi che all'estremo opposto della terra si innalzi al Signore la tua preghiera per la pace di un altro, benché tu non lo abbia per nulla conosciuto, né lui te. Come si intenerirà la sua anima, quando, comparsa trepidante dinnanzi al Signore, sentirà in quell'attimo che c'è chi prega anche per lei, che è rimasto sulla terra un essere umano che ama lei pure. E Dio vi guarderà entrambi più benignamente; se tu stesso infatti hai avuto tanta pietà dell'altro, quanta più ne avrà Egli, che di Misericordia e Amore ne ha infinitamente più di te? E gli perdonerà in grazia tua.



Capire e scoprire la Misericordia

Papa Benedetto XVI, parlando ai preti di Bressanone ha usato un'espressione molto bella. Ha detto che quando era giovane, era molto severo con gli altri e con se stesso, mentre adesso che arriva alla vecchiaia e tra poco si dovrà presentare davanti al Signore, sta cominciando a capire e usare Misericordia.



Bressanone – Benedetto XVI in un momento di silenzio

I MORTI CI SONO VICINI

È possibile comunicare con i nostri morti. Essi ci conoscono e, pur essendo in cielo, ora presso Dio, conoscono il mondo che hanno lasciato, ne conoscono prima di tutto il rapporto con Dio e con i suoi piani eterni che possono ormai contemplare. A partire da Dio, quindi, conoscono le nostre cose, i nostri problemi e ne parlano fra loro e con Dio.

Essi, non soltanto ci conoscono, ma ci sono vicini. È vero che hanno lasciato il mondo, per abitare dove sono i corpi gloriosi di Gesù e di Maria, cioè al di fuori e al di là di tutto l'universo e del suo spazio, ma intervengono ancora nel mondo e vi sono presenti con la loro preghiera, con la forza del loro Amore, con le ispirazioni che ci offrono, con gli esempi che ci ricordano, con gli effetti della loro intercessione. Non hanno perduto l'Amore che hanno nutrito per le persone care, per me, per voi, ma lo conservano in cielo, trasfigurato e non abolito dalla gloria.

L'espressione di santa Teresa di Lisieux: *“Voglio passare il mio cielo a fare del bene sulla terra”*, non vale soltanto per la santa carmelitana. Vale per tutti coloro che crediamo essere stati accolti dalla misericordia di Dio.

Genitori, parenti, amici cari parlano a Dio di noi e gli presentano le nostre intenzioni e le nostre difficoltà. Essi conservano, certamente, in cielo le intenzioni, gli affetti, gli interessi per i grandi valori di questa vita, quegli stessi interessi, che sono anche i nostri che essi ci hanno lasciato in eredità, ai quali ci hanno educato. Pregano in nostro favore, perché questi interessi,

intenzioni, valori crescano in noi e siano portati a quella perfezione, che ci permetterà di godere, un giorno, il volto di Dio con loro e come loro.

C'è un modo di presenza dei nostri morti che vorrei sottolineare. Essi sono presenti presso ogni Tabernacolo e presso ogni Altare su cui si celebra l'Eucaristia.

Nell'Eucaristia c'è Gesù risorto, sono presenti tutti i santi, tutti coloro che sono morti nel Signore.

Sono presenti con la loro adorazione e con il loro Amore per noi che siamo attorno all'Eucaristia.

E sono presenti, in particolare, quelli che ci amano di più, che ci sono cari e che con noi adorano Gesù.

È vero che c'è e rimane un terribile velo tra il mondo visibile e quello invisibile. Tuttavia è altrettanto vero che l'Amore è più forte della morte e l'Amore di Cristo Risorto riempie il cuore e la vita dei nostri Cari Defunti. Lo stesso Amore di carità, che è in noi è in loro, anche se in loro è in pienezza; e, a partire da questa pienezza, essi ci raggiungono e noi pure ci congiungiamo con loro, con il nostro Amore e con la nostra preghiera.

(Card. Carlo Maria Martini)



Preghiera per i defunti della Fraternità

Preghiamo adesso per tutti i defunti della Fraternità e per tutti i defunti della nostra famiglia, per le persone che abbiamo amato e anche per i nostri nemici.



Ti ringraziamo, Gesù, ti ringraziamo, Padre, ti ringraziamo, Spirito Santo, per tutti i nostri defunti. Ti ringraziamo, Signore, per le persone che abbiamo amato: i nostri familiari, i nostri amici, quelle persone che sono state importanti per noi nella vita. Ti ringraziamo, Signore, per tutto il tempo durante il quale ce li hai donati. È ovvio, Signore che ci dispiace, è ovvio che sentiamo la loro mancanza, specialmente per le persone che sono morte giovani e non hanno condiviso con noi la vita nella maturità,



nella vecchiaia: è come se qualche cosa si fosse interrotto, si fosse spezzato. Signore, non vogliamo lasciarci prendere dalla malinconia, dalla tristezza, ma vogliamo ringraziarti per tutto quello che è stato. È stato un dono, Signore, e, come dono, noi lo accogliamo.

Noi ti ringraziamo per tutte le persone con le quali abbiamo condiviso parte della nostra storia e che ci hanno arricchito. Noi ti diciamo: **-Grazie!-** e sappiamo che sono presso di te. Come ha detto Elia a Eliseo: *Se mi vedrai salire in cielo, avrai quello che mi hai chiesto.*

Signore, noi vogliamo credere i nostri defunti vivi in te e, quindi, vogliamo chiedere il loro aiuto nella nostra vita, nel nostro quotidiano.

Sappiamo, Signore, che più volte ci hanno aiutato e quello che ci sembrava impossibile, dal punto di vista umano, si è realizzato con il loro aiuto.

Teresina di Lisieux dice: *Voglio passare il cielo a fare del bene sulla terra. Sii benedetto, Signore, perché noi beneficiamo di questo bene. Signore, donaci di sentire vicini i nostri defunti, donaci di sentire la loro presenza, la loro potenza, il loro aiuto, la loro vicinanza, perché possiamo imparare a vivere con loro, perché anche noi entreremo nella dimensione dell'Eternità. Cominciamo a prendere dimestichezza già da ora. La nostra preghiera, Signore, non sia solo mentale, razionale, tecnica, ma una preghiera che riesca ad introdurci nel mondo dell'Invisibile, nel mondo dell'Eterno.*



Ti preghiamo, Signore, anche per quelle persone, che si sono relazionate male con noi o noi con loro. Signore, tu ci hai invitato al perdono, a sciogliere i nostri defunti. Lo abbiamo già fatto, ma anche questa sera perdoniamo tutto: - Io perdono ogni persona, che mi ha fatto del male. Io chiedo perdono a ogni persona con la quale mi sono relazionato male.- Vogliamo entrare in questa dimensione del perdono.

Durante “L’Abbraccio del Padre”, a diverse persone, Signore, hai ricordato l’Albero Genealogico. Signore, questa sera, cogliamo l’occasione di immergere nel tuo Sangue tutti i nostri defunti e le persone del nostro Albero Genealogico. Il tuo Sangue libera. Tu hai liberato tutta l’umanità del passato e del futuro con il sacrificio della Croce. Noi immergiamo i nostri defunti nel tuo Sangue, perché ciascuno di noi sia libero da qualsiasi dipendenza da loro.

Nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue, noi ordiniamo a qualsiasi spirito, a qualsiasi anima che disturba la nostra vita, rendendola difficile, di ritornare presso di te o dove tu l’hai destinata e immergiamo nel Sangue della tua Misericordia tutti i defunti, che si sono relazionati con noi: amici e nemici.

Vogliamo cantare:

Sangue di Gesù, liberaci!



Daniele 2, 7: “Maestà, raccontaci che cosa hai sognato e noi te ne daremo la spiegazione.”

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Parola. Ci inviti a fare attenzione ai nostri sogni. I nostri Cari possono rivelarsi direttamente o attraverso i sogni. Ti ringraziamo, Signore, per i sogni di questi giorni.

Maria, Madre dei defunti

Maria, da sempre, è la Madre di tutti i defunti. Sappiamo che, secondo le rivelazioni private, chi muore in giorno di sabato o nel giorno di una Festa di Maria viene portato direttamente in Paradiso.

A Roma, nella Cappella Sistina, nel Giudizio Universale, si può vedere Maria, che, attraverso la corona del Rosario, tira le anime per portarle in Paradiso.

Concludiamo quindi con un canto a Maria.



Montligeon- Maria protettrice dei defunti

*Il Signore è con voi.
E con il tuo Spirito.*

*Ci benedica Dio,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*



MARTEDI'
26 AGOSTO 2008

PREGHIERA DEL CUORE



Qualcuno mi ha chiesto se le immagini che si hanno, durante la Preghiera, si devono interpretare. Assolutamente no.

Le immagini, che scorrono nella nostra mente, si devono semplicemente lasciar passare. Non dobbiamo aggrapparci alle immagini che la nostra mente ci propone, altrimenti restiamo ancora sotto il dominio della mente.



Santa Teresa d'Avila, esperta in questa Preghiera, diceva che quando iniziava a pregare, la sua mente diventava, come un cavallo imbizzarrito, che correva qua e là.

I mistici orientali dicono che la nostra mente salta da un pensiero all'altro, come le scimmie saltano da un ramo all'altro.



Questa Preghiera è chiamata *Preghiera del cuore* proprio perché vuole attivare le dinamiche del cuore e mettere in ombra le dinamiche della mente.



Molte volte, qualcuno vede scorrere le immagini di episodi della sua vita, come in un film. Voi siete staccati dal film e vedete le immagini della vostra vita: non interpretatele.



Noi siamo figli del Movimento Carismatico e ci aspettiamo che ad ogni preghiera si apra il cielo e ci siano rivelazioni divine. La Preghiera può essere senza queste immagini, ma è stata comunque un'ora di Adorazione. Madre Teresa di Calcutta consigliava a Padre Nouwen, che le aveva confidato le sue difficoltà, di dedicare un'ora al giorno ad adorare il Signore, perché tutto sarebbe andato bene. Mentre Nouwen aveva posto la domanda *dal basso*, Madre Teresa aveva dato una risposta *dall'alto*, perché non veniva dal luogo delle lamentele, ma dal luogo di Dio.



Oggi, qui, c'è Gesù Eucaristia. Questa è un'ora di adorazione. In **1 Pietro 3, 15** leggiamo: ***Adorate Cristo presente nei vostri cuori***. Se noi scendiamo nel cuore, troviamo Gesù presente e non abbiamo bisogno di una Chiesa, per incontrarlo.



Il secondo punto di questa tecnica di Preghiera è il ***rilassamento completo del corpo e della mente***. Noi sprechiamo tante energie per reprimere pensieri e giudizi. Tante volte, noi giudichiamo le persone, le realtà e questo fa male a noi, perché, quando stiamo giudicando, reprimiamo la realtà. Noi vorremmo che le persone fossero diverse da quello che sono, quindi giudichiamo, ma le persone non cambieranno mai per il nostro giudizio. Noi entriamo in uno stato negativo e spendiamo energia per reprimere un pensiero, che ci fa male e blocca una parte della nostra vita. Siamo noi che dobbiamo cambiare, in base alle persone incontrate, perché siamo noi che le abbiamo attratte; superandoci e amandole, così, come sono, progrediamo.



Ogni persona è un dono, anche quella nemica. Per questo Gesù ha detto: ***Pregate per i vostri nemici***. **Matteo 5, 44**. Giudicare significa bloccare. Ancora Gesù ha detto: ***Se dici a tuo fratello "pazzo", sarai sottoposto al fuoco della Geenna***. **Matteo 5, 22**

Il "pazzo" era l'escluso. Se tu escludi una persona dalla tua vita, la tua vita diventa un inferno. Gesù è il più grande Maestro di tutti i tempi.



Rilassare il corpo significa rilassare anche la mente. I giudizi ci contraggono, contraggono anche la mimica facciale e ne derivano quei guai chiamati somatizzazioni di ansie, di giudizi negativi che tutti abbiamo.



Lasciare che ogni prurito si gratti da solo: appena ci mettiamo a pregare, subito ci vengono dei pruriti. Lasciamo che questi pruriti si grattino da soli, portando la nostra attenzione a quei pruriti e respirando attraverso quel punto.



Lasciare che ogni dolore si massaggi da solo: a volte, abbiamo dolori fisici, che, respirando, sembrano più forti. Con il respiro aumentiamo le sensazioni e, quindi, anche quelle dolorose, che hanno sempre un'energia. Anche il dolore è un'energia che dobbiamo canalizzare nella nostra vita, accogliendolo.



Lasciare che ogni desiderio si soddisfi da solo: è l'accettazione della realtà, così, come è. Non possiamo pretendere che tutti ci amino, che tutti facciano quello che noi vogliamo. Ecco l'abbandono allo Spirito Santo, che è l'abbraccio alla vita e l'abbandono al momento presente, che è bello. I nostri guai vengono dal passato e dal futuro. Il momento presente è sempre un momento buono, bello.



Il respiro dà più energia dal punto di vista fisico, perché il corpo è stato ossigenato maggiormente. Se si riesce a fare l'aggancio spirituale, si starà meglio, perché la mente viene liberata dai giudizi.



Il ***pianto*** e il ***riso*** fanno parte di questa Preghiera. Rilassandoci, molte volte, tratteniamo le lacrime o i sorrisi. Lasciamoli emergere. Bisogna, però, fare attenzione, perché possono essere una scusa del corpo, per distogliere la nostra attenzione, che deve essere al cuore, a Gesù presente nel nostro cuore e al respiro, che ci porta nell'interiorità.

Se ci viene da sbadigliare, facciamolo, perché lo ***sbadiglio*** è antistress, senza portare la mano davanti alla bocca, perché dobbiamo stare immobili.



La prima regola è l'***immobilità***. Dobbiamo meditare come una ***montagna***. La montagna accoglie tutto quello che passa e cresce: questo significa la prima accettazione di noi stessi. Lasciamo passare nella nostra vita tutte le persone, le realtà che incontriamo. Noi dobbiamo lasciare crescere tutto, perché Gesù ci ha detto che è il Padre che pota quello che nella nostra vita non va bene, perché portiamo più frutto. Questo riflette tutto l'insegnamento di Gesù.

Come una montagna, ci mettiamo immobili e rilassiamo il corpo, secondo le indicazioni del primo incontro.

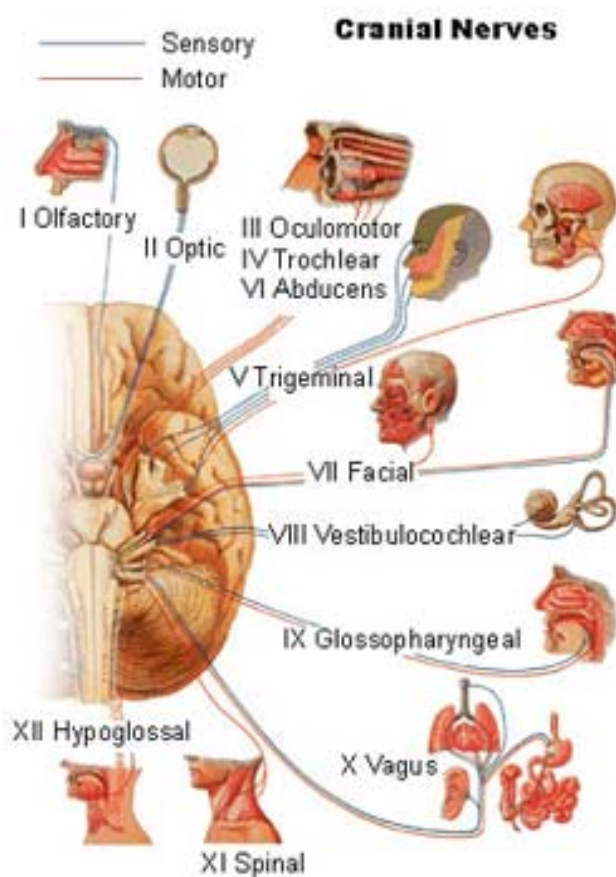


L'altra volta una persona teneva il pollice unito all'indice. Il pollice è il dito dell'interiorità, l'indice quello dell'esteriorità. Se li uniamo, diamo al nostro corpo il messaggio di fermarci e di concentrarsi su noi stessi.



Cominciamo a respirare, a scendere nelle viscere, nel profondo.

Il respiro profondo deve coinvolgere sia l'addome, sia il torace; in questo modo noi apriamo il diaframma e l'aria va a massaggiare il *nervo vago* (decimo nell'illustrazione), che controlla diversi muscoli, tra i quali quelli della respirazione, ed è responsabile, tra l'altro, della frequenza cardiaca, della peristalsi gastrointestinale, della sudorazione.



Suggerimenti del Signore



Marco 6, 42.44: *“Tutti mangiarono e furono saziati...Erano cinquemila.”*

Atti 22, 6-7: *“E una luce che scendeva dal cielo sfolgorava attorno a me. Caddi a terra e sentii: - Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?”-*



Matteo 6, 6: *“Quando preghi, entra in camera tua e chiudi la porta, poi prega Dio presente nel tuo cuore”*

Chiudi la porta e non lasciare entrare pensieri estranei. Se qualcuno bussava, rimani con il tuo Dio nel segreto del tuo cuore.

2 Cronache 35, 25: *“Tutti i cantori e le cantanti eseguono ancora oggi questo canto di morte di Giosia che è diventato tradizionale in Israele.*

Togli da noi, Signore, ogni canto di morte. Ogni evento doloroso non ci porti a cantare la morte, ma la vita. Accogliamo questo evento doloroso che stiamo pensando, Signore, e vogliamo farlo diventare canto di vita. Va tutto bene, così come sta andando. Tutto è dono: anche questo è un dono e lo accogliamo, come dono.

Atti 10, 11-14: *“Pietro ebbe una visione. Vide il cielo aperto e qualche cosa che scendeva: una specie di tovaglia tenuta ai quattro angoli che arrivava fino a terra. Dentro c'era ogni genere di animali, rettili, uccelli. Allora una voce gli disse: - Pietro, alzati, uccidi e mangia..- Ma Pietro rispose: - Non lo farò mai, Signore, perché non ho mai mangiato nulla di proibito o impuro.”-*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a non considerare impuro quello che tu hai considerato puro. Ci inviti ad una piena accoglienza della realtà, della nostra vita, delle persone che, oggi, incontreremo e di tutto quello che ci accadrà. Tu sei il Dio della Storia e in ogni evento, in ogni persona c'è un insegnamento per noi.

Grazie, Signore!

*Il Signore è con voi.
E con il tuo Spirito.*

*Ci benedica Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*



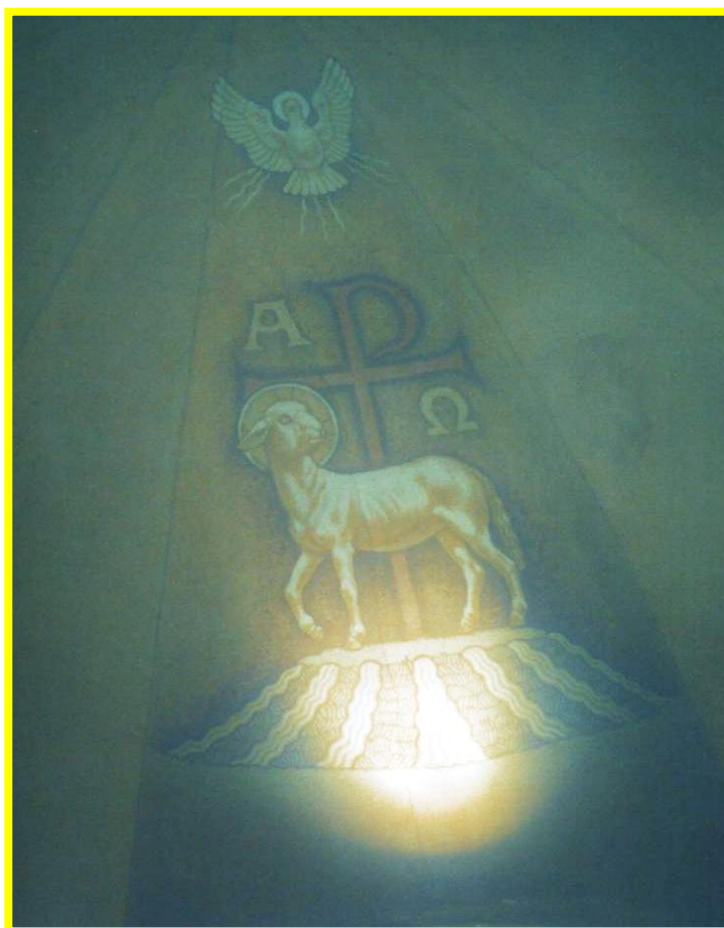
EUCARISTIA

Messa dello Spirito Santo

Lecture: 2 Samuele 15,16, 17, 18, 19

Salmo 96 (95)

Vangelo: Giovanni 18, 1-7



La Thuile- Affresco Chiesa Parrocchiale




Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno, che è uno dei giorni più lunghi, che ci porterà all'Adorazione notturna. È un giorno di contemplazione, perché adoreremo il tuo Volto e, nello stesso tempo, come hai detto ieri: *Mentre Giuseppe stava pensando a queste cose...l'Angelo gli disse..*, entreremo nello stato del sogno, per ascoltare la tua voce e lo incentreremo nel Riposo nello Spirito.

Adesso ci sediamo qui, alla tua Mensa, per essere serviti da te, per essere amati da te. Tu ci ami e fai sentire questo Amore.

Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, e vogliamo essere persone, che accolgono la novità. Vogliamo aprirci alla novità dello Spirito e, per questo, celebriamo la **Messa dello Spirito Santo**.


Spirito Santo, vieni a soffiare con potenza nella nostra vita, in questa Comunità, perché, anche noi, possiamo diventare, come Maria. Maria è la Donna, che ha saputo inventare la sua vita. Non c'era un esempio precedente eppure ha creduto alla Parola dell'Angelo. Maria è Donna dello Spirito, Donna della novità. Al di là della recita del Rosario, essere mariani significa essere uomini e donne, che accolgono la novità dello Spirito.


Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)


 **Romani 8, 15-17:** *“Voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi, ma uno spirito da figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: **Abbà, Padre!** Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli di Dio, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se veramente partecipiamo alle sue sofferenze, per partecipare alla sua gloria.”* Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)


 **Daniele 12,1:** *“In quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del suo popolo.”*


Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

 Io sono Gesù, il Signore, il Salvatore. Io ti libero e ti salvo adesso. Ti invito a crederlo non in un futuro lontano, ma adesso. Io sono il tuo Salvatore di oggi. Ti invito a presentarmi la tua necessità e a credere che io intervengo e ti salvo, oggi. Grazie, Signore! (*Francesca*)

 Confermo la Parola data da Patrizia, perché sentivo: - Non scappare, il Regno di Dio è in mezzo a te e questo Regno ti consente di essere figlio amato, l'erede. Prendi possesso di questi doni e vivrai la mia pace e la mia gioia.- Amen! (*Daniela*)

 Grazie, Signore, perché ci dici di non avere paura per dove ci stai guidando. Ci allunghi la mano e ci dici: -Vieni e seguimi!- (*Alessio*)

 Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci esorti, ci inviti, nella giornata di oggi, a non distrarci, a non sottrarci da alcuna situazione, perché la giornata di oggi sarà piena di luci, segni, indicazioni, sogni, che saranno fondamentali per il nostro cammino insieme a te. Grazie, Signore Gesù! (*Elena*)

 **Giovanni 1, 14; 1, 11:** *“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.”*
“A quanti l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio.”

Grazie, Signore, perché dici ancora: - Figlio, oggi ho aperto e guarito gli occhi del tuo cuore. Da oggi mi vedrai e vedrai la vita in modo nuovo.- (*Paola*)

Atto Penitenziale

Vogliamo, Signore, concentrarci sul *momento presente*. Tu ci hai detto che ci salvi *oggi*. Poco prima avevamo detto che i nostri problemi vengono dal passato o dal futuro: tanti di noi stanno pensando al ritorno, alcuni pensano a quello che hanno lasciato a casa. Signore, tutte queste preoccupazioni oscurano il nostro oggi.

Luca 19, 9: “La salvezza *oggi* è entrata in questa casa” dici a Zaccheo.

Luca 23, 43: “*Oggi*, sarai con me in Paradiso” dici al ladrone.

Matteo 6, 34: “Non affannatevi per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A *ciascun giorno* basta la sua pena.”

Signore, tu parli di oggi. Vogliamo radicarci in questo oggi e in questo oggi tu ci hai detto che per noi sei un Padre: Abbà, Padre! Non siamo schiavi, ma figli amati da questo Padre Eterno, da dove noi veniamo e al quale ritorneremo.

Siamo in questo viaggio sulla terra, per farla diventare un Paradiso ed essere felici ora, adesso.

Vogliamo lasciar cadere tutte le nostre tristezze, le nostre schiavitù. Nell’Omelia si parlerà della “Signoria”, di quando il Signore ha dato a noi il potere di diventare figli di Dio. *Il Verbo si è fatto carne*: nella nostra carne c’è Gesù.

Quando noi proclamiamo la nostra Signore: *Io sono*, il regno delle tenebre crolla e vacillano tutte le sue fondamenta. Vogliamo vivere questa giornata nella Signoria dei figli. Signore, nella piena Signoria, accogliamo anche il tuo Amore, che diventa perdono dei nostri peccati.



OMELIA

Olivo del Getsemani



Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen!
Alleluia! Gloria al Signore,
sempre!

Perché la Passione di Giovanni?

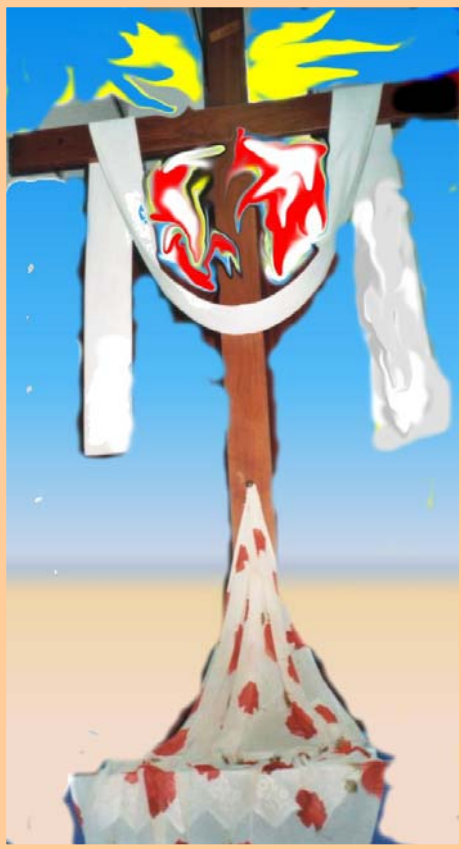
Per “Il racconto della Passione”, abbiamo scelto il Vangelo di Giovanni, perché è il più lontano dalla realtà, il più ricco di simboli, quindi, quello più spirituale e sconvolgente. Proprio per questo, viene letto poco.

Inizio della Passione. Che cosa ha detto Gesù prima?

“Il racconto della Passione” inizia al capitolo 18 così: *Detto questo, Gesù uscì con i discepoli.*-

Che cosa ha detto Gesù? Nei capitoli precedenti Gesù ha parlato tanto di come la vera realtà dell'uomo e dell'istituzione religiosa deve essere una realtà al servizio dell'uomo e, soprattutto, ribadisce che Dio non deve essere servito, ma Dio viene per servire l'uomo.

L'Amore di Gesù



Nella *Preghiera di Gesù* leggiamo: “*Ho fatto conoscere il tuo Nome e lo farò conoscere, perché l'Amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro.*” **Giovanni 17, 6.**

L'evangelista allaccia queste Parole alla Passione, perché tutta la Passione di Gesù dalla cattura alla flagellazione, alla tortura, alla morte è una manifestazione, per conoscere il vero Volto di Gesù. Tutto “Il racconto della Passione” non è teso a commuovere il lettore, ma a dire quanto Gesù ci ha amato e come questo Amore non si è fermato davanti a niente. Gesù poi risorge, appare ai discepoli e dona loro il suo *Shalom! Pace!*

Al di là del torrente Cedron

Abbiamo letto nella prima lettura la storia dell'uccisione di Assalonne, perché viene fatto un riferimento alla valle del Cedron.

Gesù uscì con i suoi discepoli e andò al di là del torrente Cedron.

Questo torrente esiste ancora, scorre a Est di Gerusalemme e delimita la città con il Monte degli Ulivi.

Torrente Cedron

Valle del Cedron



L'evangelista fa questa citazione, per ricordare un vecchio dramma di Israele.

Davide, grande re, viene derubato della reggia, del trono da Assalonne. È costretto a scappare con alcune persone fidate, perché il figlio prediletto sta rubandogli tutto. Davide non vuole combatterlo e scappa, ma, poiché è il re, interviene l'esercito.

Il Signore cambia il male in bene

Mentre Davide fugge, Simei lo maledice e gli getta sassi. Abisai, uno degli uomini fidati, dice a Davide di voler intervenire, per uccidere Simei.

Davide, però, considera che suo figlio, il preferito, lo sta tradendo e, pertanto, lascino pure agire Simei, perché il Signore *“mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi.”*

Tutti noi abbiamo persone, che ci maledicono, che dicono-male di noi. Dobbiamo lasciarle perdere. Tutto torna e, anche se Davide perdona Simei, questi verrà ucciso.

Coloro che parlano male di noi, ne pagano le conseguenze; per questo dobbiamo pregare per loro. Non dobbiamo entrare nella dinamica del “tira e molla”. Davide continua a camminare, nonostante gli insulti e gli attacchi di Simei. Non possiamo spiegare certe realtà, possiamo solo attraversarle, senza rispondere, come ha fatto Gesù, come ha fatto Davide.

Figlio mio, Assalonne...

Duomo di Milano- Davide piange Assalonne



Davide ha un dolore enorme. Quando il suo esercito, capeggiato da Ioab, vince il ribelle Assalonne, lo uccide. Qui c'è una delle frasi più belle della Bibbia. A Davide viene restituito tutto, ma in pianto dice: ***Figlio mio, Assalonne, figlio mio, figlio mio, Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!*** A Davide non importano le ricchezze, ma il figlio. Le parole di Davide si compiono in Dio.

Il popolo eletto tradisce Dio

Qui c'è un altro dramma: il popolo eletto, il figlio preferito da Dio, sta compiendo un tradimento: sta tradendo Dio, che è venuto a salvarlo. Dio viene, si incarna in Gesù e vuole salvare l'umanità, ma proprio i preti, i sacerdoti, il popolo eletto lo uccidono. Per questo si cita il torrente Cedron. Dio si consegna nelle nostre mani, perché ci ama.

Figlio mio, Assalonne, figlio mio, figlio mio, Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!

♥ **Credo e confesso** che sono amato da Dio Padre, così tanto, che è disposto a dare la sua Vita per me.

Il Padre ci ha dato tutto quello che aveva. Come potrà negarci qualche cosa?

Il Giardino, luogo della Vita

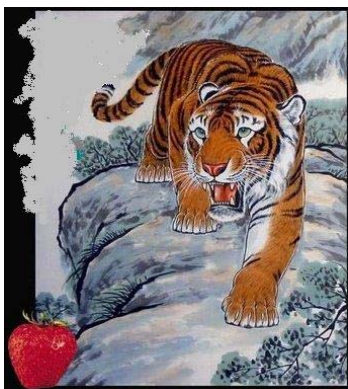
A sinistra della basilica delle Nazioni, c'è il Getsemani



Gesù e gli apostoli vanno al di là del torrente Cedron, dove c'era un Giardino. Il Giardino è il luogo della vita. La Storia della salvezza inizia con il Giardino dell'Eden, il Paradiso Terrestre. Il Giardino è una delle componenti della Scrittura: il luogo delle delizie, della pace, della Vita.

Sul Golgota, dove Gesù verrà arrestato e ammazzato, c'è il Giardino della

Resurrezione. Questo è importante, perché nel luogo, dove stiamo vivendo il dramma della nostra vita, dove stiamo vivendo le nostre disgrazie, c'è un Giardino della Vita, dove possiamo entrare. Tutti noi, nel pieno del nostro dolore, abbiamo un Giardino della Vita, dove ci possiamo rifugiare. Questo si aggancia all'aneddoto della "Fragolina":



Un uomo cammina per un campo e si imbatte in una tigre. Si mette a correre, inseguito dalla tigre, e arriva a un precipizio. Si afferra alla radice di una vite selvatica e si lascia penzolare oltre l'orlo. La tigre lo fiuta dall'alto. L'uomo, tremando, guarda giù, dove, in fondo all'abisso, c'è un'altra tigre pronta a divorarlo. Intanto due topi cominciano a rosicchiare piano piano la vite. L'uomo accanto a sé vede una bellissima fragolina e, afferrandosi con una mano sola alla vite, con l'altra coglie la fragolina, la mangia e ne apprezza la bontà.

Dobbiamo vivere il momento presente. Nel pieno del nostro dolore, nel pieno delle nostre disgrazie, c'è sempre una fragolina, che rende dolce il nostro giorno. C'è sempre un Giardino, dove possiamo rifugiarci. C'è sempre l'aiuto del Signore.

Fare il primo passo

Il popolo, giunto davanti al Mar Rosso, non può attraversarlo, perché è chiuso, e dietro c'è l'esercito del faraone, che lo insegue. Il popolo dice a Mosè: *Forse perché non c'erano sepolcri in Egitto ci hai portato a morire nel deserto?...Mosè rispose: Non abbiate paura! Siate forti e vedrete la salvezza che il Signore **oggi** opera per voi... Il Signore combatterà per voi e voi starete tranquilli. Esodo 14, 11-14*

Mosè invita gli Israeliti a camminare e il mare si apre.

L'insegnamento per tutti noi è questo: quando siamo presi dai nostri nemici e davanti non c'è sbocco e dietro non possiamo tornare, dobbiamo fare il primo passo e Dio aprirà il mare. Queste sono le dinamiche di Dio, questo è il Vangelo, questa è la Bibbia, questo è il nostro Dio. Entrare nella disperazione non serve.

La morte non può entrare nel Giardino della Vita

Il Giardino è il luogo della Vita *nel quale Gesù entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto.*

Caravaggio – Cattura di Gesù



Giuda conosceva la strada, ma vediamo che Giuda e i soldati, arrivati alla soglia del Giardino, non possono entrare. Sarà Gesù ad uscire e dire: *Chi cercate?*

La morte non può entrare nel luogo della Vita. Giuda conosce il posto, ma non riesce ad entrare. Le scelte della vita lo hanno portato fuori dal Giardino e non vi può più entrare.

Non basta conoscere, occorre fare scelte di Vita, che ci permettano di vivere quello che noi conosciamo. Giuda conosce il Giardino, conosce

Gesù, ma le sue scelte di vita lo portano fuori dal Giardino, fuori da Gesù.

Ottocento uomini per catturare Gesù

Giuda, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi.

Giotto- Cattura di Gesù- Padova- Cappella degli Scrovegni



Per arrestare Gesù ci sono due eserciti: le guardie dei farisei e le guardie dei sommi sacerdoti. Le guardie dei farisei sono il corpo d'armata di Pilato costituito da **600** soldati, che non potevano entrare nel tempio; quindi c'erano i soldati dei sommi sacerdoti, che potevano accedere al tempio ed erano **200**. Fra questi due eserciti c'era competizione, ma, per andare ad arrestare Gesù, un uomo, che ha predicato la non-violenza, si uniscono. Ci sono perciò **800** soldati. Questo è un paradosso dell'evangelista.

Perché il messaggio di Gesù è pericoloso?

I sommi sacerdoti pensano che Gesù sia pericoloso, perché, se fosse passato il suo messaggio, avrebbero dovuto lasciare il tempio. Il Dio, che si è incarnato, che è venuto ad abitare in mezzo a noi, mettendosi al servizio dell'uomo, toglie ai sommi sacerdoti la prerogativa di essere gli amministratori del sacro; pertanto è meglio eliminare Gesù.

Giuda è nelle tenebre

Giuda è nelle tenebre e ha bisogno di luci alternative: lanterne e torce, inoltre di strumenti di potere: le armi.

♥ **Credo e confesso** di voler illuminare le mie tenebre, i miei problemi, i miei dubbi con Gesù: *Io sono la luce del mondo. Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.* **Giovanni 8, 12.**

Gesù vuole recuperare Giuda

Quando Giuda va da Gesù, Gesù cerca di sviare i sospetti su di lui. Giuda viene recuperato da Gesù fino all'ultimo. Gesù annuncia il tradimento: *Uno di voi mi tradirà.* **Giovanni 13, 21**, ma non vuole fare capire che è Giuda; lo vuole salvare.

Per questo la Madonna dice a suor Faustina: *Considera attentamente la Passione di Mio Figlio e in questo modo vincerai.*(449). Questo serve anche a noi: Gesù è stato una proposta d'Amore dall'inizio alla fine.

Il boccone dell'amicizia: un atto d'Amore

Tintoretto- Ultima Cena



Quando Gesù intinge il boccone e lo dà a Giuda, non è un segnale per Pietro, ma un atto di Amore, perché il gruppetto non si scagliasse contro Giuda e per lasciarlo libero di scegliere.

Il capotavola faceva questo gesto di intingere il boccone e di darlo all'ospite per significare che era la persona preferita.

La tradizione dice che il discepolo prediletto è Giovanni, ma il discepolo prediletto da Gesù è Giuda, perché gli dà il boccone dell'amicizia, della predilezione. Gesù gli dice: *Quello che devi fare, fallo al più presto*, ma continua ad amarlo fino all'ultimo e gli dirà: **Amico.** **Matteo 26, 50.**

Noi troviamo persone, che si relazionano male con noi. Non so perché. C'è un discorso relativo all'Albero Genealogico, al male operato, che torna indietro. Quello che possiamo fare è essere, come

Gesù: una proposta di Amore sempre.

Compassione per chi è nelle tenebre

Giuda è nelle tenebre, è nella notte, non è illuminato. Gesù ha grande compassione di questo suo figlio. Giuda è stato scelto da Gesù.

Anche noi dobbiamo avere compassione delle persone, che ci tradiscono, perché sono nelle tenebre, sono nella notte, sono invischiati nel maligno.

Giuda è al buio; ha fatto la scelta di morte e rimane nella morte.

Gesù, il Nazareno

Giuda e i soldati stanno davanti al Giardino e non riescono ad entrare. Gesù è cosciente, ormai, del destino, che lo attende; esce dal giardino, per andare incontro a loro, ma sempre per recuperarli. - *Chi cercate?*- *Gli risposero: - Gesù, il Nazareno. - "Il Nazareno"* è una identificazione negativa. Quando Gesù è nato, Nazaret era un covo di briganti; essendo Nazaret una cittadina di frontiera, mal sopportava il dominio romano e se ne voleva liberare con la rivolta armata.

Anche Natanaele aveva detto: *Da Nazaret può mai venire qualche cosa di buono?*

Giovanni 1, 46.

L'identificazione di "*Nazareno*" è per dire che Gesù è un sovversivo, un violento. Pur manifestando la sua non-violenza, viene accusato di essere sovversivo.

Io sono

Gesù risponde: *Io sono*.

Io sono è il nome di Dio. Quando Mosè deve andare dagli Israeliti e non sa come chiamare "*il Dio dei nostri padri*", Dio dice a Mosè: *Dirai agli Israeliti: Io sono mi ha mandato a voi. Esodo 3, 14.*

Appena Gesù dice: *Io sono*, le guardie indietreggiano e cadono a terra.

Simboli per la nostra vita. Noi siamo figli dell'Altissimo

Sappiamo che i Vangeli non sono un racconto storico, ma simbolico, con tanti simboli per la nostra vita; è impossibile che 800 soldati, appena Gesù dice: *Io sono*, cadano tutti.

Il messaggio è questo: quando noi proclamiamo la nostra Signoria, quando noi proclamiamo che siamo figli di Dio, che siamo risorti, insieme al Risorto, quando noi diciamo: - Io sono il figlio prediletto del Padre.-, quando dinnanzi al nostro problema, lodiamo il Signore, il mondo delle tenebre, le istituzioni del male crollano. Non dobbiamo più comportarci da schiavi, perché siamo figli dell'Altissimo.

Ricordiamo che la nostra vita è una battaglia. Quando Gesù si presenta, scatena i diavoli. Noi abbiamo già vinto il male, ma dobbiamo esserne convinti.

Salmo 27 (26): *Quando mi assalgono i malvagi, per straziarmi la carne, sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.*

♥ **Credo e confesso** che ogni volta che proclamo il mio essere di Gesù e la mia Signoria con Lui, abbatto il potere delle tenebre.

Chi cerchiamo noi?

Dobbiamo sempre purificare le nostre intenzioni e chiederci che cosa stiamo cercando, oggi, nella nostra vita. Mettiamo di nuovo al primo posto il desiderio di cercare Gesù. Signore, noi, oggi, vogliamo proclamare la nostra Signoria con te. Ci dispiace per tutte le strutture di male, che si arrabbiano, ma sappiamo che, proclamando la nostra Signoria, cadono.

Cantiamo: *Se il diavolo è arrabbiato, c'è una ragion...*



CREDO e CONFESSO

(Giovanni 18, 1-7)



1. *“Io ho fatto conoscere loro il tuo Nome e continuerò a farlo conoscere, affinché l’Amore, con cui tu mi hai amato, sia in essi ed io in loro.”* (Giovanni 17, 26)

♥ **Credo e confesso** che la Passione di Gesù è la manifestazione dell’Amore del Padre e contiene dinamiche che io posso ripetere nella mia vita per vivere l’Amore.

2. *“Assalonne, figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!”* (2 Samuele 19, 1)

♥ **Credo e confesso** che sono amato da Dio Padre, così tanto, che è disposto a dare la Sua Vita per me.

3. *“C’era un giardino in cui Gesù entrò con i suoi discepoli.”* (Giovanni 18, 1)

♥ **Credo e confesso** che in ogni situazione della mia vita, anche la più triste e dolorosa, c’è un giardino di vita in cui potermi rifugiare, c’è una fragolina da assaporare.

4. *“Giuda... si recò là con lanterne, torce e armi.”* (Giovanni 18, 3)

Giuda è nelle tenebre e ha bisogno di luci alternative: lanterne, torce e strumenti di potere: le armi.

♥ **Credo e confesso** di voler illuminare le mie tenebre, i miei problemi, i miei dubbi con Gesù: *“Io sono la luce del mondo. Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita..”* (Giovanni 8, 12)

5. *“Chi cercate?”*

Gli risposero: Gesù il Nazareno.” (Giovanni 18, 4)

♥ **Credo e confesso** che cerco Gesù il Nazareno, il Gesù dei Vangeli.

6. *“Dice loro: IO SONO...indietreggiarono e caddero a terra.”* (Giovanni 18, 6)

♥ **Credo e confesso** che ogni volta che proclamo il mio essere di Gesù, la mia Signoria con Lui, abbatto il potere delle tenebre.

UN SEGNO



Questo lumino è un simbolo per la nostra vita. Forse anche per noi è notte e possiamo scegliere di essere illuminati da lanterne e torce, cioè da strumenti e mezzi umani.

Questo lumino ci ricorda che noi vogliamo essere illuminati da Gesù: *Io sono la luce del mondo; chi segue me, non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.* **Giovanni 8, 12.**

Insieme, come Comunità, vogliamo seguire Gesù, luce del mondo. Questo lumino è un segno, che ci servirà per l'Adorazione.



Padre Nostro

Il Padre Nostro non è una preghiera, anche se Gesù lo ha insegnato, dopo una richiesta di preghiera, ma è un modello di vita. Questo Dio lontano e irraggiungibile è per noi un Padre. Il primo modo, per incominciare a pregare è quello di sentire questo Dio, Padre, e quindi rivolgersi a Lui, non come un fedele si rivolge a una Divinità, ma come un figlio si rivolge a un Padre.

Al di là dell'immagine del padre umano più o meno buono che possiamo aver avuto, Gesù ci ha insegnato che questo è un Padre sempre buono, che fa sempre del bene, anche se noi siamo ingrati e malvagi. Gesù e lo Spirito Santo ci hanno ricordato questa mattina di non essere schiavi, ma figli. Con questo atteggiamento diciamo:

Padre Nostro



La Chiesa Cattolica Romana mette il *Segno della pace*, prima della Comunione, perché, prima di fare comunione con il Signore, dobbiamo essere in comunione gli uni con gli altri. Abbiamo detto che “La Passione” è una grande dimostrazione di Amore. Gesù risorge e si presenta a quelle persone, che lo hanno tradito, flagellato, ucciso, dicendo: ***Shalom! Io sono la vostra pace!***

Ogni volta che riusciamo ad essere proposta di Amore, siamo come Gesù. Quando ci chiudiamo ed escludiamo qualcuno, la nostra vita diventa un Inferno. Dobbiamo domandarci: - Chi ho escluso dalla mia vita?-

Diamoci questo *Shalom*, accogliendo persone ed eventi.



🌀 Anche se hai visto che dentro di te i motivi della tua ricerca non sono così puri e santi, come pensavi, non escluderti dal mio Amore. Vieni a me, perché io ti amo e il mio Amore ti può guarire. Grazie, Signore Gesù! (*Lilly*)

🌀 Ti lodiamo, Signore, e ti benediciamo, perché ti fai Ostia, Pane e Vino, per essere vicino alla nostra umanità con tutto il tuo Essere.


Ti ringraziamo, Padre, ti ringraziamo, Spirito Santo, ti ringraziamo, Gesù, per la tua Misericordia infinita, per il tuo Amore. Come non ci darai tutto il resto tu, che donato la tua vita fino all'ultima goccia di Sangue e di Acqua, presente nel tuo Corpo, per ciascuno di noi? Grazie, Signore Gesù! Ti amiamo! (*Patrizia*)


🌀 In questo momento, anche attraverso il Canto, vogliamo parlare a tutte le nostre cellule, vogliamo dire a tutto ciò che è in noi: - Ascolta la voce del Signore! Ascolta la voce dell'Amato, oggi e per sempre!- (*Elena*)

🌀 **Daniele 4, 33:** *“In quel tempo, tornò in me la conoscenza e con la gloria del regno mi fu restituita la mia maestà e il mio splendore I miei ministri, i miei principi mi ricercarono e fui ristabilito nel mio regno e mi fu concesso un potere anche più grande.”*

Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)

🌀 **2 Corinzi 5, 14-17:** *“Poiché l'amore del Cristo ci spinge, al pensiero che uno è morto per tutti e quindi tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risuscitato per loro. Cosicché ormai noi non conosciamo più nessuno secondo la carne; e anche se abbiamo conosciuto Cristo secondo la carne, ora non lo conosciamo più così. Quindi, se uno è in Cristo, è creatura nuova; le cose vecchie sono passate, ecco ne sono nate di nuove.”* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)

 **1 Corinzi 15, 57:** *“Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo Nostro Signore!”* Alleluia! (Don Francesco)

 *Assalonne, Assalonne, figlio mio! Fossi morto io al posto tuo!*

Signore, questo è il grido di Davide, un grido di Amore per il figlio che ha generato e che lo tradisce. L'Amore di Davide è più forte del male che il figlio sta facendo a lui. Davide rimane in questo stato di Amore.

Signore, molte volte, anche noi, quando vediamo soffrire le persone che amiamo, diciamo quella preghiera, che è una bestemmia: - Signore, guarisci lui, guarisci lei e dai a me questo male.- Quante volte lo abbiamo sentito dire! È la bestemmia di Davide.



Signore, tu sei morto per noi. La nostra preghiera non può essere un baratto. Signore tu non sei quel Dio sanguinario, quella divinità che dà il male a questo e lo toglie a quello. Con te, Signore, non funziona così. San Paolo scrive: *Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi; perciò come potrebbe non darci ogni cosa insieme con Lui? In tutte queste cose noi siamo più che vincitori, grazie a Colui che ci ha amati.* **Romani 8, 32.37.**


Nella prima Lettera ai Corinzi ci hai ricordato che in te abbiamo avuto la piena vittoria. Signore, questa mattina, vogliamo affidarti tutte quelle persone, che amiamo e che stanno male, tutte quelle persone, che amiamo, anche se ci hanno trattato male. Vogliamo essere, come Davide, come te, Gesù: vogliamo essere proposta di Amore, sempre, vogliamo essere comunicazione di Amore, sempre. Sappiamo, Signore, che noi possiamo solo amare, non possiamo addossarci il male delle altre persone. Ognuno fa le sue scelte, che, a volte, sono scelte di morte, che ci escludono dal Giardino della vita. Signore, vogliamo presentarti tutte queste persone che amiamo, perché tu possa guarirle, se sono malate, possa portarle alla serenità, se sono angosciate; se hanno problemi di lavoro, possano risolverli, se hanno problemi affettivi, possano guarire il loro cuore, se hanno problemi psichici, possano ritrovare il loro equilibrio interiore.

Tu, sulla Croce, hai pagato tutto per noi: tutto è pagato, c'è la gratuità della grazia. Carisma significa dono gratuito.


Vogliamo cantare che tu sei morto per noi, Signore, vogliamo cantare il tuo Nome, Gesù! Signore, non possiamo offrirti niente, neanche noi stessi: ci presentiamo a te con le persone che amiamo, perché sulla Croce hai vinto per noi e per loro.

Signore, aiutaci ad essere proposta di Amore e anche loro possano entrare nel Giardino della Vita; su tutte queste situazioni, su tutte queste persone, Gesù, invociamo il tuo Nome Santo! (Padre Giuseppe)



 **Luca 9, 4-6:** “Quando entrate in una casa, restate là fino a quando riprenderete il cammino. Se gli abitanti di una città non vi accolgono, nell’andarvene, scuotete la polvere dai vostri piedi in testimonianza contro di loro. Allora essi partirono e passarono di villaggio in villaggio, annunciando ovunque la Buona novella e guarendo i malati.”

Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)

 Il Signore ci ha invitato a scuotere la polvere dai nostri calzari. A tutti è capitato nella nostra vita di non essere stati accolti da qualcuno, che non ci ha ospitato nel nostro mistero, non ci ha amato, ci ha respinto; qualcuno ci ha tradito, abbandonato; nelle piccole e grandi occasioni, tutti abbiamo sperimentato questa non-accoglienza. Gesù ci ha detto che, se capita questo, dobbiamo scuotere la polvere dai nostri calzari. Significa che dobbiamo scuotere la polvere che rimane nel nostro cuore e continua a fare male. Gesù, tradito, abbandonato, non ha espresso giudizi: ha amato. Signore, vogliamo anche noi lasciar cadere queste lamentele, dove ci rifugiamo, vogliamo lasciar cadere la polvere del nostro cuore per tutta la non-accoglienza e vogliamo elevare un Canto

Svegliati, Sion!

Con questo Canto, Signore, vogliamo scuotere la polvere dai nostri cuori, perché ogni cuore sia libero e anche, se non ci hanno accolti, noi vogliamo essere persone che continuano ad amare, anzi ad amare di più. (Padre Giuseppe)



Benedizione



Il Padre, sorgente di ogni bene, che, oggi, ha mandato su di noi lo Spirito Consolatore, ci benedica e ci ricolmi dei suoi beni.

Amen!

Il Signore Risorto ci comunichi il fuoco del suo Spirito e ci illumini con la sua sapienza.

Amen!

Lo Spirito Santo, che ha riunito popoli diversi nell’unica Chiesa, ci renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza, fino alla visione beata del cielo.

Amen!

La benedizione di Dio che è Padre, Figlio, Spirito Santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

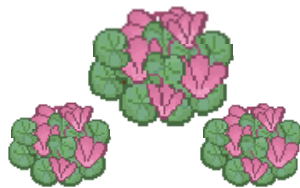
Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: condividiamola fra noi.

Rendiamo grazie a Dio!



PREGHIERA DI LODE



☀ Questa mattina, il Signore ci aveva lasciato con una domanda: **-Chi cercate?-** Era il compito, per questo pomeriggio, il pensare chi cerchiamo. Noi cerchiamo Gesù di Nazaret, il Figlio di Maria. Questa sera la Preghiera di lode sarà davanti al Santissimo, perché seguiranno il “Riposo nello Spirito” e “L’Adorazione” serale.

È un lungo pomeriggio che continua nella sera e nella notte con Gesù vivo e presente nell’Eucaristia. Vogliamo cominciare, cantando che noi cerchiamo Lui.

Signore, noi vogliamo rifiutare ogni contraffazione della religione, quelle contraffazioni, che ci presentano Gesù

morto, un Gesù di 2.000 anni fa, che non può più operare. Noi sappiamo, però, che *“Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre”* **Ebrei 13, 18.** *“Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine.”* **Ebrei 13, 9** (P. Giuseppe)

Cerco solo te, Signore!

☀ Noi cerchiamo te, Signore, e siamo qui, perché sappiamo che tu stai arrivando. Vogliamo accoglierti con un applauso, perché tu sei la nostra Vita e siamo felici di essere qui. Il nostro cuore con il Canto si è già aperto e le nostre braccia si alzano e ti dicono: - Grazie!- Signore, tu ci stai chiamando per nome; noi siamo i tuoi figli amati. Ti benediciamo, perché sei un Padre amorevole e ci hai creato, perché fossimo felici. Nella Preghiera preparatoria ci hai detto che vuoi che la nostra gioia sia piena. Grazie per ogni fratello che abbiamo incontrato, grazie per la benedizione che è questo posto, grazie, perché abbiamo la possibilità di incontrare persone nuove, grazie, perché la fraternità è aperta. (Daniela)

🌸 Nel Canto di prima, abbiamo cantato: - La mia bocca proclami la tua lode!- Perché non metterlo in pratica? Mettiamo in pratica la lode, che nasce dal nostro cuore, un cuore innamorato di Gesù, il quale è qui in mezzo a noi a donarci tutto quello che il nostro cuore vuole. In questo momento, Gesù, il nostro cuore vuole lodarti. Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per questa tua Presenza viva in ognuno di noi e in mezzo a noi. Grazie, Gesù, perché ci fai luce. Benedetto sei tu! Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! (*Cristina*)



🌸 Signore Gesù, davanti alla tua Presenza, in mezzo alla tua assemblea, fin da ora, vogliamo far inginocchiare tutte le nostre paure per la conoscenza di questo Gesù nuovo, vivo, che scuote la nostra vita, sconvolge tutti i nostri schemi mentali e ci porta oltre. Vogliamo far inginocchiare la paura della novità, la paura del cambiamento e tutti quegli spiriti e quelle voci, che ci sono stati messi nelle orecchie dalla religione, che ci sussurrano che non siamo degni. Questa mattina, Signore, hai confermato che dobbiamo proclamare la nostra Signoria: - ***Io sono insieme con te.***- Nella Preghiera ci hai detto che non dobbiamo essere stelle separate, che brillano per conto proprio, ma un'unica Costellazione. Dobbiamo unire il nostro cuore a quello dei fratelli, per riuscire gli uni e gli altri ad essere un unico cielo, per brillare alla tua Presenza. Lode a te, Signore! Benedetto sei tu! (*Matteo*)



☀ Signore, mentre le nostre paure si inginocchiano, con un Canto, vogliamo prenderci per mano, per darci forza, quando diventa difficile lodarti.

La Comunità ha questa grazia: la forza dell'unione. Noi, Signore, siamo uno in te, siamo il tuo popolo e abbiamo già vinto la battaglia che ci porta alla gioia, alla vita, alla speranza. Con questo Canto, vogliamo sentirci famiglia e appoggiare sul fratello quello che ci è faticoso, prendendo dal fratello quello che per lui è faticoso. Tu, Signore, ci dai la forza. L'unica nostra opera è prenderci per mano e guardare te, Signore. Lode e gloria a te! *(Daniela)*

☀ Io sento che il Signore dice: - Abbandonati al mio Amore e smettila di resistere. Sono io che ti ho chiamato qui, perché sono io che ti amo e voglio darti una nuova immagine della tua Vita, del tuo Progetto, del tuo Amore, della tua Famiglia, di tutto quello che vive nel tuo cuore. La chiave per la vittoria è proprio questo abbandono al mio Amore. Non guardare e non giudicare tutti gli eventi esteriori, ma guarda a me. **Salmo 34 (33), 6:** *“Guardate a Lui e sarete raggianti!”*



Guarda a me. Guarda al mio Amore, alla mia Parola e accetta quanto io ti amo.-

Ho chiesto una Parola di conferma a questa profezia e il Signore ha dato **1 Samuele 14, 6:** *“Forse il Signore ci aiuterà; per Lui non c'è alcuna differenza a dare la vittoria, indipendentemente dal numero.”*

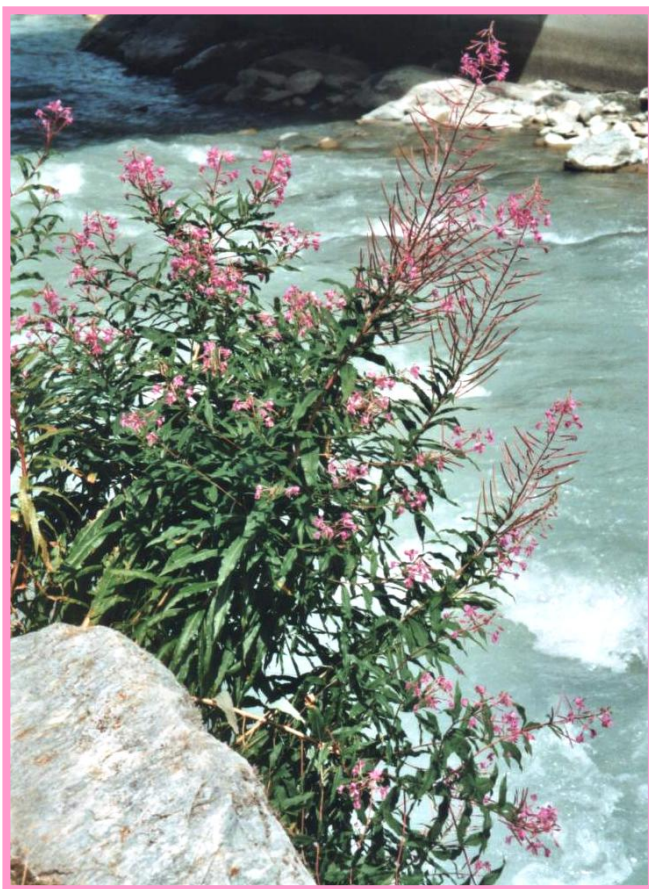
Grazie, Signore Gesù! *(Padre Giuseppe)*

☀ Signore Gesù, prima di esplodere nel canto, vogliamo fare nostre quelle parole che ci sussurri ogni giorno: - Non temere, perché io ti amo e mi prendo cura di te.- Grazie, Signore, perché questa giornata è una giornata di gioia, ma anche di grande intimità che tu vuoi con ciascuno di noi. Grazie, Gesù, per la tua tenerezza, grazie, perché sei sempre il primo che viene ad invitarci e ci inondi di Amore. Gesù, oggi, vogliamo dirti che siamo convinti del tuo Amore: lo abbiamo visto, lo abbiamo toccato, anche attraverso i fratelli. Grazie, Gesù, perché ti sei manifestato e continuerai a manifestarti non solo in questa giornata, ma anche a casa, in ogni momento. Signore Gesù, proprio perché vogliamo riconoscerti, vogliamo esplodere con il Canto, elevare lodi a te. Grazie, Signore Gesù! Amen! Lode e gloria a te! *(Elena)*

☀ Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, perché, questa mattina, attraverso la Parola, si diceva che Davide era triste e ha cambiato la sua gioia in lutto. Noi, che siamo figli di Dio, cambiamo il lutto in gioia.” *Cambierò il loro lutto in gioia.”* **Geremia 31, 13**

Lode e gloria a te, Signore! Ti benediciamo e ti ringraziamo, perché vogliamo gioire della grazia della tua Presenza che manifesterai in ciascuno di noi. Amen! *(Giovanni)*

☀ Alziamoci per lodare il Signore, perché siamo un popolo unico. Benedetto sei tu, Signore! La tua lode sia sempre nei nostri cuori. Tu solo puoi darci parole di Amore, Padre! Tu vivi in noi. Sei la nostra Vita! Ti ringraziamo, Signore, per il nostro essere qui a La Thuile, ti ringraziamo per ognuno di noi, perché ciascuno ha bisogno di te. Grazie Signore, perché esisti. Benedetto sei tu, per sempre!



La Thuile- Fiori che cantano, insieme alle acque della Dora Baltea, le meraviglie di Dio.

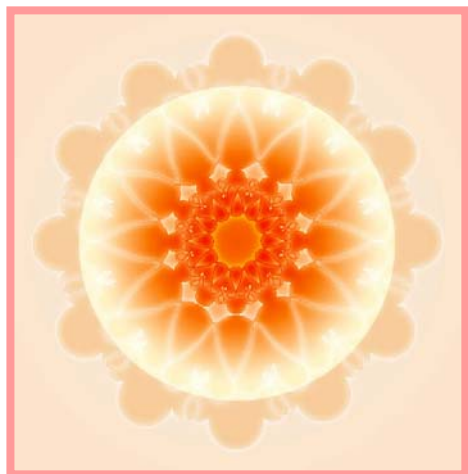
☀ Signore, vogliamo essere dei vincenti, perché il popolo vinceva, quando Mosè aveva le braccia alzate, perdeva, quando le abbassava. Noi vogliamo alzare le nostre braccia e dare gloria al Signore, perché siamo vivi, siamo dei Risorti. Alleluia! (*Cristina*)

☀ Desideriamo uscire da queste poltrone e ballare per te. Oggi, vogliamo condividere con te, Signore, la grazia del tuo Amore, danzare con tutto il corpo, come Davide. Vogliamo far uscire tutta la gioia che abbiamo nel cuore, benedirti, lodarti ora e per quello che ci donerai, durante il Riposo nello Spirito. Lode e gloria a te! Amen! (*Giovanni*)

☀ Grazie, Signore Gesù, perché ci hai manifestato il tuo Amore. Mentre cantavamo, ho avuto l'immagine del fotogramma di un film: "Ricomincio da tre", nel quale si vede una Chiesa popolata da soli uomini, in attesa che arrivino le donne, i quali devono fissare lo sguardo verso le donne, anche durante la celebrazione della Messa. Ho chiesto al Signore: - Perché questa immagine?- Il Signore mi ha fatto capire che questa è la sua Immagine: non è tanto un esortare noi a volgere lo sguardo al Signore, per ottenere qualche cosa, ma è Lui, che ha sempre gli occhi rivolti verso di noi, perché ci ama. Grazie, Signore! Ci sentiamo la tua promessa sposa. Vogliamo danzare con questo Canto gioioso, insieme a te. Lode e gloria a te! (*Elena*)

☀ La lode deve essere una festa, una gioia per tutti noi. Non ci può essere una festa, se non siamo felici. Dobbiamo essere felici di lodare il Signore, perché il Signore vive in noi. Lodiamo il Signore con il canto e il ballo! (*Vincenzo*)

☀ Siamo in Presenza dello Sposo e non possiamo essere tristi, non ci si può tirare indietro, ritirare. Dobbiamo esultare per il tuo Amore, Gesù! Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo per le meraviglie che hai fatto nella nostra vita, anche se non sempre ce ne siamo accorti subito. Signore Gesù, tu hai tele perfette tessute per noi che intessi insieme a noi. Non è un disegno a priori, ma operiamo insieme. Tu sei un Re Onnipotente, Signore, che chiede a ciascuno di noi di fare le cose insieme e che ci chiede che cosa vogliamo.



Gesù, forse non ti abbiamo chiesto tanto. Oggi, sono state date parole, nelle quali si diceva proprio questo. Tu sei lo Sposo e noi vogliamo chiederti tutto, non soltanto i Carismi, ma tutto, perché ci vuoi gioiosi, ci vuoi sposa in gruppo, ma anche singolarmente. Grazie, Signore Gesù, per questo invito! Grazie per la tua generosità! Anche questa mattina ci hai invitato a prendere possesso dell'eredità, ci hai invitato a non sentirci schiavi, ci hai detto che non siamo noi a servirti, ma sei tu che servi noi. Se vogliamo servire, dobbiamo servire i fratelli per conto tuo. Grazie! Lode e gloria a te! Benedetto sei tu, Signore! *(Elena)*

☀ Nella Preghiera preparatoria avevamo chiesto al Signore di non essere noi, qui sul palco, ad animare voi, e, in realtà, siete voi che animate noi. La mano del Signore ha fatto meraviglie: quindi, cantiamo, danziamo, lodiamo, gioiamo con il Signore. Amen! *(Cristina)*

☀ Grazie, Signore Gesù, perché sei e rimani un Dio imbattibile. Grazie, Signore Gesù, perché, nonostante noi ci mettiamo tutta la gioia, tu sei più felice di noi nel vederci contenti. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché vuoi riempirci ancora più di gioia, perché, secondo te, noi non saremo mai sazi di questa gioia. Lode e gloria a te, Signore! Benedetto sei tu! Amen! Alleluia! *(Matteo)*

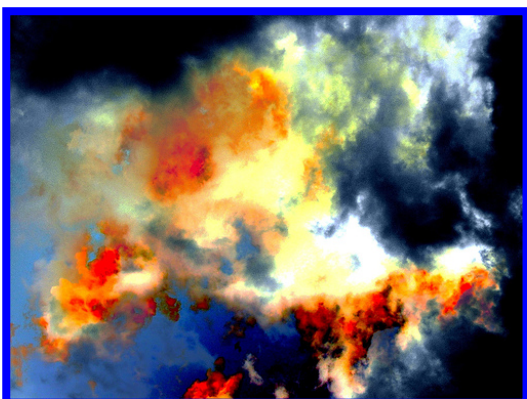
☀ Se il nostro pensiero va sempre, dove c'è il nostro cuore, noi vogliamo impegnarci per far andare il nostro cuore sempre e in ogni momento a te, così ci andrà anche il pensiero. Signore, vogliamo esprimere questo con il Canto

Mi pensamiento eres tu, Señor



☀ Adesso non siamo più spettatori, ma protagonisti della Storia, perché siamo riusciti a danzare tutti davanti a Gesù. Siamo tutti animatori. Lode a te, Signore! *(Giovanni)*
Danza di fiori di Shirley Novak

☉ Signore, siamo usciti dai nostri schemi mentali e sono avvenute meraviglie. Signore, attraverso di te, tutto può accadere. Oggi, attraverso l'esperienza del Riposo nello Spirito, vogliamo avere questa fiducia, la fiducia, che ci ha fatto abbandonare la



nostra timidezza e uscire dai banchi, la fiducia, che ci ha fatto abbandonare alla gioia. Questo possiamo trovare nel tuo abbraccio, Signore! Possiamo vivere solo la gioia, la felicità! Grazie, Signore! Signore, in questo abbraccio non vogliamo escludere nessuno. Vogliamo che questa gioia esca da qui e vada agli estremi confini della terra, dove ce n'è bisogno, Signore, per dare la tua forza. Lode a te! *(Daniela)*

Foto di J.Von Der Pahlen

☉ Grazie, Signore Gesù, perché nella parola che ha detto Giovanni: - Siamo tutti animatori.- ho visto la realizzazione della Parola che hai dato nella Preghiera preparatoria, nella quale dici che anche all'ultimo arrivato hai dato la stessa paga. Signore Gesù, è stata una Preghiera paritaria: non c'è l'ultimo, non c'è il primo. Siamo tutti allo stesso livello: siamo tutti nuovi, siamo tutti anziani. Signore, ti lodo e ti benedico, perché sei un Dio fedele, che mantiene sempre le sue promesse e realizza sempre la sua Parola. Lode a te! *(Matteo)*

☉ Mentre Matteo parlava, ho visto cinque pani e due pesci e mi è venuto in mente il versetto di **Marco 6, 37**, quando il Signore dice ai discepoli: *“Voi stessi date loro da mangiare.”* Voi, che siete usciti dalle poltrone, per danzare e lodare, avete dato da mangiare alle persone, che si sono raccomandate alle vostre preghiere. La lode funziona: guarisce, libera, distrugge ogni male. Continuiamo a lodare il Signore, perché c'è tanto da lodare, da ringraziare. Gioiamo con il Signore! *(Vincenzo)*

☉ Questa Parola di **Zaccaria 8, 23** conferma quella di Vincenzo. Su questa Parola invociamo il tuo Spirito, Signore. *“In quei giorni, dieci uomini di tutte le lingue delle genti afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: Vogliamo venire con voi, perché abbiamo compreso che Dio è con voi.”*

Abbiamo desiderio ardente di essere pieni di te, Signore, di essere testimoni fino agli estremi confini della terra. Siamo convinti che in noi abbiamo il Paradiso, non solo per noi, ma per tutte le persone che ci vorrai far incontrare. Vieni, Spirito Santo, a confermarci testimoni d'Amore, come luce ardente di questo Amore, che ci fa felici, ci guarisce e ci trasporta nella Vita.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! *(Daniela)*

RIPOSO NELLO SPIRITO



● Mentre invochiamo lo Spirito Santo, ci prepariamo alla *Mistagogia del Riposo nello Spirito*.

● Durante il Riposo nello Spirito, noi riusciamo a raggiungere in pochi minuti quello che con la Preghiera del cuore raggiungiamo dopo un'ora, cioè la sospensione e l'immobilizzazione della mente e l'attivazione del cuore.



● Alcune persone imporranno le mani su di noi. L'imposizione delle mani riflette quanto ha detto Gesù : *“Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.”* **Marco 16, 18**

● Al di là dell'essere malati o meno, nell'imposizione delle mani c'è una trasmissione di forza, di energia e di Amore; è una comunicazione d'Amore: noi riversiamo tutto l'Amore che abbiamo nel cuore sulle persone che il Signore ci ha mandato.

● La persona sente uno stordimento e cadrà a terra; dovrà solo ascoltare quello che il Signore vorrà dire: accogliamo.

● La preghiera che stiamo facendo non è solo per noi, ma raggiunge gli estremi confini della Terra. Il mondo non lo sa, ma sta ricevendo un'Effusione di Spirito Santo, grazie a noi, con la pace, la gioia, la grazia, che ne derivano.

● Paolo e Sila risposero al loro carceriere: *“Credi nel Signore Gesù e sarai salvo tu e la tua famiglia.”* **Atti 16, 31**

Noi portiamo con noi le persone che abbiamo nel cuore.

- Il Riposo nello Spirito riflette Abramo, quindi la Nuova Alleanza, riflette Giuseppe, marito di Maria, quindi un nuovo Progetto e tante altre situazioni.
- Viviamo questo momento con grazia, perché è una grazia che il Signore ci sta dando, oggi. Viviamo in piena comunione.
- Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questa esperienza di Riposo nello Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, tu, che sei Spirito e donaci di vivere questo Riposo, ascoltando quello che tu vuoi dire a noi.
- Non guardiamo a questo evento, come a un accadimento umano; il segreto del successo è di vedere tutto dal punto di vista di Dio. Il tuo Spirito, Signore, ci introduca in questa nuova comunicazione di te, una comunicazione di Amore. Ciascuno di noi, Signore, possa ricevere un'immagine, un sogno, che possa aiutarlo nel cammino che sta facendo nella propria vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



● **Matteo 9, 22-25:** *“Allontanatevi, perché la fanciulla non è morta, ma dorme; ma quelli lo deridevano. Quando la folla fu fuori, prese la fanciulla per mano ed essa si levò.”* **Matteo 9, 28- 29:** *“Giunto a casa i ciechi lo raggiunsero. Disse loro:- Credete che io possa fare ciò?- Gli risposero: - Sì, Signore!- Allora toccò loro gli occhi e disse: - Avvenga a voi secondo la vostra fede.”*-
Grazie, Signore Gesù! (Patrizia)

● **Romani 9, 25.28:** *“Chiamerò mio popolo quello che non era mio popolo e mia diletta quella che non era la diletta.”*
“...perchè con pienezza e rapidità il Signore compirà la sua parola sopra la terra.”
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

● **Giobbe 11, 15:** *“Potrai alzare la faccia senza macchia e sarai saldo e non avrai timori.”* Grazie, Signore Gesù! (Elena)

🌀 **Atti 24, 14-15:** *“Ammetto che adoro il Dio dei miei padri, secondo quella dottrina che essi chiamano setta, credendo in tutto ciò che è conforme alla Legge e sta scritto nei Profeti, nutrendo in Dio la speranza condivisa pure da costoro, che ci sarà una resurrezione dei giusti e degli ingiusti.”* Grazie, Signore Gesù! (Giovanni)

🌀 Io sento che, attraverso la Parola data a Patrizia, il Signore vuole abbracciare tutti, così come siamo. Ti ringraziamo Signore per questo abbraccio universale. (Lilly)

🌀 Io ho avuto l'immagine di Gesù in una sala operatoria. Mi sembra che questo voglia dire che il Signore vuole guarire tutti noi. Grazie, Signore Gesù! (Giuseppina)

🌀 Un'ultima Parola: **Romani 14, 22:** *“La tua personale convinzione conservala per te stesso davanti a Dio. Beato colui che non si sente colpevole nelle sue scelte; tutto quello, infatti, che non viene dalla fede è peccato.”*

Ti ringraziamo, Signore, per tutte le Parole che ci hai detto e per tutto quello che ci hai fatto. Prendiamo questa ultima Parola per il Riposo, affinché possiamo fare le scelte con il cuore; le condanne avvengono, attraverso la mente. È proprio nel Riposo che tu, Signore, vuoi attivare la piena consapevolezza di noi stessi e delle nostre scelte, per non sentirci colpevoli, quindi per sentirci figli, liberi e vivere in pienezza la nostra vita.

Tutto quello che non viene dalla fede è peccato.

Vai e sia fatto come hai creduto.

Vogliamo, Signore, vivere nella fede per te. **Amen!** (Padre Giuseppe)



ADORAZIONE CARISMATICA



... Ciao a te e a tutti. Vi benedica il Signore, che è Padre, Figlio e Spirito Santo!

Issoudun



Era il Superiore Provinciale, Padre Simeone, che è a Issoudun in Francia, dove c'è la Casa Madre dei Missionari del Sacro Cuore. Non avete sentito la prima parte del messaggio, ma salutava e benediceva tutti noi per questa Settimana di Preghiera.

È bello questo messaggio, perché non abbiamo invitato il Superiore, non gli abbiamo scritto, ma si è ricordato di questa Settimana di Spiritualità e ci ha inviato la sua benedizione.

Ringraziamo il Signore per questo.



Domani è giornata di deserto. In questi due giorni abbiamo avuto tante stimolazioni da parte del Signore. Il Signore ci ha parlato, ci ha fatto fare nuove esperienze. Il deserto serve per staccare per un attimo la spina: è come un'onda anomala; l'acqua si ritira e vediamo quello che è rimasto. Dobbiamo fermarci, per consapevolizzare quello che il Signore ci ha detto in questi due giorni. Nella vita spirituale, più che fare l'esperienza, è importante fissarla. Noi

abbiamo visto il Signore in questi due giorni, ma dobbiamo fissare l'esperienza, perché non diventi evanescente.

Il consiglio che do a tutti è quello di fermarsi in solitudine, per ordinare tutto quello che il Signore ci ha fatto vedere.

I Padri del deserto dicono: - Chi va nel deserto viene liberato da tre guerre: la guerra dell'udire, la guerra del vedere, la guerra del parlare. Ne rimane soltanto una: la guerra del cuore.-

Il problema è il nostro cuore, perché lì è la verità e noi abbiamo paura della verità; preferiamo altre cose.

Se riusciamo, viviamo queste ore di deserto in solitudine, ricordando che nel deserto noi incontriamo Dio, il diavolo, gli Angeli, le fiere.

Incontriamo **Dio**, perché nel deserto non si può vivere, se Dio non ci dà da mangiare. È il momento in cui viviamo con Dio.

Incontriamo il **diavolo**. Nella Bibbia leggiamo: “*Guai al solo!*” **Qoelet 4, 10**, cioè chi non è agganciato ad una Comunità. La Chiesa è una Comunità. Quando restiamo soli, il diavolo ci assale con dubbi, sensi di colpa, angosce. A volte, questa battaglia è necessaria.

Poi ci sono gli **Angeli**, che servivano Gesù, e le **fiere**, che sono dentro di noi.

Quando noi smettiamo di parlare, di vivere fuori di noi, per entrare in noi, si svegliano il leone, che è in noi, il lupo, che è in noi....

Noi dobbiamo addomesticare queste bestie che teniamo in gabbia. **Isaia 65, 25**: “*Il lupo dimorerà con l'agnello, il leone mangerà paglia come un bue.*” Dobbiamo riuscire a vivere con la parte cattiva e con la parte buona, che sono in noi. Nel deserto è il momento di incontrarci con le nostre fiere ed è il momento di addomesticarci. Questo addomesticarci parte dall'accettazione di noi stessi. Sono momenti con noi stessi, sempre belli.

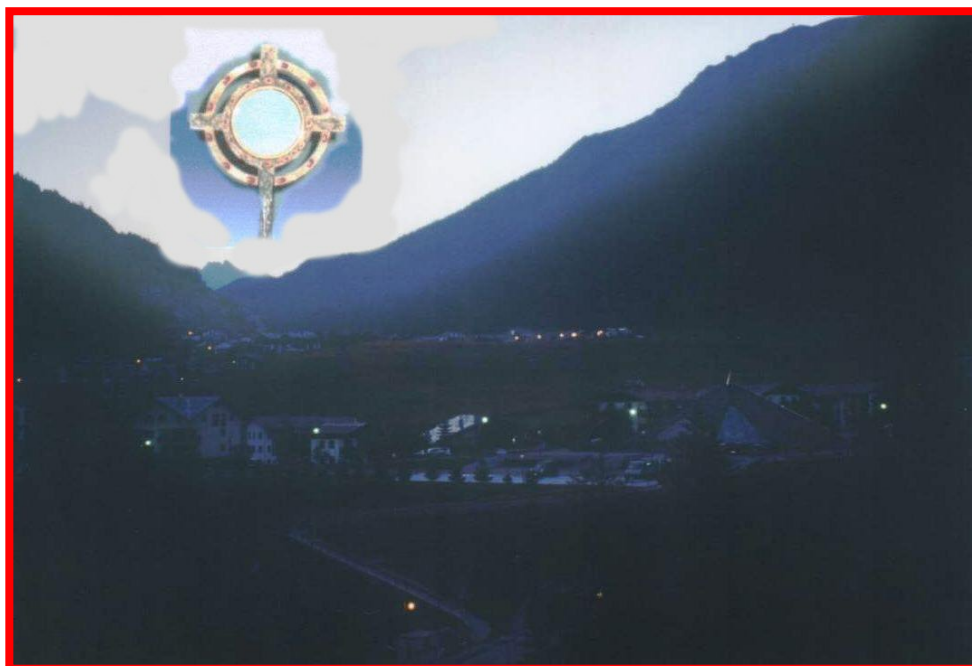
Il Superiore Provinciale mi chiedeva se la gente riesce a pregare per una settimana. L'ho assicurato, perché questa è un'esperienza ormai pluriennale.

Mi è piaciuto l'espressione che lo stesso Superiore Provinciale ha usato, dopo aver partecipato alla Preghiera di lode del martedì: - Questa gente è cosciente del suo peccato, ma sente che ha bisogno di essere salvata e ha capito che la salvezza viene da Gesù.- Gloria al Signore! Alleluia!

Nella vita spirituale, quello che ci fa progredire sono le scelte libere, fatte per Amore. L'Amore, infatti, non si impone, ma si propone.



Isaia 65, 25



La Thuile- Notte di martedì 26 agosto

♥ Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo per le meraviglie che hai operato in noi. Continua ad operare meraviglie e questa sia **una notte magica**, una notte d'Amore, dove ciascuno di noi possa sentire la bellezza dell'incontro con te. Questa notte ci introduca nel deserto, che è sempre un momento di riposo, dove il corpo, che in questi giorni è stato sottoposto a un'intensa attività spirituale, si rilassa e lascia emergere tutti i messaggi che ha ricevuto. Signore, sii benedetto! Ti ringraziamo per tutto quello che ci hai detto e ti ringraziamo, perché, ancora una volta, ci sentiamo fortunati e, come diceva Padre Simeone, noi siamo peccatori, ma abbiamo riconosciuto il nostro peccato e sentiamo che abbiamo bisogno di salvezza. L'Unico che può salvare sei tu, Gesù il Signore! Amen! Lode! Lode! Lode! Gloria a te, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



♥ Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa danza che il **Gruppo di Limina** ha eseguito per te e per noi. Ti ringraziamo, Signore, perché ci ha confermato in questo carisma della danza che anche noi portiamo avanti, per essere davanti a te nella gioia e nella danza. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo dono e per il dono di questi fratelli.

Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo aprire una Preghiera che sia di tutti. Questa sera, Signore Gesù, dona il coraggio di venire qui a lodarti e benedirti, perché la Preghiera, che ciascuno porta nel cuore, possa divenire Preghiera di tutti. Grazie, Signore Gesù!
(Padre Giuseppe)

♥ Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo. Venendo qui, sul pullman, una sorella ha fatto una preghiera, parlando di Olimpiadi. Questa Settimana è per noi "Olimpiadi". Ti chiediamo, Signore, di potenziare, nel nostro cuore, tutti quei talenti che il Padre ha già messo con il nostro Battesimo e di farli diventare grandi Carismi, perché noi possiamo dare i frutti. Come gli atleti, possiamo arrivare al traguardo e portare frutti abbondanti nella tua Chiesa. Questa sera, Gesù, opera grandi cose nel nostro cuore.



♥ Sento molto forte l'invito di Gesù, che dice: - Togliti i sandali, togliti le scarpe.- Questa è la Parola che Dio ha dato a Mosè. "**Togliersi i sandali**" significa togliere le cose morte dalla nostra vita. Per gli Ebrei, i sandali erano oggetti impuri, perché realizzati con pelle morta, che impediva di prendere energia dalla terra.

Il primo significato è togliere dalla nostra vita tutto ciò che è morto.

Il secondo significa che vogliamo camminare non più con il nostro passo, ma con il passo di Dio. Vogliamo camminare con il tuo passo, Gesù!

Il terzo significato è scendere nel profondo. Togliersi i sandali, per gli Ebrei, significa non camminare più in superficie, ma cominciare a scendere nel profondo.



Conosciamo la valenza di un gesto. Tante volte abbiamo detto che questo "La Thuile" era una svolta nella nostra vita. Io la sento come un rimettere la nostra vita nelle mani del Signore.

Signore, io mi tolgo le scarpe. Depositiamo davanti al Signore le nostre scarpe, per dirgli: - Signore, io ti consegno la mia vita. Voglio smettere di camminare da solo e voglio camminare insieme a te. Voglio smettere di camminare in superficie, perché voglio camminare nelle

profondità del tuo Amore.- Amen! Gloria a te, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)

Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!

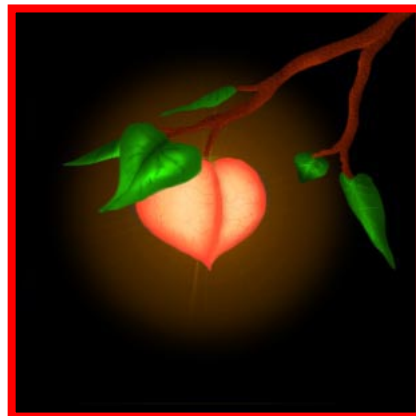
♥ Voglio lodare Gesù per questa Parola che mi ha dato. Penso che non sia solo per me e la voglio condividere con voi. Gesù dice: - Preoccupati di piacere soltanto a me.- Secondo me, il Signore ci dice di spogliarci, di non preoccuparci dei vestiti, di quello che mangeremo o berremo, di quello che faremo, perché Lui è sempre con noi. Grazie, Gesù! Ti lodo e ti benedico anche per i miei fratelli.

♥ Oggi, dopo il Riposo nello Spirito, mi sono venute in mente alcune cose vissute tempo fa, dalle quali non pensavo di riuscire a venire fuori. Mi sembrava tutto buio. Tu, Signore, mi hai fatto vedere che non ero da sola, anche se non ti sentivo. Posso dirti: - Grazie, Gesù, perché sei tu che mi hai aiutato a superare quei momenti!- Lode e gloria a te, Signore!



♥ Ti ringrazio Signore per l'immagine che mi hai dato, durante il Riposo nello Spirito. Vorrei lodarti per una situazione molto delicata che ho saputo due ore fa: solo tu puoi risolverla. Ti lodo e ti ringrazio, perché sono sicuro che la risolverai al più presto. Grazie, Signore Gesù!

♥ **2 Timoteo 2, 10-13:** *“La Parola di Dio non è incatenata, perciò sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch’essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù insieme alla gloria eterna. Certa è questa Parola: Se moriamo con lui, vivremo anche con lui; se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo; se lo rinneghiamo, anch’egli ci rinnegherà; se noi manchiamo di fede, egli, però, rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.”*



Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, che è il sunto della bellezza di conoscerti, Signore, di arrivare ad essere perfetti, come sei tu, o almeno di tendere alla perfezione. Ti ringrazio, Gesù, perché, in questi giorni, continuo a ricordare: *“Chi ha sete venga a me e beva.”* La consapevolezza è questa: avere bisogno di te, al di là dei nostri limiti, delle nostre colpe, dei nostri peccati, che già sono stati vinti. Quello che incanta è il camminare per arrivare a te, è il tendere a te, Gesù, e ravvivare la luce di questa lampada, che è nostra e non possiamo dividere, ma portare agli altri, come esperienza di bellezza. Quello che viviamo nel profondo fa di noi persone grandi in te, persone mature nella fede in te. Questo non va tenuto solo per noi, ma portato agli altri, come testimonianza di bellezza. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché, Signore, in questa fedeltà vogliamo vivere, in questa fedeltà non vogliamo non essere conosciuti da te; vogliamo che tu ci conosca, perché siamo fedeli a te. Ti lodiamo e ti benediciamo per questo dono di grazia che stai perfezionando in ciascuno di noi. Amen!

♥ Signore, ti lodo e ti benedico e non ho parole, per ringraziare te, Dio, che ti sei fatto Pane per ciascuno di noi, che ti sei fatto piccolo. Ti ringrazio, Gesù, perché sei un Dio vero. Le tue Parole sono vere, le tue promesse sono vere. Ti ringrazio, Signore, perché, oggi, è la Vita. Ce la vuoi donare nuova. Voglio intercedere per tutte le persone che si sono raccomandate alla nostra preghiera, a questa Settimana di Preghiera. Tu sei il Dio dell'impossibile: per questo voglio mettere nel tuo cuore ogni situazione difficile di lavoro, di malattia, di famiglia...

Signore, tu conosci i nostri cuori e leggi perfettamente i desideri di ciascuno di noi. Ti



lodo, Signore, ti benedico e ti ringrazio con la fiducia che tu esaudirai tutto quello che ti chiediamo. Grazie, Signore, per le tue Parole, per le tue promesse. Lode a te! Benedetto sei tu! Santo, Santo, Santo è il tuo Nome! Grazie, Gesù! Vogliamo alzare le nostre mani vuote davanti a te, perché tu le possa riempire di grazia, di lode, di tutto quello di cui abbiamo bisogno. Grazie, perché vieni a toccare e ungere i nostri cuori feriti e li

guarisci. Grazie per quel Sangue versato per ognuno di noi. Lode a te, Signore! Grazie!

♥ **Salmo 78 (77), 3-4:** *“Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai loro figli; diremo alla generazione futura le lodi del Signore, la sua potenza e le meraviglie che egli ha compiuto.”*

Grazie, Signore Gesù!

♥ **Giovanni 15, 8:** *“In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.”*

Gloria a te, Signore Gesù! Signore, noi ti ringraziamo e ti benediciamo, perché con la tua Presenza viva riempi la nostra vita. Signore tu ci hai fatto comprendere e ci fai



comprendere che dobbiamo seguire il tuo movimento, il movimento di Dio, il respiro di Dio, perché tu sei un Dio Risorto, che vive dentro di noi. Sei tu che conduci da Buon Pastore, Pastore Bello la nostra vita. Signore, noi siamo come tanti tralci uniti a te e porteremo frutti, frutti duraturi per la Vita Eterna, seguendo te, il respiro di Dio, che è lo Spirito Santo. Gloria alla Santissima Trinità!

La vite e i tralci - Giovanni Tenga

♥ **Luca 4, 8:** *“Gesù gli rispose: Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai.”*

♥ Grazie, Signore, perché ci hai fatto figli tuoi e tu, come Padre generoso, ogni volta che cadiamo, ci aiuti a rialzarci. Non ci lasci mai soli. Forse, lo pensiamo qualche volta, ma, quando, guardiamo al nostro passato, vediamo che le orme sono mie e tue insieme: tu non ci hai abbandonato. Grazie per questa Settimana, perché, insieme ai fratelli, possiamo gustare la pace e la gioia che solo tu ci puoi dare e che il mondo non conosce. Ha bisogno di noi, che testimoniamo fuori di qui la tua bontà. Grazie, Signore!



♥ Vorrei riprendere la preghiera di Teresa, che, a un certo punto, ha detto: - Gesù ti sei fatto piccolo.- Ricordo che quando eravamo bambini, i nonni e i genitori ci insegnavano ad avere rispetto per le briciole di pane, che si raccoglievano con le dita inumidite e si mangiavano. Rileggendo ora questo raccogliere le briciole, oserei dire, quasi in forma sacra, ritengo sia stato, ogni volta, un ringraziamento al Signore, che si presenta a noi sotto le specie del Pane e del Vino, prodotti molto semplici, ma che richiedono un lavoro attento, appassionato. Queste persone, che ci hanno insegnato ad amarti anche nelle briciole di Pane, Gesù, sono nella Casa del Padre. Noi vogliamo chiedere la loro intercessione e protezione. Lode e gloria a te, Signore Gesù, e grazie, perché vieni a nutrirci di te!



♥ Io sono la chiave di questa porta, che è stata chiusa per tanti anni. Aprila per scoprire la gloria e il regno di Dio. Fai un passo. Grazie, Signore!

♥ Grazie, Gesù, perché tu sei il Dio vivente. Tu sei qui con noi, non rimani indifferente, non puoi farlo, perché sei Amore. Sei tu, che ti chini su ciascuno di noi e accarezzi il nostro volto, le nostre lacrime e ci vieni a dire quanto siamo preziosi per te, al di là di ogni regola, di ogni giudizio che noi stessi esprimiamo gli uni verso gli altri. Tu sei solo Amore e ci vieni a dire che qualunque cosa chiederemo, sei qui per donarcela. Tu vuoi la nostra gioia, vuoi che riscopriamo il profumo della vita, vuoi che impariamo a riconoscere quanto valore ha la nostra vita con te, perché tu ci guidi, ti prendi cura di noi in ogni piccola o grande emozione o scelta. Tu, Signore, sei sempre con noi, perché vuoi il meglio per noi. Sono sicura che, questa sera, come in ogni attimo della nostra vita, qualsiasi cosa ti chiederemo, ce la concederai. Tu sei Amore infinito. Lode a te, Gesù! Amen!

♥ Ci uniamo alla voce della Santa, che di notte ha sete di te, e ad Osea, che porta la sposa nel deserto. *“Chi ha sete venga a me e beva.”* Ti ringraziamo, Spirito Santo, per questa sete nella notte, nel deserto, per questa sete che doni ai nostri cuori, perché ci spinge ad incontrare la fonte, che sei tu, per poterci abbeverare e riempirci di acqua viva. Spirito Santo, donaci sete, perché questa sete non si spenga mai, come l'Acqua del tuo Costato, che non termina mai, pronta a dissetarci, nella notte.

♥ Ti ringraziamo, Signore, perché metti in noi una sete forte di te. Ti ringraziamo, Signore, per il dono della santità della tua Chiesa, per queste donne coraggiose, che



hanno fatto esperienza del tuo Santo Spirito e ci invitano ad andare di notte verso te, Gesù, che sei la vera fonte, la fonte di acqua viva, la fonte di acqua fresca.

Attraverso il profeta Geremia ci rimproveri di aver abbandonato te, che sei la sorgente della vita, e di esserci scavate cisterne screpolate, che non contengono acqua. Signore, metti in noi sete, arsura e conducici a te. Facci Fiutare ciò che è buono; solo tu sei buono.

Risorgiva

Fai, Signore, che domani, nel deserto, dove tu ci conduci, attraverso l'azione dello Spirito, possiamo avere fame e sete di te. Ci sia compagna, Signore, questa sete, perché, se berremo ad altre fonti, avremo ancora più sete, ma, se berremo l'acqua, che zampilla dal tuo Amore, saremo felici.

♥ **Matteo 22, 32.37:** *“Io sono il Dio di Abramo, di Isacco, di Giacobbe...Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.”*

Grazie, Signore, perché domani siamo certi che soli, cuore a cuore con te, nel deserto, immetterai in noi parole d'Amore. Possiamo così riconoscerti ed amarti con tutto il cuore, con tutta l'anima, per sentire il calore del tuo abbraccio, per sentire quanto sei buono e dolce. Ci vieni a ricordare che sei *il Dio di ieri, di oggi e di sempre*. Sia gloria al tuo Nome, perché tutto passa, ma la tua Parola non passerà mai. Lode e gloria a te, Signore Gesù! Amen! Alleluia!

♥ Ti ringrazio e ti lodo, Signore Gesù, per questa Parola che dai a me e a ciascuno di noi: - Volgi il tuo sguardo su di me e arriverai verso la mia luce.- Grazie, Signore!

♥ Signore, è incredibile pensare che la sete del tuo Amore ha un gusto così armonioso. Signore, anche mentre corriamo nel deserto, nei momenti di disperazione, attraverso questa sete, sentiamo il tuo gusto. A volte, anche una piccola goccia di questo sapore ci dà sollievo; ma qui c'è ben più di una piccola goccia. Questa sera tu sei qui vivo e presente nel tuo Corpo, nel tuo Sangue, nella tua Anima, nella tua Divinità. Signore, tu sei al centro di questo Altare e noi con i nostri occhi fisici ti vediamo e ti riconosciamo, come Dio della nostra vita.



Signore, nella nostra vita, dove ti abbiamo messo?

È meraviglioso anche l'invito a togliere i sandali, le parti morte.

Io decido, questa sera, di lasciare le parti morte, che non mi danno la vera immagine di te, Signore e non mi consentono di metterti al giusto posto: al centro della mia vita. Signore, in questo momento, ti voglio donare tutta me stessa. Scelgo di vivere in questa sete, che mi fa correre tutta una vita fino all'Eternità, per incontrarti e vivere il tuo Amore, perché, anche quando una sola goccia del tuo Amore mi pervade, è meraviglia. In questi giorni, Signore ne abbiamo un piccolo assaggio e sappiamo che sai fare grandi cose. Signore, io ti consegno me stessa e ti chiedo di creare in me questo desiderio di te: voglio essere Gesù-dipendente, voglio la dipendenza da quell'Amore, che cambia la mia vita, non con grandi peripezie, ma perché entra nel mio cuore e tutto produce.

I frutti che ci chiedevi prima, Signore, non sono i frutti che materialmente noi produciamo, ma quelli che fioriscono dal tuo Amore. Signore, ti presento tutti noi, perché, se solo incendi noi, si possono compiere meraviglie. Signore, rendici golosi del tuo Amore!

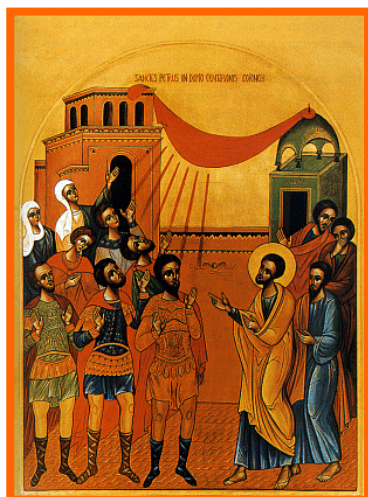
♥ Una sorella prima ha letto un passo: *Io sono il Dio di Abramo...*: è bello sentirlo. Abramo è nostro padre spirituale. Aveva una fede che spostava le montagne. Non ha fatto tante domande; ha ubbidito alla tua Parola, Signore. Io ti chiedo, Signore, in nome di tutta questa Comunità, il dono della fede, la fede del Centurione, la fede della Cananea ...



Noi abbiamo bisogno di credere che tu sei il Dio vivo, che guarisce. Solo tu puoi donarci quel dono. Sulla tua Parola noi gettiamo le reti, perché la tua Parola è Verità.

Siamo sicuri che tutti partiremo da qua con la fede che tutto quanto abbiamo chiesto avvenga. Grazie, Gesù!

♥ Lode a te, Signore! Io ti benedico e ti ringrazio per la cura che hai di noi. Ti benedico, Signore, per la gratuità del tuo Amore e per la Misericordia che ci comunichi in questi giorni, perché ci fa crescere e ci avvicina a te. Grazie, Signore Gesù!



♥ Grazie, Signore, perché ci dai una conferma con **Atti 10, 4**. Cornelio, centurione romano, riceve la visita di un Angelo che gli dice: *“La tua preghiera è stata esaudita e Dio si è ricordato delle tue elemosine.”* Grazie, Signore, perché tu ti ricordi sempre del bene che abbiamo potuto fare, mentre ti dimentichi i nostri peccati. Ci ricordi sempre che a te possiamo chiedere ogni cosa, perché, se abbiamo la stessa fede del centurione, noi possiamo veramente vedere meraviglie nella nostra vita. Grazie, Signore!

Cornelio e Pietro. L'Angelo parla a Cornelio

♥ Ti lodo, Signore, perché sei meraviglioso. Visto da quaggiù sei ancora più bello. Come si fa a non innamorarsi di te, che soddisfi sempre i nostri desideri, che ad ogni parola ci dai conferma? Noi ti lodiamo, ti ringraziamo, ti benediciamo, Signore, perché tu solo sei Santo, tu solo sei quell'Amore, che giustifica. Ti ringraziamo, Padre, perché sei la gioia, tu vivi in mezzo a noi. Sei un Padre, che desidera che noi viviamo con te, cominciando ad amare i fratelli. Aiutaci a vivere questa Vita. Tu solo ci dai parole di speranza. Da **Filippesi 4, 19** : *“Il mio Dio soddisferà ogni vostro bisogno in proporzione della sua ricchezza in Cristo Gesù.”* Se noi abbiamo la certezza del tuo Amore, riusciamo anche ad amare il nostro vicino di casa, cioè superare ogni ostacolo. È bello amare anche il nostro nemico. Noi, Signore, siamo tuoi e di tutti i fratelli, senza esclusione. Vogliamo dirti: - Grazie, per quello che hai fatto e farai!-

♥ Un po' di tempo fa, Signore, hai messo nel cuore questa Parola. Dentro di me, mi chiedevo come dovevo parlare, perché ho difficoltà ad esprimermi in lingua italiana.



Tu mi hai detto: - Non è la qualità delle tue parole in lingua francese, che mi interessa, ma la qualità del tuo cuore.- Gesù, tu dici a noi di venire da te a consumare, senza pagare niente, perché il tuo Amore è gratuito. Tu sei venuto a dare la Vita e la Vita in abbondanza. Gesù, grazie, perché hai chiamato ognuno di noi a dare gratuitamente a chi ha bisogno. Tu, Signore, non sei come chi fa il bene a qualcuno e chiede qualche cosa in cambio. Tu, Signore, sei venuto, per dare il tuo Amore a tutti noi, senza differenza di razza, di colore... Tu sei venuto a dare la Vita a tutta l'umanità. Gesù,

grazie, perché ci inviti a venire al tuo Altare a gustare il tuo Amore, la tua pace, la tua bontà. Lode a te, Gesù!

♥ Grazie, Signore, per questa immagine che hai voluto donarmi: tu sei sceso e hai toccato ciascuno di noi, senza distinzione. Tu toccavi il nostro capo e dicevi: - Pace a te, figlio mio! Pace a te, figlia mia!- Grazie, Signore, perché sei realmente qui con noi. Ti lodiamo, ti benediciamo e ti diciamo di venire a dimorare nel nostro cuore. Signore, noi vogliamo che il nostro cuore sia il tuo Tempio Santo. Grazie! Lode, gloria, benedizione a te, Signore, per tutto l'Amore che ci doni!

♥ **Isaia 51, 3**: *“Davvero il Signore ha pietà di Sion, ha pietà di tutte le sue rovine, rende il suo deserto, come l'Eden, la sua steppa, come il giardino del Signore. Giubilo e gioia saranno in essa, ringraziamenti e inni di lode!”*



Ti ringraziamo, Signore, perché, questa sera, stiamo adorando un Gesù vivo nel Giardino della Vita!

♥ Grazie, Signore, perché sei venuto a donarci il diritto di diventare figli di Dio. Grazie, Signore, perché abbiamo ricevuto questo diritto da te, che ti sei offerto per noi. Questa consapevolezza ci purifica, perché tu hai pagato e hai espiato per noi tutte le nostre colpe. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché questa certezza di essere figli di Dio ci purifica. Riceviamo la continua unzione da te, Gesù, che siedi alla destra del Padre. Tu, Gesù sei risorto e sei vivo e presente in mezzo a noi. Noi ti seguiamo, perché non sei una religione, ma la nostra Vita, la nostra forza. Grazie, Gesù! Lode e gloria a te!

♥ Grazie, Signore, perché il Centurione dice a Gesù: - Io credo e riconosco che tu, se vieni presente e vivo, puoi guarire, ma credo e confesso, ancora di più, che una sola tua Parola può guarire, perché riconosco che la tua Parola è viva e non tornerà indietro, finché non sarà compiuta.- Questa è la fede di Dio.

♥ Io ho cosperso il tuo cammino di tante fragoline e ti ho invitato più volte a mangiarle, ma tu hai detto: - Questa non si può, quella non si può...- e continui a vivere nella tristezza e nell'angoscia. Ancora una volta, io ti invito a mangiare tutte le fragoline con le quali cospargo il tuo cammino e ti invito a salire nel tuo Giardino pensile, che si trova nell'attico del tuo palazzo, del palazzo della tua Vita. Ti invito a disertare le cantine della tua vita e a salire in alto, lì dove si trova il Giardino della Vita.

Più volte, oggi, Signore, hai dato questa Parola: **Atti 10, 13-15**: *“Allora una voce gli diceva:- Alzati, Pietro, uccidi e mangia.- Pietro rispose: - Non lo farò mai, Signore, perché io non ho mai mangiato nulla di proibito o di impuro.- Quella voce per la seconda volta gli disse: - Non devi considerare impuro quello che Dio ha dichiarato puro.- Grazie, Signore Gesù! Amen! (Padre Giuseppe)*

♥ Grazie, Signore, perché dove ci sei tu ci sono Amore e gioia. Questo giardino così bello ha i fiori, che siamo noi. Ciascuno di noi ha i tuoi occhi. Ti benediciamo per questo momento bellissimo di grazia, perché stare qui tutti insieme è una grande benedizione. Ti benediciamo, perché ora possiamo vivere il momento presente in te, con te. Signore, a te la gratitudine, perché sei l'Unico Signore. Tu sei il nostro Dio. Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo, ti amiamo con tutto di noi stessi e con ogni mezzo che abbiamo. Signore, questo cuore



possa cantare in ogni persona che è qui. Amen!

♥ Ti ringraziamo, Signore, per queste opportunità di bontà, di raccogliere il buono là, dove sembra impossibile che ci sia, là, dove non lo scorgiamo, perché non ne siamo



capaci o non lo vogliamo. Ti ringrazio, Signore, perché avevo l'immagine di te sulla barca in mezzo alla tempesta, quando tu dormivi, mentre i tuoi discepoli erano atterriti e ti hanno chiesto aiuto. Tu hai sedato i venti, Signore, e mi sembra che dai anche a noi la capacità di sedare i venti, tutte le tempeste della nostra vita, se vogliamo. Se crediamo veramente nel tuo Nome, davvero abbiamo questa possibilità,

davvero possiamo dire al vento: - Fermati!- Davvero possiamo dire:- Vieni, bonaccia, vieni, shalom!- Nel tuo Nome, Signore, noi possiamo fare tutto questo. Ti lodo e ti benedico, Signore, per queste opportunità di Vita che stai immettendo nei nostri cuori. Grazie, Gesù: questa è la tua e nostra preziosità. Grazie, Padre! Lode, lode, lode a te!

♥ Signore, prima della chiusura, voglio dirti:- Oggi è stata una bellissima giornata, piena di te, Signore!- Ti ringrazio, ti benedico e ti dico: - Io ti amo!- Non so dirti altro. Grazie, Gesù! Lode e gloria a te!

♥ **Matteo 28, 16-20:** *“Gli undici discepoli andarono in Galilea, su quella collina che Gesù aveva loro fissato. Quando lo videro, lo adorarono. Alcuni, però avevano dei dubbi. Gesù si avvicinò e disse: - A me è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Perciò andate, fate che tutti diventino miei discepoli, battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnate loro ad ubbidire a tutto ciò che io ho comandato. Sappiate che io sarò sempre con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo.”-*

Ti ringrazio, Signore, perché hai rivolto anche a me questo invito. Grazie, Signore



Gesù, perché in questi giorni sto conoscendo questa grande famiglia che avevo, ma non conoscevo. Grazie, Signore Gesù, per tutti i doni e i carismi, dei quali l'hai ricolmata. Grazie, Signore, perché sento nel mio cuore la gioia di



appartenere al popolo della lode, al popolo che proclama la tua Signoria, al popolo che ama intensamente la tua Parola. Lode e gloria a te. Sia benedetto il tuo Nome, ora e sempre!

♥ Grazie, Signore, perché tu hai un Progetto per ciascuno di noi. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a scoprire, giorno per giorno, questo Progetto, attraverso i carismi che tu ci hai donato. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, alla base di questo Progetto, abbiamo un compito che ci inviti a svolgere tutti insieme: portare fuori di qui la tua Parola, la tua Misericordia, il tuo Amore. Ci dici: *“Ecco io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate prudenti, come i serpenti, e semplici, come le colombe.”* **Matteo 10,16** Grazie, Signore Gesù!

♥ Ti vogliamo affidare, Signore Gesù, la sequela di te, nostra, domani nel deserto, dove decidere di seguirti significa intraprendere un cammino, senza ritorno. Donaci di comprendere che le acque che si sono chiuse alle spalle degli Ebrei non erano principalmente destinate ad eliminare gli Egiziani, ma ad impedire qualsiasi possibilità di ritorno in Egitto, cioè alla schiavitù. Lode e gloria a te, Signore Gesù! Amen!

♥ Gesù, sentiamo forte nei nostri cuori un abbraccio d'Amore: abbraccio per l'umanità sofferente, abbraccio per tutti coloro che portiamo nei nostri cuori, tutti coloro che il Padre ci ha donato. Gesù, noi ti chiediamo: ogni ginocchio si pieghi e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre. Gesù, tu sei il Signore della nostra vita e vogliamo che tutti coloro che ancora non ti conoscono, riescano a piegare le loro ginocchia davanti a te e proclamare che solo tu sei il Signore. Grazie, Signore Gesù!



♥ Meraviglioso, Gesù, quando l'altro giorno ho visto per la prima volta questo quadro che ti rappresenta, mentre Giuda ti sta baciando; ho sentito in me il grande desiderio di cancellare quel bacio di morte, con gli abbracci e i baci che ciascuno di noi avrebbe sicuramente voluto darti. Questa sera, dopo l'immenso Amore che tu hai sentito scaturire dai nostri cuori, a me sembra che, adesso, tu stia sorridendo.



♥ Grazie, Signore! Benedetto sei tu, Padre buono! Ho avuto l'immagine di te, che scendevi dall'alto e accarezzavi ogni nostro volto con le tue mani e con il tuo mantello ci proteggevi. Grazie a te, Signore, perché portiamo con noi a casa questa protezione, dimostrando agli altri l'Amore vero, che sei. Grazie, Signore!



♥ Confermo la parola che ha dato Andrea. Io ho avuto l'immagine di Gesù, quando dice: *“Gerusalemme, Gerusalemme, quante volte avrei voluto raccoglierti sotto le ali come una chiocchia e non avete voluto.”*

Matteo 23, 37; Luca 13, 34.

Ti ringraziamo, Signore, perché o sotto il mantello o sotto le ali, tu ci vuoi proteggere. In questa protezione noi vogliamo vivere. ***Gesù, confido in te!*** Amen! (Padre Giuseppe)

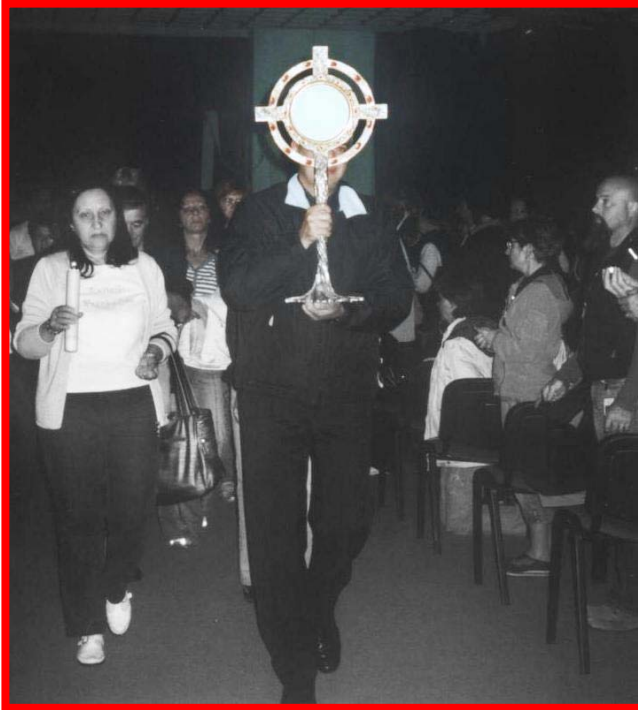
♥ Anch'io confermo che tu, Signore, vuoi proteggerci da tutto. Oggi ci hai dato un lumino, per guidarci nel deserto, per mostrarci la via. Ti ho chiesto una Parola e tu mi hai dato quella di un profeta poco conosciuto: **Aggeo 1, 7:** *“Così dice il Signore degli eserciti: Salite alla montagna, per trasportare legname. Ricostruite la casa. Io porrò in essa la mia compiacenza e sarò glorificato, dice il Signore.”*



Signore, ricostruiremo questa casa dentro il nostro cuore, perché con questo lumino che ci hai dato, con questo tuo grande Amore ti porteremo nel mondo: ovunque, ci sarai sempre tu. Noi sappiamo che dare gloria a te significa compiacerti, amarti, metterti al primo posto. Quando ti mettiamo al primo posto, nulla ci può fermare, nulla ci può fare del male. Grazie, Signore Gesù! Domani, accompagnaci nel deserto, sostienici, poni la tua mano sul nostro capo, per aiutarci nei momenti di dubbio, quando non sappiamo scegliere. Indicaci la strada giusta. Grazie, Signore!



*A mezzanotte si levò un grido:
Ecco lo Sposo! Andategli incontro!
Matteo 25, 6*



Lo Sposo è qui, in mezzo a noi.
Adesso, in processione, come le vergini sagge, che hanno l'olio della propria esperienza, l'olio dello stare insieme a Lui, l'olio della Vita, Gli andiamo incontro e Lo accompagniamo verso la Cappella, dove l'Adorazione continua nella notte.



Esodo 12, 42: "È notte di veglia in onore del Signore... è la Pasqua!"

MERCOLEDÌ
27 AGOSTO 2008

Giornata di deserto



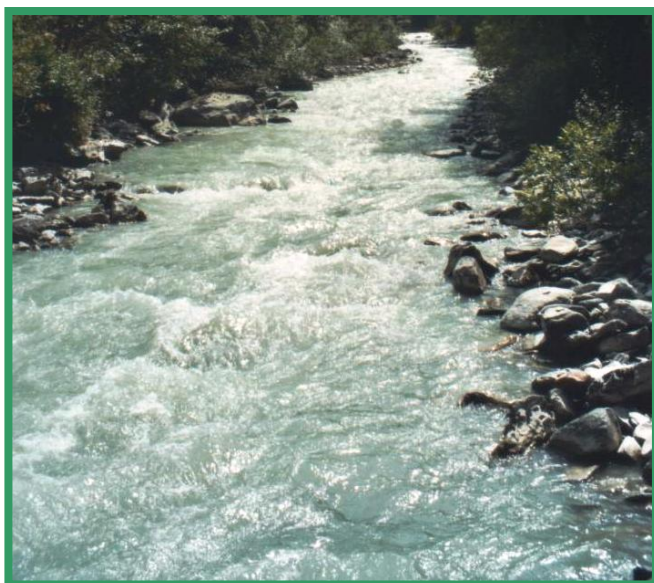
Salmo 121 (120), 1-2:

“Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l’aiuto?”

Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.”

Ezechiele 47, 12:

“Lungo il fiume, in una riva e sull’altra crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui fronde non appassiranno.”



Giovanni 7, 38:

“Chi crede in me, fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo intimo.”

PREGHIERA DEL CUORE



Il terzo punto di questa tecnica è la *consapevolezza dei dettagli*. Cominciamo a sentire dei pruriti, che sono sintomo di integrazione: si sta sciogliendo qualche cosa. Bisogna portare la nostra attenzione, dove c'è il prurito.

Alzare il volume del respiro è come alzare il volume della radio: sentiamo molto di più le sensazioni del nostro corpo. Nei vari incontri è importante osservare i cambiamenti sottili. Questa è una Preghiera corporea: dobbiamo ascoltare il nostro corpo.

La mente è un grande dono di Dio, ma dobbiamo respirare attraverso i pruriti e sentire gioia per quello che stiamo facendo. È bello respirare anche se attiviamo ricordi non sempre positivi. Spesso diciamo: - Era una bella giornata, però...- Il momento negativo diventa la nota dominante.

Noi siamo persone felici, con qualche problema; noi siamo persone sane, con qualche malattia. Non dobbiamo identificarci né con il problema, né con la malattia. Se viviamo il momento della Preghiera, come gioia, come rilassamento, in automatico, il corpo, la mente ricevono un messaggio di gioia.



Gesù dice a Pietro: “*Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo.*” **Giovanni 13, 7.** Così Dio dice in Geremia e nel Qoelet.

Noi possiamo indagare la realtà, ma davanti ai misteri di Dio c'è come un muro che non riusciamo a penetrare.

Quello che dobbiamo fare, durante la Preghiera del cuore, non è cercare di capire, ma cercare di sentire.

Durante il giorno vengono flash, intuizioni. Ieri sera, un fratello faceva riferimento alla chiave che apre le stanze del castello interiore, come diceva santa Teresa d'Avila. Noi dobbiamo sentire, senza cercare di capire.



Le sensazioni non vanno spiegate; se ci passano delle immagini, cerchiamo di vederle, come in un film, senza fissarle e senza cercare di interpretarle: dobbiamo solo accoglierle.

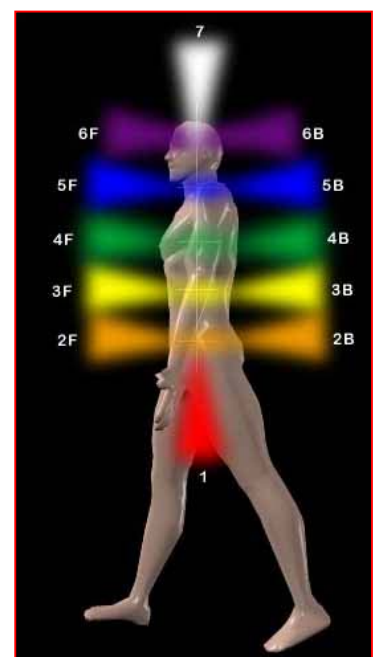
Ogni evento della nostra vita contiene energia, forza; anche i momenti di dolore contengono energia, che, se noi non giudichiamo e non reprimiamo, viene canalizzata in bene per la nostra vita. Ci accorgiamo che tutto va bene, così come sta andando, perché dobbiamo interpretare in maniera positiva.

Noi camminiamo nella nostra vita, portando dei sacchetti con le situazioni che non abbiamo sanato. Non dobbiamo tornare indietro: dobbiamo consapevolizzare quello che ci portiamo e non abbiamo digerito.

Il punto focale, dove portiamo le nostre emozioni, corrisponde alla zona, dove le donne hanno l'utero (zona n.2 nell'immagine). Quando proviamo un dolore o un piacere, li sentiamo in questo secondo cervello, che dice la verità, mentre la mente mente ed entra nel giudizio.

Uno dei benefici della vita interiore, della Preghiera del cuore è che, a poco a poco, noi diventiamo indipendenti dalle varie realtà.

Questa Preghiera è comune a tutte le religioni. La respirazione altera la coscienza e porta alla condizione dello Spirito, nella quale incontriamo il Divino. Noi lo chiamiamo Gesù, Spirito Santo, Padre; gli Ebrei lo chiamano Jahve, Ruah, gli Indiani d'America lo chiamano Manitù...



Questa Preghiera ci rende autonomi dall'autorità. *“Conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”* **Giovanni 8, 32**

Gesù è un uomo libero. Con questa Preghiera noi viviamo un'esperienza del Signore: è un cammino, una respirazione verso le sorgenti della vita. Più ci avviciniamo a Gesù, più ci formiamo nella libertà interiore, più ci avviciniamo agli altri, per fare del bene.

Questa Preghiera ci porta a un livello superiore. Possiamo sentire che il nostro corpo si estranea. Quando mia mamma era malata, mi concentravo in questa Preghiera; il giorno dopo mia mamma diceva di avermi visto accanto a lei. Con questa preghiera diventiamo maggiormente sensibili alle realtà dello Spirito. Possiamo percepire la presenza di Angeli, di Gesù, ma anche di presenze negative. Non dobbiamo, però, avere paura, perché altrimenti non dovremmo partecipare più a nessun incontro di Preghiera o Messa, dove c'è la presenza di persone indemoniate.

Quando facciamo questa Preghiera, movimentiamo intorno a noi forza, energia, che può far muovere gli oggetti. Sia quando siamo arrabbiati, sia quando siamo gioiosi emettiamo onde che fanno muovere gli oggetti.

San Giacomo 5, 16: *“Molta energia dona la preghiera del giusto.”*

Suggerimenti del Signore



Luca 11, 16-18: *“Per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno?”*

Grazie, Signore Gesù!

Isaia 46, 8-9: *“Ricordatevelo, increduli, riflettete e agite da uomini. Ricordate la vostra storia passata: il Signore sono io e nessun altro. Non c'è un Dio uguale a me.”*

Grazie, Signore!

2 Cronache 20, 21: *“Giosafat si mise d'accordo con le truppe e mandò davanti allo schieramento i cantori vestiti con i paramenti sacri, perché lodassero il Signore con il canto: Lodate il Signore, perché eterno è il suo Amore.”*

Grazie, Signore Gesù, anche per

Sofonia 3, 17: *“Il Signore tuo Dio è con te, è forte e ti salva! Esulta di gioia per te, nel suo Amore ti dà nuova vita. Egli si rallegra per te con canti di gioia, come nei giorni di festa!”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo!

Ci benedica Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen!



Lecture: Romani 15, 14-21

Salmo 98 (97)

Vangelo: Giovanni 18, 7-18



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per il dono di questa Eucaristia serale, al termine di una giornata di rilassamento, di passeggiate, di preghiera, perché, anche nella natura, ti abbiamo incontrato e tu ci hai parlato. Questa sera, vogliamo deporre ai tuoi piedi tutta la nostra vita e i nostri Alberi Genealogici.

Oggi, è arrivata la notizia di un ragazzo di 13 anni, che si è impiccato, amico di una famiglia qui presente, che ci ha chiesto di ricordarlo.

L'Albero Genealogico vuole eliminare tutte quelle conseguenze, che si ripercuotono nelle nostre famiglie, nelle famiglie di chi ha avuto lutti e disgrazie. Questa sera, ricordiamo questo ragazzo, la sua famiglia e tutte le nostre famiglie.

Questa sera, abbiamo invitato Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, Madre di tutti i viventi, che ci ha generato nello Spirito. Per questo viene indossata la casula che la raffigura. Abbiamo chiesto l'aiuto, l'accompagnamento degli Angeli e dei Santi, perché possa essere una grande Messa di liberazione e tutti noi possiamo crescere sempre di più nell'Amore del Signore.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per le meraviglie che stai compiendo nella nostra vita e, soprattutto, ti ringraziamo per quello che sta accadendo a tanti: avere luce nuova sulla propria vita e capacità di prendere decisioni, che non vengono dalla testa (decisionismo), ma dal profondo, da quell'Amen, che sale dal cuore.



Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Vieni, Spirito Santo, ad infiammare i nostri cuori!

Vieni, Spirito Santo, ad accendere il nostro cuore, perché si sintonizzi sulla tua lunghezza d'onda.

Vieni, Spirito Santo! Noi ti amiamo! Vieni, Spirito Santo, e riempici di te!

✠ Ti ringraziamo, Spirito Santo, perché stai venendo in soccorso, donando forza a chi si sta scoraggiando, a chi si sta ripetendo che tutto è inutile. In realtà, questo senso di inutilità è dato dal fatto che stiamo usando le nostre ferite, come rifugio; esattamente il contrario di quello che dobbiamo fare. Tu ci dai forza, per vincere questa tentazione e girare il nostro sguardo e i nostri pensieri verso Gesù, il Signore. (Lilly)

✠ Vi invito a ricordare che un po' di lievito può far fermentare molta pasta. Vi invito ad essere quel lievito e a non tirarvi indietro, ad accogliere quell'autorità che vi ho dato con il Battesimo e ad essere lievito nella pasta delle situazioni, nelle quali vi trovate. Voi potete cambiarle con il mio aiuto. Grazie, Signore! (Francesca)

✠ Grazie, Signore, perché vieni a dirci: - Non guardare più il tuo cuore, come se fosse una foresta, ma guardalo, come un campo. Oggi, sono venuto nel tuo cuore, l'ho arato e ho messo in te il seme della mia Parola.- Grazie, Signore Gesù! (Alessio)



✠ **Galati 5, 1:** *“Cristo ci ha liberati, perché restassimo liberi; state dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.”* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

✠ **1 Tessalonicesi 4, 13-14:** *“Fratelli, voglio che siate ben istruiti su ciò che riguarda i morti. Non dovete continuare ad essere tristi, come gli altri, come quelli, che non hanno nessuna speranza. Noi crediamo che Gesù è morto e poi è risuscitato. Allo stesso modo crediamo che Dio riporterà alla vita, insieme con Gesù, quelli che sono morti, credendo in Lui.”* Alleluia! (don Francesco)

✠ A te, che ti senti pietra scartata, io dico che la pietra scartata dai costruttori è divenuta testata d'angolo. Non temere! (Paola)

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per le tante Parole che ci hai dato. Ancora una volta, punti il dito sulla nostra santità. È vero che siamo noi i primi a lamentarci che alcune cose non vanno bene, ma tu rivolti la frittata e ci parli di lievito. In una Chiesa sconvolta, è bastato San Francesco per riportarla ad essere la Sposa Povera di Cristo, è bastato San Giovanni Bosco a recuperare, a Torino, tanti giovani, che si stavano perdendo. È bastata una persona pienamente plasmata e ripiena di te, per migliorare le situazioni. Questa persona dobbiamo essere noi. Un detto dice: - *Chi più si lamenta, meno si impegna.*- Signore, questa sera, abbiamo bisogno di guarigione profonda, per essere quel lievito nella nostra Comunità Parrocchiale, nella nostra famiglia, nel nostro ufficio, nella comunità dei nostri amici... Signore, siamo noi che dobbiamo diventare lievito, per far fermentare tutta la pasta.

Ti ringraziamo, Signore, per questo invito alla libertà. Signore, tu ci hai liberato: non dobbiamo riprendere i vecchi schemi, i vecchi giochi, che ci fanno stare male, che ci rendono schiavi.

Grazie, Signore, perché ci ricordi che noi, che siamo stati scartati, diventiamo costruzione di una nuova storia. Ti ringraziamo, Signore, di questo e delle altre Parole che sono state colte personalmente da ciascuno nell'assemblea, per fare di questa Messa non un rito, non un culto, ma un'esperienza d'Amore con il Dio Vivente.



OMELIA

Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Gesù non scappa

Ieri, abbiamo concluso con la domanda che Gesù rivolge ai soldati: "*Chi cercate?*" "*Gesù, il Nazareno.*" "*Io sono.*"

I soldati cadono a terra, ma poi si rialzano, senza alcuna conseguenza per questa caduta. Questa caduta è simbolica.

Gesù avrebbe potuto scappare, ma non l'ha fatto. Gesù non scappa davanti alle situazioni che deve attraversare.

Questo vale anche per noi. Quando cerchiamo di scappare da determinate situazioni, che dobbiamo attraversare nella nostra vita, possiamo fuggire da ogni parte e lì le ritroviamo. Per questo è necessaria l'energia, che ci viene dallo Spirito Santo, per attraversare determinate situazioni. Sappiamo che alcune situazioni passano anche nell'Albero Genealogico; se non le attraversiamo noi, dovranno attraversarle i nostri figli, di generazione in generazione.

“Lasciate che questi se ne vadano.”

Gesù vuole liberare i suoi apostoli, che ancora non sono pronti nel fare la scelta di dare la propria vita liberamente.

Se fossero stati arrestati, avrebbero agito per costrizione. L'Amore non può mai essere costretto. L'Amore è una proposta, si propone, non si impone. Gesù ha fatto la proposta, ma gli apostoli non sono pronti.

“Simon Pietro, che aveva una spada...”

Pietro taglia l'orecchio a Malco- Albrecht Altdorfer



È strano che Pietro abbia con sé la spada. Sta venendo con gli altri discepoli dall'Ultima Cena, dove hanno ricevuto la prima Comunione. Pietro è andato a ricevere la Comunione con la spada. La estrae e vuole difendere Gesù.

Gesù non ha bisogno di essere difeso

Pietro da tre anni accompagna Gesù, ma non capisce che Gesù non vuole essere difeso, non capisce che Gesù predica la non-violenza.

Chissà quante volte vogliamo difendere Gesù! Gesù si difende da solo. Quante volte con la nostra spada, la nostra lingua, vogliamo difendere la Parrocchia, il Gruppo... Gesù non ha bisogno di essere difeso.

Difendiamoci, quando saremo accusati: in quel momento, il Signore ci darà lingua e sapienza, in modo che i nostri avversari non potranno rispondere. Non mettiamoci in questa lotta, in questa violenza. Ricordiamo che Pietro dice a Gesù: *“Signore, con te sono pronto ad andare in prigione e alla morte.”* Gesù gli rispose: *“Pietro, non canterà oggi il gallo, prima che tu per tre volte mi avrai rinnegato.”* **Luca 22, 33-34**

Il lobo dell'orecchio destro

Pietro taglia il lobo dell'orecchio destro di Malco. Nel Vangelo ogni particolare ha una sua spiegazione. L'evangelista precisa *“il lobo dell'orecchio destro”* con riferimento a **Esodo 29, 20** e **Levitico 8, 23**, dove si spiega che, quando c'è la consacrazione del Sommo Sacerdote, questi viene unto in varie parti del corpo, fra le quali il lobo dell'orecchio destro. Se questo è difettoso non si può essere ordinati Sommi Sacerdoti.

Giuseppe Flavio, che racconta la storia giudaica, scrive che una volta c'era un ballottaggio fra due persone, che dovevano essere elette “Sommo Sacerdote”; uno dei due con un morso ha staccato il lobo dell'orecchio destro all'altro candidato, che per questo difetto non ha potuto essere eletto Sommo Sacerdote.

Pietro vuole invalidare il sacerdozio regale

Pietro sta invalidando il Sommo Sacerdote. Malco era il rappresentante del Sommo Sacerdote. L'appellativo "servo" non ha il significato attuale, ma appunto Malco, nome che significa "Re", rappresentava il Sommo sacerdote. Pietro vuole invalidare il sacerdozio regale.

Gesù: Unico Mediatore

Gesù vuole eliminare le istituzioni e si propone, come Unico Mediatore. Questo vale anche per noi, che spesso ci rivolgiamo ai santi, ai preti, al Papa. Uno solo è Dio e uno solo è il Mediatore fra Dio e l'uomo: l'Uomo, Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. I Santi sono degli amici che ci portano a Gesù, ma solo Gesù è la porta principale di accesso al Divino. La porta principale, per entrare nel Cielo in Dio Padre, è Gesù.

♥ **Credo e confesso** che Gesù, il Cristo, è l'Unico Mediatore fra Dio e gli uomini, quindi, **rinuncio** a qualsiasi forma di divinazione o magia.

Perché Simon Pietro?

C'è da sottolineare il nome che Gesù dà al primo Papa, che si chiama Simone, ma



Gesù lo chiama Pietro, che è un soprannome. Vengono usati i termini "Pietro" e "pietra" "roccia", che hanno chiaramente un significato diverso, come "porta" e "porto".

"*Tu sei Pietro*", un sasso, un cocciuto, "*ma su questa pietra, roccia costruirò la mia Chiesa.*" La Chiesa è costruita su Gesù, che è la roccia, non sull'uomo.

La teologia ci dice che il Papa è il Servo dei Servi di Cristo. Gesù è l'Unico Mediatore, è la Roccia, sulla quale è costruita la Chiesa. Se

così non fosse, la Chiesa sarebbe già naufragata. È Lui il Garante, è Lui la Porta, è Lui il Pastore.

Gesù è pronto

Gesù dice a Pietro: "*Riponi la spada nel fodero; la coppa che il Padre mi ha comandato di bere non farò a meno di berla?*"

Nel Vangelo di Giovanni non c'è Gesù, che prega nel Getsemani, come negli altri tre Vangeli sinottici, dove dice quella parola che è diventata una bestemmia ricorrente sulla bocca dei Cristiani: "*Padre, se vuoi, passi da me questo calice.*" . Questo è un Gesù sofferente.

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù è pronto, non aspetta che arrivi l'ora di essere arrestato e di mostrare al mondo quanto l'ha amato.

Gesù rimane fedele

La morte di Croce non è stata data dal Padre, ma è stato il mondo, l'uomo, l'istituzione malvagia, che hanno scelto di far morire Gesù. Gesù ha accettato questa morte, per dimostrare che davanti al tradimento totale, alla tortura più dolorosa, rimane fedele all'Amore. *“Amatevi gli uni gli altri, così come io vi ho amati.”*

Giovanni 13, 34.

Perché Gesù maledice il tempio?

Dopo che Pietro scappa con gli altri, Gesù viene legato e comincia il processo nei suoi confronti. Lo conducono prima da Anna, diminutivo di Anania, suocero di Caifa. Caifa e Anania sono pagati dall'istituzione religiosa romana con il compito di tenere buona la popolazione, attraverso la religione.

Tutte le macellerie di Gerusalemme erano di proprietà di Caifa: lì la gente portava tortore, buoi, agnelli per la Pasqua. Questi animali venivano immolati nel tempio e successivamente riportati nelle macellerie, dove la gente, per mangiare, doveva comperare la carne che aveva consegnato viva. C'era un commercio iniquo. Per questo Gesù maledice il tempio, che era la più grande banca del Medio Oriente.

Il vero Amore

“Non dovrò forse bere il calice che il Padre mi ha dato?” **Giovanni 18, 11.**

Gesù accetta la tortura e la morte, sapendo che è un'ingiustizia, per non rispondere all'odio con l'odio e non imitare la malvagità del sistema oppressore. Gesù mostra che Dio è puro Amore.

♥ **Credo e confesso** che il vero Amore agisce e non reagisce e che rimane se stesso in mezzo alle difficoltà e preoccupazioni.

Il vero Amore, come la vera fede resistono in mezzo alle difficoltà. Se alla prima difficoltà, al primo tradimento, il nostro Amore viene meno, che Amore è? Questo è un amore pagano. Noi dobbiamo imitare l'Amore di Dio: io ti amo, anche se mi tradisci, mi torturi. L'Amore agisce, non reagisce: questa è la Passione del Signore da meditare, per essere vincenti.

Il discepolo perfetto

Giotto- Il discepolo perfetto



“Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal Sommo Sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del Sommo sacerdote.”

Nel Vangelo c'è un discepolo che è il discepolo perfetto. Nel Vangelo di Giovanni si incontra dal principio alla fine. Questo discepolo perfetto non ha nome. La tradizione lo identifica con Giovanni, ma non è Giovanni. L'evangelista fa attenzione a non attribuirgli mai un nome, perché significa che ciascuno di noi deve diventare questo discepolo perfetto. Questo discepolo era in piena intimità con Gesù, era sul seno di Gesù.

Il discepolo perfetto era conosciuto, perché era riconosciuto

Come nel Prologo si dice che Gesù era nel seno del Padre, cioè in piena intimità con il Padre, questo discepolo era in piena intimità con Gesù. Era conosciuto, perché era riconosciuto: portava il distintivo del discepolo di Gesù. Veniva identificato come discepolo di Gesù dall'Amore: *“Da questo riconosceranno se siete miei discepoli: se avrete un Amore come il mio, se avrete Amore gli uni per gli altri.”* **Giovanni 13, 35.** Questo discepolo non ha mai sbagliato, tanto che Pietro dirà: *“Devo seguire lui?”* Gesù risponde: *“Tu segui me.”* **Giovanni 21, 22.**

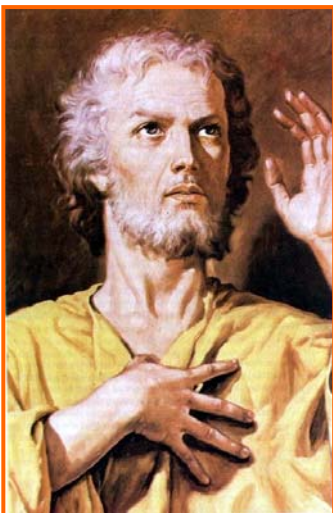
“Pietro si fermò fuori”

Questo discepolo accompagna Gesù, è come la sua ombra, mentre Pietro resta fuori, non può entrare, perché ha fatto altre scelte. Come nella pagina di ieri, arrivato davanti al Giardino degli Ulivi, Giuda non può entrare, perché le sue sono scelte di morte, Pietro non può seguire Gesù, perché Gesù sta andando verso il suo destino, che è il destino della Croce, il destino della maledizione, il destino dell'odio. Le scelte di Pietro sono relative alla violenza, al potere e lo allontanano da Gesù: Pietro rimane fuori, nelle tenebre. Gesù dice: *“Io sono la porta: se uno entra attraverso me, sarà salvo; entrerà e uscirà e troverà pascolo.”* **Giovanni 10, 9.** Gesù ci lascia liberi di entrare e uscire.

Il grigio non c'è

Nel Vangelo di Giovanni, come in Dio, c'è soltanto il bianco o il nero, il santo o il peccatore; il grigio non c'è. Ieri qualcuno diceva che siamo partiti per un viaggio dal quale non possiamo fare ritorno. **Apocalisse 3, 16:** *“Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo, né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca.”* Questa è una Parola forte, ma se vogliamo vivere davvero la vita spirituale, dobbiamo essere ferventi; questo agli occhi del mondo può sembrare fanatismo, ma agli occhi di Dio è santità. Dobbiamo essere caldi, infervorati del suo Spirito, perché, se siamo freddi, tiepidi, non combineremo niente e, come abbiamo detto prima, Dio ci vomiterà.

San Pietro



Pietro è dubbioso, il discepolo prediletto è libero

Pietro è un grande innamorato di Gesù, ma è anche un grande pauroso, un grande dubbioso; fino all'ultimo ha dubitato. Il discepolo prediletto, che entra ed esce dal cortile del Sommo Sacerdote, sprezzante del pericolo, è libero. Quando abbiamo fatto la scelta di Gesù, quando abbiamo messo Gesù al primo posto, tutti i pericoli, tutte le paure cadono. Questo discepolo non ha più paura, perché è libero. Gesù dice che si può *entrare* ed *uscire* dalla porta: questi due verbi contrari fra loro significano che in Gesù c'è piena libertà. Liberamente Gesù ci accoglie, ci chiama e noi possiamo agire nella piena libertà.

“Io non sono”

Caravaggio- Rinnegamento di Pietro



Il discepolo prediletto “*tornò fuori*” per far entrare Pietro, ma Pietro non può entrare, non ha il coraggio di entrare, perché per farlo deve identificarsi, come discepolo di Gesù.

La portinaia dice a Pietro: “*Forse anche tu sei discepolo di questo uomo?*” Pietro risponde: “**Io non sono.**” Lo dirà per tre volte, tanto che quando si convertirà e va a bussare alla Comunità Carismatica di

Marco, bussa tre volte, come tre volte rinnega il Signore, come tre volte Gesù gli chiede: “*Mi ami tu?*” Quando Pietro bussa alla porta della Comunità e Rode dà l’annuncio agli altri, nessuno crede che sia Pietro e dicono: “*È l’Angelo di Pietro.*”
Atti 12, 15.

Che cosa succede, quando diciamo: -Io non sono.-?

Dicendo **Io non sono**, Pietro scivola nell’oscurità, nelle tenebre.

Ieri, abbiamo detto che **Io sono** ci introduce nella pienezza della nostra figliolanza divina e il mondo delle tenebre crolla.

Quando diciamo **Io non sono**, entriamo nelle tenebre. Quando riprenderemo il Racconto della Passione, vediamo che Pietro sente freddo. Il mondo delle tenebre lo ha risucchiato e Pietro, per scaldarsi, ha bisogno di mezzi artificiali: del fuoco, della compagnia, dei soldati: persone sottomesse al potere. Coloro che esercitano il potere sono indemoniati. Quando diciamo **Io non sono**, entriamo nella **cecità**. Quando abbiamo inquietudini, quando non comprendiamo, domandiamoci se veramente stiamo facendo un cammino di salvezza, un cammino di liberazione oppure siamo entrati in questo **Io non sono**.

Il cieco nato, quando viene guarito da Gesù, dice **Io sono**, tanto che la gente non lo riconosce più, perché ha assunto la fisionomia dello Spirito.

♥ **Credo e confesso** che proclamare il mio **essere in Cristo** fa crollare le strutture del male. Rinunciarvi, mi inserisce all’interno di esse.

Fede: dono o scelta?

Un inciso: in questi giorni spesso ho sentito dire: - La fede è un dono.-

La fede non è un dono. Tutti noi abbiamo ricevuto **una misura di fede**, come si legge in **Romani 12, 5**. Tutti noi abbiamo ricevuto una fede di partenza: la possiamo alimentare o far seccare. La fede è una scelta. Noi scegliamo Gesù e scegliamo di credere in Gesù. Quando nei Vangeli, gli apostoli chiedono a Gesù di aumentare la loro fede, si inquieta, mentre loda la fede del Centurione, quella della Cananea e di tanti altri. Se fosse un dono, Gesù non loderebbe. **Io scelgo di credere che tu sei il Signore, il salvatore e puoi operare.** Per fede, gli Israeliti fanno il primo passo e il mare si apre. La fede è una scelta. Noi scegliamo di credere nel Signore, fino alle estreme conseguenze, per diventare discepoli di Gesù. **Amen!**

CREDO e CONFESSO
(Giovanni 18, 7-18)



1. *“Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori.” (Giovanni 18, 10)*
♥ **Credo e confesso** che il progetto di Gesù non consiste nel trionfare, dando la morte, ma nel consegnarsi, per comunicare vita, quindi, **RINUNCIO** ad ogni forma di violenza.

2. *“Uno solo è Dio e uno solo il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti.” (1 Timoteo 2, 5)*
♥ **Credo e confesso** che Gesù il Cristo è l’unico mediatore fra Dio e gli uomini, quindi, **RINUNCIO** a qualsiasi forma di divinazione o magia.

3. *“Non dovrò forse bere il calice che il Padre mi ha dato?” (Giovanni 18, 11)*
Gesù accetta la tortura e la morte, sapendo che è un’ingiustizia, per non rispondere all’odio con l’odio e non imitare la malvagità del sistema oppressore. Gesù mostra che Dio è puro Amore.
♥ **Credo e confesso** che il vero Amore agisce e non reagisce e che rimane se stesso in mezzo alle difficoltà e preoccupazioni.

4. *“Gesù era seguito da Simon Pietro e da un altro discepolo, che entrò con Gesù nel cortile...Pietro, invece, stava fuori, davanti alla porta.” (Giovanni 18, 15-16)*
♥ **Credo e confesso** che voglio essere discepolo vero di Gesù e seguirlo sempre in ogni circostanza. Voglio avere il distintivo del discepolo *“da questo vi riconosceranno se siete miei discepoli: se avrete un Amore come il mio, se avrete Amore gli uni per gli altri.” (Giovanni 13, 35)*

5. *“La ragazza addetta alla porta disse a Pietro: Non sei forse anche tu dei discepoli di questo uomo?
Egli rispose: NON SONO.” (Giovanni 18, 17)*
♥ **Credo e confesso** che proclamare il mio **ESSERE in CRISTO** fa crollare le strutture del male. Rinunciarvi, mi inserisce all’interno di esse.



Consacrazione



È il momento nel quale tutti noi siamo invitati alla Mensa del Signore. Sappiamo che, ogni volta che celebriamo la Messa, teologicamente siamo riportati all'Ultima Cena con Gesù. Noi stiamo facendo la Cena con Gesù. Siamo, come gli apostoli, invitati a Cena con Gesù. Proviamo a sentirci invitati, proviamo a non fare un culto, ma proprio a fare esperienza di sederci a tavola con Gesù 2.000 anni fa, in quel meraviglioso Giovedì Santo. Vivremo questo momento insieme a tutti i nostri defunti. Sappiamo che i nostri defunti sono seduti qui intorno a Gesù.

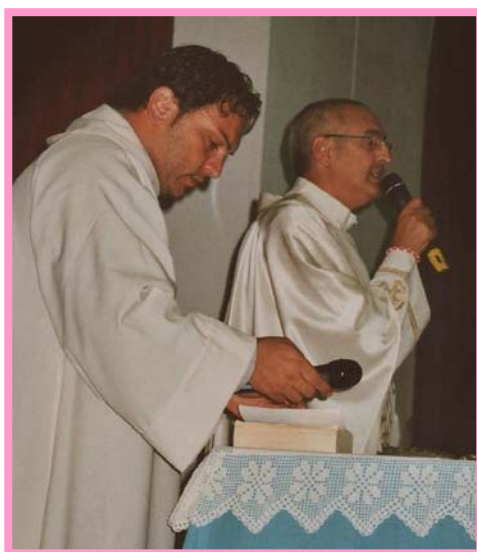
Prima di ricevere la Comunione, dopo il Segno della Pace, faremo la ***Preghiera per l'Albero***

Genealogico, in modo che, quando Gesù nella Comunione entrerà in noi, con la nostra Preghiera saneremo, pregheremo, offriremo tutte quelle situazioni, che abbiamo già segnalato nei biglietti e che il Signore già sta leggendo.

Padre Nostro

Ancora una volta, ricordiamo che questo Dio lontano e irraggiungibile è Nostro Padre; i nostri genitori sono coloro che ci hanno adottato, durante questa vita terrena. Ci rivolgiamo a Dio con fiducia e consapevolezza e gli diciamo:

Padre Nostro



*Pregghiera**per**l'Albero Genealogico*

Gesù, prima di ricevere la Comunione e prima di entrare in piena intimità con te, attraverso il tuo Corpo, vogliamo affidarti tutto il nostro Albero Genealogico. Signore, vogliamo affidarti tutta la nostra famiglia. In questo cesto, Signore, sono depositati tanti biglietti, che riflettono la nostra famiglia. Sappiamo che ci sono situazioni, che si ripetono di generazione in generazione, situazioni, che derivano da eredità divise male, da

maledizioni, che continuano a ripetersi nei figli. Ci sono situazioni di violenza, situazioni di suicidi. Sappiamo che, molte volte, per queste persone, che si suicidano, il riferimento è al grembo materno. Sono persone, che hanno desiderato la morte, hanno avuto difficoltà, durante la gestazione, sono persone che la mamma non ha desiderato e perciò hanno fissato nella loro mente questo desiderio di morte, che poi si è realizzato nella vita. Ci sono tante situazioni.

Gesù, te le affidiamo tutte, questa sera. Noi vogliamo essere completamente liberi.

Sappiamo, Signore, che ognuno paga il proprio peccato e, quindi, non passa il peccato, ma, come passano gli occhi verdi della nonna, il carattere, un gene, passa anche la vita spirituale. Questa sera, ti affidiamo, Signore, i nostri genitori, i nostri fratelli e le nostre sorelle, i nostri nonni, i nostri bisnonni. Tu hai detto che non c'è alcuna maledizione per coloro che sono in Cristo Gesù. Signore, questa sera, vogliamo entrare nella tua benedizione, accoglierla ed eliminare ogni maledizione. Vogliamo entrare nella tua generazione, Signore: noi siamo tuoi figli.



Nelle famiglie ci sono tanti disordini: di tradimento, di abbandono, di violenza, che ti vogliamo affidare tutti. Questa sera, ti chiediamo che il tuo Sangue, questo Sangue che noi berremo, questo Sangue che ci ha redenti, possa spezzare ogni maledizione e possa, nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, essere sanata ogni pendenza, perché ciascuno di noi, specialmente i nostri figli e i nostri nipoti possano vivere liberi. Molti di noi hanno subito le conseguenze di questo passaggio, però, vogliamo riordinare la nostra famiglia e farla partire da zero, perché ciascuno di noi possa aprirsi alla Vita e all'Amore. Signore, vogliamo immergere tutto nel Sangue di Gesù.

Sangue di Gesù, liberaci!

Lo canteremo non con le labbra, ma con il cuore.

Sangue di Gesù, tu ci hai liberato sulla Croce: noi, questa sera, vogliamo riappropriarci della tua redenzione, della tua liberazione.



✠ Ti ringraziamo, Signore, perché vieni a sciogliere tante catene, che legano dei matrimoni. Ti ringraziamo, Signore, perché ci ricordi **Matteo 19, 4-6**: *“Fin da principio, maschio e femmina li creò e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola. Così che non sono più due, ma una carne sola. Non separi l'uomo quello che Dio ha unito.”*
Grazie, Signore! (Patrizia)

✠ **Deuteronomio 33, 27-29**: *“Questo popolo vive sicuro in un paese ricco di frumento e di vino; i discendenti di Giacobbe vivono accanto a una fonte abbondante e il cielo dona loro la sua rugiada. Voi siete un popolo felice. Nessun altro popolo è stato salvato dal Signore. Egli vi protegge come uno scudo e la spada che vi rende vittoriosi.”* Grazie, Signore Gesù! (don Francesco)

✠ **Luca 4, 18-19**: *“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore.”*
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Preghiamo

Accogli nell'abbraccio della tua misericordia, Padre, i nostri fratelli e le nostre sorelle defunti, per i quali ti abbiamo offerto questa Eucaristia e, poiché nel Battesimo li hai resi tuoi figli, dona loro, nella tua Casa, la gioia senza fine.
Per Cristo Nostro Signore. **Amen.**

Benedizione



*Dio Creatore e Padre, che nella Resurrezione di suo Figlio ha dato ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di noi la sua benedizione. **Amen.**

* Cristo, che ci ha redenti con la sua Croce, ci rinnovi nel suo Amore e doni a tutti i defunti la luce e la pace eterna. **Amen.**

*Lo Spirito Consolatore conceda di godere la felicità promessa a chi attende l'avvento del Signore. **Amen.**

La benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo, discenda su di noi e con noi rimanga sempre. **Amen**

La gioia del Signore è la nostra forza: condividiamola fra noi.

Rendiamo grazie a Dio.

EUCARISTIA**Messa votiva****per la santificazione del lavoro****Lecture:** Filippesi 4, 10-19

Salmo 111 (110)

Vangelo: Matteo 24, 42-51

Ti ringraziamo, Signore, per questo giorno che ci concedi di vivere alla tua Presenza. Siamo quasi al termine di questa settimana: giorni, che sono volati. Con la piena consapevolezza che il tempo sfugge, vogliamo vivere, Signore, questa giornata con maggior attenzione. Oggi, vogliamo vivere questa giornata nella pienezza del tuo cuore.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo. Oggi, tu vuoi parlarci dei beni economici, di come noi non dobbiamo essere ricchi, ma *signori*. Per essere signori, bisogna essere ricchi: sembra un gioco di parole, ma *il ricco* è colui che tiene per sé, mentre *il signore* è colui che dà, che condivide quello che ha. Per capire queste dinamiche, che non sono quelle del mondo, ma quelle dello Spirito, abbiamo bisogno dello Spirito. Le nostre paure, Signore, ci portano a

trattenere il denaro, i talenti, il nostro tempo, il nostro Amore. Questa è la tecnica del mondo, mentre tu, Signore, ci hai insegnato che, soltanto donando, noi possiamo arricchire ed entrare in queste dinamiche di vita. La vita non si può trattenere. In questi giorni, abbiamo respirato: un respiro accoglie e l'altro rilascia; non possiamo conservare niente. Signore, ti ringraziamo, perché, ancora una volta, ci inviti a vivere il momento presente. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, Respiro di Dio, a fare di noi respiro dell'umanità! Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



✦ Sto chiamando te, che sei nascosto nelle tenebre, a venire alla luce, per fare con me un cammino nuovo, un cammino all'aperto, un cammino con orizzonti vasti, un cammino carico di luce. Grazie, Signore! (*Patrizia*)



✦ Ti invito, oggi, a non nascondere i tuoi sentimenti dietro a una maschera di indifferenza. Ti invito a non nascondere le tue paure, le tue debolezze dietro a una maschera di impassibilità. Ti invito a non nascondere le tue lacrime, per paura di essere giudicato, giudicata. Ti invito a non nascondere i tuoi sorrisi, per paura che ti vengano rubati. Ti invito, oggi, a deporre ogni maschera, per avere il coraggio di essere te stesso, te stessa e vivere le emozioni, i sentimenti, i dolori, le gioie, le fragilità, proprio, come le senti. Grazie, Signore! (*Francesca*)

✦ **Giovanni 8, 28:** “Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora saprete che **Io Sono** e non faccio nulla da me stesso, ma come mi ha insegnato il Padre, così io parlo.” Grazie, Signore! (*Cristina*)

✦ Grazie, Signore, perché oggi ci ricordi che è giornata di pesca miracolosa e ci stai invitando a gettare le reti dalla parte destra. Ti benedico, Signore, perché ci ricordi che, oltre ad essere un Padre, sei il Dio dell'impossibile. Grazie, Signore! (*Daniela*)

✦ Oggi, vengo a fare una cosa nuova nel vostro cuore. Vi dono la consapevolezza che tutto ciò che è nel vostro cuore: doni, carismi, talenti sono dono del Padre e devono essere donati. Grazie, Signore! (*Gemma*)

✦ Non puoi vivere il mistero del fratello. Oggi, ti invito a vivere il mistero di te stesso, di te stessa, di vivere la tua verità, la tua autenticità, perché sei unico, unica, irripetibile. Questo renderà la tua vita piena di felicità, di pace, gioia, nel profondo del tuo cuore. Grazie, Gesù! (*Paola*)



Preghiamo

Padre, che chiami le persone a cooperare, mediante il lavoro quotidiano, al disegno immenso della Creazione, fai che nello sforzo comune di costruire un mondo più giusto e fraterno, ogni persona trovi un posto conveniente alla sua dignità, per attuare la propria vocazione e contribuire al progresso di tutti. Per il Nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen!

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Alleluia! A te la lode e la gloria! Grazie, Signore, per tutti coloro che sono venuti a trovarci, oggi.

Argomento speciale

“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta!” **1 Samuele 3, 9**

Oggi, facciamo una pausa al cammino della Passione che riprenderemo domani. Oggi, c'è una Catechesi speciale, che riprende i passi della Scrittura, perché è un argomento scandaloso: si parla di denaro.

Dobbiamo cominciare ad entrare nella consapevolezza di quello che c'è scritto nella Bibbia, perché lì troviamo la Parola.

“Chiesa” significa “persone convocate dalla Parola.”

Prosperità finanziaria

“Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra.”* **Genesi 1, 28

Tutto il Creato è nostro. L'anno scorso abbiamo tenuto una Catechesi su Abramo, al quale noi ci riferiamo. Saltiamo Mosè con la Legge e ci agganciamo alla **benedizione** di Abramo.

“Abramo era molto ricco in bestiame, argento e oro.”* **Genesi 13, 2

“Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra.”* **Salmo 25, 13



“Vivrai del lavoro delle tue mani, sarai felice e godrai di ogni bene.”* **Salmo 128, 2

“Pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi.”* **Salmo 122, 7

“Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro, che è nei cieli, darà cose buone a quelli che gliele domandano”* **Matteo 7, 11

“Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno, secondo la sua ricchezza con magnificenza in Cristo Gesù.”* **Filippesi 4, 19

♥ **Credo e confesso** che Dio vuole per me la prosperità finanziaria.

Dio ci vuole ricchi. Come facciamo ad entrare in questa ricchezza che Dio vuole?

Premesse per prosperare

*“Non si allontanano dalla tua bocca il libro di questa legge, ma meditalo giorno e notte, perché tu cerchi di agire secondo quanto vi è scritto; poiché, allora, tu riuscirai nelle tue imprese e avrai ovunque successo.” **Giosuè 1, 8**

La Parola di Dio meditata in continuazione ci introduce nel successo. Il Signore ci vuole vincenti. I nostri Padri lamentosi non sono entrati nella Terra Promessa. Sono entrati solo i vincenti. La vittoria e il successo cominciano con la meditazione della Parola di Dio, che non è solo sapere qualche cosa su di Lui.

*“Se vuoi avere successo non trascurare mai i comandamenti e le leggi che il Signore ha dato a Israele per mezzo di Mosè. Sii deciso ed energico, non avere paura e non scoraggiarti.” **1 Cronache 22, 13**

*“Non affannatevi, dunque, dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste sa che ne avete bisogno. Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi, dunque, per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.” **Matteo 6, 31-34**

Non dobbiamo cercare primariamente di arricchire, ma dobbiamo iniziare a cercare il Regno di Dio. Tutto il resto ci sarà dato in aggiunta.

*“Se uno mi serve, il Padre mio lo **onorerà**.” **Giovanni 12, 26**

Onorare per gli Ebrei non significa essere sottomessi ai genitori. Poiché in quel tempo non c'era la pensione, i genitori, diventati vecchi, rischiavano di morire di fame, se i figli non li avessero mantenuti. **Onorare il padre e la madre** significa dare ai genitori tutto quello che è necessario, per vivere dignitosamente.



Servire il Signore significa servirlo nei fratelli. Se lo serviamo, il Padre ci darà tutto quello che ci serve, per vivere dignitosamente. - I soldi non fanno la felicità.- è un detto noto. In fondo, è vero. È bene avere i soldi con Gesù, perché avendoli, senza Gesù, non c'è felicità.

Se il nostro servizio è svolto, superando l'umano, il Signore ci darà tutto quello di cui abbiamo bisogno. Per questo, dobbiamo imparare a delegare più persone al servizio. Sappiamo che alcune porte sono aperte, altre chiuse, ma dobbiamo fare il servizio per Dio, sapendo che ci onorerà. Poiché dobbiamo interagire con le persone ed ognuna ha le proprie ferite, non sempre si riesce a

superare gli ostacoli, ma:

♥ **Credo e confesso** che con la Parola di Dio potrò avere successo in tutte le mie imprese e, servendo i fratelli, ho garanzia di prosperità.

Maledizione e liberazione

*“Se non ubbidirai alla voce del Signore tuo Dio... maledette saranno la tua cesta e la tua madia...seminerete grano in abbondanza, ma ne raccoglierete poco.”

Deuteronomio 28, 15.17.38

Queste sono le maledizioni della Legge. Il libro del Deuteronomio conclude con le benedizioni e con le maledizioni. Chi non ubbidisce alla legge, avrà maledizione non solo per la cesta, ma anche per la madia.

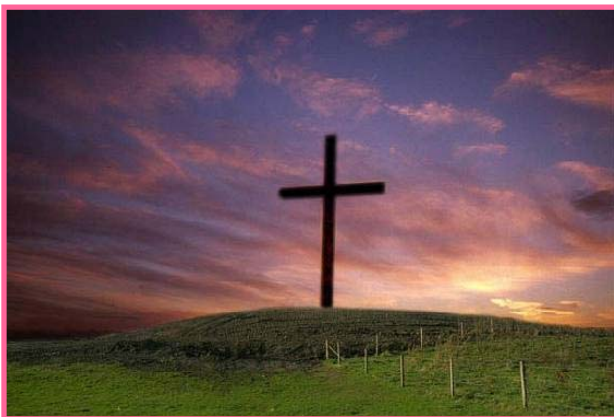
Nella cesta veniva messo il cibo per il giorno, nella madia quello per i giorni successivi.

Se si vive sotto la Legge, saranno maledetti sia la paga del giorno, sia i risparmi depositati in banca.

Vivere sotto la Legge non è riferito solo ai Comandamenti, ma a una serie di prescrizioni, che portano alla maledizione economica.

Gesù ci ha liberato anche da queste maledizioni.

*“Noi eravamo sotto la maledizione della legge. Cristo ce ne ha liberati, quando sulla Croce ha preso su di sé questa maledizione. Infatti, come dice la Scrittura: Maledetto chi pende dal legno... E, se appartenete a Cristo, siete discendenti di Abramo: ricevete l'eredità che Dio ha promesso.” **Galati 3, 13.29**



Noi siamo benedetti in Cristo ed ogni maledizione viene annullata, quindi, entriamo nella benedizione di Abramo. Le benedizioni non sono solo spirituali, sono anche economiche. Abramo era molto ricco in bestiame, argento, oro, bronzo, terreni. Noi ci riagganciamo alla benedizione di Abramo.

♥ **Credo e confesso** che Gesù il Signore mi ha liberato dalla maledizione della

legge e mi ha inserito nella benedizione di Abramo.

Perché dobbiamo essere ricchi?

*“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.” **Matteo 5, 3**

Quando si spiega questa Beatitudine, si dice che bisogna cercare di essere poveri, perché, quando andremo nel Regno di Dio, saremo ricchi. Queta è una perversione della Parola. Alla lettera, questa Beatitudine si traduce così:

“Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito, condividono i loro beni con i poveri; Dio si prende cura di loro.”

Noi dobbiamo essere ricchi, per arricchire gli altri.

Le categorie di persone sono due: i ricchi e i poveri. Ci sono poi le persone, che tengono per sé e quelle che condividono.



Per gli Ebrei, il “Re” è colui che è garante della felicità dei sudditi. Dio ci farà felici, se rendiamo felici gli altri: queste sono le dinamiche dello Spirito. Il Vangelo contiene dinamiche spirituali. Se lascio cadere una pietra, per la legge di gravità, cade verso il basso: questa è una legge della natura.

Gesù è venuto a parlarci della Legge dello Spirito. Noi siamo carne e siamo spirito. Come persone materiali, siamo legate alla materia; dal punto di vista spirituale, dobbiamo seguire le istruzioni del Vangelo, per progredire ed entrare nella felicità e nella pienezza della vita, diventando figli di Dio, non solo in potenza, ma

nella Verità e nell’Essere.

Il Vangelo è la spiegazione per vivere la vita. Il Signore ci tratta secondo i nostri bisogni, non secondo i nostri meriti, così come è raccontato nelle varie Parabole.

Per fare felici gli altri, molte volte, c’è bisogno della condivisione dei beni, della condivisione dei talenti, di quella dei carismi. Noi dobbiamo condividere quello che abbiamo economicamente e quello che siamo, attraverso il servizio.

♥ **Credo e confesso** che lo Spirito Santo mi porta alla condivisione dei beni con i bisognosi per la loro e la mia felicità.

Lo Spirito Santo non ci porta soltanto ad esercitare i carismi, ma ci porta ad esercitare l’Amore in tutti i campi della nostra vita.

Seminare

La semina di Millet



“Il Regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce, come egli stesso non lo sa.”

Marco 4, 26-27

Ogni gesto, ogni parola che diciamo è un seme che gettiamo nella terra della nostra vita; questo seme cresce, senza che ne sappiamo le modalità. Magari vedremo i frutti fra molti anni. Qui a La Thuile stiamo seminando: potremo vedere i frutti tra molti anni o addirittura potranno vederli le generazioni successive. Raccogliamo

quello che seminiamo.

*“*Poiché hanno seminato vento, raccoglieranno tempesta...*” **Osea 8, 7**

*“*Seminate per voi secondo giustizia e mieterete secondo bontà...*” **Osea 10, 12**

Se lodo il Signore, ma, uscendo da qui, inizio a seminare zizzania, raccoglierò la zizzania che ho seminato tutto il giorno. La parola crea, ma può anche distruggere.

“Date e vi sarà dato; una buona misura pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio.”* **Luca 6, 38. Sappiamo che Gesù non si lascia vincere in generosità. Non possiamo dire che noi abbiamo dato e Gesù non ci ha dato molto di più.

“Poiché a chi ha sarà dato e a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha.”* **Marco 4, 25

Nella vita dello Spirito e anche nella vita materiale, più diamo, maggior riscontro abbiamo.

* *“Anche a Tessalonica mi avete inviato per due volte il necessario. Non è però il vostro dono che io ricerco, ma il frutto che ridonda a vostro vantaggio...sono ricolmo dei vostri doni che sono un profumo di soave odore, un sacrificio accetto e gradito a Dio. Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno, secondo la sua ricchezza con magnificenza in Gesù Cristo.”* **Filippesi 4, 16-19**

“Tenete a mente che chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà.”* **2 Corinzi 9, 6

♥ **Credo e confesso** che nella mia vita raccolgo quello che semino.

Dove seminare?

**“Venite, benedetti dal Padre mio..., perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti risponderanno: Signore, quando.....*

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.” **Matteo 25, 34-40**

Ci sono categorie di persone che noi giudichiamo in modo negativo. Non dobbiamo giudicare, ma donare e basta.

♥ **Credo e confesso** che nel fratello bisognoso, al di là di ogni colpa e responsabilità, è il Signore Gesù, che sta chiedendo.



San Vincenzo diceva che i poveri sono i nostri benefattori, perché ci danno occasione di esercitare il bene, che ritorna a nostro vantaggio centuplicato. Nell'altro bisognerebbe riuscire a non vedere l'umano, ma Gesù. La rosa profuma sempre, come il sole splende sempre su qualsiasi realtà. **Matteo 5, 45.48:** *“Il Padre fa sorgere il suo sole sopra i cattivi e sopra i buoni e manda la pioggia sopra i giusti e sopra gli ingiusti....Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro, che è nei cieli.”* La generosità distingue la persona. Tutti possiamo essere generosi, ognuno secondo la propria possibilità.

Come?

*“Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché **Dio ama chi dona con gioia**. Del resto, Dio ha potere di fare abbondare in voi ogni grazia, perché avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene...la generosità poi farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede soltanto alle necessità dei santi, ma ha anche maggior valore per i molti ringraziamenti a Dio.” **2 Corinzi 9, 7-12**

*“E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel Nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di Lui grazie a Dio Padre.” **Colossesi 3, 17**

♥ **Credo e confesso** che condividere i miei beni è gioia e lode.



Affresco nel Castello di Masino, Caravino (TO)

Conclusione

La conclusione ci porta alla benedizione.

*“Isacco fece una semina in quel paese e raccolse quell'anno il centuplo. Il Signore, infatti, lo aveva **benedetto**.” **Genesi 26, 12**

*“Quel che fa ricchi è la **benedizione** del Signore e il tormento che uno si dà non aggiunge nulla.” **Proverbi 10, 22**

Quello che ci fa arricchire è la benedizione del Signore. Questo è un concetto ebraico che ritroviamo nelle preghiere ebraiche. Gli Ebrei sono ricchi, perché dalla ricchezza materiale fanno dipendere la benedizione del Signore. Per gli Ebrei, il ricco è in grazia di Dio, perché è benedetto dal Signore.

Scoperta di una Preghiera

* *“Benedicimi, Signore, ti prego! Concedimi terreni sempre più vasti, tienimi sul capo la tua mano e allontana da me disgrazie e dolori.”* **1 Cronache 4, 10**

Da quando ho scoperto questa Preghiera, la recito ogni mattina, quando mi sveglio. Ho posato dapprima la mia attenzione su *“Allontana da me disgrazie e dolori”*. Con il passar del tempo mi piaceva soffermarmi su *“Tienimi una mano sul capo”*, perché quello che facevo, potesse riflettere l’Amore del Signore.

Quando due anni fa ho spiegato questa Preghiera, tutti noi abbiamo posto l’attenzione su *“Concedimi terreni sempre più vasti.”*

Questa Preghiera consta di quattro parti. Quando la recitiamo, noi chiediamo al Signore di farci ricchi. Cerchiamo di essere ricchi, ma *“ricchi signori”*, quindi capaci di condividere.

♥ **Credo e confesso** che è la benedizione del Signore che mi arricchisce. Voglio chiederla, accoglierla, custodirla e dividerla.

Questo è quello che il Signore vuole per noi e da noi. *Amen!*



Padre Nostro

Noi siamo figli del Re, di quel Re ricchissimo, del quale possiamo spendere l’eredità. Siamo figli di quel Padre, Re, che ci ha detto: *“Figlio, tutto quello che è mio è tuo.”*

Luca 15, 31. Se noi riuscissimo a capire questo versetto, riusciremmo a sentirci ricchi della grazia di Dio e ricchi di ogni bene. Con questa dignità di figli, rivolgamoci a questo Dio, dicendogli:

Padre Nostro



◆ Signore, possiamo essere insicuri di tante cose, ma una cosa è certa ed è questa: tu sei venuto per noi e hai donato tutto, anzi non soltanto per noi, ma per ciascuno di noi singolarmente. Se io fossi stata l’unica a vivere, tu saresti venuto e avresti donato tutto te stesso, per portarmi, dove sei tu, nella condizione di figlio, figlia di Dio.

Signore, vogliamo accoglierti nel nostro cuore, nel nostro corpo, nei nostri pensieri, nel nostro Spirito con questa lieta certezza, che ci sostiene e non ci abbandona: tu ci ami e sei sempre con noi, senza mai tradirci; anche se ti voltiamo le spalle, tu sei lì ad accoglierci, a riceverci, a stare dalla nostra parte. Questo dona pace e tranquillità al nostro cuore. Questa è la nostra Storia. (*Patrizia*)

❖ **Luca 14, 1-4:** “Un sabato era entrato in casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e la gente stava ad osservarlo. Davanti a lui stava un idropico. Rivolgendosi ai dottori della legge e ai farisei, Gesù disse. -È lecito o no curare di sabato?- Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò.”
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

❖ Questo passo dell'idropico, l'uomo con la testa piena di acqua, fa riferimento alle tante idee che ci confondono e che dobbiamo sfolpire. (Padre Giuseppe)



**Spiegazione
della
MISTAGOGIA DELLA RINASCITA**



Nel pomeriggio faremo la ***Mistagogia della rinascita***. Ci sarà posto sul capo un sacco nero.

Quando eravamo nel grembo materno, stavamo bene, ma, all'improvviso, qualche cosa ha rotto questo nostro mondo: abbiamo sentito che venivamo spinti verso il basso e abbiamo sentito quella paura che la mamma ci trasmetteva attraverso il cordone ombelicale, abbiamo cominciato a sentire freddo, senza capire che cosa stesse succedendo. Quando il bambino esce dal grembo materno sente freddo, dolore, morte.

Una volta che siamo coperti da questo sacco, cerchiamo di sentire di essere al buio, nel grembo materno.

L'animatore, pregando, comincerà a strappare questo sacco, in modo che veniamo alla luce, accogliendo la nuova nascita.

Tutto dipende dalle nostre emozioni e dalla nostra partecipazione.



Preghiera**per tutte le persone del servizio**

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per tutti noi, che ti serviamo. Noi ti ringraziamo, Signore, perché ogni volta che tu ci fai svolgere un servizio è un dono che fai a noi. Ogni volta che possiamo fare il bene alla Comunità o a un fratello è un bene che facciamo a noi stessi.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo servizio, che ci porta ricchezza. **Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.**

Ti ringraziamo, Signore, anche perché siamo in una Fraternità, che ha messo al primo posto la Parola di Dio, che garantisce il successo. **Medita questa Parola, notte e giorno, e avrai successo, ovunque vai.**

♥ Signore, io **credo e confesso** questa Parola.

È bello, Signore, perché nei nostri Gruppi la Parola è abbondante. Noi leggiamo la Parola, l'ascoltiamo e fa parte della nostra vita, garantendoci il successo; è il servizio, che ci garantisce la ricchezza.

Tutti noi, Signore, siamo ricchi, viviamo bene e questo deriva dal servizio che stiamo svolgendo. Ti chiediamo: - Signore, benedicici!- Non vogliamo fare alcun canto, ma vogliamo **Pregare in lingue**, perché ciascuno di noi ha un'intenzione. Benedici, Signore, ciascuno di noi, benedici il nostro servizio, perché ogni fratello possa servire e tutto torni a nostro beneficio.

Donaci di riuscire a pensare alla maniera Divina, capendo che fare del bene agli altri significa far loro servire, far loro leggere la Parola, insegnar loro a pregare, dare parole di luce. Su tutti noi, Signore, scenda la

potenza del tuo Spirito, perché in ogni servizio espletato ci sia l'unzione. Su tutti noi, Padre, effondi il tuo Spirito Santo!



✦ **Matteo 10, 20:** *“Non sarete voi a parlare, ma sarà lo Spirito del Padre vostro, che parlerà in voi.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vogliamo prendere questa Parola per tutti gli Animatori, che nel pomeriggio svolgeranno il servizio della **Mistagogia della rinascita**. Ancora chiediamo, per tutti, l'unzione in ogni servizio: l'unzione per noi, preti, quando predichiamo, l'unzione dei cantori, quando cantano, l'unzione per gli animatori, quando animano la preghiera, l'unzione per i profeti, quando profetizzano nel Nome del Signore, l'unzione dei profeti, quando proclamano parole di conoscenza nel Nome del Signore, l'unzione per chi compie i più umili servizi, perché siano svolti con l'unzione di Gesù di Nazaret, il Lavoratore. (Padre Giuseppe)

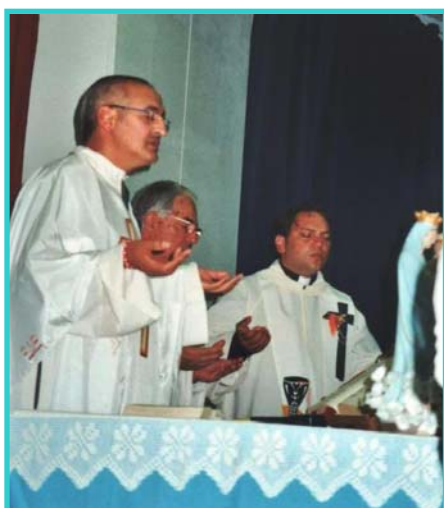
✦ **Abacuc 3, 16.18-19:** *“Ho udito e fremette il mio cuore, a tal voce tremò il mio labbro, la carie entra nelle mie ossa e sotto di me tremano i miei passi...Ma io gioirò nel Signore, esulterò in Dio mio Salvatore. Il Signore Dio è la mia forza, Egli rende i miei piedi come quelli delle cerva e sulle alture mi fa camminare.”*



✦ **Giosuè 22, 5.6-8:** *“Amate il Signore, fate sempre quello che Lui vuole, restate fedeli al Signore e servitelo con tutto il cuore e tutte le forze. Voi tornate a casa molto ricchi, avete con voi animali in gran quantità, argento e oro, bronzo e ferro e molti vestiti. Dividete con i vostri fratelli rimasti al di là del fiume quello che avete preso ai nemici.”* Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)

✦ **Ezechiele 20, 20:** *“Santificate i sabati e siano un segno fra me e voi, perché si conosca che io sono il Signore, Vostro Dio.”* Grazie, Gesù! (Don Francesco)

✦ **Luca 24, 50:** *“Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse.”* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



✦ Ho sentito l'invito a imporre le mani sui tre Sacerdoti. Vogliamo imporre le mani su questi Sacerdoti santi, che ci danno la grazia di ricevere la tua Parola con franchezza, Signore, questa Parola, che entra in noi e ci trasforma, perché porta tutto il tuo Amore. Signore, ti chiediamo di infiammare i loro cuori, le loro labbra e tutto il loro essere, perché siano testimoni del tuo Amore in tutti i confini della terra. (Daniela)

✦ Ti ringraziamo, Signore, per questa gioia che dai a noi. Signore, ti ringraziamo per quel passo di Abacuc, perché tu ci porti sulle alture e ci fai disertare le pianure, per vivere sul Monte delle Beatitudini, sul Monte Tabor, al Primo Piano, dove è stata distribuita la Prima Comunione, al Primo Piano, dove c'è stata Pentecoste: ci porti a vivere in Alto.

Questa è la nostra gioia: servire te.

Nell'altra Parola, relativa all'osservanza dei sabati, ci inviti ad entrare nel pieno della tua Parola.

Ci hai detto di servirti nella gioia e ci hai ricordato che ci stai facendo tornare molto ricchi di argento, oro, vestiti, che ci hai detto di condividere con i fratelli, che sono rimasti al di là del fiume, a casa: dobbiamo condividere la nostra grazia, la gioia, il servizio, i beni.

Grazie, Gesù! A te la lode e la gloria! (*Padre Giuseppe*)



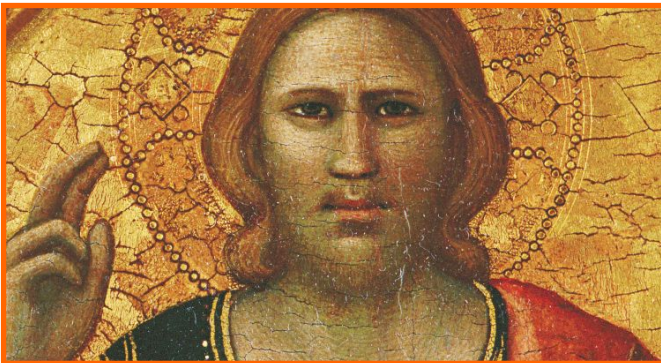
Preghiamo

Padre, che in questo Sacramento, ci dai la comunione ai beni del Cielo, provvedi alla tua famiglia i beni necessari alla dignità e sicurezza della vita terrena.

Per Cristo Nostro Signore, che è Dio, e vive e regna con te nell'Unità dello Spirito Santo. Amen!

Benedizione

Gesù benedicente- Giotto



Il Signore ci benedica e ci protegga.

Amen.

Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni la sua misericordia.

Amen.

Rivolga su di noi il suo sguardo e ci doni la sua pace.

Amen.

***La benedizione di Dio,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.
Amen!***

***La gioia del Signore è la Nostra forza. Portiamola fuori di qui e condividiamola.
Rendiamo grazie a Dio.***

PREGHIERA DI LODE



Signore, vogliamo continuare la lode con questo risveglio dell'anima, del cuore, perché tu sei qui presente nei nostri cuori e vuoi far parte di noi. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché oggi la lode è un grande dono: è un dono aggiunto a tutto ciò che hai già fatto di meraviglioso in noi, in questi giorni. La lode è un modo in più per conoscerti e respirarti. Signore, vogliamo dirti "Grazie". Alleluia a te, perché sei qui presente e ci vuoi così. Questa è la condizione naturale di noi, creature del Padre. Grazie, Padre, per questo dono meraviglioso, che è la lode nel nostro cuore. Scatena in noi, Signore, tutto ciò che c'è da scatenare, per liberarla dal nostro cuore, dove si è rintanata per tanti anni. Dobbiamo essere grati a te, Signore, solo per il fatto di essere tuoi figli. Grazie e lode a te! Amen! *(Maria Grazia)*



Vogliamo continuare a tenere alta la nostra lode, il nostro cuore, con il Canto:

Ti benedirò, Signor!

Ti vogliamo benedire, sempre e in ogni momento, Signore, per quello che hai fatto per noi e per quello che ancora farai. Il bello deve ancora venire, Signore Gesù! Per questo ti benediciamo, ti lodiamo e ti ringraziamo. Amen! *(Elena)*



Lode e gloria a te, Signore! Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo! Siamo sicuri che tu sei qui, in mezzo a noi, perché tu ci hai chiamati, perché hai promesso di essere presente, dove almeno due sono riuniti nel tuo Nome. Signore, ti ringraziamo, perché tu sei in mezzo alla Comunità. Potevi venire sulla terra e fare tutto da solo, invece, hai scelto Pietro, Giacomo, Giovanni e gli altri, hai scelto ciascuno di noi. Tu ti rallegri di abitare in mezzo a un popolo riunito, a tante persone, che sono insieme, come fratelli e sorelle, e che, con pregi e difetti, sono qui per lodarti e benedirti. Ti ringraziamo per questa Comunità. Ti ringraziamo per la vita che tu, oggi, vuoi celebrare. Ti ringraziamo per questa rinascita. Nella Preghiera preparatoria ci hai detto come tu vuoi far sentire in ciascuno di noi, che, oggi, faremo questa esperienza, una gioia incredibile, la gioia che il Creato ha provato, quando ognuno di noi è venuto alla vita. Signore, grazie! Vogliamo celebrare la vita che tu ci hai dato e vogliamo fare un applauso per il dono della vita. Lode e gloria a te, Signore! Siamo felici di vivere! Benedetto sei tu nei secoli! (*Patrizia*)



Signore Gesù, vogliamo ringraziarti per l'invito personale che hai fatto a ciascuno di noi e vogliamo dirti: - Credo che tu mi hai voluto/a ed amato/a da sempre. Credo, Signore, in quell'Amore che tu hai provato per me dall'Eternità e provi per l'Eternità. Credo che mi vuoi felice e vuoi il mio sorriso, la mia ricchezza in spirito ed economica. Credo alla ricchezza che tu mi vuoi donare e lo voglio proclamare al mondo.- Lode e gloria a te, Signore! (*Giusy*)



Signore, la lode ci fa capire, giorno dopo giorno, che tu sei il Dio- con -noi. Te l'abbiamo cantato, ma in noi diventa preghiera vera. Signore, ti abbiamo riconosciuto. Come tu hai detto: - **Io sono**.-, anche noi, Padre, vogliamo dire: - Io sono.-, ed entrare insieme a te nel giardino della vita, per celebrare questa giornata in onore alla vita. Grazie, Signore! Benedetto sei tu! Lode a te! La lode diventi parte integrante della nostra vita e ogni cellula del nostro corpo sprigiona Amore e lode, che è esaltare tutto ciò che il tuo Amore dona a ciascuno di noi. Questa gioia che oggi sentiamo diventi nostra e possiamo avere il coraggio di proclamarla. Lode a te, Signore!



Mentre i fratelli del Canto stanno preparando: *Gesù sei qui con me*, vogliamo, Signore, riprendere la consapevolezza di essere figli amati da te. Oggi, ognuno di noi vuol dire: - Io sono.-, che è la consapevolezza piena della natura Divina di ciascuno di noi. Oggi, ognuno di noi, dal profondo del suo cuore, vuole riappropriarsi di tutta quella eredità materiale e spirituale che il Padre ha pensato per ciascuno. Oggi, sia un momento di rinascita, di guarigione profonda e ciascuno si senta quel figlio amato, senta quell'Amore profondo che il Padre nutre per ciascuno. Con questo Canto, Signore, vogliamo dire che siamo tuoi, siamo il popolo della lode, che loda e benedice te, che sei un Padre Buono, che vuole cose buone per i suoi figli. Amen! Alleluia! (*Giovanni*)



Basta, Signore, farci fermare da ogni situazione, che non è buona, basta mettere paletti alla tua libertà e alla tua gioia, basta essere rinchiusi nei nostri sepolcri: sia liberazione totale dal profondo, Padre. Questa, oggi, sia la tua volontà e noi la prendiamo, come dono grande e la realizziamo con te. Ti diciamo: - Sì, Padre, siamo d'accordo! Vogliamo essere le creature piene di gioia che tu hai pensato dall'Eternità!- Amen! (*Maria Grazia*)



Ti vogliamo ringraziare, Signore, benedire e lodare, perché hai convocato ciascuno di noi in questo posto nuovo: La Thuile. Ringrazio il Signore, perché sono stato invitato da Lui a condividere con voi questa settimana, che è meravigliosa. Sono belle le montagne, è bello il torrente, è bello tutto quello che ci sta intorno.

Durante la giornata di deserto, mi è capitato di scendere al torrente: basta stare lì cinque minuti ad ascoltare il gorgoglio dell'acqua, perché i pensieri se ne vadano. Si entra così in una dimensione di meditazione, comunione profonda con Dio. Lodo e ringrazio il Signore per questo, perché, molte volte, ci dimentichiamo della natura vicino a noi e non ci accorgiamo di questo bellissimo dono, che è il Creato. Ti vogliamo benedire, Padre, ringraziare per la bellezza che tu, Signore, ci hai donato. Ci hai messo

nelle mani questa ricchezza immensa: l'essere signori di tutta questa Creazione, che è tua. Grazie, Signore! Amen! Alleluia! (*Giovanni*)



Ti chiedo fortemente, Signore, il coraggio di sceglierti sempre, di sceglierti, come proposta d'Amore, come ci ha ricordato Padre Giuseppe in questi giorni. Signore, vieni a sganciare da noi tutte le paure, che ci tengono chiusi nella lode, nel condizionamento, nelle paure contratte nel grembo materno. Sappiamo, Signore, che hai operato grandi guarigioni. Siamo certi che sei un Dio, che ci ascolta, e un Dio,



che agisce. Questa è la tua volontà: che noi siamo veramente felici e nel bene. Ti lodo, ti benedico e ti chiedo di tornare a casa con questo Amore nella brace, un Amore, che non è un fuoco di paglia, ma duraturo. Ti chiedo la perseveranza, Signore, di continuare a camminare con te, perché è bello restare con te. Non lo proviamo soltanto qui, ma lo proveremo nei giorni successivi; allora saremo diversi, perché tu sei il Dio della sorpresa, che rende nuova

ogni cosa. La novità è benedizione per noi, perché tu non ci inviti a una realtà standard, ma ci inviti ad essere aperti, stupiti, come i bambini, che si meravigliano davanti allo spettacolo meraviglioso, che sei tu. Donaci, Signore, il coraggio di sceglierti sempre, di essere come te. Amen! (*Maria Grazia*)



Voglio confermare la preghiera dei fratelli, Padre, perché, prima di partire per La Thuile, pensavo che non avrebbe mai potuto essere bello come Lozio. Da quando sono qui, Signore, sento nel cuore che devo accettare tutte le novità che hai preparato per me. Vogliamo, Signore, vivere nel presente, proiettati in quel futuro che tu hai già progettato per noi. Vogliamo viverlo con te, mano nella mano, sicuri che quelle novità possono essere solo bene per noi. Lode a te, Padre!



Vogliamo fare una preghiera per coloro che si amano. Tra noi ci sono coppie sposate, coppie di fidanzati, coppie sposate solo al Municipio, coppie, che convivono. Vogliamo, Signore, affidarti tutti, al di là di ogni norma istituzionale, di ogni firma posta su un registro. Sappiamo, Signore, che tu sei l'Amore e l'Amore viene da te. L'Amore è una vampa di fuoco, come dice il "Cantico dei Cantici", che non si può fermare. Le grandi acque non possono spegnere l'Amore. Questa sera, Signore, vogliamo consegnarci all'Amore. Tutti noi abbiamo un'unica vocazione: **Amare**. Questo può avvenire attraverso il matrimonio, attraverso la consacrazione, attraverso la scelta di essere single. L'unica vocazione resta sempre l'Amore. Vogliamo riscegliere di essere persone d'Amore.



Ci ricordava Maria Grazia che tu, Signore, sei stato proposta d'Amore dall'inizio alla fine, e anche noi dobbiamo esserlo. Il meditare la Passione ci porta a riscoprire questa capacità di amare e di essere amati, ma soprattutto essere amati in questo Amore gratuito.

Giorni fa, abbiamo celebrato la festa di san Bernardo, che in un bellissimo commento al "Cantico dei Cantici", dice: - **Amo, perché amo.** - L'Amore ha in se stesso la sua ricompensa. Io ti amo, io scelgo te, così come sei, e ti accolgo nella mia vita. Signore, vogliamo chiedere a te che tu ci liberi da ogni spirito che non riconosce la tua Signoria e da ogni spirito che ci porta a non amare, portandoci ad appigliarci alle sciocchezze della vita, per non accogliere il tuo Amore e non accogliere l'Amore degli altri. Cerchiamo tanti rifugi, tante scuse, per non amare. Questa sera, vogliamo dire: - **Amen!** Sì, Signore, io scelgo di essere amato e, nella misura nella quale scelgo di essere amato, posso andare incontro all'altro ed amare.-

In questo Canto, Signore, benedici ogni persona che abbiamo accanto e ogni persona



che scegliamo di amare e vieni a guarirci. Signore, abbiamo bisogno la guarigione del cuore, perché la smetta di fare resistenza, per aprirsi ed abbandonarsi al tuo Amore. Una volta abbandonati al tuo Amore, Signore, saremo capaci di accogliere qualsiasi Amore. Durante questo Canto, Signore, passa! Vogliamo tenerci per mano, come un'unica cordata e vogliamo presentarci a te, come Comunità, che ha scelto di amare. Amen! (*Padre Giuseppe*)



Vogliamo ringraziarti e benedirti, Signore, perché il cielo, oggi, è qui a far festa con noi e voglio ringraziarti, perché con noi c'è la Comunione dei Santi a fare festa. Per quei fratelli, che umanamente pensano di essere soli, perché i loro cari non ci sono più, il Signore viene a dire che, oggi, cantano e danzano più di noi. Signore, questa è festa, perché siamo una Comunità di viventi. Vogliamo ringraziarti, benedirti, lodarti, perché la nostra famiglia è qui a fare festa con noi. Vogliamo alzare le nostre braccia, prendere i nostri cari e dire: - Insieme a te, Gesù, siamo vittoriosi, perché non c'è più morte!- Signore, grazie! Tu sei benedetto, tu sei il Risorto e insieme a te risorgiamo anche noi. Alleluia! Amen!



Vogliamo prendere consapevolezza che Gesù è qui, per fare cose grandi nel suo popolo. Siamo consapevoli che, ancora oggi, Gesù viene, ci libera, ci guarisce da tutte le nostre ansie, da tutte le nostre paure, da tutto ciò che ci può impedire di accogliere in pienezza il suo Amore. Oggi è una giornata particolare, nella quale si celebra la vita. Noi vogliamo entrare in quel giardino e dire: - Sì, Signore, voglio essere con te, voglio rinascere a vita nuova.- Vogliamo essere risorti, rinati in te, vogliamo questa vita nuova dentro di noi e la vogliamo in abbondanza. Vogliamo riappropriarci di questa grazia particolare che tu, Signore, hai già messo dentro di noi. Grazie, Signore Gesù! Grazie, Padre, per come tu ci vedi. Tu, con i tuoi occhi d'Amore, ci vedi figli amati, figli belli e vieni a dire a ciascuno di noi: - Tu sei l'amato/a, in te oggi mi voglio compiacere.- Lode e gloria a te, Signore! Amen! (Giovanni)

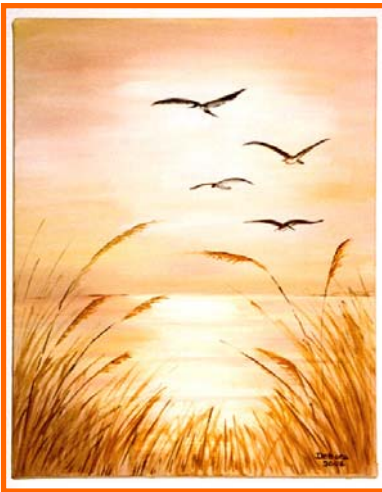


Signore, sappiamo che ai piedi di questo Altare, adesso, noi mettiamo, non da soli, ma con il tuo Spirito le ferite, che possono esserci state nella nostra vita. Tu, Signore, oggi, vuoi celebrare la vita. Abbiamo sentito fortemente in Sacrestia che questa rinascita non sarà il ripiegamento su ferite passate, ma celebrazione di vita. Signore, usiamo la gestualità, per gettare ai piedi di questo Altare tutto quello che, consapevolmente o no, ha potuto ferirci, anche il parto. Noi vogliamo fare esperienza di quella gioia che tutto il Creato ha provato, quando la vita ci è stata donata singolarmente. Questa celebrazione avverrà oggi. In questo Canto ci immergiamo nella potenza del tuo Amore, della tua Vita. Siamo pronti a lanciare tutte le ferite e le lanciamo ai piedi del tuo Altare, perché siano immerse nella tua Presenza. Grandi sono i prodigi e le meraviglie che tu hai fatto. Il più grande prodigio è ciascuno di noi. Il Signore ci ricorda che ci ha fatto **come un prodigio**. Grande sei tu, Signore! (Patrizia)





Vogliamo, Gesù, vivere in fondo al nostro cuore il dono che siamo. Gesù, tu ci hai pensato con Amore e, giorno dopo giorno, ci ricolmi con la novità e la sorpresa, perché il legame con te è sempre nuovo. Per questo ti lodiamo e ti benediciamo per il dono della vita. Signore, abbiamo lanciato ai piedi di questo Altare ogni dolore. Ora non vogliamo pensare alle difficoltà, vogliamo pensare alla meraviglia e all'Amore, che non finisce, perché il tuo Amore è eterno. Noi siamo doni d'Amore; se ricordiamo questo, sicuramente ci sentiamo tuoi figli degni, quel popolo regale, sacerdotale, profetico, che tu hai creato. Siamo quei figli, che vivono fra cielo e terra nella pienezza dello Spirito. Grazie, Signore, perché con te è sempre riscoperta e gioia, da vivere con te e con i fratelli. Non è per un solo istante, ma per tutta la vita. Proclameremo al mondo intero che tu sei Amore, sei stato dono d'Amore e lo sei, ogni giorno, per ciascuno di noi. Questo ci dona forza per affrontare tutto quello che si presenta nella nostra vita. Non fanno più parte di noi il dolore e l'afflizione, ma la gioia e la forza di amare. Lode a te! Benedetto sei tu, ora e sempre! Amen! (*Giusi*)



Grazie, Signore, perché, mentre Giusi parlava, ho visto un grande quadro. Mi veniva in mente che, quando si guarda un'opera d'arte, si cerca di scoprire quale è l'anima di chi l'ha composta, a che cosa si è ispirato l'artista. Oggi, credo che tu fai festa insieme agli Angeli e ai Santi per noi, perché siamo il tuo capolavoro. Signore, donaci la capacità di saper riflettere a che cosa stavi pensando, quando ci hai creato, quale bellezza, Padre ti è venuta in mente! Amen! (*Maria Grazia*)



Lode! Lode! Lode! Adesso, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito. Prima di accogliere passivamente questo Spirito, che scende su di noi, vogliamo metterci in piedi e fare alcuni minuti di lode, perché sia lo Spirito di lode a riempirci, lo Spirito di gioia, lo Spirito d'Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, vieni sulle nostre lodi. Vogliamo scegliere la lode, vogliamo togliere ogni lamentazione, vogliamo aprire il nostro cuore al grazie, alla benedizione: grazie per la vita, grazie per questo giorno, grazie per l'Amore, grazie per la rinascita. Amen! Lode e gloria a te! Benedetto sei tu! Vogliamo aprire la nostra bocca e pronunciare le nostre lodi. Lode e gloria a te! Grazie, Gesù di Nazaret, figlio di Maria! Tu mi riempi di Spirito, o Signore! Tu mi riempi di te! Elia ha dato ad Eliseo solo i due terzi del suo Spirito, tu, invece, mi dai pienezza di Spirito Santo. Amen! Gloria a te, Signore Gesù! Innalziamo le nostre mani e i nostri cuori che vogliamo unire al tuo, per essere ripieni di gioia, pace, Amore e poter dire: - **Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me!** - Amen! Lode e gloria a te! Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Luca 12, 33-34: “Vendete ciò che avete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro inesauribile nei cieli, dove i ladri non arrivano e la tignola non consuma, perché dove è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.”

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Il tuo valore non dipende da quello che hai o da quello che fai, ma da quello che sei. Il tuo valore non dipende dal rapporto con gli altri, ma primariamente dal rapporto con me, dal tuo collegamento con il Divino, dalla tua capacità di lasciarti riempire dal mio Amore, per poi riversarlo sugli altri. Deponi il tuo sdegno e guarda alla tua ferita. Io, questa sera, la voglio guarire, perché la smetta di considerarti basso, piccolo e ricercare il valore, che ti viene dato dagli altri. Soltanto

io posso riempirti del valore, perché tu sei mio figlio. Accogli questo valore e smetti questa dipendenza. Il tuo valore dipende da quello che sei. Grazie, Signore Gesù! Amen! (Padre Giuseppe)



Grazie, Signore, perché ci dici. – Non affannarti più a remare nella barca della tua vita. Spiega le vele, perché io soffi in tuo favore.- (Alessio)



Smettila di scendere a patti con me e di farmi promesse che sai di non poter mantenere. Io sono l'Unico Fedele e, ancora una volta, vengo a ripeterti che non ti do, secondo i tuoi meriti, ma secondo i tuoi bisogni. (Francesca)



Ti ringrazio, Signore, perché ho avuto l'immagine di un trono preparato e di una fila di persone, che venivano invitate a salire sul trono, a sedersi, per farsi incoronare da te.

Cristo in trono



Io voglio confermare la preghiera dei fratelli, perché ho avuto l'immagine di Gesù, che nel momento della rinascita, veniva a donarci una nuova Carta di Identità, dicendo: - Tu sei il mio figlio prediletto, io ti parlerò d'Amore e ti parlerò di te.-



Il Signore ci dona questa Parola: **Tito 2, 13-14:** *“Intanto aspettiamo che si manifesti la gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo. Egli è la nostra gioia e la nostra speranza. Egli ha dato se stesso per noi, per liberarci da ogni malvagità e avere un popolo puro e impegnato in buone opere.”*



Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, perché oggi, vogliamo credere profondamente che tu ti farai presente a ognuno di noi, sei l’Emanuele, il Dio-con-noi, Colui che ci ha accompagnato da quando eravamo nel grembo materno. Questo momento di rinascita, oggi, sia per noi il superamento di tutti quei traumi che abbiamo subito, sia durante la gestazione, sia durante la nascita. Sia per noi un venire alla luce. Tu, Signore, sei la luce, tu sei la vera Vita; oggi, la vuoi donare a noi in abbondanza. Ti lodiamo e ti benediciamo,

Signore Gesù! Amen! (*Giovanni*)



Luca 15, 22: *“-Presto andate a prendere il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e dategli un paio di sandali, poi prendete il vitello, quello che abbiamo ingrassato e ammazzatelo. Dobbiamo festeggiare con un banchetto il suo ritorno, perché questo mio figlio era per me, come morto, ed è tornato in vita, era perduto e l’ho ritrovato.- E cominciarono a far festa.”*

Grazie, Signore! (*don Francesco*)



Grazie, Signore, perché siamo davvero quegli otri nuovi con vino nuovo. Grazie, Signore, perché tu, Verbo incarnato, vuoi ingravidare in noi ancora più vita. Non è solo oggi rinascita, ma sei tu che rinasci in noi. Io sento forte questa capacità nuova di trasmettere te, come vita, quella Parola libera e liberante che tu sei dentro di noi. Amen! Lode a te! (*Maria Grazia*)



Il Signore si rivolge a te, che ti escludi e ti senti escluso da una predilezione, da un Amore prediletto. Non guardare gli altri, ma guarda nella tua vita. Io non amo nessuno più di un altro, ma il mio Amore è unico verso ciascuno di voi. Non c’è una persona che venga amata più di te. Io ho un Amore infinito proprio per te. Non escluderti da questo Amore. Riverso in te tutta la potenza del Figlio di Dio. Tu sei mio figlio, ti ho chiamato per nome e oggi ti ho generato. Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)



Io sento molto forte che il Signore ci invita a perdonarlo. Mercoledì, nella Preghiera a Novara, c'è stata questa profezia e molti si sono stupiti, perché siamo noi a dover chiedere perdono a Dio e non dargli il nostro perdono.

Tanti di noi, da una vita, stanno giudicando il Signore, stanno attribuendogli le colpe di alcuni eventi della loro vita. Noi giudichiamo in continuazione questo Dio e lo accusiamo di non darci quello che chiediamo.

Signore, vogliamo aprire il nostro cuore e perdonarti per tutte le volte che ci siamo sentiti traditi proprio da te. Ti abbiamo chiesto aiuto e abbiamo creduto che tu ci avessi abbandonato, accontentando altri e non noi.

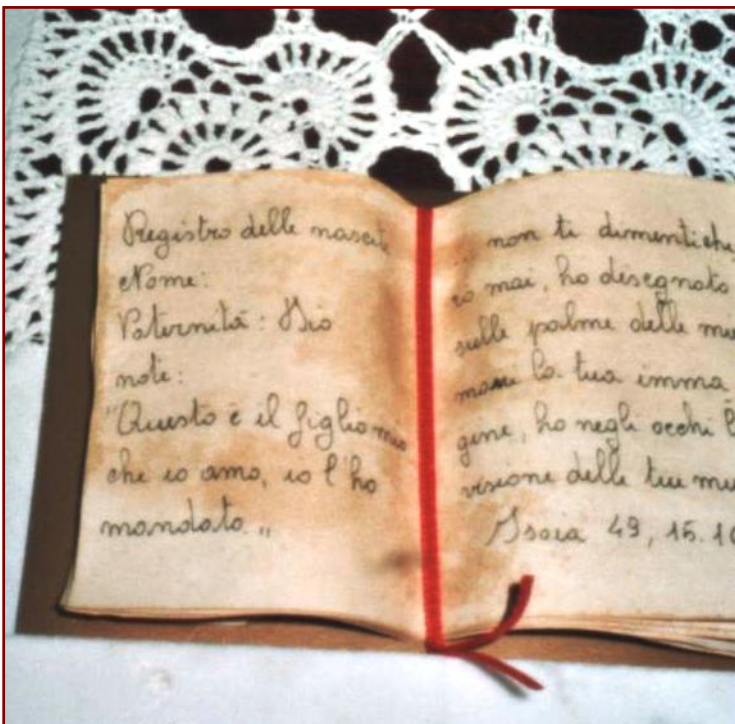
In questi giorni stiamo imparando che questo giudizio negativo blocca l'Amore. Ogni giudizio negativo è un piccolo cancro nella nostra anima, è una piccola chiusa, che impedisce all'acqua di scorrere. L'acqua dello Spirito Santo non scorre più e diventa palude; la palude viene abbandonata. Ci sentiamo davvero *l'Abbandonata*.

Signore, vogliamo scegliere di essere Amore anche con te. Vogliamo perdonarti per tutte le volte che non ci siamo sentiti amati proprio da te, non ci siamo sentiti ascoltati. In questo perdono, Signore, vogliamo entrare in una piena sintonia d'Amore.

Atti 4, 12: *“Gesù Cristo e nessun altro può darci la salvezza, infatti non esiste un altro uomo al mondo, al quale Dio ha dato il potere di salvarci.”*

Sì, Signore, tu solo puoi salvarci. Noi aspettiamo da te questa salvezza. Amen!
(Padre Giuseppe)

UN SEGNO



Questo è il libro della nostra vita. È il Registro della nascita.

Noi non siamo al mondo per caso; siamo stati mandati da Dio.

Siamo **Figli di Dio**: prendiamo questa consapevolezza.

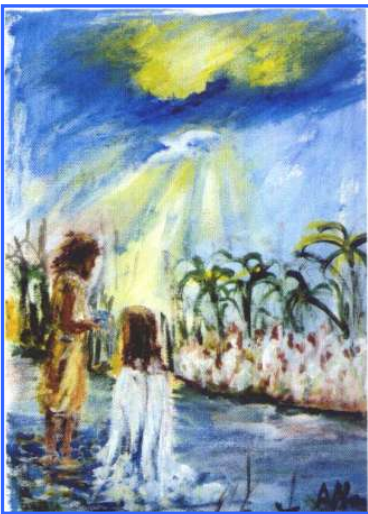
Sento che il Signore ci invita a prendere sul serio il rapporto con Lui. Sento che ci invita a non essere saltuari nell'Amore, nella pratica dell'Amore con Lui. È un impegno. I bambini vanno e vengono, secondo il sentimento. Gli adulti si impegnano e basta. Sento che il Signore ci invita a prendere questo impegno con Lui.

Momento della Rinascita



Sento che il Signore sta liberando tante persone nell'assemblea, che sono state maledette nel grembo materno; vengono liberate da questa maledizione. Il Signore sta liberando diverse persone anche da varie paure ereditate dal grembo materno, paure che non sappiamo spiegare, che ci prendono all'improvviso.

Il Signore, attraverso questa rinascita, ci sta liberando dalle paure.



Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore ha dato **Matteo 3, 16-17**: *“Gesù vide il cielo spalancarsi e lo Spirito Santo scendere su di Lui, come una colomba. Allora dal cielo venne una voce: **Tu sei il Figlio mio che io amo. Io ti ho mandato.**”*

Grazie, Signore Gesù! Donaci la consapevolezza che non siamo nati per caso, perché ci volevano i genitori, ma siamo stati mandati da te. Abbiamo una missione in questo mondo: essere felici e rendere felici le persone.

Abbiamo un determinato numero di anni: veniamo dall'Eternità e all'Eternità torniamo. Non vale la pena di sciupare questi anni in gelosie, ripicche, paure. Abbiamo

un destino bellissimo, il destino di figli. Riappropriamoci di tutta la forza, che viene dal Signore.



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questo **Sacramento della Rinascita**. Ti ringraziamo per tante cose belle che ci hai fatto capire, per la guarigione che ci hai dato, per la Parola che ci hai testimoniato.

Chiediamo la benedizione del Signore, affidandoci a Nostra Signora del Sacro Cuore.

Ho chiesto una Parola al Signore, perché ci prepari alla giornata di domani.

Matteo 14, 34-36: *“Attraversato il lago, arrivarono nella regione di Genesaret. La gente del posto riconobbe Gesù e tutto intorno si sparse la voce che Egli era arrivato. Allora gli portarono i loro malati e lo supplicarono di permettere che gli toccassero almeno l'orlo del mantello e tutti quelli che lo toccavano erano guariti.”*

Grazie, Signore Gesù! (Padre Giuseppe)

***La benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di noi e con noi rimanga sempre. Amen!***

141
VENERDI'
29 AGOSTO 2008

PREGHIERA DEL CUORE



Lode! Lode! Lode! Ci diamo il “Buongiorno” e ringraziamo il Signore per questo giorno pieno di ritiro a La Thuile.



Iniziamo con il dire che oggi è la quinta esperienza che noi facciamo di questa pratica di respirazione/adorazione, che consta di cinque punti:

1. la respirazione circolare, respirazione senza pause;
2. il rilassamento completo del corpo;
3. la consapevolezza dei dettagli: tutto quello che sentiamo nel nostro corpo;
4. l'integrazione nell'estasi: digerire gli avvenimenti della nostra vita nella gioia;
5. va tutto bene: soluzione vittoriosa del problema.



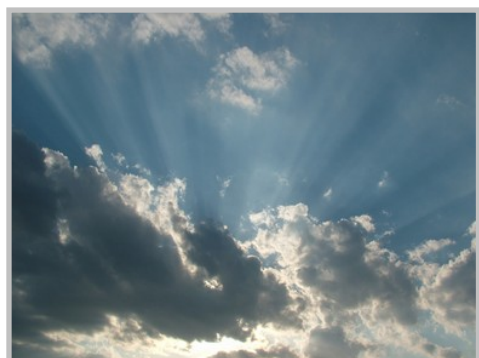
È una tecnica, ma non dobbiamo fissarci sulla tecnica. Sappiamo che questo modo di pregare, di respirare, di entrare in contatto con il Divino migliorerà sempre di più lungo la vita.



La mia Tesi di Licenza di 15 anni fa è quasi superata da tutti gli aggiornamenti che man mano sto verificando. Anche per noi sarà così: c'è sempre una crescita. Dobbiamo fissarci non a una tecnica, ma alla realtà. Ricordiamoci questi punti e cerchiamo di attuarli nella nostra vita.



Per imparare a danzare, si iniziano a fare i primi passi e quindi si continua: importante è l'elasticità. Così è nella Preghiera: non dobbiamo irrigidirci in una tecnica, ma essere elastici nei confronti della vita e della realtà. Al di là delle tecniche, dobbiamo abbracciare la realtà.



Il meditare, come Abramo, il meditare, come Gesù, è una Preghiera di Intercessione. Noi ci fissiamo sul respiro, sulle nostre sensazioni, sulle nostre emozioni, ma questa è una Preghiera di

Intercessione. Noi stiamo intercedendo per il mondo intero e, soprattutto, stiamo intercedendo per tutte le persone e le intenzioni che portiamo nel cuore. Vi accorgete che, senza parlare, sarà lo Spirito Santo a portare queste vostre intenzioni a Dio.



Ad Oleggio cominceremo un nuovo ciclo di incontri, che si terranno ogni tre settimane, perché gli esperti di questa Preghiera dicono che bisogna fare una seduta completa di un'ora, almeno ogni 20 giorni, altrimenti si perde l'efficacia.

Durante ogni giorno, però, è consigliabile fare questa pratica per un'ora, per entrare in un'altra dimensione.



Il cardinal Martini consiglia sempre mezz'ora al giorno, prendendo spunto da **Apocalisse 8, 1**: “Quando l'Agnello aprì il sigillo, si fece silenzio in cielo **per mezz'ora**.” Se noi vogliamo cominciare ad aprire i sigilli della nostra vita, quindi quello che con la mente non riusciremo mai a comprendere, questa mezz'ora al giorno è utile per sganciare i sigilli ed aprire quello che abbiamo dentro. Si consiglia mezz'ora, per situarsi in questa dimensione spirituale.



La persona spirituale non è quella che recita un determinato numero di preghiere, ma quella che entra nel mondo dello Spirito. In **Atti 1, 12** si dice che la strada dall'Orto degli Ulivi a Gerusalemme, fino alla stanza del Piano Superiore, dove ci sarà Pentecoste, è di mezz'ora di cammino. In questa mezz'ora noi camminiamo, per situarci lì, dove si celebra la Pentecoste, dove c'è la manifestazione dello Spirito. Se riuscite a meditare mezz'ora al giorno, fate del bene a voi stessi. Amiamoci proprio nella giusta dimensione, che è quella dell'Amore di Dio.

Gesù ha detto: “*Così non siete stati capaci di vegliare **un'ora sola con me?***” **Matteo 26, 40**. Questa ora è un'ora di benedizione e attiva dinamiche, che ci portano verso la pacificazione.



Diverse persone hanno detto di aver sentito una certa confusione sessuale. Questo tipo di Preghiera ci porta alla **brahmacharya**, così è chiamata in Oriente, che è l'equilibrio sessuale. Non è la castità, che in Occidente crediamo sia la sospensione dei rapporti, perché la castità di per sé dovrebbe essere per tutti, anche per le persone

sposate, ed è una dimensione nuova dell'Amore. *Brahmacharya* significa portare equilibrio nella sessualità.



Viviamo in questo mondo, dove la sessualità esasperata viene messa al primo posto, perché diventa un bisogno, anche avanti negli anni.



In Oriente si consiglia alle coppie di fare questa Preghiera del cuore/respirazione insieme, per vivere un altro tipo di comunione, la comunione delle anime. Ricordiamoci che ogni tipo di comunione nel corpo deve raggiungere l'anima. La comunione sessuale tra l'uomo e la donna deve riuscire ad arrivare all'anima.



Con questo tipo di Preghiera si entra nella *brahmacharya*, nella pace dei sensi. Chi ha scelto di essere single, le persone consacrate possono così vivere il loro stato senza più il senso di castrazione, vivono nella dimensione del bisogno superato. Per le persone sposate, l'incontro non è più un incontro nevrotico, perché non diventa più solo comunione dei corpi, ma delle anime.



Noi siamo cresciuti in un certo tipo di repressione, quindi l'abbiamo dentro. In questi giorni, con la Preghiera del cuore/respirazione si cominciamo a liberare i sigilli e la sessualità repressa comincia ad emergere proprio per riportare il corpo, questa parte del corpo all'equilibrio. C'è un equilibrio psicofisico. Se leggete gli scritti di san Giovanni della Croce e di santa Teresa d'Avila, ci sono accenni velati che fanno capire quanto vi sto dicendo.



Le nostre cellule hanno dei recettori, porte attraverso le quali passa il nutrimento. Le cellule mangiano quello che trovano nel nostro corpo. Noi abbiamo cellule, che vivono poche ore, come quelle del fegato, e altre che vivono 11 mesi, come quelle del cuore e del cervello. In un anno noi cambiamo tutte le cellule e possiamo riadattare il cibo delle nostre cellule.



Se tutto l'anno abbiamo mangiato rabbia, le cellule ci chiederanno rabbia e noi troviamo scuse per arrabbiarci con le persone che incontriamo.

La bellezza di questa Preghiera ci fa scoprire che gli altri cercano scuse, per litigare, che non sono quelle reali. Il loro è il bisogno di trovare un modo di litigare. Noi

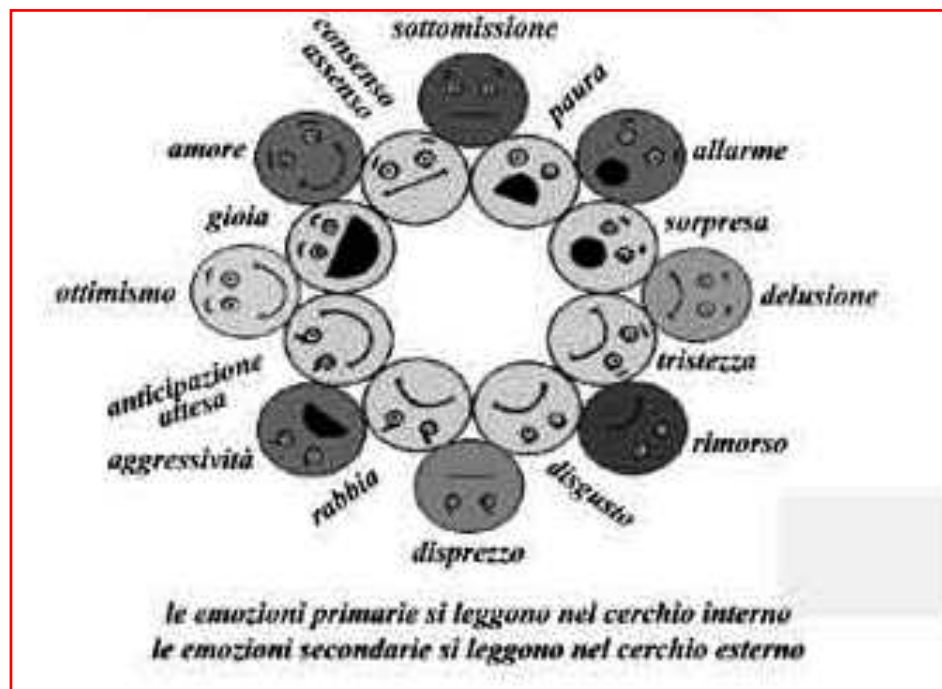
abbiamo un modello: se per tutto l'anno abbiamo litigato, arrivando qui, a un certo punto, le cellule ci chiedono di mangiare rabbia.



Con la Preghiera del cuore/respirazione noi produciamo steroidi, antinfiammatori naturali, che eliminano il dolore e ci danno gioia, come le endorfine, che vengono aumentate con la respirazione. La Preghiera del cuore/respirazione inevitabilmente dà gioia. Dal punto di vista fisico si entra in questa dinamica di gioia e, a poco a poco, le cellule si abitueranno alle endorfine. Quando non siamo costanti in questa Preghiera, ad un certo punto, il corpo ci inviterà a fermarci, per dargli gioia con la Preghiera del cuore/respirazione.

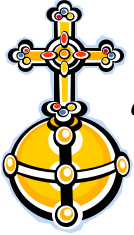


La Preghiera del cuore/respirazione alza la soglia del dolore e si riesce a superare determinate situazioni. Facciamo, quindi, attenzione a quello che diamo da mangiare alle nostre cellule e facciamo attenzione a quando provochiamo certi stati d'animo; ci rendiamo conto che non c'è un dato oggettivo, ma è soggettivo, perché siamo noi che lo stiamo provocando, poiché dobbiamo trovare uno sfogo.



In questo tipo di Preghiera noi cambiamo il timbro del nostro comportamento e cominciamo a nutrire le cellule di qualche cosa di diverso.

Suggerimenti del Signore



Luca 8, 21: *“Ma egli rispose: Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.”*

Entra in una nuova famiglia, nella famiglia più allargata, la famiglia di Dio.

Giovanni 1, 1-5: *“In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio; tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini, la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolta.”*



Composizione di Pino Santoro- “In principio...”

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quello che ci hai rivelato in questi giorni. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu sei un Dio d’Amore, che porta guarigione. Ti ringraziamo, Signore, perché in questo ultimo giorno hai attivato tante cose e questo dimostra, come nell’avanzare della pratica, scendiamo più in profondità nel nostro cuore. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per tutto quello che abbiamo attivato, anche il dolore represso nel fondo, che è stato canalizzato, come energia, così come anche il riso, represso nel fondo, è stato canalizzato, come energia.



Esdra 2, 1: *“Molti, originari della Giudea, che re Nabucodonosor aveva deportato, tornarono dall’esilio, ciascuno nella sua città.”*

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci riporti dall’esilio nella nostra città; dall’esilio, dove ci siamo dispersi insieme al cuore, siamo tornati alla fonte delle nostre origini. Ti ringraziamo, Signore! È proprio dal nostro ♥ che vogliamo ripartire, per

una nuova avventura di questa meravigliosa vita che noi abbiamo.

Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen!

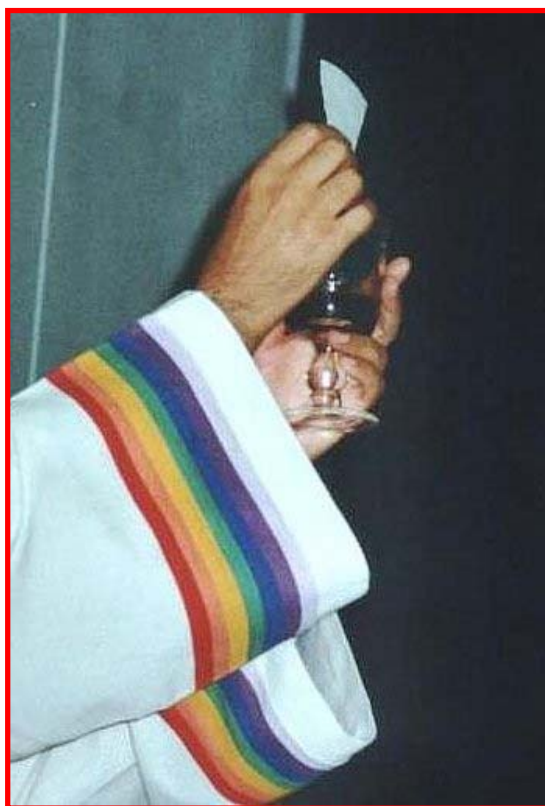
EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE

PER I SOFFERENTI

Lecture: 1 Corinzi 1, 17-25

Salmo 32

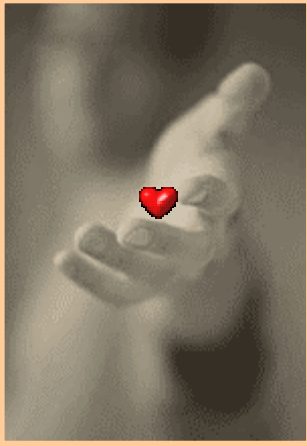
Vangelo: Giovanni 18, 19-40



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Messa, perché è Messa di Guarigione, liberazione, consolazione. Tutti noi, Signore, abbiamo bisogno di guarire il nostro cuore, la nostra vita; tutti noi abbiamo bisogno di essere liberati da qualche cosa; tutti noi abbiamo bisogno di vivere con potenza la nostra vita, consolati da te. Ti ringraziamo, Signore, per il dono di questa Messa di Guarigione. Durante la Messa di Guarigione, di solito, benediciamo l'acqua e il sale, con i quali siamo aspersi in memoria del Battesimo che rivivremo nel pomeriggio. In questi giorni siamo stati carichi di Parola. Tu dici: *“Voi siete già mondi per la Parola che avete ascoltato. Avete solo bisogno di lavarvi i piedi.”* **Giovanni 13, 10.** Signore, ancora una volta ci lasciamo servire da te e in una Messa di Guarigione importante è il perdonare, al di là del chiedere perdono a te, siamo noi che dobbiamo perdonare.

Siracide 28, 3: *“Come osi chiedere la guarigione tu, che conservi collera contro un'altra persona?”*



Noi chiediamo guarigione e primariamente dobbiamo scegliere di perdonare tutti. *“Quando vi mettete a pregare, se avete qualche cosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro perdoni le vostre colpe.”* **Marco 11, 25.**

Noi vogliamo entrare in questa dinamica di perdono, che parte da noi. Dobbiamo crescere nel non domandare perdono solo a te, ma domandarlo e chiederlo ai fratelli.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ci abilita al perdono: *“Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.”* **Giovanni 20, 22-23.** Al di là del Sacramento, che

prende spunto da questa Parola, anche noi dobbiamo rimettere i peccati, dobbiamo liberare le persone, che hanno peccato contro di noi. Si può fare questo solo nella potenza dello Spirito.

Spirito Santo, scendi su di noi! Spirito di perdono, scendi su di noi, perché ciascuno di noi scelga di perdonare, di andare oltre.

Nella Preghiera del cuore ci hai detto che siamo persone stupende, che sanno andare oltre. Con la forza che abbiamo nel cuore, vogliamo andare oltre e perdonare. Al di là di tutto il male che tu mi puoi fare, io continuo ad amarti, perché l'Amore agisce, non reagisce, l'Amore non ha bisogno dell'altro, l'Amore attinge dal profondo del cuore.

Vieni, Spirito Santo, perché anche noi riusciamo ad amare come te. Vogliamo amare fino alla fine della nostra vita e della vita delle persone che tu ci fai incontrare.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Ti invito, oggi, a vivere questa Celebrazione non da spettatore, ma da protagonista. Ti invito ad uscire dai tuoi schemi, dalle tue rigidità e a mostrarmi il tuo bisogno di



Primi passi- Van Gogh

guarigione, liberazione, bisogno che non mi esprimi e ti tieni stretto, perché metti una maschera, una corazza e, in fondo, credi che non possa agire per te e nella tua vita. Ti invito, oggi, a compiere questo passo di fede, questa scelta di fede, perché io possa dire di te, come ho detto all'Emorroissa: *“Coraggio, figliola, la tua fede ti ha salvato!”* Grazie, Signore! (Francesca)



Confermo, perché sentivo, a completamento di questa profezia, che il primo passo verso la guarigione è che tu riconosca di essere malato/a, il primo passo verso la liberazione è che tu riconosca le tue catene. In questa maniera il Signore può entrare pienamente e dare guarigione. Grazie, Gesù! (Padre Giuseppe)

♥ Grazie, Signore, perché dici: - Il cielo si squarciò e scese lo Spirito Santo.- Grazie, Signore, perché dici a ciascuno di noi di aprire il cuore, perché il cielo è aperto e il Padre ci vuole riempire di benedizioni. (*Alessio*)

♥ **Ebrei 1, 5:** “*Tu sei mio figlio; oggi ti ho generato.*” Questa Parola è una conferma della precedente. Grazie, Signore! (*Cristina*)

♥ Ho accolto la tua preghiera e ti ho donato ali d’aquila, non per restare nel pollaio e far vedere agli altri che sei bravo, ma per portare gli altri nelle alte vette con me. (*Daniela*)

♥ Io gioisco per voi, il Padre gioisce per i suoi figli. Tutto il Creato gioisce. Grazie, Gesù! (*Gemma*)

♥ **Deuteronomio 15, 12:** “*Quando li libererete, non fateli andare via a mani vuote, gli regalerete pecore, capre, grano, vino, tutte cose che dovete alla benedizione del Signore e il Signore vi benedirà in quello che farete.*” Grazie, Gesù! (*don Francesco*)

♥ Sentivo Gesù, che diceva: - Ti metto in condizione di riconoscere il tuo reale bisogno. La fiducia e la stima, che ho in te, per te, svilupperà la tua fede, la tua potenzialità di guarigione. Non sarò io a guarirti, ma la fede che hai.- Grazie, Signore! (*Lilly*)

♥ Signore, vogliamo subito mettere in pratica questa Parola. Tu ci dici di liberare



le persone che abbiamo agganciato attraverso il non-perdono e nel liberarle fare loro dei doni. Signore vogliamo liberare tutte le persone, vogliamo accogliere il tuo perdono e dare il perdono. Tante persone che dobbiamo perdonare non sono presenti, ma sappiamo che ogni gesto va in tutto il mondo. Quelle persone saranno lontane, anche in Paradiso, ma, ovunque saranno, sentiranno questo flusso di energia, che è proprio la pace.

Anticipiamo il **Segno della pace**, per poter vivere questa Eucaristia nella pace, riconciliati con noi stessi, con Dio, con le persone, che ci hanno fatto soffrire.

Scambiamoci un segno di pace





Lode e meditazione

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Riprendiamo la meditazione della Passione, per essere vincenti, come ha detto Maria di Nazaret a suor Faustina Kowalska.

Di che cosa si preoccupa il Sommo Sacerdote?

Siamo arrivati al momento in cui il Sommo sacerdote interroga Gesù. Non c'è alcun riferimento a Dio; al Sommo Sacerdote interessa quello che sta facendo Gesù. Gesù è stato ormai arrestato e tra poco sarà ammazzato, dopo un processo farsa. Quello che interessa al Sommo sacerdote è se ci sono discepoli di Gesù e se il suo messaggio sconvolgente continua a diffondersi. Il Sommo Sacerdote, infatti, interroga Gesù *“riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina.”*

L'insegnamento di Gesù è pubblico

Gesù risponde che ha sempre parlato pubblicamente. A volte, parlava in privato ai discepoli, perché erano i più cocciuti e doveva dare loro un'ulteriore spiegazione. Gesù invita il Sommo Sacerdote ad interrogare coloro che erano stati ad ascoltarlo.

“Mai un uomo ha parlato come questo uomo.”

Il Sommo Sacerdote non può permettersi questo, perché c'era stato un episodio precedente, quando i soldati erano stati mandati per arrestare Gesù e ritornano, dicendo ai capi, che chiedono del mancato arresto: *“Mai un uomo ha parlato come questo uomo.”* **Giovanni 7, 46.**

I capi non possono interrogare la gente, perché direbbe la bellezza liberante del messaggio di Gesù. Cercano, quindi, qualche parola, che esce dalla bocca di Gesù, per trovare un capo d'accusa.

Gesù è sempre proposta di Amore

Quando Gesù invita il Sommo Sacerdote ad interrogare quelli che lo avevano ascoltato, gli arriva uno schiaffo sulla guancia da parte di una guardia. Gesù non porge l'altra guancia, ma dice: *“Se ho sbagliato, dimostrami dove è la mia mancanza. Se, però, ho parlato bene, perché mi percuoti?”* Gesù è proposta d'Amore dall'inizio alla fine e, durante la Passione, cerca anche di convertire e liberare i suoi nemici.

L'indemoniato: il potere

Nel Vangelo di Giovanni non ci sono i classici indemoniati che incontriamo negli altri Vangeli. L'indemoniato nel Vangelo di Giovanni è il potere: chi è sottomesso al potere e chi lo esercita. Questo serve per noi, che, tante volte, subiamo le angherie di un potere religioso, di un potere economico, familiare amicale....: anche noi diventiamo posseduti e siamo schiavi del potere. Se il potere non avesse persone, sulle quali venire esercitato, non potrebbe sussistere. Gli indemoniati sono coloro che esercitano il potere e coloro che permettono al potere di essere esercitato. In questo caso, la guardia è un indemoniato, perché non sta ragionando con la sua testa. Il suo è un gesto di spontanea volontà, perché ai potenti bisogna rispondere bene, dare devozione, soggezione. Gesù sta invitando questo soldato a pensare con la sua testa, sta cercando di liberarlo.

In **Matteo 16, 3** leggiamo: *“Sapete interpretare l'aspetto del cielo e non sapete discernere i segni dei tempi?”*

Gesù legato è uomo libero

Gesù da Caifa



Anania, chiamato Anna, appena vede che Gesù sta per convertire la sua guardia, lo fa legare e lo manda da Caifa. Gesù legato è un uomo libero, che va verso la libertà.

Intanto che cosa fa Pietro?

Pietro, responsabile della Comunità, *“stava là a scaldarsi”*. Pietro ha abbandonato la Luce, ha abbandonato il Calore, che viene da Gesù ed è costretto a stare con le guardie, è costretto a stare con il mondo delle tenebre. Pietro sente questo mondo freddo e ha bisogno di scaldarsi con mezzi artificiali.

Prima c'era Giuda, adesso c'è Pietro.

Pietro viene invitato a rinnegare Gesù tre volte, perché tre rappresenta la completezza. Pietro ha tradito coscientemente, pienamente per tre volte. I presenti chiedono a Pietro se era discepolo di Gesù e Pietro nega.

Pietro rinnega Gesù



“Il parente di quello, a cui Pietro aveva tagliato l’orecchio, disse: Non ti ho forse visto con lui nel **giardino**?” A Pietro viene fatta l’ultima chiamata.

L’evangelista sottolinea il termine **giardino**, come luogo di vita. Pietro era nel luogo della vita, ma è uscito. Mentre Gesù va verso la vita, Pietro va verso la morte, nega di nuovo e sprofonda nelle tenebre. “**Subito un gallo cantò**”



Il gallo: trombettiere di satana

A Gerusalemme era vietato l’allevamento di galli. Per gli Ebrei, il gallo era il trombettiere di satana; cantava all’alba, per avvertire satana, che lavora nelle tenebre, di ritirarsi. Per gli Ebrei, il gallo è una creatura di satana. Quando il gallo canta, si attua la Parola che Gesù ha detto a Pietro: “**Prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte.**” **Matteo 26, 34; Marco 14, 30; Luca 22, 34; Giovanni 13, 38.**

Gesù continua il suo cammino e mette in guardia le persone

Gesù continua il suo cammino. Conducono Gesù dalla casa di Caifa al Pretorio, tribunale del Governatore romano: un luogo pagano. “*Essi non vollero entrare nel Pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua.*” Queste persone stanno portando un uomo alla morte e, nello stesso tempo, stanno attenti a non contaminarsi, perché vogliono fare la Comunione. Gesù mette in guardia queste persone, che filtrano un moscerino, l’animale più piccolo e impuro per gli Ebrei, e ingoiano il cammello, che è l’animale impuro più grosso: sono **sepolcri imbiancati!**

Anche noi dobbiamo stare attenti a queste piccole prescrizioni che cerchiamo di osservare pur di avere un’apparenza religiosa, per fare la Comunione; in realtà stiamo portando a morte una persona.

Malfattore

Pilato *esce* e domanda: “*Quale accusa portate contro questo uomo?*”, ma lo sapeva, perché aveva mandato i suoi soldati ad arrestarlo. Gli rispondono: “*Se non fosse un malfattore, non te l’avremmo consegnato.*” Il termine **malfattore** riprende **Giovanni 11, 47-53**: “*Questo uomo compie molti segni. Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui...Da quel giorno dunque decisero di farlo morire.*”

Il bene infastidisce le tenebre

Questa considerazione dei capi avviene dopo la *Resurrezione di Lazzaro*. Tutti avrebbero dovuto essere contenti di quel segno straordinario, invece tramano per uccidere Gesù.

Questa storia si ripete: se volete fare il bene, tutto il mondo delle tenebre si rivolta. È una battaglia. Ad ogni azione buona corrisponde l'inquietudine del diavolo.

Noi stessi abbiamo sperimentato che, quando abbiamo fatto del bene, veniamo boicottati o perseguitati nel nostro piccolo. Sono le dinamiche del mondo delle tenebre, che non accoglie.

♥ **Credo e confesso** che “i segni di vita”, le opere del Padre scatenano la persecuzione del potere, del maligno. Mi assumo la responsabilità di compierli, senza aspettarmi applausi o ricompense.

Comportamento dei Giudei

I Giudei rispondono a Pilato: “*A noi non è consentito mettere a morte nessuno.*” I Giudei non vogliono processare Gesù, lo vogliono uccidere, ma nelle mani dei Romani, senza sporcarsi le loro.

Gesù e Pilato

Gesù davanti a Pilato



Pilato è un uomo piccolo. Ha sposato Claudia Procla, nipote dell'imperatore Tiberio, per cercare di fare carriera. Era Governatore in Giudea, terra poco fertile, e cercava di essere promosso, per ritornare a Roma. Pilato fa parte del Circolo, chiamato “Gli amici dell'Imperatore”.

Gesù è un problema per Pilato, che si trova in una situazione

ambigua. Gesù cerca di salvare anche Pilato, ma questo è molto difficile, perché Pilato è completamente schiavo del potere.

Gesù è venuto per rendere testimonianza alla verità

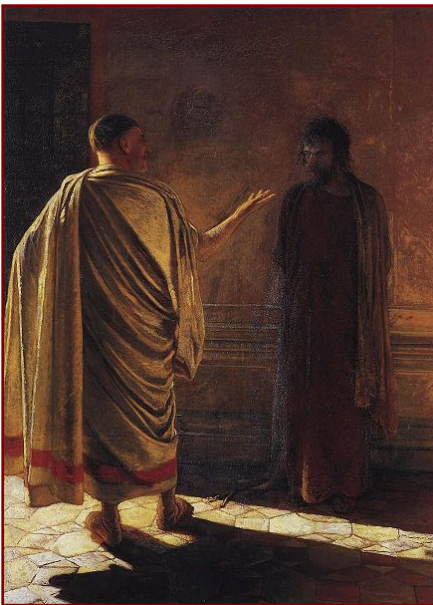
Gesù dice a Pilato che il suo Regno non è di questo mondo, perché i suoi Angeli avrebbero combattuto, perché non fosse consegnato ai Giudei e aggiunge: “*Per questo io sono nato e per questo sono venuto al mondo: per rendere testimonianza alla verità.*” Gesù si inserisce nel mondo.

Il Cristianesimo si vive nel mondo

Il nostro Cristianesimo si vive nel mondo. Non c'è un Cristianesimo appartato dal mondo. Anche i monaci e le monache di clausura sono completamente coinvolti con il mondo. Il nostro impegno di Cristiani si realizza nel mondo, si realizza nella storia. Gesù dice che è venuto per questo compito specifico: testimoniare la verità. Questa è anche la nostra storia; noi siamo venuti in questo mondo per agire all'interno della storia e portare la verità.

“Che cosa è la verità?”

Che cosa è la verità? di Nikolai Nikolajewksch- San Pietroburgo-Museo Ermitage



Gesù pronuncia quella frase stupenda: “*Chiunque appartiene alla verità, ascolta la mia Parola.*” Noi diremmo il contrario: - Chi ascolta la Parola, poi entra nella verità.- Non è così. Comprendiamo che la verità viene prima della Parola di Dio.

Quando Pilato chiede: “*Che cosa è la verità?*”, Gesù non risponde.

Verità esistenziale

La verità si può intendere come verità esistenziale: è la verità di noi stessi. Non dobbiamo vivere nella menzogna, ma essere noi stessi. L'anno scorso, abbiamo visto Giacobbe, che, spinto da sua madre,

inganna il padre, per ricevere la sua benedizione e gli dice di essere Esaù. Giacobbe non è stato se stesso. Si è arricchito molto, ma non ha goduto di niente, finché lotta con Dio, che gli chiede il suo nome. Quando risponde: - Giacobbe.-, inizia per lui la vera vita.

Dobbiamo superare le nostre paure e cercare di essere noi stessi, poiché il destino poi è quello dell'indemoniato di Gerasa, che non sa chi è e dice di chiamarsi “Legione”, perché è abitato da tante persone. Vivere nella verità esistenziale è accettare se stessi.

Verità teologica

La verità si può intendere come verità teologica, quando noi viviamo nella verità religiosa e mettiamo il primato di Dio e il primato nel servizio ai fratelli.

Dio fa parte della mia vita e lo metto al primo posto in qualsiasi circostanza. Quando serviamo gli altri, siamo nella verità, quando ci facciamo servire, viviamo nel potere. Accettando noi stessi, mettendo Dio al primo posto e cercando di servire gli altri, noi viviamo nella verità.

Dove ci porta l'ascolto della Parola di Dio?

“Chiunque appartiene alla verità, ascolta la mia Parola.” Ascoltare è un atteggiamento più profondo del sentire. Quando cominciamo a vivere nella verità di noi stessi e nella verità teologica, ascoltiamo la Parola di Dio, cominciamo a comprenderla, a capirla, a farla entrare nel nostro cuore; questa Parola permea e ci porta al successo.

Figlio di quale Padre?

Barabba di Honoré Daumier



Pilato vede che Gesù emana forza ed autorità e vuole salvarlo. È Pasqua e c'era l'usanza di poter liberare un condannato a morte. Ce ne sono due: Gesù e Barabba, un assassino.

L'assassino comunica morte. Gesù per tutto il tempo comunica vita.

Barabba: bar: figlio; **abba:** padre.

L'evangelista sta facendo un gioco di parole, per dire che Barabba è figlio di suo padre: il figlio riflette le opere del padre. Barabba riflette le opere di suo padre, il quale comunica morte. **Barabba è il figlio del diavolo.**

Gesù è il figlio di Dio e comunica vita.

Tra Barabba e Gesù, tutti urlano: “**Barabba**”

L'unico a parlare è Gesù.

Quale è l'urlo del nostro cuore?

Il grido della vita: Gesù!

Tutti insieme vogliamo gridare: - **Gesù!** -

Gesù, vogliamo ringraziarti, lodarti, benedirti e vogliamo elevare questo canto, perché sia il grido del nostro cuore. Tutti, oggi, smettiamo di gridare alla morte e ci volgiamo al grido della vita: **Gesù!**

Amen!



CREDO e CONFESSO
(Giovanni 18, 19-40)



1. “*Se ho mancato nel parlare, spiega dove è la mancanza; se, però, ho parlato bene perché mi percuoti?*” (Giovanni 18, 23)

♥ **Credo e confesso** che Gesù non vuole persone dipendenti, soggiogate, non vuole persone che non pensano; Gesù vuole persone mature, persone che riflettono, persone che facciano le proprie scelte e poi se ne assumono le responsabilità.

2. “*Questo uomo compie molti segni! Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in Lui... Da quel giorno, dunque, decisero di farlo morire.*” (Giovanni 11, 47-53)

♥ **Credo e confesso** che “i segni di vita”, le opere del Padre scatenano la persecuzione del potere, del maligno. Mi assumo la responsabilità di compierli, senza aspettarmi applausi o ricompense.

3. “*Io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto al mondo: per rendere testimonianza alla Verità.*” (Giovanni 18, 37)

♥ **Credo e confesso** che non sono in questo mondo per caso, ma per una missione, che si realizza nella storia, all’interno della storia umana.

4. “*Non ti prego di toglierli dal mondo, ma di custodirli dal maligno.*” (Gv. 17, 15)

♥ **Credo e confesso** che la comunità di Gesù non è un rifugio, che permette alle persone di evadere dalla storia, ma le promuove, liberandole dalle forze, che le soffocano, per poter realizzare il progetto del Padre.

5. “*Chiunque appartiene alla Verità, ascolta la mia voce.*” (Giovanni 18, 37)

♥ **Credo e confesso** che mi metto dalla parte della Verità, quando riconosco il vero volto di Dio: **IL PADRE** e quando metto il bene dell’altro al primo posto nella mia vita.

♥ **Credo e confesso** che questo apre il mio cuore all’ascolto / comprensione della Parola di Gesù.

6. “*Gesù GRIDŌ: Se qualcuno ha sete, venga a me e beva...dal suo intimo sgorgheranno fiumi di acqua viva.*” (Giovanni 7, 37-38)

“*Gesù GRIDŌ a gran voce: Lazzaro, vieni fuori. Il morto uscì fuori.*”(Gv.11, 43)

“*Volete che vi liberi il Re dei Giudei? Si misero allora a gridare:- Non lui, ma Barabba!- Barabba era un bandito.*” (Giovanni 18, 39-40)

♥ **Credo e confesso** che il mio grido, come quello di Gesù, deve scuotere la morte e comunicare Vita.

Padre Nostro



Nessuno di noi è qui per caso. Noi siamo stati mandati in questo mondo, per essere testimoni della verità. In questo mondo possiamo scegliere di essere figli del diavolo, se le nostre opere comunicano morte, o figli del Padre, se le nostre opere comunicano vita.

Dal punto di vista della Preghiera, scegliamo di essere figli di questo Padre e ci rivolgiamo a Lui, dicendo:

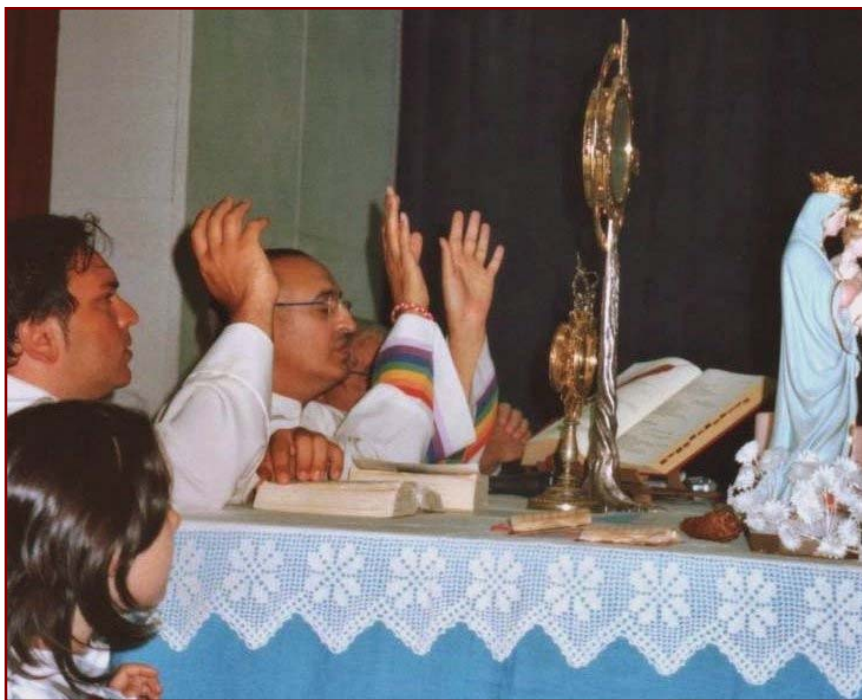
Padre Nostro

♥ **Aggeo 2, 23:** *“Oracolo del Signore degli eserciti, io ti prenderò Zorobabele, figlio di Sattiel, mio servo, dice il Signore, e ti porrò come un sigillo, perché io ti ho eletto, dice il Signore degli eserciti.”* Grazie, Signore! (Daniela)

♥ **Michea 2, 12-13 a:** *“Certo ti radunerò tutto, o Giacobbe, certo ti raccoglierò, resto di Israele. Li metterò insieme come pecore in un sicuro recinto, come una mandria in mezzo al pascolo, dove muggisce lontano dagli uomini. Chi ha aperto la breccia, li precederà.”* Grazie, Signore! (Cristina)



Preghiera di guarigione



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo e ti adoriamo Santa Trinità. Ti adoriamo e togliamo i calzari, come abbiamo cantato. È qui, ai tuoi piedi, Signore, che vogliamo chiederti guarigione. Sono stati giorni intensi di guarigione e liberazione e tu hai già operato tante piccole guarigioni e liberazioni nella nostra vita. Ci hai consolato, ci hai incoraggiato, ci hai liberato.



La tua Passione, o Signore, è uno spartiacque fra l'uomo vecchio e l'uomo nuovo. Siamo qui, Signore, agli sgoccioli di questi giorni, a chiederti guarigione; ti riconosciamo Gesù di Nazaret, Gesù Re, Gesù Signore, quel Gesù, figlio di Maria, che 2.000anni fa passava per le strade della Galilea, donando guarigione, liberazione. Nel libro degli **Atti 10, 38** leggiamo che venivi a liberare tutti coloro che erano sotto il dominio del maligno, operando guarigioni. Signore, questa mattina, deponiamo ai tuoi piedi i nostri problemi e le nostre persone, perché tu possa guarirli. Tu lo puoi.

Signore, tra le profezie, c'è stato l'invito alla fede, a questo credere che tu puoi. Tu sei lo stesso ieri, oggi, sempre e puoi operare le stesse guarigioni e subito.

Ti chiediamo, Signore, di passare in mezzo a noi e di operare quella guarigione che ti chiediamo: cominciamo a chiederla per noi stessi, Signore, e poi per tutte le persone che portiamo nel cuore. Cominciamo a chiederla per noi, perché possiamo vivere in questo mondo felici e, quindi, esportare felicità.

Signore, tu hai detto a quanti hanno toccato il lembo del tuo mantello: ***La tua fede ti ha salvato!*** Noi abbiamo toccato tutto te stesso, ricevendo la Comunione. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e, come 2.000anni fa, nel tuo Nome si compiano prodigi, miracoli, guarigioni per la tua gloria e per la nostra salvezza.



♥ **Esodo 3, 6-8:** *“Io sono il Dio di tuo padre, lo stesso Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Mosè si coprì la faccia, perché aveva paura di guardare Dio. Il Signore aggiunse: Ho visto le disgrazie del mio popolo in Egitto, ho ascoltato il suo lamento a causa della durezza dei sorveglianti e ho preso a cuore la sua sofferenza. Sono venuto a liberarlo dalla schiavitù degli Egiziani, lo farò uscire da quel paese e lo condurrò verso una terra fertile e spaziosa, dove scorre latte e miele.”*

Eleva il tuo sguardo, fissa il tuo sguardo in Gesù. Mosè aveva terrore di guardare Dio. Tu, invece, guarda Gesù. Davanti a questo Amore, che si offre per te, fissa lo sguardo in Gesù, perché tu possa ricevere quello che la sua grazia ha già previsto per te. Ricevi l'Amore di Dio e, davanti a questo infinito Amore, apri il tuo cuore. Accogli Gesù nella tua vita, guardalo, lasciati amare da Lui. (don Francesco)

♥ Io sono il Signore di ieri, oggi, sempre. Sto passando in mezzo al mio popolo e guarisco, libero e dono la mia benedizione. Grazie, Signore Gesù! (Gemma)

♥ **Luca 4, 18-19:** *“Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato per annunciare il lieto messaggio ai poveri, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, per rimettere in libertà gli oppressi e predicare un anno di grazia del Signore.”* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

♥ Grazie, Signore, perché hai preso su di te il nostro peccato. Grazie, perché questa consapevolezza più profonda ci aiuta a lasciarci liberare dal senso di colpa, che tu legherai ai piedi del tuo Altare, per disporne, secondo la tua volontà. Il tuo Amore potrà entrare in noi e, anche se riconosciamo il nostro peccato, ciò che abbiamo vissuto non colpirà più il nostro corpo. Ti benedico e ti ringrazio, Gesù! (Lilly)

♥ **Marco 1, 25-26:** *“Taci e esci da questo uomo! E lo Spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.”* Grazie, Signore! (Ben Haziz)





Ci avviamo, Signore, verso la conclusione, presentandoti tutte quelle persone, che sono lontane, quelle della nostra famiglia, quelle della nostra vita e quelle che ci hanno chiesto di pregare per loro. Signore, vogliamo affidarti tutte queste persone con il Canto del **Centurione**, per dire che, come il Centurione, siamo qui davanti a te, Signore, per affidarti i nostri amici lontani.

Forse, anche noi, come il Centurione, dal punto di vista religioso, non possiamo ricevere grazie. Il Centurione apparteneva a un'altra religione e la storia con il suo servo era ambigua. Eppure tu, Signore, gli concedi la grazia per la sua fede.

Noi veniamo qui da te, Signore, un po' stanchi, ma con la stessa fede del Centurione al quale hai detto: ***Vai e sia fatto come hai creduto.***



Vogliamo esultare della danza che le nostre sorelle della Sicilia hanno preparato per noi e per il Signore. Accogli, Signore, questa danza e fai della nostra vita una danza. Grazie, Gesù!



Benedizione

*Il Signore è con voi.
E con il tuo Spirito.*

*Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*

*La gioia del Signore è la nostra forza: condividiamola
Rendiamo grazie a Dio!*

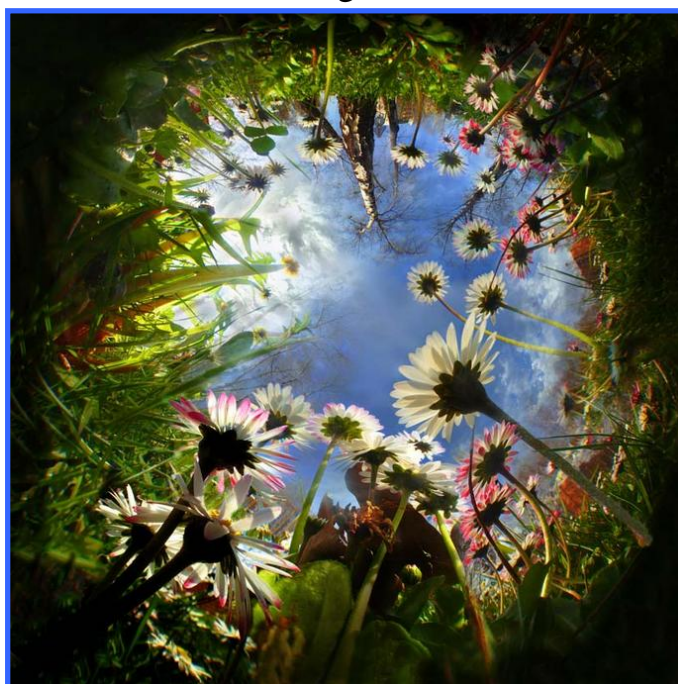
MISTAGOGIA BATTESIMALE



Mentre battezziamo Benedetta, faremo memoria del nostro Battesimo.

ACCOGLIENZA

Cominciamo con l'accoglienza: viene dato il nome alla bambina, il nome che si porterà nell'Eternità. Nel Giardino della Resurrezione, ciascuno di noi sarà chiamato con il Nome del Battesimo. Con questo *Nome battesimale* il Signore ci chiamerà e ci chiama alla vita, per entrare con Lui nella gloria.



L'accoglienza si fa fuori dalla Chiesa, proprio perché il battezzando, con il Battesimo viene incorporato al mistero ecclesiale.

Ascolteremo letture che parlano del nome. Cominciamo con la *Sacra Scrittura*.



Ezechiele 9, 1-7

Il castigo di Gerusalemme

La gloriosa presenza del Dio d'Israele, che si manifestava sopra i cherubini, si alzò di lì e si diresse verso l'entrata del tempio. Il Signore chiamò l'uomo vestito di lino che portava l'occorrente per scrivere e gli disse: "Percorri tutta la città di Gerusalemme e fa' un segno a forma di T sulla fronte di tutti quelli che si lamentano e soffrono per le azioni disgustose commesse nella città".

IL NOME

Isaia 43, 1-4

Il Signore promette di liberare il suo popolo

Discendenti di Giacobbe,
 popolo d'Israele,
 il Signore ti ha creato con saggezza
 e ora ti assicura:
 "Non temere, io ti ho chiamato per
 nome
 e ti ho liberato: tu sei mio!
 Se tu attraverserai fiumi profondi,
 io sarò con te:
 le acque non ti sommergeranno.
 Se passerai attraverso il fuoco,

tu non brucerai:
 le fiamme non ti consumeranno.
 Io sono il Signore, il tuo Dio,
 il Santo d'Israele che ti salva
 Darò l'Egitto in cambio della tua
 libertà,
 l'Etiopia e Seba al posto tuo.
 Per me sei molto prezioso,
 io ti stimo e ti amo,
 darò uomini e popoli
 in cambio della tua vita.



BENEDETTA MARIA ROSA

Genesi 32, 23-33

Giacobbe lotta con un angelo

Nel corso della notte egli si alzò, prese le due mogli, le due serve e gli undici figli e fece loro passare il guado dello Iabbok, con tutti i suoi averi.

Giacobbe rimase solo e uno sconosciuto lottò con lui fino allo spuntar dell'alba. Quando costui vide che non poteva vincere Giacobbe nella lotta, lo colpì all'articolazione del femore, che si slogò, e disse: - Lasciami andare perché già spunta l'alba.- Giacobbe rispose: - Non ti lascerò andare se prima non mi avrai benedetto.- Quello chiese:- *Come ti chiami?*- - *Giacobbe* - egli rispose.

L'altro disse:- Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato contro Dio e contro gli uomini e hai vinto.- Giacobbe gli domandò: - Dimmi, ti prego, qual è il tuo nome?- L'altro gli rispose:- Perché mi chiedi il mio nome? - e diede la sua benedizione a Giacobbe.

Giacobbe disse: "Ho veduto Dio a faccia a faccia e non sono morto!". Perciò chiamò quel luogo "Penuel" (A faccia a faccia con Dio).

Il sole stava sorgendo quando Giacobbe, zoppicando all'anca, lasciò Penuel.

Proprio per questo fatto anche oggi gli Ebrei non mangiano il nervo sciatico che è sopra l'articolazione del femore: perché quello sconosciuto colpì Giacobbe in quel punto, all'articolazione del femore.



Celebrante: Che nome date alla vostra bambina?

Genitori: ***Benedetta Maria Rosa.***

Celebrante: Che cosa chiedete alla Chiesa?

Genitori: *Il Battesimo.*

Celebrante: Cari genitori, chiedendo il Battesimo per *Benedetta Maria Rosa*, vi impegnate ad educarla nella fede, perché nell'osservanza del comandamento dell'Amore, impari ad amare Gesù e il prossimo, come Gesù ci ha insegnato. Siete consapevoli di questa responsabilità?

Genitori: *Sì.*

Celebrante: E voi, padrino e madrina, siete disposti ad aiutare i genitori in questo compito così importante?

Padrino e madrina: *Sì.*

SEGNO DI CROCE SULLA FRONTE DELLA BAMBINA

Celebrante: *Benedetta Maria Rosa*, con grande gioia la nostra Comunità ti accoglie. In suo nome, io ti segno con il Segno della Croce, Segno di Vittoria, affinché tu possa vivere da vincente. Dopo di me anche voi, genitori, padrino e madrina, farete sulla bambina il Segno di Cristo Salvatore. *Amen!*



Il Segno della Croce è il Segno della Vittoria che hanno fatto sulla nostra fronte, durante il nostro Battesimo. Tracciamolo anche noi sul fratello o la sorella che abbiamo accanto, come segno di accoglienza e di ricordo nella Comunità Cristiana. *Amen!*

*Entrata
nella Comunità Ecclesiale*



UNZIONE CON OLIO PER LA LIBERAZIONE

Il Battesimo è ricco di simboli, che riflettono realtà profonde.

Adesso la bambina verrà unta con l'olio: è l'esorcismo che si fa sul battezzando. La



bambina ha un DNA comune con i componenti della sua famiglia. C'è una trasmissione dal punto di vista materiale. Sappiamo che c'è anche una trasmissione dal punto di vista spirituale. La bambina ha anche un patrimonio spirituale: positivo, quindi tutte le benedizioni che sono state date ai genitori, ai nonni, ai bisnonni, ma anche un patrimonio negativo: tutte le realtà negative, che comunque passano.

Il primo segno è l'unzione con l'olio per la liberazione.

Ascolteremo letture, che riflettono questo mistero e poi ungeremo la bambina.

A tutti noi verrà dato un nastrino rosso, che ricorda il ***Sangue di Gesù***, perché nel Sangue di Gesù anche noi siamo stati liberati.

Noi siamo stati battezzati e

abbiamo ricevuto questa liberazione, ma sappiamo che, come nel Battesimo di Benedetta viene dato questo dono, che da adulta dovrà consapevolizzare, è l'occasione per consapevolizzare questa liberazione, che abbiamo avuto.

Giacomo 5, 13-20

La preghiera e la vita

Se qualcuno di voi è nella sofferenza, preghi. Se invece qualcuno è contento, lodi il Signore cantando salmi.

Se qualcuno di voi è malato, chiami i responsabili della comunità. Essi preghino per lui e lo unghino con olio, pregando il Signore. Questa preghiera, fatta con fede, salverà il malato, e il Signore gli darà sollievo. Inoltre, se il malato avesse commesso dei peccati, gli saranno perdonati.

Confessatevi a vicenda i vostri peccati e pregate gli uni per gli altri, così che possiate guarire. La preghiera sincera di una persona buona è molto potente. Il profeta Elia era soltanto un uomo, come noi. Egli pregò con insistenza chiedendo che non venisse la pioggia, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò ancora, chiedendo che piovesse, e dal cielo venne la pioggia, e la terra fece crescere i suoi frutti.

Fratelli miei, se uno si è allontanato dalla verità e un altro lo riporta sulla giusta strada, sappiate quel che vi dico: chi aiuta un peccatore ad abbandonare la strada sbagliata lo salverà dalla morte e otterrà per lui il perdono di molti peccati.

Giosuè 2, 1-21

Un'azione di spionaggio a Gerico

Allora Giosuè, figlio di Nun, dall'accampamento di Sittim, mandò due spie a esplorare di nascosto il territorio e soprattutto la città di Gerico. Giunti in città, i due andarono ad alloggiare in casa di una certa Raab, che era una prostituta.

Ma il re di Gerico fu informato che quella notte erano arrivate alcune spie degli Israeliti per esplorare il paese. Allora il re fece sapere a Raab: - Gli uomini che sono entrati in casa tua sono delle spie. Falli uscire.-

La donna li aveva già nascosti e rispose alle guardie: - Sì, è vero, sono passati qui da me due uomini; ma non so da dove venivano. Al tramonto, quando stava per chiudersi la porta della città, sono usciti senza dirmi dove sarebbero andati. Se li inseguite subito, li potrete raggiungere.-

Raab invece li aveva fatti salire sulla terrazza e li aveva nascosti sotto un mucchio di steli di lino. Le guardie andarono a cercarli lungo la strada fino al Giordano e la porta della città si chiuse dietro di loro.

I due Israeliti non si erano ancora coricati quando Raab salì da loro sulla terrazza e disse: - So che il Signore ha deciso di dare a voi questo territorio. Qui a Gerico siamo terrorizzati e anche gli abitanti della regione hanno una gran paura di voi. Abbiamo infatti saputo che il Signore ha prosciugato le acque del mar Rosso davanti a voi, quando siete usciti dall'Egitto. Sappiamo anche che al di là del Giordano avete sterminato i due re amorrei, Sicon e Og. A queste notizie ci siamo persi di coraggio e, impauriti, nessuno osa fiatare davanti a voi, perché il Signore, vostro Dio, è Dio lassù in cielo e quaggiù sulla terra. Io sono stata leale con voi. Ora giuratemi, per il Signore, che anche voi tratterete con benevolenza sia me, sia la mia famiglia. Datemi un segno sicuro e promettetemi che avremo salva la vita io, mio padre, mia madre, i miei fratelli, le mie sorelle e tutti gli altri parenti. Non fateci uccidere!- Gli uomini risposero: - D'accordo! te lo giuriamo sulla nostra vita. Però non svelare a nessuno i nostri piani. Quando il Signore ci darà questa terra, manterremo la nostra parola e vi tratteremo da amici.-

Allora Raab li fece scendere dalla finestra con una corda, perché la sua casa si trovava proprio sulle mura della città.

Disse loro: - Per non farvi prendere dai vostri inseguitori, andate verso la montagna. Restate nascosti là tre giorni; quando saranno tornati indietro, allora voi potrete



riprendere la vostra strada.-

Gli Israeliti le dissero: -Noi manterremo il nostro giuramento alle seguenti condizioni: quando noi entreremo nel vostro territorio, tu legherai questa cordicella di filo rosso alla finestra dalla quale ci hai fatti scendere; farai venire in casa tuo padre, tua madre, i tuoi fratelli e tutti i tuoi parenti. Se qualcuno uscirà di casa e verrà ucciso non sarà colpa nostra ma sua. Noi saremo responsabili solo della vita di chi sta in casa. Non lasciarti sfuggire nemmeno una parola sui nostri piani, altrimenti noi ci sentiremo sciolti dal nostro giuramento.-

- D'accordo! - rispose Raab, - e li lasciò andare.

Quando furono partiti, Raab legò la cordicella rossa alla finestra.

Giosuè 6, 22-25

Giosuè salva Raab

Alle due spie che avevano esplorato la regione, Giosuè aveva detto: “Andate nella casa di Raab, la prostituta, e fatela uscire con tutti i suoi, secondo la vostra promessa”.

I due andarono, presero Raab e tutti quelli che erano in casa sua: suo padre e sua madre, i suoi fratelli e i suoi parenti. Li portarono al sicuro, in un luogo fuori dell'accampamento degli Israeliti.

Infine gli Israeliti incendiarono Gerico e fecero bruciare tutto, eccetto l'argento e l'oro, gli oggetti di rame e di ferro, che portarono nel tesoro della casa del Signore. Giosuè aveva risparmiato la vita a Raab e ai suoi parenti, perché essa aveva nascosto le due spie mandate a Gerico. I discendenti di Raab vivono ancora ai nostri giorni in mezzo al popolo d'Israele.

Giacomo 2, 25

Lo stesso avvenne nel caso di Raab, la prostituta. Dio la considerò giusta per le sue opere, cioè per il fatto che aveva ospitato gli esploratori ebrei e li aveva aiutati ad andarsene per un'altra strada.



Mentre ci legheremo l'un l'altro il nastrino rosso al polso, farò una preghiera di liberazione.



Celebrante: Dio Onnipotente, tu che hai mandato il tuo Unico Figlio, per dare all'uomo, schiavo del peccato, la libertà dei tuoi figli, umilmente ti preghiamo per questa bambina, che, tra le seduzioni del mondo, dovrà lottare contro lo spirito del male. Per la potenza della morte e resurrezione del tuo Unico Figlio, liberala dal potere delle tenebre, rendila forte con la grazia di Cristo e proteggila sempre nel cammino della vita. Per Cristo Nostro Signore. **Amen!**

Io ti ungo con l'olio, segno di salvezza. Ti fortifichi con la sua potenza Cristo Salvatore, che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen!

PREGHIERA DI LIBERAZIONE



Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Gloria al tuo Santo Nome! Benedetto sei tu, Signore!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo mistero di grazia. Nel giorno del nostro Battesimo siamo stati unti per la liberazione e quell'unzione è stata la prima Preghiera per l'Albero Genealogico, liberandoci da ogni conseguenza, ogni eredità, anche se abbiamo sperimentato che queste conseguenze non sono state completamente eliminate, perché la liturgia non è magia, ma ha bisogno del nostro concorso. Stiamo sperimentando,

Signore, che, nel corso degli anni, abbiamo bisogno di prendere maggior consapevolezza di questa liberazione. Questa sera, abbiamo fra le mani questo nastrino rosso, lo stesso che Raab ha appeso alla sua finestra e che l'ha liberata. Questo nastrino rosso testimonia la sua accoglienza e la sua capacità di comprendere dove stava andando la storia.

Signore, adesso, legando al nostro polso questo nastrino, vogliamo far memoria della liberazione che tu hai attuato per noi. Noi veniamo dal mondo della libertà e al mondo della libertà torniamo. Vogliamo vivere questi anni della nostra vita in pienezza di libertà, consapevoli che non siamo schiavi, ma figli e possiamo gridare: **Abbà Padre!** Nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del Sangue che hai versato sulla Croce per me, in questo Sangue, che mi ha liberato, in questo Sangue, che mi ha redento ed è garanzia di pace, gioia, libertà, io sciolgo qualsiasi legame negativo che può essere trasmesso dall'Albero Genealogico. Lo sciolgo nel tuo Nome, per la potenza del tuo Sangue.



Giuditta 9, 11-12: “*La tua forza non consiste nel numero e la tua potenza non dipende dalla grandezza di un esercito. Tu sei il Dio dei poveri, aiuti gli oppressi, sostieni i deboli, salvi chi è senza speranza. Sì, tu sei il Dio del mio antenato, il Dio della terra di Israele, il Dio del cielo e della terra; sei tu che hai creato i mari e sei il re di tutto l’Universo. Ascolta la mia preghiera.*”

Grazie, Signore Gesù!



BENEDIZIONE DELL’ACQUA

Dopo la benedizione dell’acqua, ci saranno le **Rinunce al male** e il **Credere al bene**. **Benedetta**, quindi, sarà immersa nel Fonte Battesimale. Ascoltiamo le letture relative all’acqua.

Esodo 14, 21-31

Dio salva gli Israeliti

Allora Mosè stese il braccio sul mare. Per tutta la notte il Signore fece soffiare da oriente un vento così forte che spinse via l’acqua del mare e lo rese asciutto. Le acque si divisero e gli Israeliti entrarono nel mare all’asciutto: a destra e a sinistra l’acqua era per loro come un muro. Gli Egiziani li inseguirono: tutti i cavalli del faraone, i carri da guerra e i cavalieri entrarono nel mare dietro a loro.

Sul far del mattino il Signore dalla colonna di fuoco e di nubi gettò lo sguardo sul campo degli Egiziani e li mise in fuga. Frenò le ruote dei loro carri, così che a fatica riuscivano a spingerli. Allora gli Egiziani dissero: “Fuggiamo lontano dagli Israeliti perché il Signore combatte con loro contro di noi!”.

Il Signore disse a Mosè: “Stendi di nuovo il braccio sul mare: le acque ritornino sui carri da guerra e sui cavalieri egiziani!”.

Mosè ubbidì. Sul far del mattino il mare tornò al suo livello normale. Gli Egiziani in fuga gli si diressero contro. Il Signore li travolse così nel mare. Le acque ritornarono e sommersero tutti i carri e i cavalieri dell’esercito del faraone che avevano inseguito Israele nel mare: neppure uno si salvò! Invece gli Israeliti avevano camminato all’asciutto in mezzo al mare, mentre le acque a destra e a sinistra erano per loro come un muro.

Così quel giorno il Signore salvò Israele dalla minaccia degli Egiziani. Gli Israeliti videro i cadaveri degli Egiziani sulla riva del mare e riconobbero la potenza con cui il Signore era intervenuto contro l’Egitto. Per questo il popolo fu preso da timore per quel che il Signore aveva fatto ed ebbe fiducia in lui e nel suo servo Mosè.



Ezechiele 36, 24-28***La nuova vita di Israele***

“Vi radunerò da tutti i popoli e nazioni e vi ricondurrò nella vostra terra. Verserò su di voi acqua pura e vi purificherò da ogni vostra sporcizia, dai vostri idoli. Metterò dentro di voi un cuore nuovo e uno spirito nuovo, toglierò il vostro cuore ostinato, di pietra, e lo sostituirò con un cuore vero, ubbidiente. Metterò dentro di voi il mio spirito e vi renderò capaci di ubbidire ai miei ordini, di osservare e di applicare le leggi che vi ho dato. Allora voi abiterete nella terra che io ho dato ai vostri antenati: voi sarete il mio popolo, io sarò il vostro Dio.



Celebrante: Dopo la sua resurrezione, Gesù comandò ai suoi discepoli: - Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli e battezzateli nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.-

Ora, Padre, guarda con Amore la tua Chiesa. Fai scaturire per lei la sorgente del Battesimo. Infondi in questa acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo Unico Figlio, affinché con il Sacramento del Battesimo, l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca, come nuova creatura. Discenda in questa acqua la potenza dello Spirito Santo, perché coloro che in essa riceveranno il Battesimo siano sepolti con Cristo nella morte e con Lui risorgano alla vita immortale. Per

Cristo Nostro Signore. ***Amen!***



RINUNCE A SATANA

Celebrante: Rinunciamo al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: Rinunciamo.

Celebrante: Rinunciamo alle seduzioni del male, per non lasciarci dominare dal peccato?

Tutti: Rinunciamo.

Celebrante: Rinunciamo a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: Rinunciamo.



PROFESSIONE DI FEDE

Celebrante: Crediamo in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del cielo e della terra?

Tutti: *Crediamo.*

Celebrante: Crediamo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: *Crediamo.*

Celebrante: Crediamo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne e la vita eterna?

Tutti: *Crediamo.*



Signore, adesso, ***Benedetta Maria Rosa*** verrà immersa in questa acqua, per diventare quello che già è: figlia di Dio. Sappiamo che lo Spirito Santo scenderà con potenza, la investirà e investirà anche noi. Da subito, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, quello Spirito Santo, che nel Battesimo ***squarcia il cielo*** e scende sotto forma di colomba per guidare

la persona verso la pienezza della vita.



Il cielo viene squarciato, non viene aperto; uno squarcio non si può rammendare. Nel Battesimo siamo abilitati alla comunione con te, non come a un Dio lontano, irraggiungibile, un Dio, che ci tratta secondo i nostri meriti, ma come a un Padre, quel Padre, che ci ha creati dall'Eternità.

Sappiamo che ***Benedetta Maria Rosa*** ha scelto di incarnarsi, scegliendo, come genitori, ***Paolo e Francesca***: con loro condurrà questa vita terrena, fino a quando un giorno si riunirà a te, che sei il Padre.

Tutti noi ti ringraziamo, Signore. In questa invocazione dello Spirito, vogliamo prendere coscienza del nostro venire da te e a te ritornare.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Luca 7, 27: *“Io mando il mio messaggero davanti a te. Egli ti preparerà la strada.”*

Grazie, Signore Gesù, per questo messaggero che tu mandi davanti a noi nella nostra vita. È bello sapere che davanti a noi, come ci hai ricordato questa mattina, ci sei tu che cammini e, in questo caso, un Angelo che ci guida e ci accompagna anche nei luoghi più impervi. Signore, vogliamo ringraziarti per questo Angelo, che apre la strada a ***Benedetta*** e celebriamo il Battesimo.



BATTESIMO

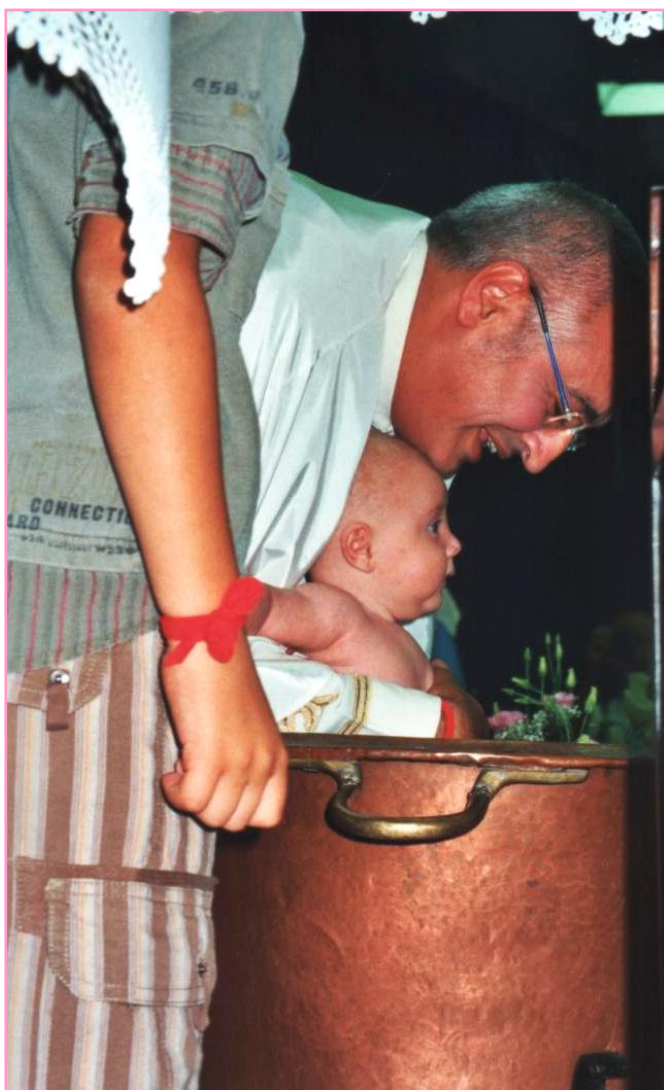


Dopo la celebrazione del Battesimo, verrà distribuita una bottiglietta di acqua benedetta del Battesimo, come ricordo, memoria e anche, come liberazione, quando ce ne sarà bisogno.

La Liturgia battesimale è una liturgia di Guarigione.

Celebrante: Volete dunque che *Benedetta Maria Rosa* riceva il Battesimo nella fede della Chiesa che tutti insieme abbiamo professato?

Genitori e Padrini: *Sì, lo vogliamo.*



Celebrante: Dio Onnipotente, Padre del Nostro Signore Gesù Cristo, ti ha liberata dal peccato e ti ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, unendoti al suo popolo. Egli stesso ti consacra con il crisma di salvezza, perché, inserita in Cristo, sacerdote, re e profeta, sia sempre membra del suo corpo per la vita eterna. *Amen!*

*Benedetta
è stata battezzata!*



LA VESTE BIANCA



Un altro segno è la **veste bianca**. Nel Battesimo ci è stata consegnata la veste bianca. La veste bianca verrà messa su **Benedetta**, come segno, come mandato.

La veste bianca ha due significati: dal punto di vista **teologico** rappresenta l'incorporazione a Cristo, quindi la capacità di compiere il bene, queste opere buone, che ci accompagnano nell'eternità. **Apocalisse 14, 13**: “*Beati i morti che muoiono nel Signore. Sì, dice lo Spirito, riposeranno dalle loro fatiche, perché le loro opere le*

seguono.”

Dal punto di vista **esistenziale**, la veste bianca è una condanna ad essere contenti, felici. Tutti noi ci affezioniamo ai nostri dolori, alle nostre ferite, ai nostri traumi, ma dobbiamo ascoltare la parola di Gesù, che ha detto: “*Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze...scorto un tale che non indossava l'abito nuziale, gli disse: Amico, come hai potuto entrare qui senza abito?...il re ordinò ai servi di gettarlo nelle tenebre....*” **Matteo 22, 1-14**.

Se vogliamo entrare nel Regno, dobbiamo indossare l'abito della festa. Questo vestito, che ci è stato consegnato nel Battesimo, è la possibilità di scegliere di essere contenti. Non è vero che nella nostra vita ci sono solo guai. Abbiamo imparato che ci sono **fragoline** da mangiare e un **giardino**, dove poterci rifugiare. La vita è bella e con Gesù è più bella, perché Gesù ci riempie di felicità, gioia, pace.

Il Cristiano è colui che si alza al mattino e dice: - **Chi devo rendere felice oggi?**- Questo è il Cristiano del Vangelo.



Ascoltiamo le letture sulla **veste bianca**. Dopo, ci sarà consegnato un nastrino bianco. Faremo una preghiera l'un l'altro, annodando questo nastrino bianco al fratello o alla sorella che abbiamo accanto.

Il Signore ha detto: “**Per la mia vita, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.**” **Numeri 14, 28**.

La nostra parola crea. Al mattino, quando mi infilo il nastro rosso intrecciato con quello bianco, dico: “Sangue di Gesù, liberami! Oppure: Sangue di Gesù, proteggimi! Oppure: Sangue di Gesù, guariscimi.” Sempre dico: “Battesimo di Gesù, fai della mia vita una festa!”

Se diciamo questo, ogni giorno, davvero ci convinciamo che la nostra vita è una festa e lo sarà.



Apocalisse 7, 9-17

Dopo vidi ancora una grande folla di persone di ogni nazione, popolo, tribù e lingua, che nessuno riusciva a contare. Stavano di fronte al trono e all'Agnello, vestite di tuniche bianche, e tenendo rami di palma in mano gridavano a gran voce: "La salvezza appartiene al nostro Dio, a lui che sta seduto sul trono, e all'Agnello".

Tutti gli angeli che stavano in piedi attorno al trono, agli anziani e ai quattro esseri viventi, si inginocchiarono di fronte al trono, con la faccia a terra, e adorarono Dio, dicendo: "Amen! Al nostro Dio la lode, la gloria e la sapienza, la riconoscenza e l'onore, il potere e la forza, per sempre! Amen".

Uno degli anziani mi domandò: - Chi sono queste persone vestite di bianco, e di dove vengono? - Io risposi: - Tu lo sai meglio di me, Signore. -

E lui: - Sono quelli che vengono dalla grande persecuzione. Hanno lavato le loro tuniche, purificandole con il sangue dell'Agnello. Per questo stanno di fronte al trono di Dio, e gli prestano servizio giorno e notte nel suo santuario, e Dio che siede sul trono sarà sempre vicino a loro. Non avranno più né fame né sete né soffriranno il sole e l'arsura. L'Agnello che è in mezzo al trono avrà cura di loro, come un pastore ha cura delle sue pecore; e li guiderà alle sorgenti dell'acqua che dà vita, e Dio asciugherà ogni lacrima dei loro occhi. -

Matteo 22, 10-14

"I servi uscirono nelle strade e radunarono tutti quelli che trovarono, buoni e cattivi: così la sala del banchetto fu piena. Quando il re andò nella sala per vedere gli invitati,



vide un tale che non era vestito con l'abito di nozze. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza avere l'abito di nozze?". Quello non rispose nulla. Allora il re ordinò ai servitori: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori, nelle tenebre. Là piangerà come un disperato".

Poi Gesù aggiunse: "Perché molti sono chiamati al regno di Dio, ma pochi vi sono ammessi".



Celebrante: *Benedetta Maria Rosa* sei diventata nuova creatura e ti sei rivestita di Cristo. Questa veste candida sia segno della tua nuova dignità. Aiutata dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna. **Amen!**



CONSEGNA DEL CERO ACCESO



Noi abbiamo la possibilità di essere luce o tenebre.

La Luce non è quella che ci viene dalla natura, dal sole, ma la Luce vera viene da Dio.

Il primo giorno, quando Dio apre la Storia della Creazione, disse: *“Sia la luce!” E la luce fu”* **Genesi 1,3**. Quindi Dio separa la luce del giorno dalle tenebre. Il quarto giorno invece *“Dio separò le due grandi luci, la luce maggiore, per regolare il giorno e la luce minore, per regolare la notte.”* **Genesi 1, 16**.

Ci sono quindi due tipi di luce.

Nella Gerusalemme Celeste non ci saranno né Sole, né Luna, perché sarà illuminata dalla Luce dell’Agnello.

Il *rito della Luce* ci porta ad avere la parte spirituale, che è la Luce dello Spirito.



Giovanni 1, 1-14

In principio,
c’era colui che è “la Parola”.
Egli era con Dio,
Egli era Dio.
Egli era al principio con Dio.
Per mezzo di lui Dio ha creato ogni
cosa.
Senza di lui non ha creato nulla.
Egli era la vita
e la vita era luce per gli uomini.

Quella luce risplende nelle tenebre
e le tenebre non l’hanno vinta.
Dio mandò un uomo:
si chiamava Giovanni.
Egli venne come testimone della luce
perché tutti gli uomini,
ascoltandolo,
credessero nella luce.
Non era lui la luce:
Giovanni era un testimone della luce.

La luce vera,
colui che illumina ogni uomo,
stava per venire nel mondo.
Egli era nel mondo,
il mondo è stato fatto per mezzo di lui,
ma il mondo non l'ha riconosciuto.
È venuto nel mondo che è suo
ma i suoi non l'hanno accolto.
Alcuni però hanno creduto in lui.
A questi Dio ha fatto il dono
di diventare figli di Dio.
Non sono diventati figli di Dio per
nascita naturale,
per volontà di un uomo:
è Dio che ha dato loro la nuova vita.
Colui che è "la Parola" è diventato un
uomo
ed è vissuto in mezzo a noi uomini.
Noi abbiamo contemplato
il suo splendore divino.
È lo splendore
del Figlio unico del Dio Padre,
pieno della vera grazia divina!

Giovanni 8, 12

Gesù riprese a parlare. Disse: - Io sono la luce del mondo. Chi mi segue non camminerà mai nelle tenebre, anzi avrà la luce che dà vita.-



Celebrante: Ricevete la Luce di Cristo! A voi, genitori, e a voi, madrina e padrino, è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che **Benedetta Maria Rosa**, illuminata da Cristo, viva sempre come figlia della Luce e, perseverando nella fede, vada incontro al Signore, che viene, con tutti i Santi, nel Regno dei cieli.

RITO DELL' "EFFATA"

Celebrante: Il Signore Gesù, che fece udire i sordi e parlare i muti, ti conceda di ascoltare presto la sua Parola e di professare la tua fede, a lode e gloria di Dio Padre.

Tutti: Amen!



BENEDIZIONE SU TUTTI I BAMBINI PRESENTI

Siamo al termine del Rito del Battesimo, dove si benedicono la mamma, il papà e il figlio. In questo caso benediciamo tutti i bambini della nostra Comunità. Su questi bambini invocheremo il Nome di Gesù e tutti insieme stendiamo e imponiamo le mani su di loro, perché nell'imposizione c'è una trasmissione d'Amore. Chi ha i figli a casa, li visualizzi, perché il bene giungerà anche a loro.

**Marco 10, 13-16**

Alcune persone portavano i loro bambini a Gesù e volevano farglieli benedire, ma i discepoli li sgridavano. Quando Gesù se ne accorse, si arrabiò e disse ai discepoli: “Lasciate che i bambini vengano da me; non impediteli, perché Dio dà il suo regno a quelli che sono come loro. Io vi assicuro: chi non lo accoglie come farebbe un bambino non vi entrerà”. Poi prese i bambini tra le braccia, e li benediceva posando le mani su di loro.



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per ogni bambino che hai portato nella nostra vita. Sappiamo, Signore, che ogni bambino che nasce è un dono che dai alla famiglia e alla Comunità. Ti

ringraziamo per ciascuno di loro. Ti preghiamo per loro, perché possano crescere *in età, sapienza e grazia*. Te li affidiamo. Possa il loro Angelo Custode guidarli e ciascuno di loro possa abituarsi alla vita spirituale, a sentire che c'è un Angelo che li accompagna e li guida. Possano cominciare a vivere tra cielo e terra, possano cominciare ad avere dimestichezza con la vita spirituale, con la comunione dei Santi. Signore, fai che questi bambini crescano bene e soprattutto che siano uomini e donne di successo. Sappiano realizzare, Signore Gesù, quel progetto che tu hai per loro e possano realizzarlo nella gioia, nella pace, nell'Amore. Si sentano bene in questo mondo. Sentano che questo mondo è bello.

Ti ringraziamo, Signore, anche per i bambini, che sono nel grembo.

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per la vita bella che questi bambini condurranno.

Se la parola crea, il nostro Amore possa fare di questi bambini uomini e donne di successo, che, dove vanno, portano il Paradiso.

Vogliamo invocare su di loro il *Sangue di Gesù* per la liberazione:

Sangue di Gesù, liberali!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci segnali che questi bambini hanno bisogno ancora di liberazione da varie situazioni che hanno ereditato. Signore Gesù, nel tuo Nome, per la potenza del tuo Sangue, che hai versato sulla Croce per noi, spezziamo ogni legame negativo che questi bambini hanno con il loro Albero Genealogico. Invochiamo su questi bambini il Sangue di Gesù, che li ha già liberati.

♥ **Daniele 2, 23:** “Lodiamo e ringraziamo te, Dio dei nostri padri; tu hai donato a questi bambini sapienza e forza. Hai esaudito la nostra preghiera.”

Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)

♥ Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vieni a dire, in particolare ai genitori di questi bambini, che non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni Parola che esce dalla bocca di Dio. Sento l'invito del Signore che dice di aprirvi al fatto che i bambini, seppure piccoli, sono pronti all'ascolto della Parola. Quello è il vero nutrimento. Grazie, Signore Gesù! (*Patrizia*)

♥ **1 Corinzi 2, 9:** “Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.”

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Tanti auguri a Benedetta!



Confetti di Benedetta

CONCLUSIONE

La conclusione avviene con la Preghiera del *Padre Nostro* che vogliamo recitare, tenendoci per mano, perché ci ricorda che siamo tutti figlio dello stesso Padre.

*Il Signore è con voi.
E con il tuo Spirito.*

Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Amen



SABATO
30 AGOSTO 2008


EUCARISTIA

Lecture: Efesini 6, 10-20

Salmo 143

Vangelo: Giovanni 19, 1-22



 Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per le meraviglie che abbiamo sperimentato in questa settimana. In questa Messa di chiusura, ancora una volta, invociamo il tuo Spirito, perché ci aiuti a fissare, come un tatuaggio, questa esperienza che abbiamo vissuto. Questa esperienza, se rimane in noi, porta frutto, ma può scivolare, come l'acqua sul marmo. Tante volte, le esperienze sono belle, ma, se non sono fissate con consapevolezza, vengono portate via, come il seme (la Parola) caduto lungo la strada.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, perché tutto quello che abbiamo sperimentato scenda nel profondo e si fissi, così nei giorni successivi riusciamo a fare memoria di questa esperienza d'Amore e vivere sempre più in comunione con te.

Vieni, Spirito Santo, come vento, e spazza via le nostre tristezze, le nostre malinconie. Vieni, Spirito Santo, come fuoco, e brucia tutte




quelle piccole scuse, meccanismi di difesa che stiamo mettendo in atto, per dire: - Non è stato bello.-, per soffrire di meno.

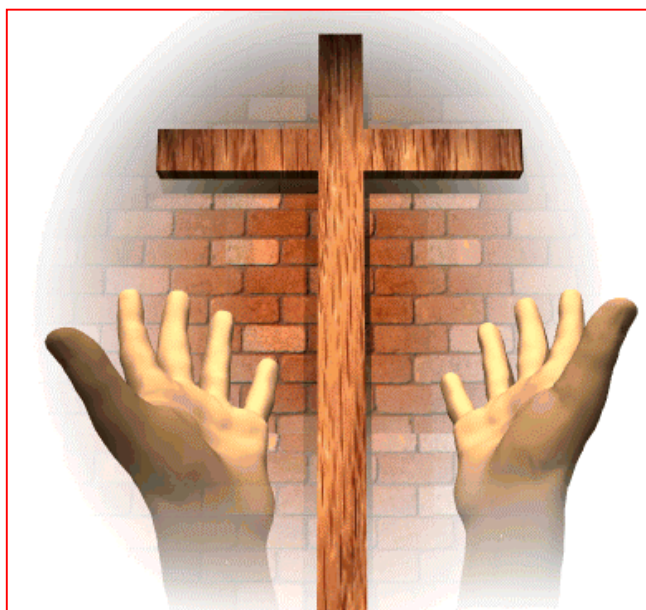
Donaci, Signore, la forza di accogliere il bello nella nostra vita e di sentire anche quelle cose che finiscono; sappiamo, però, Signore, che il bello della vita deve ancora venire, perché il vino buono sarà versato ancora domani.


Ogni volta, chi ha fatto l'esperienza di Lozio diceva: - Quest'anno è stato il più bello!- Adesso diciamo: - Questa settimana, a La Thuile, è stata la più bella!- Il prossimo anno, Signore, quando ritorneremo, siamo certi che sarà ancora più bello, come nella nostra vita: le cose più belle devono ancora venire.


Il mondo ci dice che la bellezza è nel passato, nella giovinezza; tu, Signore, ci inviti a capire che il vino buono deve ancora essere versato, che l'esperienza più bella deve essere ancora sperimentata.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)


 **1 Timoteo 2, 7-8:** *“Per questo io sono stato fatto messaggero e apostolo con l’incarico di insegnare ai pagani la fede e la verità. Dunque voglio che in ogni luogo, gli uomini facciano preghiere, alzino verso il cielo mani pure, senza collera e rancore.”* Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)




 Non temere di tornare a casa e piombare nella solitudine. Qui hai una famiglia. Voi siete un sol corpo e un solo spirito. Attraverso la comunione, che vi rende mio Spirito, non ci sono limiti di spazi e di tempi. Grazie, Signore! (*Daniela*)

 **Apocalisse 19, 6-8:** *“Udii poi una voce di una immensa folla simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:- Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore, il nostro Dio, l’Onnipotente. Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell’Agnello; la sua sposa è pronta, le hanno dato una veste di lino puro splendente.”-*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

 **Osea 2, 16-17:** “Perciò, ecco, la attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. Là canterà, come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d’Egitto.” Grazie, Signore! (Elena)

 Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questi tre passi collegati fra loro, come messaggio di congedo, per il termine di questa Settimana. Prima di tutto, ci inviti ad alzare al cielo mani pure, senza ira e senza contese. Durante l’invocazione dello Spirito, sentivo l’invito a deporre il nostro sdegno, la nostra collera, la nostra rabbia. Stiamo partendo e qualcuno sente questo movimento nel cuore, che molte volte è un meccanismo di difesa, per impedire alla gioia di manifestarsi pienamente. Ti ringraziamo, Signore, per questo invito ad alzare al cielo mani pure. Noi viviamo questo gesto nella Preghiera e sappiamo che è un messaggio che mandiamo al nostro corpo, come nella Liturgia il prete dice: - *In alto i vostri cuori.* - Tu ci inviti a fare una **preghiera nella gioia**, nella pace, una Preghiera con le mani in alto, che significa alzare il cuore.



Scendendo a casa, saremo aggrediti, per abbassare la guardia e riprendere le nostre malinconie. San Tommaso d’Aquino dice che l’uomo triste è facile preda del male e, per avanzare nella vita spirituale, bisogna essere nella gioia.

Signore, tu ci inviti a questa ricerca della gioia e a una Preghiera gioiosa. Nello stesso tempo ci hai parlato di **veste bianca**. Signore, ieri, abbiamo rimesso questa veste bianca, abbiamo lasciato la veste lacerata con tutto il nostro peccato e il nostro bagaglio negativo. Durante il Battesimo di Benedetta Maria



Rosa, abbiamo preso il nastrino bianco, simbolo di questa veste bianca, che ci servirà per le nozze eterne. “...e là canterà, come nei giorni della giovinezza... e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza.” Signore, per tutte le nostre disperazioni, per tutte le volte che noi crediamo che non sia possibile, tu ci hai riportato a quella porta: la porta della giovinezza interiore.

Martin Luther King diceva: - Se sapessi che domani il mondo finisce, oggi stesso pianterei il mio alberello di mele.-

Signore, grazie per questo invito alla speranza. Vogliamo accogliere tutta la speranza che tu ci dai in questa Eucaristia.



Durante la celebrazione di questa Eucaristia, chiediamo la protezione di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.



Essere devoti di Maria non significa solo recitare il Rosario, ma, come Maria, inventare la propria vita. Prima di Maria, non c'è stato alcun esempio. Maria ha creduto nelle Parole del Signore e ha inventato la propria vita, giorno dopo giorno. Essere devoti di Maria significa accogliere le novità nella nostra vita e inventarla in maniera unica e irripetibile.

Preghiamo

Cocedi ai tuoi fedeli, Signore, Dio Nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, e, per la gloriosa intercessione di Nostra Signora del Sacro Cuore, salvaci dai mali, che ora ci rattristano, e guidaci alla gioia senza fine. Per il Nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio e vive e regna nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.



OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Ringraziamo il Signore per questa ulteriore parte di Passione, che ci fa meditare, pregare e prendere spunto per la nostra vita.

La flagellazione

Gesù è ormai davanti a Pilato, che dà l'ordine di flagellarlo. La flagellazione era uno strumento di tortura, che portava alla morte, anche se, molte volte, i flagellati restavano vivi.

San Paolo è stato flagellato otto volte.

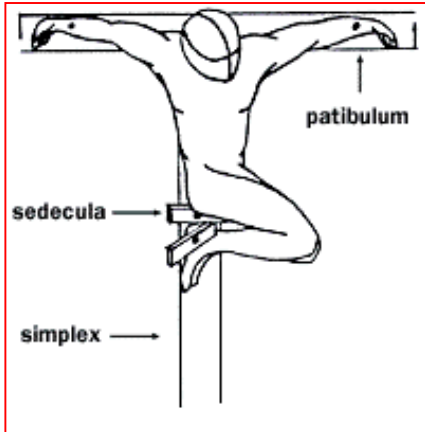
La flagellazione giudica comprendeva 39 colpi, mentre quella romana era “ ad libitum”, fino alla fine; quindi, spesso, il torturato moriva. La flagellazione era

introdotta per abbreviare il momento durante il quale il condannato era appeso alla croce, specialmente se era già condannato a morte.



Il flagello era una specie di frusta con gli uncini, che si impigliavano nella carne; per questo al crocifisso si vedevano le ossa e gli organi interni. Gesù viene flagellato fino quasi a farlo morire, infatti, starà solo tre ore in Croce.

Perché la scelta della crocifissione?



La scelta della morte in Croce ha un significato *teologico*. Nel Codice Penale Giudaico non era contemplata la crocifissione, perché è stata importata dall'estero. I Romani ne facevano abbondante uso proprio per terrorizzare e sottomettere le popolazioni. I Giudei ne avevano paura. Al crocifisso, al quale mettevano un appoggio sul palo verticale per appoggiarsi e riprender forza per respirare, venivano spezzate le gambe, in modo che non potessero più alzarsi per respirare e moriva soffocato. I crocifissi urlavano, arsi dalla sete.

La lapidazione

Nel Codice Penale Giudaico era contemplata la lapidazione, che non era lanciare le pietre, ma consisteva nello scavare una fossa, per mettervi il condannato, sul quale si faceva cadere un masso, che lo schiacciava subito. Questa era la pena capitale dei Giudei.

“Maledetto chi pende dal legno..”

La crocifissione era temuta dai Giudei, perché nel libro del **Deuteronomio 21, 23** si legge: “L'appeso è una maledizione di Dio.” I Sommi Sacerdoti scelgono questa morte per Gesù, perché così possono attestare che non è Figlio di Dio, ma è maledetto da Dio, in quanto crocifisso, come dice la Scrittura. Per questo scelgono questo tipo di morte, che non è contemplata nel loro Codice Penale.

“Ecce Homo”

Ecce Homo di Antonello da Messina



Gesù è ormai scarnificato, perché è stato flagellato. Viene presentato davanti al popolo. Pilato dice : “**Ecce l'Uomo**”. Gesù non impreca, sta in silenzio. Gesù è l'uomo torturato, che continua ad amare. Il Centurione, infatti, rimane sorpreso, perché tutti i crocifissi maledicevano, bestemmiavano, mentre Gesù perdona. Il Centurione si mette a glorificare Dio e dice: “**Veramente questo uomo era Figlio di Dio!**” **Marco 15, 39.**

Chi è l'uomo vero?

L'uomo vero è l'uomo spogliato da ogni potere. Dobbiamo fare attenzione al potere. Noi possiamo avere piccoli poteri in famiglia, al lavoro, in ogni ambiente. Questo potere ci spersonalizza. L'uomo vero è l'uomo spogliato da ogni potere, è l'uomo che, tradito, torturato, ucciso, continua ad amare. Il silenzio di Gesù è un Canto d'Amore. Sta in silenzio e continua a guardare.

La persona, che ama, fa paura

I Sommi Sacerdoti e le guardie, appena vedono Gesù, si mettono ad urlare, perché Pilato lo crocifigga. Non riescono a parlare, perché non hanno armi contro l'Amore e hanno paura.

La persona, che continua ad amare e rimane fedele, fa paura, fa smuovere tutto il mondo degli Inferi.

L'unica tentazione

L'unica tentazione è questa: chiudere il nostro cuore all'Amore. Il diavolo vuole questo. Appena chiudiamo il nostro cuore all'Amore, cadiamo in tentazione. Gesù rimane aperto all'Amore.

Solo Dio è Re



Come abbiamo visto ieri, risalta di nuovo l'ipocrisia. Secondo la Legge Giudaica, Gesù deve morire, eppure la Legge dice anche : *“Non uccidere”*. I Giudei applicano la legge umana. *“Noi non abbiamo altro re all'infuori di Cesare.”* Tra gli Ebrei c'era il connubio fra politica e religione. In tutta la Storia di Israele, Dio non ha mai voluto dare un re, perché il Re è Dio. Quando sono stati eletti Saul e Davide è stato uno sforzo; i profeti, infatti, guidavano il popolo, perché l'unico Re è Dio. Israele lo sa, ma i Sommi sacerdoti dicono di non avere altro re che Cesare, sebbene l'Imperatore opprimesse il popolo. I Sommi Sacerdoti, pur di mantenere il potere, asservono il potere.

Pilato teme la ritorsione di Dio

Gesù comincia a parlare con Pilato, che è di religione romana. Quando Pilato sente che Gesù è Figlio di Dio, ha paura, perché Roma era ritenuta invincibile per il fatto che Marte, dio della guerra, si era unito a Rea Silvia, vestale del tempio, dalla quale nascono Romolo e Remo, che erano figli di una donna umana, ma con il seme divino del dio della guerra. I Romani credevano che Dio potesse scendere in terra e i figli, nati dalle donne con le quali si era accoppiato, erano quasi “dei”. Pilato ha paura nel

sentire che Gesù è Figlio di Dio, perché teme qualche ritorsione su di lui. Cerca di porre alcune domande a Gesù, per capire se è davvero Figlio di Dio.

Il silenzio di Gesù

Gesù non risponde. Gesù potrebbe girare la situazione a suo favore, ma ormai sa che deve attraversare la morte, quindi cerca di non influenzare Pilato con il Divino.



***Litostroto:** pavimento sul quale si possono vedere alcuni segni militari: lo scorpione era il simbolo della **X Legione Fretense** attiva sotto Ponzio Pilato e segni di giochi, fra i quali “il gioco del re”, dove il condannato veniva dileggiato. In questo luogo passò anche Gesù.*

Il vero Cristiano è ateo

Il vero Cristiano è ateo: questa è un'affermazione, che ho sentito dal filosofo Mancini.

Noi dobbiamo fare il bene, non perché Dio ci premia; noi dovremmo riuscire a fare il bene, senza aspettarsi un tornaconto. Il vero Cristiano è colui che, al mattino, dice: - Chi devo fare felice, oggi?-, non per una ricompensa, ma perché è

naturale farlo. Io ti amo naturalmente.

Il vero Cristiano è colui che è ateo, indipendentemente da Dio. Ti amo, perché dentro di me c'è questo Amore che deve traboccare e riversarsi sulle persone che incontro. Quando noi diciamo: - Ti perdono, perché Gesù ha detto di perdonare.- facciamo ancora riferimento a una Legge esterna; abbiamo sostituito la Legge con i Comandamenti, poi con il Vangelo.

“Ti darò un cuore nuovo” significa riuscire a vivere il bene, senza ricompensa; quando ci riusciremo, saremo dei Santi e sarà l'ora di andare. Proviamo ad essere atei, ad agire senza alcun riferimento a Dio. Gesù poteva risolvere la situazione a suo favore, sottolineando il fatto che era Figlio di Dio, il quale avrebbe punito chi gli stava facendo del male, ma non lo ha fatto.

Pilato mette in evidenza il suo potere



Gesù sta in silenzio e Pilato, quasi, si offende per questo atteggiamento: *“Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?”* Gesù risponde: *“Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'Alto.”*

Pilato interroga Gesù

Guardare oltre

Quando le persone ci perseguitano, ci offendono, ricordiamoci quello che Davide ha detto nei confronti di Simei, che gli lanciava pietre e lo insultava: *“Lasciate che maledica, poiché glielo ha ordinato il Signore. Forse il Signore guarderà la mia afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi.”* **2 Samuele 16, 11-12.** Così è stato: Davide viene benedetto e Simei muore.

Ricordiamoci l'importanza di pregare per i nostri nemici.

La prima lettura evidenzia che la nostra battaglia non è contro creature fatte di carne e sangue, ma contro le creature dell'aria, che agiscono su alcune persone, perché compiano il male su altre. Alcune volte, certe persone hanno un potere su di noi, ma dobbiamo guardare oltre, come ha fatto Gesù.

Un unico peccato

Nel Vangelo di Giovanni c'è un unico peccato: non riconoscere la Signoria di Gesù. Il grande peccato delle tenebre è non riconoscere che Gesù è il Signore della Storia. Per questo si dice: *Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo.* Le altre sono colpe, mancanze, sbagli.

Pilato cede

I Sommi Sacerdoti vedono che Pilato si sta confondendo, conoscono la sua debolezza e gli dicono: *“Se liberi costui, non sei amico di Cesare.”* Pilato è un arrivista, è marito di Claudia Procla, nipote dell'Imperatore Tiberio, e questo gli ha permesso di diventare *amico del Cesare*; quindi poteva far parte di quel gruppo di persone, che avevano sempre libero accesso presso l'Imperatore, il quale poteva elevarle a un rango superiore. Pilato è “Cavaliere”, ma aspetta una promozione superiore. Pilato comincia a cedere.

È mezzogiorno

L'evangelista ci informa che è l'*ora sesta, mezzogiorno*. Per questo momento ci sono due indicazioni:



**teologica*, perché è la festa di Pasqua e a mezzogiorno, nel tempio cominciano ad essere sgozzati gli agnelli per il Sacrificio Pasquale.

L'evangelista ci dice che il *vero Agnello* che libererà dal peccato del mondo è *Gesù*.

**pienezza di luce umana*. Ieri, durante il Battesimo, abbiamo appreso che ci sono due luci: la Luce di Dio e la luce del mondo: il Sole e la Luna.

A mezzogiorno, nella pienezza della luce umana, si commette

il più grande errore della Storia dell'umanità: uccidere Dio. A mezzogiorno Gesù viene portato al Golgota.

La ragione e il cuore

La ragione, grande dono di Dio, non può guidarci pienamente. Abbiamo bisogno di un'altra luce, che è la Luce Divina, la Luce del cuore. Il cuore non inganna mai. **Pascal** dice: *“Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non comprende.”* Naturalmente dobbiamo educare anche il cuore.

Nel mezzo



Nel Vangelo di Giovanni non c'è il Cireneo, che aiuta Gesù. Gesù, in questo Vangelo, è contento di offrirsi, di innalzarsi. Non vengono citati i due ladroni, ma Giovanni dice: *“Lo crocifissero e con Lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra e **Gesù nel mezzo.**”*

All'inizio del Vangelo di Giovanni ci sono due uomini, che vanno da Gesù e vogliono diventare suoi discepoli; lo accompagnano sempre e lo porteranno

alla Croce, alla maledizione della religione, alla maledizione degli uomini, alla maledizione del male, che si rivolta contro il bene. Gesù viene crocifisso nel mezzo.

♥ **Credo e confesso** che, seguendo Gesù, attraverserò la maledizione della Croce con Lui nel mezzo.

Noi attraverseremo i nostri dolori, le nostre difficoltà con Gesù nel mezzo, perché è con noi e non ci lascia soli.

Perché l'iscrizione in tre lingue?



*Basilica di Santa Croce in Gerusalemme- Roma
Reperto dell'Iscrizione **INRI** in tre lingue. I testi in Latino e in Greco sono scritti al contrario, forse per facilitare la lettura a persone abituate a leggere l'Ebraico.*

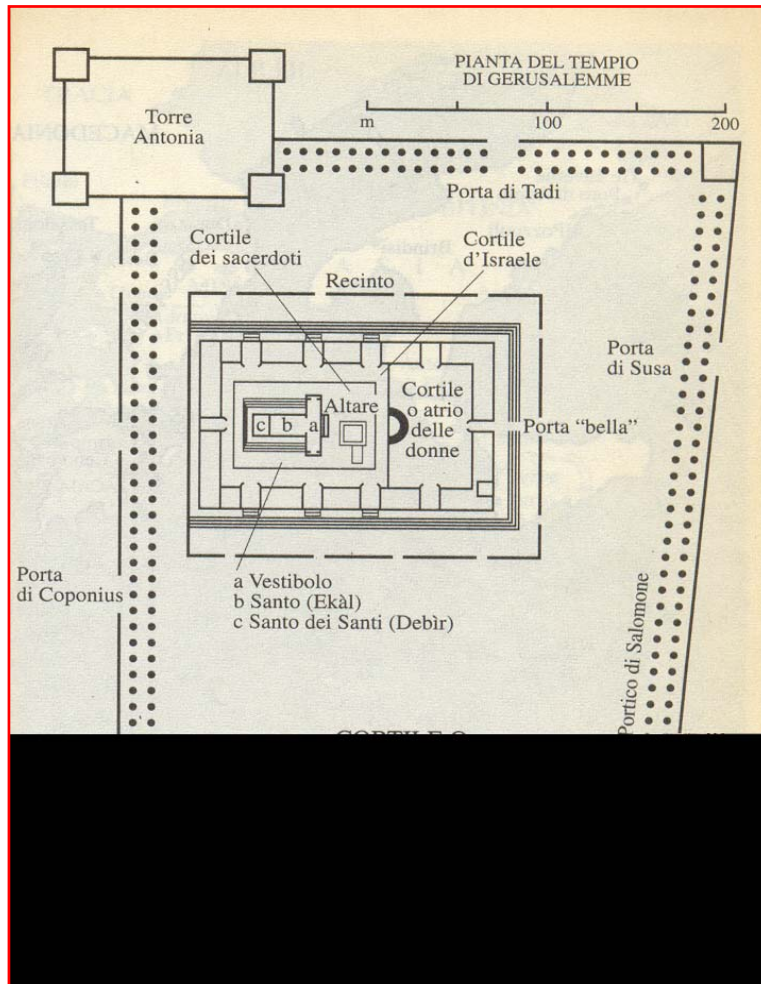
*“Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla Croce; vi era scritto **Gesù il Nazareno, il re***

dei Giudei ...era scritta in Ebraico, in Latino e in Greco”

Perché questa specificazione?

Davanti al tempio c'era una spianata estesa due volte i Fori Romani e c'erano tre steccati con degli avvertimenti scritti in tre lingue: **Attento! Non oltrepassare questo steccato.** Nella zona compresa tra i portici e la balaustrata potevano accedere tutti, oltre la balaustrata c'era il cortile delle donne, quindi il cortile degli uomini, il cortile dei Sacerdoti, il luogo Santo e il Santo dei Santi, dove poteva entrare solo il Sommo Sacerdote, perché lì c'era la Presenza reale di Jahve, di Dio. Non si potevano attraversare i vari steccati.

La scritta in tre lingue ricorda che Gesù è il nuovo Tempio e tutti possono avere libero accesso. Non c'è più distinzione di cultura, sesso, razza, religione... Tutti si possono accostare al nuovo Tempio, che è Gesù, anzi questo è garanzia di salvezza e benessere.



“Ciò che ho scritto, ho scritto”



Pilato, all'obiezione dei Giudei, risponde: *“Ciò che ho scritto, ho scritto.”*: è un gioco di parole, che fa riferimento alla Sacra Scrittura. I Giudei non si accorgono che lì c'è l'azione redentrice di Dio, che non può essere cambiata. La Bibbia è un grande dono di Dio all'umanità. Noi dobbiamo riuscire ad entrare in comunione con Dio, al di là della Scrittura, perché la Nuova Scrittura è *Gesù Crocifisso: l'Amore*.

♥ **Credo e confesso** che Gesù Crocifisso, per Amore dell'uomo, è proclamato in tutte le lingue, è il compimento delle promesse messianiche e la *Scrittura definitiva*. La Scrittura nuova non è un enunciato, ma una Persona, che rivela una Presenza: quella del Padre, che manifesta il suo Amore, fino all'estremo. È patrimonio comune dell'umanità. Ogni persona la può leggere: il linguaggio di questo Amore è universale.

Amen!



CREDO e CONFESSO
(Giovanni 19, 1-22)



1. *“Allora uscì fuori Gesù, portando la corona di spine e il manto color porpora. E disse loro: ECCO L’UOMO!”* (Giovanni 19, 5)
♥ **Credo e confesso** che il potere umano rende irricognoscibile la persona e che il **VERO UOMO** è colui che ama sempre e comunque, come Gesù, il quale, torturato, flagellato, schernito, senza più una dignità, continua ad amare.
2. *“Ma appena lo videro, i sommi sacerdoti e le guardie cominciarono ad urlare: - Crocifiggilo, crocifiggilo!”*- (Giovanni 19, 6)
♥ **Credo e confesso** che il potere grida, perché non ha armi contro la verità dell’Amore. Un uomo indifeso, che rinuncia all’odio e continua ad amare, al di là di ogni sopruso, sopraffazione, tradimento, **FA PAURA**.
3. *“Gli replicò Gesù: Tu non avresti nessun potere su di me, se Dio non ti lasciasse fare.”* (Giovanni 19, 11)
♥ **Credo e confesso** che l’Amore non esercita pressione sulla libertà dell’altro, né impedisce le decisioni. Dio ha assoluto rispetto per la libertà dell’uomo, anche a costo della propria vita. Così voglio fare anch’io.
4. *“Ma i Giudei gridavano: Se liberi costui, non sei amico di Cesare.”* (Gv. 19, 12)
♥ **Credo e confesso** che voglio essere amico di Gesù, per avere libero accesso al suo Cuore.
5. *“Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo, per farlo re, si ritirò sulla montagna, tutto solo.”* (Giovanni 6, 15)
“Chiunque si fa re, si dichiara contro Cesare.” (Giovanni 19, 12)
♥ **Credo e confesso** che essere re, nel senso di Gesù, si realizza attraverso il dono di sé con la collaborazione dello Spirito, che si manifesta, agendo a favore dell’uomo. Chi agisce così si mette contro i poteri oppressori, che lo condanneranno a morte.
6. *“Lo crocifissero e con Lui altri due, uno da una parte e uno dall’altra, e Gesù nel mezzo.”* (Giovanni 19, 18)
♥ **Credo e confesso** che, seguendo Gesù, attraverserò la maledizione della Croce con Lui nel mezzo.

7. “Pilato compose anche l’iscrizione e la fece porre sulla Croce; vi era scritto: -Gesù il Nazareno, il re dei Giudei.-...era scritta in ebraico, in latino e in greco.”
(Giovanni 19, 19;20)

♥ **Credo e confesso** che Gesù Crocifisso per Amore dell’uomo è proclamato in tutte le lingue, è il compimento delle promesse messianiche e la **SCRITTURA** definitiva. La Scrittura nuova non è un enunciato, ma una persona, che rivela una presenza: quella del Padre, che manifesta il suo Amore, fino all’estremo. È patrimonio comune dell’umanità. Ogni persona la può leggere: il linguaggio di questo Amore è universale.

* * *

Padre Nostro

I Giudei urlavano a Pilato che il loro re era l’Imperatore. Noi non gridiamo, ma sappiamo nel nostro cuore che il nostro Re, al di là di ogni colore politico che professiamo, è il Nostro Padre. A Lui ci rivolgiamo, dicendo:

Padre Nostro

* * *

Pace



“Se liberi questo uomo, non sei amico del Cesare.” Essere amici dei potenti può tornare a nostro vantaggio dal punto di vista politico, economico, relazionale, sociale. Essere amici di Gesù, invece, è il segreto di questa Fraternità, perché più siamo amici di Gesù, più ci avviciniamo a Lui, più ci avviciniamo l’un l’altro e, quindi, diventiamo una Comunità di amici. Gli amici sono quelli che hanno in comune un ideale; con questo desiderio di amicizia in Cristo

Scambiamoci il segno della pace.

♫ Signore, ti benediciamo per tutte le meraviglie che hai compiuto, compi e compirai. Vogliamo dirti:- Eccoci, vogliamo essere come tu ci vuoi, come ci hai pensato, a tua immagine e somiglianza. Vogliamo andare nel mondo di ogni giorno ed essere testimoni che la vita è bella, perché la vita è tua, Signore. Noi vogliamo essere, come tu ci vuoi!- (*Patrizia*)

♫ **1 Corinzi 22- 25:** “Mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio. Perché ciò che è stoltezza di Dio è più saggia degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.” Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Matteo 10, 1: “Chiamati a sé i dodici, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di infermità.” Grazie, Signore! (Alessio)

1 Corinzi 16, 7: “Non voglio vedervi solo di passaggio, ma spero di trascorrere un po’ di tempo con voi, se il Signore lo permetterà.” Grazie, Signore Gesù!



Signore, vogliamo danzare insieme a queste sorelle. Vogliamo entrare in questa Preghiera di “**Grazie infinito**” a te. (Patrizia)



Sento una parola per molti di noi. Il Signore dice:
- Io ti invito a custodire, come una perla preziosa, nel cuore, l’esperienza di questi giorni. Nella discesa dal monte, ti invito ad essere testimonianza di vita e di gioia, ma ti metto in guardia a non donare le tue perle ai porci, a non voler, a tutti i

costi, far comprendere ciò che hai vissuto, ciò che hai sperimentato a chi non è ancora in grado di comprendere: sarebbe uno sminuire. (Francesca)



Questa parola che il Signore ci ha dato ci ricorda se noi siamo nella Legge o nello Spirito.

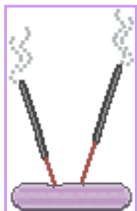
Mosè è nella Legge: sale sul Monte Sinai, vede Dio, a faccia a faccia, riceve le Tavole della Legge, ma, quando scende dal Monte, poiché non tutti la pensano come lui, ne uccide 3.000. Così dice la Scrittura. La Legge comunica morte.

Maria rimane incinta per opera dello Spirito Santo e, quando vive questa esperienza, va incontro alla parente, che era in gravidanza e si mette a suo servizio.

La verità dello Spirito ci porta a servire gli altri. La verità della Legge ci porta ad uccidere gli altri, che non sono come noi.

Ringraziamo il Signore per questo consiglio. (*Padre Giuseppe*)

UN SEGNO



Questi bastoncini di incenso, che verranno distribuiti, sono stati in questi giorni nella saletta, attigua a questo salone, e hanno sentito le nostre preghiere, sono stati unti dalla pienezza dello Spirito Santo che abbiamo invocato, giorno dopo giorno. Sono stati testimoni delle nostre esperienze.

Accenderemo questi bastoncini di incenso a casa, portando un po' di questa Settimana nel nostro ambiente, come *profumo di soave odore*.

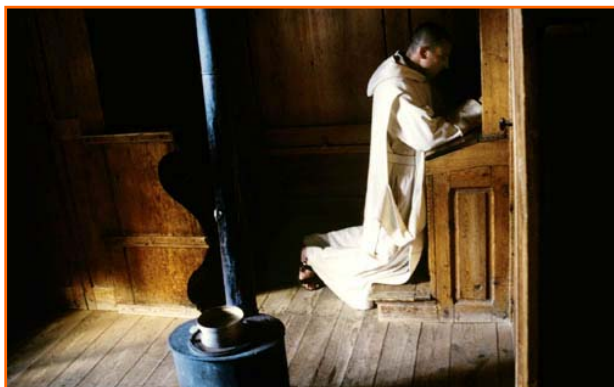
Grazie, Gesù!



Questa Preghiera e questa Danza esprimono l'unico nostro grazie a Gesù. La settimana è stata un *successo*, anche se questa parola stride. Il successo non è certo quello mondano, ma è riferito alla fede. Maria di Nazaret è una donna di successo, Gesù è un uomo di successo. Questi giorni sono stati un successo, perché, malgrado l'esperienza nuova, siamo riusciti ad entrare in comunione con Gesù, al di là delle varie dispersioni, che potevano esserci.

Dobbiamo ringraziare tutte le persone, che si sono adoperate per il buon esito di questa Settimana, ma *l'unico vero grazie va a Gesù*, che ci ha permesso di fare questa esperienza. Sarà difficile poterla raccontare e testimoniare, perché, come dice Gesù: *“Vieni e vedi!”*

È l'occasione di ricordarci quello che ci ha detto Gesù: *“Chi mi serve, il Padre mio lo onorerà.”* Il Padre ci darà il ringraziamento vero. Questa Settimana, noi abbiamo fatto un servizio *al Gesù dell'umanità*, attraverso la Preghiera.



Il monaco, che prega nella sua cella, compie un'effusione di Spirito nel mondo. Tutti abbiamo pregato e abbiamo fatto un servizio all'umanità. Nessuno ci ringrazierà ed è bene così, perché il Padre ci ringrazierà, onorandoci, dandoci tutto quello che a noi serve, per vivere una vita dignitosa e felice. Per questo è importante servire, perché nel servizio, anche minimo, si manifesta la bontà del Padre.

Padre, ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, perché ci hai permesso di vivere una settimana meravigliosa. Ti ringraziamo per la musica, per il canto, per la

predicazione, per le profezie, per la danza, per le preghiere, per tutte le persone, che hanno svolto un servizio, perché questa Settimana fosse unica e irripetibile nella nostra vita, ***un tatuaggio indelebile nel fondo del nostro cuore.***



Benedicimi, Signore, ti prego, concedimi terreni sempre più vasti, tieni la mano sul mio capo e allontana da me disgrazie e dolori.

In questa benedizione, Signore, la nostra vita possa arricchirsi sempre più, ma non soltanto di denaro, ma anche di pace, gioia, felicità,

amicizia, Amore. Brevemente vogliamo innalzare dal nostro cuore l'ultimo ***Canto in lingue*** in questo Salone di La Thuile e in questo canto in lingue, Signore, raccogli tutte le nostre preghiere. **Romani 8, 26:** "Lo Spirito intercede per i credenti ***con gemiti inesprimibili.***"



Giovanni 7, 38: "Se uno ha sete, si avvicini a me e chi ha fede in me beva.; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgeranno dal suo intimo."

Con questi fiumi di acqua viva, vogliamo scendere a valle. Grazie, Signore Gesù!
(Padre Giuseppe)



Benedizione

Conferma in noi il dono della vera fede, che ci fa riconoscere nel Figlio di Maria, il Verbo, fatto Uomo, e per la potenza della sua resurrezione, guidaci al possesso della Vita eterna. **Amen**

Dio, che nella Passione di tuo Figlio, ci ha manifestato la grandezza del suo Amore, ci faccia gustare la gioia dello Spirito nell'umile servizio ai fratelli. **Amen**

Cristo Signore, che ci ha salvato con la sua Croce dalla morte eterna, ci conceda la vita senza fine. **Amen**

*La benedizione di Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo
Discenda su di noi e con noi rimanga sempre.*

Amen

*La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola a casa.
Rendiamo grazie a Dio.*



Ritorno



Ti ringraziamo, Signore, per le meraviglie che hai fatto, per le meraviglie della Creazione. Ti ringraziamo per questi monti, che ci hanno ospitato, per questa aria frizzante e per tutto quello che hai permesso che accadesse in questa Settimana. Signore, sappiamo che ogni evento di questa Settimana è un evento che tu hai permesso per la nostra crescita e per la nostra felicità.
Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te! (*Padre Giuseppe*)



I DIECI COMANDAMENTI



1. Prima di iniziare a mangiare, prendetevi del tempo per apprezzare il cibo e per apprezzare le persone che mangiano vicino a voi; provate a fare un sorriso o dare una stretta di mano in segno di accoglienza.
2. Osservarsi, mentre si mangia: in che attitudine mi pongo nei confronti del cibo, quantità che prendo, ritmo con cui l'assumo: pacato, avido, abbuffatorio, a imbuto... Nel modo in cui mangiamo, rileviamo il nostro stato d'animo.
3. Accogliere i cibi, non divorare.
4. Siate consapevoli del boccone che entra nella vostra bocca e delle sensazioni gustative che vi dà: è troppo salato... non è questo che mi aspettavo. Appreziate il cibo che state mangiando.
5. Masticate i cibi: la prima digestione avviene in bocca.
6. Si chiamano **posate**, perché vanno **deposte** sulla tavola tra un boccone e l'altro e non brandite, come armi, con cui combattere la lotta per la fame.
7. Se parlate, durante il pasto, notate in che modo l'atto di parlare influisce su di voi. Vi sono argomenti che provocano tensione o bloccano la digestione? La conversazione vi distrae dal piacere del cibo oppure riuscite a parlare e mangiare, apprezzando entrambe le attività?
8. Esistono tre bocconi:
 - * **il boccone della sobrietà** (è il boccone di meno, quando ci si allontana da tavola con un residuo di appetito);
 - * **il boccone della sazietà** (quando si raggiunge la misura di cibo sufficiente);
 - * **il boccone della golosità** (è il boccone in più, che prepara le nostre malattie future e che prendiamo a beneficio di medici e medicine).
9. Prestate attenzione a ogni boccone per tutta la durata del pasto. Molte persone tendono a distrarsi, dando per scontato quello che c'è nel piatto. Apprezzare il sapore di ogni boccone è possibile.
10. Prima e dopo i pasti, ringraziare con il cuore Dio, Datore di ogni bene; la natura, che ci offre gli alimenti; l'uomo che li coltiva, li trasforma, li confeziona; le cuoche o i cuochi, che li cucinano.

AMEN



A completamento delle Catechesi sulla “*Passione*”, tenute a La Thuile, si allega l’*Omelia* tenuta a Novara il 3 ottobre 2008 durante la

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Giobbe 38, 1.12-21;40, 3-5
Salmo 139 (138)

Vangelo: Giovanni 19, 23-42

*Chinato il capo,
consegnò lo spirito.*

OMELIA

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre. Amen! Lode! Lode! Lode! Ringraziamo il Signore per questo nuovo inizio.

Poniamoci qualche domanda

Inizio lievitazione del pane



Quando iniziamo qualche cosa, è bene sempre domandarci:
- Che cosa stiamo facendo? Perché siamo qui? Che cosa vogliamo fare di questo anno?- È bene domandarcelo, perché dobbiamo dare un senso al nostro fare. Quello che ci fa crescere è la consapevolezza e l’attenzione verso una determinata realtà. Dobbiamo fare questo in tutte le situazioni della nostra vita; ogni tanto, dobbiamo fare un bilancio, per quanto riguarda il lavoro, il ministero, gli affetti, l’amore, perché questo aiuta a purificarci e crescere.

Un cammino insieme a Gesù

Queste Messe sono chiamate “Messe di guarigione”. Sono “Messe di intercessione”. È un cammino che percorriamo qui a Novara da 15 anni: alcuni ci hanno lasciato, perché hanno preferito altre modalità, altri ci hanno lasciato, perché sono andati alla Casa del Padre, altri si sono persi; chi ha visto Gesù è ancora qui a fare questo cammino, che vuole essere un approfondimento su Gesù, perché, spiegandolo, pregandolo, cantandolo, a poco a poco, ci innamoriamo sempre più di Lui e facciamo scattare nella nostra vita un cammino di guarigione, di liberazione. Non bisogna avere un tumore, per venire alle Messe: sappiamo che prevenire è meglio di curare. È

un cammino insieme a Gesù: la sua Parola ci guarisce, ci libera e ci dà indicazioni per la nostra vita.

Azione del lampo



L'immagine che ho avuto, ieri, pregando per questa Messa, è stata un lampo. Quando siamo al buio, i saggi dicono che, se vediamo una corda, possiamo scambiarla con un serpente e abbiamo paura. Se c'è un lampo, si vede bene la stanza, si può verificare che quello che credevamo un serpente è una corda; se si rimane ancora al buio, sappiamo, però, quello che ci sta intorno. Questa è la vita spirituale. Questa Messa vuole essere un lampo nella nostra vita, dove noi possiamo guardare in un attimo quello che è la nostra vita e quello che è intorno a noi, in modo da poter vivere bene con noi stessi. Il nostro problema è di vivere bene con noi stessi. Se stiamo bene con noi stessi, ci troviamo bene dovunque. Se stiamo male, dovunque andiamo esportiamo le nostre inquietudini, le nostre ansie, le nostre frustrazioni. Questo è un cammino di guarigione interiore, proprio per poter vedere questi panorami stupendi che il Signore ci dà e, soprattutto, innamorarci di Lui.

Meditare la Passione, per essere vincenti

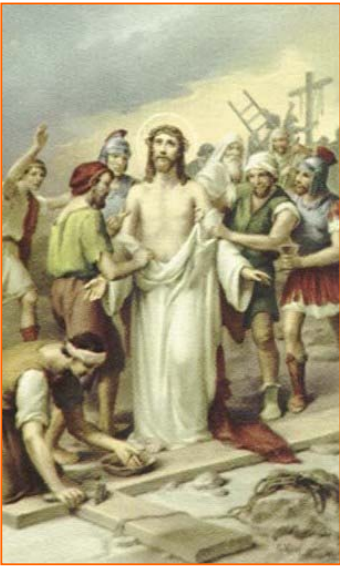
In questa Messa concludiamo il messaggio che il Signore ci ha dato a La Thuile: Maria, la Madonna, parla a Suor Faustina e le dice: ***Sii coraggiosa: non temere gli ostacoli ingannevoli, ma considera attentamente la Passione di mio Figlio ed in questo vincerai.*** (449 Diario)

Noi dobbiamo essere dei vincenti. I perdenti non fanno parte della compagnia di Gesù. Gesù è un vincente. Vediamo che già l'Antico Testamento sottolinea che nella Terra Promessa sono entrati solo i vincenti, non i lamentosi, che vengono abbattuti nel deserto. Noi dobbiamo essere dei vincenti e con Gesù possiamo esserlo.

Gesù è una continua proposta d'Amore

La meditazione sulla Passione ci ha portato a capire che, al di là del dolorismo di questo Gesù che viene tradito, torturato, offeso....Gesù è una continua proposta d'Amore. È quello che dobbiamo far passare nella nostra vita. Al di là delle provocazioni che riceviamo, la nostra vita insieme a Gesù deve diventare una continua proposta d'Amore. Dovremmo rivedere ogni anno la Passione del Signore, perché ci sono modalità e luci importantissime per la nostra vita.

Il mantello



Nell'ultima Omelia di agosto, a La Thuile, abbiamo lasciato Gesù crocifisso insieme ad altri due.

I crocifissi venivano appesi nudi; i soldati prendevano i loro vestiti. Gesù era una persona ricca e portava tunica e mantello. Il mantello viene diviso in **quattro parti**.

Naturalmente l'evangelista non narra la cronaca della morte di un uomo, ma inserisce tanti simboli, che sono importanti per la nostra spiritualità. Il mantello viene diviso in quattro parti, perché quattro corrisponde ai Punti Cardinali: **Nord**,

Sud, Est, Ovest. Quattro fa riferimento a tutto il mondo. Il mantello nell'Antico Testamento è simbolo del Regno di Dio e dello Spirito. Il mantello rappresenta il Regno di Dio, che deve essere portato fino agli estremi confini del mondo. **Ezechiele 37, 9: Vieni, Spirito, dai quattro venti**. Lo Spirito, che è l'Amore di Dio, deve essere portato fino agli estremi confini della terra: noi dobbiamo indossare questo mantello. Mentre Eliseo sta lavorando, Elia passa e gli butta addosso il mantello, investendolo del suo Spirito. Eliseo lascia il suo lavoro e segue Elia.

Il mantello è un vestito.

Perché si legge che Pietro era nudo?



Dopo l'uccisione di Gesù, Pietro non sa se Gesù risorgerà e torna a pescare. Gesù, però, va a recuperare Pietro. Si presenta sulla riva del lago di Tiberiade ai sette discepoli, che insieme a Pietro vanno a pescare. Quando il discepolo prediletto scorge il Signore, lo riconosce subito. Pietro allora si butta in acqua "**nudo**". Pietro era nudo, perché aveva lasciato la **Veste Battesimale**, il vestito di Gesù. Gesù lo aveva chiamato, lo aveva investito del suo mantello, ma Pietro lo aveva abbandonato.

Anche noi possiamo essere nudi. Tante volte

portiamo il nastrino bianco, che ci ricorda la Veste Battesimale, ma dobbiamo indossarla sempre, perché il Regno di Dio, l'Amore di Gesù ci deve contraddistinguere. **"Da questo vi riconosceranno che siete miei discepoli: dall'Amore che avrete gli uni per gli altri."** **Giovanni 13, 25** Non dobbiamo rispondere alle provocazioni della vita, ma essere più forti, indossando questo mantello, che è l'Amore di Gesù.

Gesù è stato odiato da tutti

Quando Gesù era vivo, è stato odiato da tutti, senza ragione, fino all'ultimo: per sfregio il soldato Longino scaglia la lancia sul corpo morto di Gesù. Tutta la vita di Gesù si è svolta sotto l'insegna dell'odio e tutta la sua vita è stata una proposta d'Amore.

Perché la tunica non è stata divisa?

Il mantello è stato diviso in quattro parti, ma la tunica era un pezzo unico e non si poteva strappare. ***“Quella tunica era senza cuciture, tessuta dall'alto, tutta di un pezzo.”***: è stata tirata a sorte. Mentre il mantello deve essere portato ai quattro confini della terra, la tunica non può essere strappata. La tunica è la parte, che aderisce alla pelle, è la parte più intima e non può essere strappata: è la comunione con Gesù. ***“Io conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.”*** **Giovanni 10, 14.** Noi stiamo facendo un cammino comunitario, ma il cammino che il Signore sta facendo con ciascuno di noi personalmente è unico, intimo, e in questo rapporto nessuno di noi deve interferire. La tunica non può essere lacerata, perché è un rapporto d'Amore, di comunione fra due persone: la persona e Dio. Nelle storie d'Amore fra l'uomo e Dio, ma anche in quelle umane, c'è un mistero che dobbiamo rispettare. Ricordiamo che persino la Trinità, Dio, si ferma sulla soglia della tenda di Abramo e non entra, perché lì è il luogo dell'intimità.

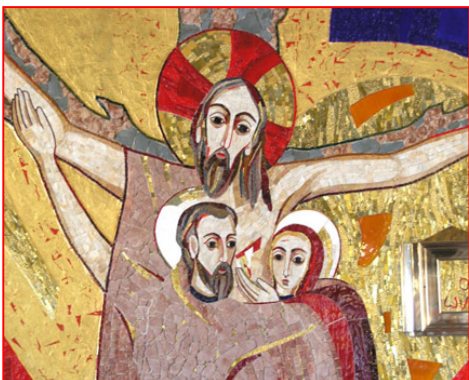
“Tessuta dall'alto”

La tunica è tessuta dall'alto. Ogni comunione vera non parte mai dal basso. Noi siamo qui, perché c'è chi è venuto per abitudine, chi è venuto per la guarigione, chi per chiedere grazie particolari: sono tutti elementi umani che il Signore ha permesso, per chiamarci **dall'alto**. Ogni comunione, ogni chiamata è dovuta a Dio: viene dall'alto.

Dall'antico al nuovo

“Stavano presso la Croce di Gesù, sua Madre, la sorella di sua madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena” Maria rappresenta l'Antico Testamento, Maddalena rappresenta la Nuova Sposa del Signore, come Chiesa: dall'antico si passa al nuovo.

Il discepolo anonimo



Accanto a Maria c'era ***“il discepolo che egli amava”***. Questo discepolo è anonimo dall'inizio alla fine. È il discepolo, che non ha mai sbagliato. È il discepolo perfetto. Noi, osservando tutti i suoi comportamenti nel Vangelo di Giovanni, possiamo vedere quale è lo schema, quali sono le caratteristiche del discepolo perfetto.

“Prese Maria nella sua casa.”

Consideriamo questa ultima annotazione: *“Prese Maria nella sua casa.”* Se vogliamo essere discepoli perfetti, significa che dobbiamo accogliere Maria nella nostra casa, nella nostra spiritualità. Una spiritualità perfetta, vera non può prescindere dalla presenza di Maria. Accogliere Maria nella propria vita significa accogliere il mistero di Maria e fare della nostra vita un progetto impossibile.

“Nulla è impossibile per Dio”

Se vogliamo fare le cose possibili, possiamo fare a meno di Dio. Accogliere Maria significa accogliere l'impossibile, fare della nostra vita, insieme a Maria e Gesù un progetto impossibile. Quello che è impossibile diventa possibile con Gesù e nella comunione con il Divino.

Maria riceve la visita dell'Arcangelo Gabriele e aderisce subito al Progetto di Dio. Mentre Giuseppe non riesce a vedere l'Angelo e, quindi, il Signore è costretto a ricorrere ai sogni, Maria sa accogliere la dimensione degli Angeli. Questa dimensione spirituale non consiste nel recitare un determinato numero di preghiere, ma scendere nel profondo e vivere la vita dello Spirito, quindi, come Maria, avere domestichezza con gli Angeli, che ci parlano.

Il Santo Curato d'Ars diceva che basta una sola *“Gioisci, Maria”*, recitata con devozione, per far tremare l'inferno. Non è tanto il numero di preghiere che conta, quanto il fervore con il quale si recitano.



Issopo

“Ho sete”

In un vaso pieno di aceto i soldati pongono una spugna e la mettono su un rametto di issopo. Era impossibile che una spugna imbevuta stesse su un rametto di issopo, perché non è robusto. Anche qui ci sono simboli.

L'evangelista ci sta dicendo che Gesù è l'Agnello di Dio. In **Esodo 12, 21-23** leggiamo: *“Mosè convocò gli anziani di Israele e disse loro: prenderete un fascio di issopo, lo intingerete nel sangue e spruzzerete gli stipiti...il Signore passerà oltre la porta e non permetterà all'angelo sterminatore di entrare nelle vostre case, per colpire.”* Usare questo rametto di issopo nei confronti di Gesù, nel giorno di Pasqua significa che Gesù è il Nuovo Agnello, che con il suo Sangue ci libera dall'angelo della morte. Non è più necessario il sangue degli animali sacrificati, che verranno tolti.

Gesù è pieno d'Amore, ma le persone, che stanno ammazzandolo, sono piene di odio. Non hanno più vino, hanno soltanto aceto, che è vino adulterato; non hanno più Amore, ma solo odio. I soldati pongono a Gesù la spugna piena di aceto. Gesù prende tutto questo aceto. *“Dopo aver ricevuto l'aceto”*, Gesù risponde con Amore *“e chinato il capo, consegnò lo Spirito.”* Sappiamo che lo Spirito è l'Amore di Gesù.

Gesù è uno spartiacque

Qui c'è un riferimento di **Giovanni 15, 25**: *“Mi hanno odiato, senza ragione.”* Se volete stare tranquilli, lasciate perdere Gesù, perché hanno odiato Gesù, senza ragione, e le dinamiche del mondo non sono cambiate. Gesù è uno spartiacque: o si ama o si odia. Gesù non è indifferente. Noi non dobbiamo essere tiepidi, perché veniamo vomitati da Dio. Dobbiamo accogliere chi ci ama, ma nello stesso tempo ci sarà chi ci odia, senza ragione. Ci capiterà che qualche persona ci darà la spugna piena di aceto, piena di odio. Gesù ha preso tutto questo odio e ha consegnato lo spirito.

Consegnare: una parola chiave

Il verbo *“consegnare”* è una chiave: Gesù *viene consegnato* da Giuda ai soldati; i soldati lo *consegnano* ai capi dei sacerdoti, i quali lo *consegnano* a Pilato, che lo *consegna* a Caifa e Anania: viene consegnato sempre per la morte. A tutte queste consegne di morte, Gesù consegna la Vita, consegna l'Amore.

Chi è come Gesù? Se siamo Cristiani, devoti di Gesù, dovremmo arrivare anche noi a questo.

I bisogni dell'uomo vengono posposti alla Legge

Intervengono i preti dell'Antico Testamento e, poiché a Pasqua è festa e i crocifissi non possono stare appesi, vanno da Pilato a intercedere perché fossero tolti quei crocifissi per non restare impuri. Per questo hanno ucciso un uomo e non si sono preoccupati di infrangere il Comandamento: *Non uccidere*. Al primo posto viene la Legge e le persone non hanno importanza.

Questi episodi accadono anche oggi, quando si mette al primo posto la Legge e non ci si preoccupa delle persone che hanno bisogno o stanno per morire. La storia si ripete

Pilato manda a spezzare le gambe ai crocifissi

Pilato accontenta i Sommi Sacerdoti e manda a spezzare le gambe ai crocifissi. I crocifissi avevano un sostegno *“sedecula”*, in modo che si potevano alzare per respirare, al fine di non morire asfissati, poi si appoggiavano e, successivamente, alzandosi, respiravano. Alcuni crocifissi duravano in quelle condizioni alcuni giorni. Spezzando le gambe, i crocifissi non possono più alzarsi, per respirare, e muoiono soffocati.

“Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con Lui.”

Gesù era già morto; in tre ore ha consegnato il respiro, perché prima era stato flagellato. La flagellazione consisteva in 39 colpi. Gesù era stato scarnificato ed era già un grumo di sangue. È morto prima che gli fossero spezzate le gambe.

Dal costato Sangue ed Acqua

L'odio guida la mano di Longino, che tira, per sfregio, una lancia al costato di Gesù che si apre; Gesù, odiato senza ragione, in quel momento lascia scaturire dal suo Cuore Sangue ed Acqua. Il **Sangue** è il simbolo della **Vita testimoniata**: Gesù ci ha amato fino all'effusione del Sangue. L'**Acqua** è il simbolo della **Vita comunicata**: lo Spirito, che ci viene comunicato.

Gesù si addormenta, come Adamo

L'episodio è ricco di simboli. All'inizio della Bibbia, c'è la narrazione di Adamo ed Eva: Eva nasce da Adamo. Il Signore fa scendere il sonno su Adamo. Anche qui Gesù si addormenta, non muore. "**Chinato il capo**" è l'immagine di chi si addormenta. Gesù nei Vangeli non muore, ma consegna lo Spirito. Gesù si addormenta, come Adamo. Mentre da Adamo viene fuori Eva, da questo Cuore aperto di Gesù viene fuori la Nuova Eva: la Chiesa. Noi, Chiesa Cattolica Apostolica Romana, e tutti coloro che amano Gesù, tutti coloro che chiedono la mano di Gesù, tutti coloro che fanno un cammino con Lui siamo nati da quel cuore, da quel costato aperto.

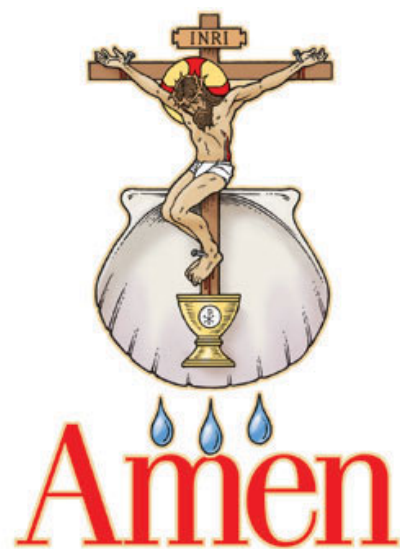


Immagine di Gesù Misericordioso

Nell'immagine che ci ha trasmesso suor Faustina Kowalska vediamo che dal costato di Gesù parte il raggio rosso, che ricorda il Sangue di Gesù, e il raggio bianco, che ricorda l'Acqua, lo Spirito Santo. L'immagine di Gesù Misericordioso è quell'immagine mistica di quel matrimonio mistico, nel quale noi veniamo coinvolti da questo cuore squarciato.

Adempimento delle Scritture

Tutto questo è avvenuto, perché si adempisse la Scrittura: **Esodo 12, 46**: "*Non gli sarà spezzato alcun osso.*" **Zaccaria 12, 10**: "*Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.*" : questo fa riferimento a Gerusalemme, dove ci sarà una fontana di acqua, per la purificazione di tutti. Non ci sono più purificazioni alternative. Per avere la purificazione dei nostri peccati, delle nostre morti, dobbiamo volgere lo sguardo a Gesù.



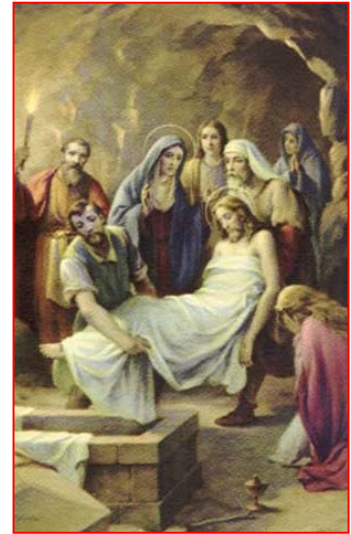
Due pagani prendono il Corpo di Gesù



Gesù è ormai finito. Bisogna toglierlo dalla Croce. Tutti noi abbiamo in mente la “Pietà” di Michelangelo, dove la Madonna tiene tra le braccia Gesù, ma nei Vangeli non c’è questa scena: è un pensiero della tradizione.

Gesù viene preso da due pagani. Calato dalla Croce viene sorretto da Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di

nascosto, e da Nicodemo, fariseo.



Gesù legato e unto con essenze

Gesù: Re e Sposo

Dal racconto della Resurrezione, noi sappiamo che Gesù è stato avvolto in un lenzuolo. “*Come è usanza seppellire per i Giudei*”, poiché lo credono morto, legano Gesù con le funi della morte. **2 Samuele 22, 6; Salmo 18 (17), 6; 116 (114-115), 3:** “*Mi avvolgevano le funi degli inferi, mi stavano davanti i lacci della morte.*”

Ungono il corpo di Gesù con due unguenti particolari: **mirra** e **aloe**. I morti venivano lavati con l’aceto e venivano avvolti nel lenzuolo.

La mirra era il profumo del re e l’aloe era il profumo che mettevano nel letto dello sposo, come dice il Cantico dei Cantici. Mirra ed aloe ci dicono che **Gesù è il Re e lo Sposo**.

C’è sempre un Giardino

Concludiamo, come avevamo aperto a La Thuile:



Gesù inizia la Passione in un Giardino e termina l’esistenza terrena in un Giardino. “*Nel luogo, dove era stato crocifisso vi era un **giardino** e nel giardino un **sepolcro nuovo**.*” Era impossibile che sul Golgota ci fosse un giardino, perché è una zona con pochissima acqua, era una cava di pietre, adattata, poi, per le pene capitali.

Questo significa che in ogni situazione della nostra vita c’è sempre un Giardino, dove noi possiamo rifugiarci. In ogni situazione di morte, c’è sempre un Giardino di Vita, dove ci si può rifugiare e trovare una fragolina da assaporare. **Amen!**

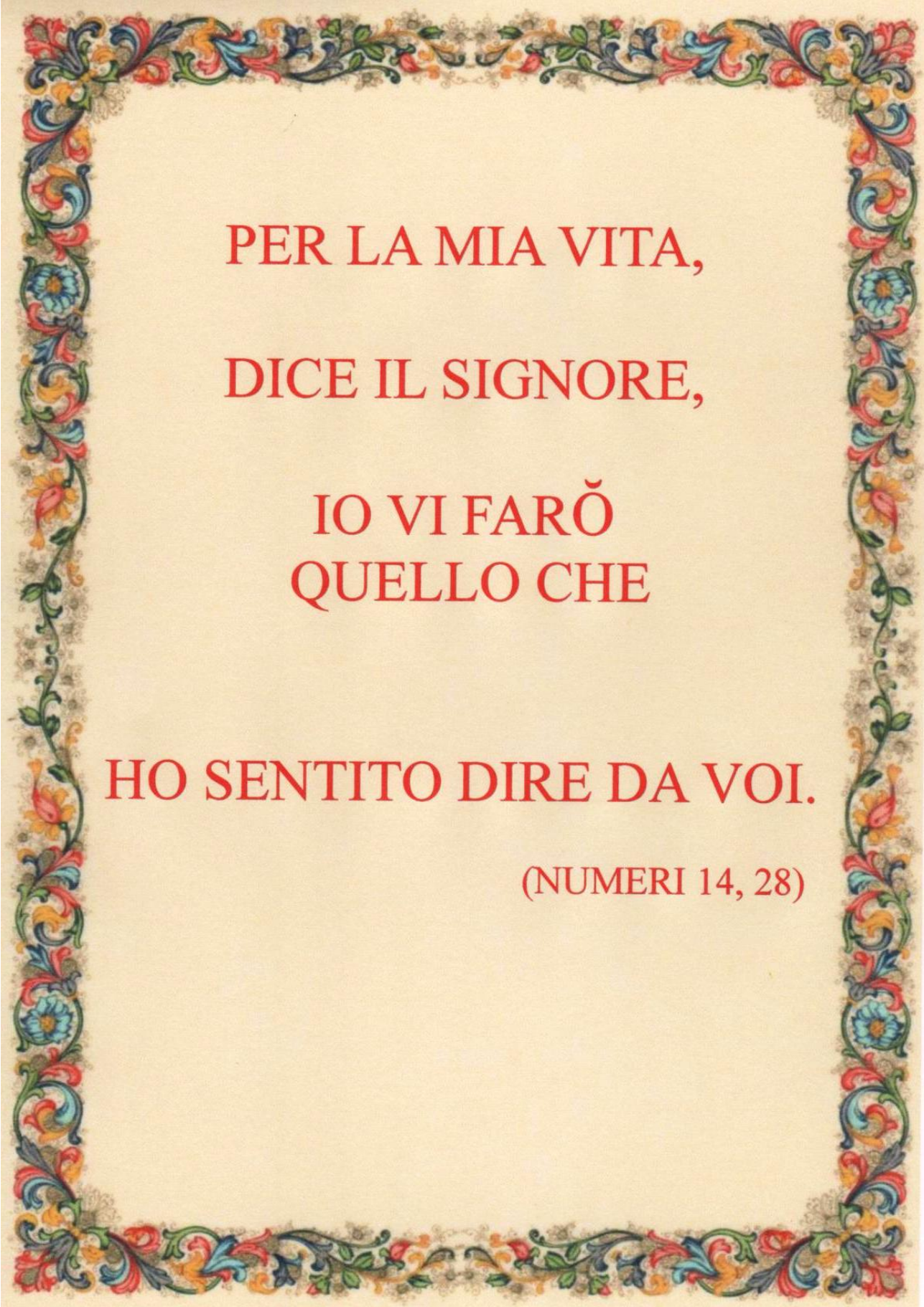


Se un sorriso
avrà strappato,
beato te...


La morte ingannala,
se vuoi.
Fatti trovare vivo
e qui...
immenso sei!

(Renato Zero)





PER LA MIA VITA,
DICE IL SIGNORE,
IO VI FARÒ
QUELLO CHE
HO SENTITO DIRE DA VOI.
(NUMERI 14, 28)



**SII GENTILE,
PERCHÈ OGNI PERSONA
CHE INCONTRI
STA
COMBATTENDO
UNA
GRANDE BATTAGLIA!**

(FILONE d'ALESSANDRIA)